Trieste - Via Silvio Pellico N. 4
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 30 ottobre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4342 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 . Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 ... — ABBONAMENTI (C/O Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. ...

Giorni difficili per De Gaulle

Oltr'Alpe, la Repubblica presieduta dal generale De Gaulle è inquieta; il problema algerino pesa sempre, opprimente e senza via d'uscita, sulla Francia e sugli obiettivi del suo Presidente. Il popolo francese accolse il Generale come il risolutore di tutti i suoi mali, di tutte le sue difficoltà, ma il tempo è passato e le difficoltà sono rimaste, si sono accresciute. Scontri a Parigi e in altre località del Paese tra i fautori della politica «dura» e i fautori della pace in Algeria; voci su rimaneggiamenti negli alti gradi delle Forze armate; ex capi militari di grande prestigio che prendono apertamente posizione contro il Presidente della Repubblica; un Governo che non è sicuro dell'appoggio del Parlamento; preoccupazioni e timori di nuovi tentativi di sovvertimento dell'ordine da parte delle Forze armate in Algeria; continuazione della guerra nel Nord Africa; stanchezza della pubblica opinione; questi e altri problemi pesano sulla Francia e fanno di quel paese ancora una volta un punto cruciale, un settore estremamente delicato della politica internazionale.

Il barometro politico della Francia non segna sereno, né all'interno né all'esterno. Tale situazione è senz'altro alla base della decisione del Generale-Presidente di riprendere tra qualche giorno, il 4 novembre, la parola, in forma solenne, per rivolgersi alla Nazione. Ci si chiede quale atteggiamento terrà De Gaulle, che cosa dirà, che cosa minaccerà. Non vi è dubbio che egli cerca e cercherà di districarsi a ogni costo dal groviglio di difficoltà che immobilizzano la politica francese in ogni settore. E' venuta un'ora difficile anche per lui; egli sente di non godere più della fiducia illimitata da parte del Paese. C'è qualcosa di più: non può nemmeno fidarsi ciecamente dei militari che aveva posto nei gangli più vitali delle Forze armate e che erano ritenuti suoi fedelissimi. Di giorno in giorno si susseguono le voci su rimaneggiamenti che sarebbe intenzione di effettuare tra gli alti ufficiali che un tempo erano quasi tutti suoi amici e collaboratori. Si parla della sostituzione del gen. Ely, Capo di Stato Maggiore generale della Difesa e che fu uno dei fautori del suo ritorno al potere; si parla di sostituzione del generale Crepin, che egli mandò in Algeria come comandante in capo al posto di Salan e di Massu. Che cosa si disse quando Crepin arrivò ad Algeri? Che l'Esercito del Nord Africa era ormai guidato da un uomo decisamente fedele al Presidente. E' passato un anno e l'affermazione si rivela avventata; anche il fedelissimo Crepin non approva le direttive del suo Presidente per la risoluzione della questione algerina.

Il momento che De Gaulle ha scelto per rivolgersi ai francesi è pericoloso; tra pochi giorni si aprirà il processo a Lagaillarde, l'uomo che tentò di ribellarsi contro la sua autorità ad Algeri, e lo evento potrebbe provocare violente manifestazioni nel Nord Africa da parte degli oltranzisti. I partigiani dell'Algeria francese, poi, stanno dando in questi giorni gli ultimi ritocchi all'organizzazione di una grande manifestazione, che dovrebbe essere antigollista e a favore di Salan, in occasione della ricorrenza dello sbarco alleato nel Nord Africa, nel 1942. Le manifestazioni delle piazze dei fautori di una pace negoziata in Algeria si fanno frequenti e i sostenitori dell'indipendenza algerina diventano numerosi e audaci. Infine, all'ONU il problema algerino è in «caldo», e prima o poi verrà alla ribalta.

In verità, sta avvenendo qualcosa per cui si pone un drammatico dilemma non solo ai francesi ma a tutti i paesi della NATO, in definitiva: i nazionalisti algerini sembrano decisi a varcare il Rubicone, sembrano cioè decisi ad accettare aiuti anche dalla Russia e dai cino-comunisti. Nessun paese mediterraneo può, tranne l'Albania, accogliere senza preoccupazioni l'ipotesi della apparizione di russi e di cinesi comunisti sulle sponde del nostro mare. E' chiaro che nell'attuale azione internazionale dell'URSS l'obiettivo algerino acquista una importanza vitale. Dovuta, anzitutto, al fatto preminente, in quanto il substrato dell'anticolonialismo si fonde qui con altri due fattori che sono decisivi nella politica e nella diplomazia sovietica: la lotta contro la NATO e il tentativo, secolare del resto, di arrivare allo sbocco nel Mediterraneo.

Bruno Vildi

SEGNI A ROMA REDUCE DAL DIBATTITO ALLE NAZIONI UNITE

IMMINENTE LA RIPRESA DEI NEGOZIATI CON VIENNA

Martino: «L'ONU vuole che la questione dell'Alto Adige sia chiusa e chiusa per sempre» - Condanna degli estremismi e rispetto dei patti

Roma, 29

Accolto all'aeroporto dal Presidente del Consiglio e da numerosi colleghi di Gabinetto, il Ministro degli Esteri on. Segni ha fatto ritorno a Roma stamane da New York. Fanfani e Piccioni hanno abbracciato cordialmente Segni il quale ha poi fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

«I risultati ottenuti all'ONU sono di nostra piena soddisfazione. Tramontate le idee revisionistiche di trattati e di confini da taluno accarezzate, cadute nel nulla, perchè ritirate, le due mozioni austriache, è stata approvata all'unanimità una risoluzione formulata dall'Argentina e dal altri 17 Paesi che dà ragione alle nostre proposte, risoluzione che, come è a tutti noto, ha riconosciuto che la vertenza si riferisce a divergenze inerenti all'applicazione dell'Accordo De Gasperi-Gruber del 5 settembre 1946, che cioè essa ha natura giuridica e resta nei confini rigorosi dell'Accordo.

«La risoluzione — ha continuato il Ministro degli Esteri — raccomanda all'Austria e all'Italia di riannodare le negoziazioni e non pone pregiudiziali ad esse; e tutti ricorderanno che le trattative in corso erano state interrotte dall'Austria. La risoluzione raccomanda alle parti, se le nuove trattative non riuscissero, di esaminare la possibilità di adire la Corte internazionale di Giustizia (espressamente menzionata a riaffermare il carattere giuridico della controversia) o di disporre, di comune accordo, ogni altro mezzo pacifico che sia idoneo ad appianare la controversia.

«E' quanto noi avevamo richiesto. E l'Italia riprenderà le conversazioni con quello spirito di serenità e fraternità di cui, anche in questo argomento, ha dato prova il popolo italiano, che, avendo sofferto dell'oppressione altrui, ha sempre voluto comporre con spirito democratico esigenze diverse nel quadro delle grandi tradizioni universali di Roma e della cristianità, assicurando l'integrità e la sicurezza della Patria».

Particolarmente significativo il gesto dell'on. Berloffa e dell'on. Elfer che hanno espresso all'on. Segni il ringraziamento delle genti dell'Alto Adige per l'opera svolta dalla nostra delegazione all'ONU. Dopo aver lasciato Ciampino, Segni si è recato al Ministero degli Esteri dove si è intrattenuto con alti funzionari. Quindi si è recato al Quirinale dove ha riferito al Capo dello Stato sui risultati e sulla discussione dinanzi al Comitato speciale dell'ONU. Nel pomeriggio è ripartito in aereo per Alghero.

Ritornando alla questione dell'Alto Adige, sembra che la ripresa dei negoziati tra Italia e Austria sia imminente, come ha fatto capire l'on. Martino in un'intervista. I risultati della discussione all'ONU sono stati anche oggi al centro dei commenti degli ambienti politici i quali hanno espresso in maggioranza una soddisfazione più o meno attenuata a secondo che essi si siano soffermati di più a considerare gli elementi positivi o quelli negativi che sono fatalmente insiti in ogni soluzione di compromesso. Certo è che i commenti austriaci non sono tali da far pensare che la Austria voglia arrivare ai nuovi negoziati in una atmosfera meno intollerante e più animata da buona volontà.

A queste osservazioni, ha risposto l'on. Martino in un articolo pubblicato su un giornale romano. Dopo aver rilevato che il «fatto veramente importante di questa situazione fondamentalmente nuova che si è venuta a creare è che l'Austria abbia aderito a riconoscere la giustezza dell'impostazione italiana e che, approvando la risoluzione del Comitato politico speciale delle Nazioni Unite, essa abbia assunto al cospetto di 99 paesi del mondo l'impegno solenne a considerare da ora in poi la questione dei limiti suddetti», l'on. Martino afferma: «Da qualcuno si è lamentato che la risoluzione approvata dal Comitato non sia tale da precludere l'eventuale ritorno della controversia alle Nazioni Unite nei prossimi anni. E come avrebbe potuto precluderlo? E' chiaro, tuttavia, che con il suo voto l'Assemblea vuole significare, e con estrema chiarezza, che la controversia va risolta al di fuori di essa: in trattative bilaterali dei Governi interessati o, in caso di fallimento, nel ricorso ad una procedura decisoria prescelta di comune accordo dalle parti. La organizzazione delle Nazioni Unite vuole insomma che la questione non venga mantenuta in vita, che essa sia chiusa e chiusa per sempre».

L'on. Bettiol, presidente della Commissione esteri della Camera, ha dichiarato: «Come italiano e come democratico, tengo ad esprimere la mia soddisfazione per il risultato del dibattito svoltosi al Comitato politico speciale dell'ONU. Mi pare estremamente significativo che, nonostante la massiccia azione propagandistica dell'Austria, tutti i Paesi rappresentati nell'organizzazione, dopo gli interventi chiarificatori dei rappresentanti dell'Italia, e particolarmente del Ministro Segni, abbiano unanimemente riconosciuto che lo stato della minoranza di lingua tedesca della provincia di Bolzano fu definitivamente regolato con lo accordo De Gasperi-Gruber del 1946. Va anche sottolineato che l'invito rivolto dal Comitato per la ripresa delle trattative dirette tra i due Paesi riconosce implicitamente la correttezza della linea costantemente seguita dall'Italia, in contrapposto a quella dell'Austria che interruppe unilateralmente i negoziati».

Dal canto suo, il vice presidente della Commissione esteri, on. Vedovato, si è associato alle parole di compiacimento dell'on. Bettiol ponendo in risalto che la discussione all'ONU ha pienamente riconosciuto la tesi italiana del carattere puramente giuridico della questione sollevata dall'Austria. I due parlamentari hanno inoltre espresso il loro caldo elogio per l'opera della delegazione italiana all'ONU e per la ferma ed efficace azione svolta dal Governo italiano in difesa del nostro buon diritto.

La Democrazia cristiana altoatesina ha diffuso oggi un manifesto del seguente tenore: «L'Assemblea dell'ONU ha riconfermato la validità dell'accordo di Parigi; ha raccomandato all'Italia e all'Austria di trovare, nell'ambito di amichevoli rapporti, soluzione alle divergenze relative all'accordo di Parigi; ha raccomandato, in mancanza di risultati soddisfacenti degli incontri bilaterali, il ricorso concordato a tutti i mezzi pacifici previsti dalla Carta dell'ONU, compreso il ricorso alla Corte internazionale dell'Aja; ha raccomandato che i due Paesi si astengano da qualsiasi atto che possa danneggiare i loro amichevoli rapporti».

«L'ONU ha così condannato gli estremismi. L'ONU, convalidando la politica del rispetto degli impegni assunti sostenuta dalla Democrazia cristiana, ha così bocciato le pretese extra i fatti. Le persone di buona volontà dei tre gruppi si sentono incoraggiate a proseguire sulla strada della reciproca lealtà, nella ricerca della vera giustizia per tutti, informandosi ad un sostanziale costume democratico ed al principio della cristiana comprensione, onde assicurare alla nostra amata terra serenità e progresso sociale».

Comunità europea
SEGNI A PARIGI per la riunione a sei

Roma, 29

Segni sarà domani nuovamente a Roma per ripartire alla sera in treno diretto a Parigi, assieme ad altri funzionari di Palazzo Chigi, per prendere parte lunedì alla riunione trimestrale dei Ministri degli Esteri della Comunità economica europea. Si tratta di una riunione particolarmente importante che servirà tra l'altro a preparare quella riunione a livello dei Capi di Governo dei Paesi della piccola Europa che si svolgerà il cinque dicembre prossimo.

I lavori dureranno due giorni. Couve De Murville offrirà nella serata di lunedì un pranzo in onore degli ospiti. Il Ministro Segni ripartirà per Roma in treno nella serata di martedì.

Due elementi particolari caratterizzeranno la riunione di lunedì prossimo. Il primo consiste in un intervento del Ministro greco Averoff, venuto per perorare l'associazione della Grecia al MEC. Il secondo è che, per la prima volta dopo l'intervento di Kruscev all'ONU, i sei Ministri degli Esteri faranno il punto dei rapporti Est-Ovest, e discuteranno il coordinamento della politica dei loro Paesi in Africa, nell'America Latina e alle Nazioni Unite.

CAMPANE A MORTO NELLA VOLKSPARTEI PER LA DURA SCONFITTA

Amarezza e delusione fra gli estremisti altoatesini

Processo a porte chiuse agli oltranzisti più irriducibili - Si temono conseguenze elettorali - Le irresponsabili minacce di Magnago

DAL NOSTRO INVIATO
Bolzano, 29

Che cosa fanno i dirigenti della Sudtiroler Volkspartei, adesso che le Nazioni Unite si sono rifiutate di riconoscere le ragioni dell'irredentismo altoatesino? Cercano, ovviamente, di consolare i loro seguaci; di affermare (sono parole del dott. Magnago, presidente della SVP) che «non ci sono stati nè vinti nè vincitori». Mancano nove giorni alle elezioni ed è comprensibile che gli irredentisti di Bolzano — i quali si erano illusi, come i confratelli di Innsbruck, di montare sulle scene del Palazzo di Vetro il dramma di una «minoranza oppressa» — cerchino di presentare la risoluzione dell'ONU come un documento che «apre una seconda fase» nelle trattative fra Roma e Vienna, e ignorino gli espliciti riferimenti alla validità degli accordi di Parigi e al ricorso alla Corte dell'Aja, per insistere invece su quella concessione dell'autonomia totale che in quest'ultima versione della favola della Volpe e dell'Uva, caduta la possibilità di invocare l'annessione all'Austria, rappresenta lo obiettivo minimo sul quale la SVP ha ripiegato.

Il «Dolomiten» può scrivere, a consolazione dei suoi lettori usi alle sfilate guerresche con costumi di fustagno e piume di gallo cedrone, che «da New York è giunta una buona novella», perchè «si è trovato un nuovo punto di emergenza». In realtà — e per quel poco che si è riusciti a sapere sulla riunione della SVP indetta per rivedere l'impostazione della campagna elettorale alla luce delle risultanze del dibattito all'ONU — sono suonate campane a morto, c'è stata una specie di processo all'insipienza degli oltranzisti più irriducibili e si è ammesso che allo stato attuale delle cose, bisogna fare i conti con un elettorato al quale si offrono fichi secchi dopo aver promesso mari e monti.

Lo stato d'animo della SVP traspare meglio alla periferia, dove le manovre tattiche cedono alla sincerità. Così l'ex consigliere regionale Franz Strobl — un esponente della vecchia guardia tirato fuori dalla naftalina per i comizi nelle «piazze» minori — parlando in una «Stube» di Anterselva di Sotto, davanti a una trentina di persone che sorseggiavano bicchierini di «Schnaps», ha esortato i sudtirolesi a portare pazienza e a non lasciarsi deprimere, considerato che l'«Irlanda aveva atteso duecento anni prima di rendersi indipendente dell'Inghilterra».

Se la «Sudtiroler Volkspartei» ha la pazienza di attendere duecento anni, allora va bene: tanto più che fra due secoli saranno di moda le tute spaziali e non i costumi degli «schutzen», i viaggi su Marte e non le adunate «hoferiane», i Governi sopranazionali e non le cagnare irredentistiche. Non va bene, invece, se il monito che il dott. Silvius Magnago (si legga «gn» alla tedesca, come in Wagner) ha voluto rivolgere in una recente intervista al «Muenchner Merkur» («non sono sicuro che un giorno non scorra del sangue in Alto Adige») sottintende il ricorso alla maniera forte. Sappiamo che il dott. Magnago non è sempre d'accordo con le teste calde della SVP, ma è un fatto che, or non è molto, un inviato del quotidiano tedesco «Die Welt», rilevato che «la propaganda di Innsbruck e di Vienna ha destato eccessive attese, andate deluse, per cui è sempre più diffusa una crescente sfiducia verso l'efficacia dei mezzi legali», affermava di avere le prove che «l'ala destra del partito, appoggiata dalla «Berg Isel Bun» di Innsbruck, insiste per il ricorso a misure drastiche di lotta», e che l'organizzazione clandestina «Bas» «è pronta per passare all'azione».

Non sarà certo l'Italia — dopo le prove di serenità e di fermezza offerte nel corso del dibattito all'ONU — a dare corpo alle ombre, accreditando minacce irresponsabili o fantasie esagitate. Significherebbe far torto ai sentimenti della parte sana della popolazione, sopravalutare l'ascendente degli estremisti sulle masse, rifiutare ogni ragionevole speranza che i moderati della SVP possano assumere un giorno il controllo della situazione. Le fiaccolate irredentistiche, i comizi di stile nazista e gli assalti al Consolato italiano si fanno a Innsbruck, dove i Widmoser e gli Oberhammer eccitano il fanatismo della folla; ma in Alto Adige non ci saranno — con buona pace dei fautori della politica del «tanto peggio tanto meglio»» — sollevazioni popolari: per il semplice fatto che il «dramma» alto-atesino esiste soltanto nella retorica della SVP, che certi indugi nell'applicare gli accordi di Parigi non possono essere assolutamente presentati come una deliberata volontà di opprimere, che non esistono nella zona miseria e disoccupazione. Il pericolo, semplicemente, è che i mestatori abbiano la meglio, che l'ala destra della SVP sfrutti l'amarezza conseguente al dibattito all'ONU degli elementi tedeschi per provocare manifestazioni inconsulte, che gli attivisti del MSI cerchino di trasformare la legittima soddisfazione degli italiani in scomposta iattanza, che frettolosi censori (per restare sempre a casa nostra) invochino drastici provvedimenti contro i tre «osservatori» recatisi a New York per portare acqua al mulino di Vienna: l'assessore Benedikter, tornato ieri a Bolzano e resosi irreperibile, e l'on. Sand e il dott. Volgger, attesi per domani.

«Mai come oggi — ha osservato l'on. Alcide Berloffa, segretario provinciale della DC — il senso di responsabilità e la moderazione si rivelano gli strumenti più idonei a svuotare la questione dei suoi aspetti artificiosi. Se la Sudtiroler Volkspartei va in cerca di martiri, non li avrà. E c'è di più: se non sarà più ammissibile, dopo il verdetto dell'ONU che lo slogan della SVP «Los von Trient» e la richiesta di un'autonomia «totale» per Bolzano continuino a nascondere le intenzioni di fare dell'Alto Adige una repubblica nella Repubblica; se occorrerà fare luce sugli scopi terroristici del «Bas» e sull'attività paramilitare di alcune fra le 38 associazioni a sfondo razzista ispirate dalla SVP; se bisognerà denunciare la doppiezza di quegli esponenti dell'amministrazione locale i quali lamentano i limiti dell'autogoverno, mentre in realtà lo usano per ostacolare il progresso (è il caso dell'assessore Benedickter, il quale si serve delle leggi sulla tutela del paesaggio per impedire la costruzione di centrali idroelettriche e stabilimenti), l'Italia è però disposta a dare prove concrete di buona volontà». L'on. Berloffa, a nome della DC, ha riconosciuto l'opportunità di affrettare l'applicazione dell'art. 14 del Trattato, di elaborare piani economici a lunga scadenza, di aiutare l'inserimento del gruppo etnico tedesco nelle nuove attività industriali, di perfezionare la pratica del bilinguismo: tutto questo per offrire una base ragionevole alle trattative e misurare ancora una volta la sincerità della controparte.

Qualche giorno fa, parlando ad Ortisei, Magnago ha detto che il suo partito «non avrebbe mai accettato il ricorso all'Aja», perchè «il destino di un popolo non può essere deciso da una cinquantina di giuristi». C'è un fondo razzista in queste parole, che echeggia il disprezzo di Hitler per i trattati e per gli organismi chiamati ad applicarli. E c'è una stridente contraddizione con la richiesta, formulata dallo stesso Magnago, nell'intervista al «Muenchner Merkur», della autonomia per Bolzano, oggi «inesistente per la mancanza delle norme di attuazione». O si vuole la guerra con l'Italia per diventare austriaci, e allora viva la sincerità dei terroristi del «Bas» e dei revanscisti di Innsbruck, oppure si ammette (e Magnago l'ha fatto) che si tratta di applicare l'autonomia: in tal caso, visto che le Nazioni Unite hanno manifestato la loro «non competenza» nel merito, non si vede quale altro organismo, meglio dell'Alta Corte di Giustizia, possa dirimere la vertenza.

Magnago e la SVP sono in un vicolo cieco. Prima del dibattito potevano giocare sull'equivoco, adesso non più. C'è soltanto da sperare che la scelta degli elettori di lingua tedesca vada, nell'imminente consultazione, agli esponenti più moderati e ragionevoli. Trattative oneste e fruttuose saranno possibili soltanto se cadrà il muro del razzismo e se saranno abbandonati prevenzioni e risentimenti. Non ci sarebbe da stupirsi se, dopo il 6 novembre, gli irredentisti più feroci dovessero fare i conti, per volontà popolare, con uomini nuovi, più equilibrati e responsabili.

Ugo Ronfani

CLAMOROSO ANNUNCIO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA DI BONN

Deputato tedesco arrestato per spionaggio a favore di Praga

Avrebbe rivelato ai servizi dell'Est un documento ultrasegreto della NATO
Il parlamentare, che appartiene al partito socialdemocratico, ha confessato?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

I servizi di spionaggio del blocco orientale erano riusciti ad infiltrarsi nella Commissione della Difesa del Bundestag, ingaggiando al loro servizio il deputato socialdemocratico Alfred Frenzel, che è stato catturato in drammatiche circostanze nella tarda serata di ieri. La notizia del clamoroso arresto è stata divulgata solo stamane dal Ministro della Giustizia federale Fritz Schaeffer, durante i lavori del Congresso bavarese dell'Unione cristiano-sociale, che fa parte della maggioranza governativa. Immediatamente, l'annuncio ha avuto a Bonn vaste ripercussioni negli ambienti politici e diplomatici, presso i quali il deputato Frenzel godeva di molta stima.

Il Ministro Schaeffer ha dichiarato che la spia è stata «colta sul fatto», dopo che la Presidenza del Bundestag gli aveva segretamente revocato la immunità parlamentare, permettendone così l'improvviso arresto. Bisogna osservare che nell'ufficio di Presidenza del Bundestag sono compresi autorevoli esponenti dello stesso partito di cui Frenzel era rappresentante; tra essi, il Vicepresidente del Bundestag Carlo Schmidt. Per motivi di sicurezza, le circostanze precise e l'ora esatta della cattura del deputato non sono state rese note. Si sa soltanto che essa è stata eseguita personalmente dal Procuratore generale presso la Corte costituzionale Guede, che ieri l'altro aveva avuto un colloquio di natura riservatissima con l'attuale facente funzioni di Presidente del Bundestag, Dehler, nell'assenza del Presidente Gerstenmaier.

Frenzel è stato arrestato nello stesso edificio del Bundestag, dopo che aveva partecipato alla seduta inaugurale del sesto Congresso internazionale dei deportati e internati della Resistenza, che è presieduto dal senatore italiano Piasenti.

Nel programma del Congresso l'intervento di Frenzel nella discussione era stato annunciato per domenica, ma pare che lo stesso interessato ne avesse chiesto l'anticipo. Con un discorso dedicato al tema delle riparazioni che la Germania deve ancora corrispondere ai deportati e agli internati della Resistenza, la spia aveva ricordato il suo passato antinazista, e aveva elogiato l'opera svolta dal Cancelliere Adenauer a favore della reputazione tedesca nel mondo.

In realtà, il deputato socialdemocratico fu un tenace oppositore della dittatura hitleriana: nato nel 1899 nel territorio dei Sudeti, egli si dedicò alla politica giovanissimo, dopo aver svolto per alcuni anni la attività di soffiatore di vetro. Dal 1918 al 1938 fu rappresentante del partito socialdemocratico per il distretto di Reischenberg, in Boemia. Nel 1938 emigrò in Inghilterra, dove rimase fino al termine della guerra. Tornato in Germania, diventò deputato bavarese della S.P.D. e nelle elezioni del 1953 ottenne la carica di deputato del Bundestag, che gli fu confermata nella successiva consultazione popolare.

Come sia stato possibile giungere all'arresto del Frenzel, lo si può arguire da una serie di circostanze concomitanti. Ieri mattina il Servizio di sicurezza federale annunciò di aver proceduto alla cattura di otto persone implicate in una rete di spionaggio al servizio della Zona Est. Tra gli arrestati figurava una giovane segretaria che aveva prestato per lungo tempo la sua opera nel Dipartimento «Navi e Armi» del Ministero della Difesa. Quando la notizia di tali arresti fu divulgata, la segretaria aveva già reso un'ampia confessione, precisando di essere stata addestrata ai compiti spionistici a Dresda, nella zona orientale.

Non è da escludere che nel corso degli interrogatori cui la giovane segretaria fu sottoposta, gli organi inquirenti abbiano avuto la conferma dei gravi sospetti che essi già nutrivano sul conto del Frenzel. Questi sospetti avrebbero raggiunto il valore di prova dopo l'arresto, avvenuto nella mattinata di ieri, di due agenti di un «Servizio di spionaggio orientale» operante a Bonn. I due agenti furono sorpresi nell'atto di scambiarsi documenti, da cui sarebbe risultata in maniera irrefutabile la colpevolezza del deputato socialdemocratico. Secondo le poche indiscrezioni che è stato possibile raccogliere negli ambienti governativi, Frenzel avrebbe inviato le sue informazioni segrete a Praga, dove pare risiedano alcuni suoi congiunti.

Nella sua qualità di membro della Commissione parlamentare della Difesa il deputato socialdemocratico era venuto certamente a conoscenza di notizie riservatissime concernenti l'armamento della Repubblica federale e il potenziale dell'Alleanza atlantica. Tra l'altro, egli dovrebbe aver preso visione del famoso documento «MC 70» della NATO, in cui vengono illustrati particolari aspetti del sistema e degli impianti di difesa alleati. Tale documento ha suscitato violente polemiche, in quanto si ritiene che esso contenga riferimenti all'armamento atomico della Bundeswehr. Anche sulla portata della recente scoperta tedesca che va sotto il nome di «Ultracentrifuga», il deputato Frenzel doveva essere venuto a conoscenza di dettagli e di retroscena ignorati perfino agli ambienti ministeriali di Bonn. Egli, ad esempio, dovrebbe sapere se la Repubblica federale sia realmente già in grado di produrre la cosiddetta «bomba atomica popolare».

Secondo un comunicato emesso stasera dal Ministero federale degli Interni, il deputato-spia avrebbe già reso un'ampia confessione. Invitato a dichiarare se le informazioni segrete di cui il Frenzel, avvalendosi della sua carica, è venuto in possesso possano risultare — una volta trasferite in mano sovietica — esiziali per la sicurezza della Repubblica federale, un portavoce del Ministero della Difesa di Bonn ha risposto: «Kein Kommentar» (una formula equivalente al «No Comment» anglo-americano).

Il presidente del Partito socialdemocratico tedesco, Ollenhauer, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione prima che la direzione della S.P.D., già convocata per lunedì prossimo, prenda in esame il clamoroso caso. Nella stessa giornata di lunedì anche il presidente del Bundestag, Gerstenmaier, farà dichiarazioni sull'arresto di Frenzel.

Un portavoce del Partito liberale ha voluto ricordare stasera che già un altro deputato del Bundestag si rese colpevole di alto tradimento, passando nella zona sovietica: fu il parlamentare Schmidt-Wittmack della C.D.U. Polemicamente, l'esponente liberale ha voluto forse lasciar intendere che queste losche faccende avvengono solo negli altri partiti.

E' innegabile che lo spionaggio compiuto da Frenzel costituirà argomento di serrate discussioni pre-elettorali. Adenauer ha sempre accusato i socialdemocratici di scarsa vigilanza e di un'estrema arrendevolezza, mascherata da pacifismo, nei confronti dell'Unione Sovietica.

Nel pomeriggio di oggi il Servizio di sicurezza federale ha anche annunciato l'arresto, eseguito a Berlino Ovest, di una spia in gonnella, nativa di Potsdam che operava al servizio di Pankow, sotto un nomignolo dal suono italiano: «Bella».

Luigi Forni

Armi nucleari russe alla Cina comunista?

Londra, 29

Nei circoli diplomatici occidentali si prevede oggi che Mao Tse-tung si recherà a Mosca per insistere presso il Governo sovietico affinchè conceda armi nucleari alla Cina comunista. Informazioni giunte a Londra da varie fonti indicano che Mao sarà a capo della delegazione cinese che si recherà nella capitale sovietica per assistere alle celebrazioni dello anniversario della rivoluzione russa.

Secondo un'opinione diffusa in taluni ambienti diplomatici, la concessione di armi atomiche sovietiche alla Cina comunista potrebbe essere il prezzo pagato da Mosca per far cessare la polemica ideologica con Pechino. Si fa inoltre notare che a Mosca, come a Londra e a Washington, non si vede di buon occhio l'allargamento del Club atomico specie se a possedere le armi nucleari dovesse essere un paese come la Cina.

La situazione

La soddisfazione del Governo italiano per la conclusione a cui è giunta l'ONU nella vertenza dell'Alto Adige è stata espressa ufficialmente dal Ministro Segni (rientrato a Roma ieri da New York) quando ha sottolineato che i risultati ottenuti sono pienamente soddisfacenti, perchè tramontate le idee revisionistiche di trattati e di confini, cadute nel nulla le due mozioni austriache, la mozione approvata dà ragione alle nostre proposte. Il fatto veramente nuovo e importante accaduto al Palazzo di Vetro è che la Austria ha aderito a riconoscere la giustezza dell'impostazione italiana, assumendo dinanzi a un così alto consesso di Nazioni l'impegno di considerare d'ora in avanti la questione nei limiti suddetti. E' per questo motivo che gli ambienti governativi e politici italiani — eccettuati quelli di estrema destra — non danno molto rilievo alle affermazioni di certi ambienti austriaci, spesso incaute, come per esempio quella del segretario della S.V.P., Stanek, il quale ha chiesto che l'Alto Adige venga proclamato «repubblica autonoma alleata con l'Italia»! Si tratta di evidenti posizioni polemiche che non possono trovare riscontro nella posizione ufficiale del Governo di Vienna. La moderazione con la quale da parte italiana è stato accolto l'innegabile successo diplomatico, dovrebbe spingere gli austriaci a presentarsi ai prossimi negoziati non su posizioni intolleranti, ma animati dalla buona volontà di risolvere definitivamente la questione.

A Cuba, mentre i marines in vacanza sono sbarcati nella base di Guantamano, Fidel Castro ha dichiarato che uan invasione dell'isola è imminente. Lo stesso concetto è ripetuto dall'Agenzia di notizie sovietica, che non ha perduto l'occasione per riaffermare che la Russia difenderà Cuba dalle «mire imperialistiche degli Stati Uniti». Washington dal canto suo replica affermando che Cuba prepara aggressioni contro il Guatemala.

A Bonn il deputato socialdemocratico Alfred Fenzel è stato colto in flagrante mentre passava documenti segreti a un agente del Governo cecoslovacco ed è stato arrestato. Il Frenzel era membro della Commissione Difesa del Bundestag. Lo arresto del deputato sembra preludere a notizie più clamorose sull'esistenza di una vasta attività spionistica nella Germania Ovest.

A Parigi, dove la calma è tornata solo apparentemente dopo i disordini dei giorni scorsi, domani si riuniscono i Ministri degli Esteri dei sei Paesi della CEE. La riunione è particolarmente importante perchè, oltre a fare il punto sui rapporti tra MEC ed EFTA e sullo sviluppo della Comunità, servirà di preparazione alla conferenza in programma per il 5 dicembre tra i Capi di Governo della Piccola Europa.

La campagna elettorale in Italia è ormai entrata nella sua fase finale. Essa terminerà il 4 novembre. Si calcola che in tutta la Penisola, tra oggi e domani, si svolgeranno circa centomila comizi.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Da molti giorni l'Ambasciata degli Stati Uniti all'Avana è assediata da centinaia di cubani che chiedono il visto per poter lasciare il paese, dove la situazione si fa sempre più pesante. Ieri Castro ha tenuto un nuovo discorso contro gli S.U.

OGGI ULTIMA DOMENICA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Brutto tiro dei comunisti ai socialisti nenniani di Firenze

La decisione segreta dei «compagni» toscani di allearsi con il PC rivelata dalle Botteghe Oscure per evidenti motivi tattici

Roma, 29

Domani, ultima domenica della campagna elettorale, i comizi e le manifestazioni dovrebbero superare ogni record: si calcola infatti che essi dovrebbero raggiungere il numero di 40 mila. Questa imponente cifra di manifestazioni è una ulteriore prova della importanza che negli ambienti dei partiti si annette alle prossime elezioni amministrative. Tutti i leader dei partiti saranno in campo. Il Presidente del Consiglio parlerà a Roma ai candidati dc del Lazio, il segretario on. Moro che stasera ha pronunciato un discorso a Milano, parlerà a Firenze, l'on. Gonella a Verona e Rumor a Vicenza. Inoltre sempre per la DC Scaglia pronuncerà un discorso a Siena, Gui in vari centri del Patavino, e Forlani a Macerata. Per il PCI Togliatti sarà di scena a Torino, Nenni per il PSI a Napoli, Saragat invece parlerà in mattinata a Treviso e nel pomeriggio a Venezia; Malagodi a Brescia e Mantova.

La battaglia elettorale che si concluderà [illegible] ha raggiunto ormai l'acme tanto più che nella polemica, che si intreccia tra gli oratori dei vari partiti, si è inserita fatalmente in questi ultimi giorni la questione del PSI. Un'attenzione particolare sarà dedicata in tutti i comizi alle nuove manifestazioni frontiste del PSI. E' di oggi la notizia che ha destato molto scalpore secondo la quale la federazione autonomistica del PSI di Firenze ha deciso di allearsi coi comunisti per la formazione della Giunta in caso in cui i due partiti riuscissero ad aver la maggioranza assoluta nel Consiglio comunale. La decisione dei socialisti fiorentini è stata mantenuta segreta dagli organi direttivi sia centrali che locali ma i comunisti hanno giocato un brutto tiro ai compagni mettendo in circolazione la notizia che ha destato tanto maggiore scalpore in quanto sembrava che gli autonomisti di Firenze fossero orientati a prestarsi alla formazione di una Giunta con le forze democratiche.

Lo scopo delle Botteghe Oscure nel rendere nota la decisione del PSI fiorentino, ha un evidente scopo tattico (di cui non hanno fatto mistero) e cioè quello di obbligare il PSI a rendere ufficiale e pubblica la notizia in modo che venga data la possibilità alla base socialista e comunista di dare nuovo slancio alla loro lotta tesa alla conquista del Comune di Firenze. I socialisti sono stati presi in contropiede e domattina sull'«Avanti» scriveranno che non è stata affatto presa alcuna decisione per la formazione della Giunta di Firenze. [illegible]

[illegible]

E' logico quindi che Saragat parlando stasera a Verona ha denunciato l'ambiguità del PSI in un discorso che è stato ritenuto negli ambienti politici pertinente. «Le polemiche tra il PSI e il PCI, ha detto Saragat, non devono nascondere e far dimenticare il sostanziale accordo tra i due partiti sul piano sindacale, cooperativistico ed amministrativo. Si direbbe anzi che queste polemiche siano ora accese proprio allo scopo di far dimenticare il fondo del problema e gettare polvere negli occhi degli elettori. Quando Togliatti ai giornalisti della stampa estera, deridendo il velleitarismo autonomistico di una ala del PSI, sottolinea gli stretti legami tra il PSI e PCI — e ancora Saragat che parla — nei sindacati, nei comuni e nelle province, nelle cooperative, solleva in tutta la sua gravità il problema della politica comunista che pesa brutalmente sul PSI. In queste condizioni le esercitazioni verbali e le affermazioni che il frontismo è morto e sepolto hanno il sapore di un espediente elettorale per tentare di ingannare l'elettorato col mito di una autonomia del PSI che non esiste che come stato d'animo velleitario ma non come realtà concreta».

A Milano, stasera, Moro ha detto tra l'altro: «Il partito comunista italiano ci vuole, ci immagina, per comodo, collocati a destra; ma non avrà questa soddisfazione. Non ci sposteremo di un solo pollice in quella direzione. Noi crediamo nelle collaborazioni democratiche e consideriamo sommamente utile [illegible] con altre forze alla difesa della libertà [illegible] nel nostro Paese. [illegible] significherebbe costituire da un lato un fronte comunista e dall'altro un blocco di destra. [illegible]

[illegible] che ne sia la colorazione e i particolari obiettivi devono essere contro il comunismo; e lo sono. Non ci interessa che lo siano le forze di destra, ci interessa che lo siano tutti i partiti che si qualificano democratici tanto più che i comunisti è proprio verso i partiti democratici che usano l'arma dello scherno quando li vedono schierati con la DC non disdegnando poi di blandirli per renderli subalterni al PCI».

Venerdì scorso, nel secondo anno della sua elezione al Pontificato, Giovanni XXIII ha consacrato Vescovi otto alti prelati cinque dei quali italiani, due statunitensi ed uno brasiliano. Nella foto: Giovanni XXIII sul trono durante la cerimonia svoltasi nella grandiosa solennità della Basilica di San Pietro

ALTRE RIDUZIONI DEI PREZZI

Le banane a 400 lire il gasolio a Roma a 72

Roma, 29

Il Ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, ha disposto, su deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Azienda monopolio banane, che a decorrere dal gennaio prossimo il prezzo massimo di vendita al pubblico delle banane sia ulteriormente ridotto da lire 450 a lire 400 al kg.

Si apprende che a Roma in alcune stazioni di distribuzione di carburanti il gasolio, che veniva venduto a lire 75 il litro, è ceduto ai consumatori, da questa mattina, a lire 72.

Una messa a punto

Lo studio del latino nella Media unificata

Roma, 29

Da fonte autorizzata del Ministero della P. I. si apprende che l'esperimento in corso per la scuola media unificata non è diretto affatto alla abolizione del latino a titolo sperimentale, (come inesattamente è stato riferito da qualche parte) ma si propone, come il Ministro ebbe ad annunciare al Parlamento, di unificare in una unica scuola l'attuale scuola media e le scuole di avviamento professionale, nelle quali ultime, non è previsto lo studio del latino. Pertanto, in talune scuole di avviamento create nel presente anno scolastico, si è cominciato, per la prima classe, l'insegnamento delle materie previste nel nuovo programma della scuola media unificata.

La istituzione di classi sperimentali è prevista espressamente dalla legge; ad essa si è fatto spesso ricorso perchè non si possono proporre riforme di struttura senza una adeguata esperienza; trattandosi di un istituto perfettamente legale, nessun danno può derivarne agli alunni, che anzi usufruiscono del vantaggio di programmi perfettamente aggiornati ed ispirati a più moderni indirizzi pedagogici.

Se la riforma sarà approvata dal Parlamento, gli alunni con il diploma della nuova scuola potranno essere ammessi in qualsiasi tipo di istituto di secondo grado ed anche al liceo, in quanto, a partire dal secondo anno, è previsto lo studio del latino come materia facoltativa.

NUOVA ONDATA DI MALTEMPO NEL TRENTINO

Mantova è tutta circondata da un'enorme massa d'acqua

Si teme che il lago di mezzo tracimi in quello superiore
E' slittato per 150 metri l'argine destro del Po di Goro

Trento, 29

Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta su tutta la provincia di Trento. Piove ininterrottamente e a rovesci in quasi tutte le località e numerosi fulmini sono caduti sulle zone di montagna. Nei pressi di Vermiglio il torrente Cordina è uscito dagli argini per una larga estensione precipitandosi quindi a valle attraverso boschi e campi. L'acqua e il materiale franoso hanno invaso l'abitato della frazione di Cortina di Vermiglio costringendo i trecento abitanti ad abbandonare le case. Una grossa frana è anche caduta nei pressi del paese.

A Mantova questa sera la enorme massa di acqua che circonda la città continua ad aumentare. I laghi crescono infatti di 1 centimetro l'ora, e ormai il livello tra il lago inferiore e quello di mezzo normalmente sfasati di 3.50 metri è quasi alla pari. Si teme che il lago di mezzo tracimi in quello superiore, cosa che potrebbe avvenire nel corso della notte. In questo caso, l'acqua, invece di scendere a valle, sale verso monte.

Dal Garda continuano intanto ad uscire 105 metri cubi di acqua al secondo. Il lago superiore ha superato la guardia di 1,75 metri. Il lago di mezzo di 1,11 metri. Il Genio civile sorveglia i punti più esposti ed ha adottato alcune misure di sicurezza. Per quanto riguarda gli altri fiumi il Po cala di 1 centimetro l'ora all'idrometro di Roncocorrente dove è a 97 cm. sopra la guardia, e cresce invece di 1 centimetro l'ora all'idrometro di Revere dove ha raggiunto 1,89 metri sopra la guardia. Dal Piemonte è intanto segnalata una nuova grossa onda di piena.

E' stata sospesa ogni operazione di imbarco e di sbarco allo scalo di Malcesine, dato che l'acqua ha già sommerso il pontile. Oltre ad alcuni alberghi e bar, anche la sede della società della «Vela» è allagata. Nella frazione di Cassone, dove il porto è completamente sommerso, il fiume Aril continua a straripare ed alcune abitazioni sono state sgomberate. Le autocorriere non possono più transitare per il centro di Malcesine e devono dirottare a monte.

A *Ostiglia* il Po, dopo alcune ore di stanca, ha nuovamente iniziato ad aumentare con una crescita di un centimetro e mezzo l'ora. Il livello del fiume raggiunge attualmente metri 1.75 sopra il segnale di guardia, posto a sua volta a sei metri sullo zero idrometrico. Ancora oggi il ponte stabile sul Po di Ostiglia rimane l'unico transitabile nel tratto mantovano.

Il livello del Po a Pontelagoscuro ha raggiunto m. 1.77 sopra il segnale di guardia. In mattinata fra gli abitanti di Goro e Mesola, in località «Alberazza», un tratto di circa 150 metri nell'argine destro del Po di Goro è slittato verso il piano campagna, generando delle crepe nel corpo arginale. Sul posto il Genio civile ha fatto affluire circa 200 operai, che hanno consolidato l'argine con sacchetti di sabbia e pietrame. Finora non si sono verificate infiltrazioni, ma le autorità, per misura precauzionale, hanno fatto giungere sul posto mezzi anfibi dei vigili del fuoco, autoambulanze, carabinieri e militari. Alcune decine di famiglie hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni a Colonia di Berra, dove il canal Bianco ha invaso un tratto golenale solitamente risparmiato dalle piene.

A *Celle Ligure*, dove ieri a causa della persistente pioggia è caduta una grossa frana sull'Aurelia bloccando il traffico, la situazione è tornata normale. Una squadra di operai specializzati ha lavorato tutta la notte per rimuovere il materiale franato costituito da un blocco di roccia di circa 10 mc., e di terriccio. Un'altra frana è caduta nei pressi di Cogoleto, sull'autostrada Genova-Savona. Circa 60 mc. di terriccio, staccatosi dalla collina che fiancheggia l'autostrada, sono precipitati sulla rotabile interrompendo il traffico.

A *Forlì* uno strano fenomeno si è verificato stamane: per alcune ore la pioggia è caduta mista ad una sabbia rossiccia, che ha coperto di un sottile velo le strade ed i veicoli. Il singolare fenomeno non ha ancora avuta una spiegazione ufficiale; si pensa tuttavia che la pioggia abbia fatto precipitare un pulviscolo sollevato nei giorni scorsi da violente raffiche di vento nelle zone meridionali.

DUE FORTI SCOSSE DI TERREMOTO HANNO SVEGLIATO DI SOPRASSALTO I TOSCANI

Panico e danni nel Mugello notte di emozione a Firenze

A Scarperia l'ottanta per cento degli edifici hanno subito lesioni abbastanza serie
Il fenomeno attribuito a una dilatazione della crosta terrestre - Nessuna vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 29

Il terrore del terremoto ha turbato la notte scorsa tutta la Toscana, quando sono state avvertite due scosse abbastanza forti che hanno svegliato anche coloro dal sonno più duro. La prima scossa si è avuta alle ore una, otto minuti e quaranta secondi; la seconda alle ore una e dodici. Entrambe le scosse hanno raggiunto il quinto grado della scala Mercalli.

Scarperia, nel Mugello, è stata colpita in modo particolare e anche se non si devono registrare feriti, neppure lievi, resta allarmante il bilancio delle case lesionate in modo più o meno grave. E' ancora presto per riferire cifre esatte perchè sono in corso gli accertamenti, ma non crediamo si sia lontani dal vero se si afferma che gli edifici danneggiati vanno dall'80 all'85%.

La gente, che si è riversata in preda al panico per le strade, non si è ancora completamente tranquillizzata. La maggior parte degli abitanti riversatisi nelle strade dopo la seconda scossa è corsa verso la piazza dove sostavano gli autopullman della «Sita». Gli autisti hanno consentito a tutti di salire sulle grandi autocorriere e hanno condotto quella folla spaventata verso l'aperta campagna, dove la mancanza di edifici rappresenta una garanzia di sicurezza. Il ritorno alle case è avvenuto che era già l'alba. Molti, però, hanno preferito restare alzati; il nervosismo rimasto dopo la gran paura e il ricordo dei non più giovanissimi di quello che era accaduto anni or sono (il Mugello è zona di terremoti) avevano tolto ormai definitivamente ogni voglia di dormire.

Scene simili sono avvenute un po' in tutto il Mugello, come a Sant'Agata e come a Vicchio dove in una casa di aperta campagna è crollata una parete e Antonio Mongili, di 27 anni, è rimasto ferito da un pezzo di muro e ha riportato la frattura di un polso, giudicata guaribile in un mese. A Scarperia, sono rimaste leggermente ferite due donne, vittime di cadute durante la fuga dalle loro case durante il terremoto. A Luco di Mugello l'ospedale ha provveduto a trasferire 25 malati dal primo piano trasportandoli al pianterreno. Si segnalano numerose case pericolanti a Luco, Grezzano, Caselle, Molezzana, Gattaia e Santa Maria Vezzano.

La scossa ha suscitato notevole impressione anche a Prato: il movimento è stato avvertito da quasi tutta la cittadinanza, in prevalenza negli edifici del centro. La gente è corsa nelle strade sommariamente vestita: molti non sono rientrati in casa, che dopo qualche ora.

Una terza scossa di terremoto, verificatasi stamane alle 5.58, è stata avvertita a Firenze da poche persone, soprattutto da chi abita negli ultimi piani dei palazzi fiorentini di più recente costruzione. L'Osservatorio sismico dei Padri cappuccini di Poggio al Vento di Siena come quello di Prato e quello fiorentino, attribuiscono la scossa sismica a una dilatazione della crosta terrestre.

Scene di panico sono avvenute iersera in due cinema del centro a Firenze dove, a causa della lunghezza della pellicola lo spettacolo era stato protratto oltre il normale orario. La folla si è precipitata disordinatamente verso le uscite e solo lo energico intervento di alcuni giovani e del personale del cinema ha evitato che si verificassero incidenti. In via Filippino Lippi un giovane svegliatosi all'improvviso è caduto riportando leggere ferite. Sempre a Firenze, il cantante Narciso Parigi che abita in una zona in cui il terremoto è stato particolarmente avvertito, è sceso in strada con la moglie e il figlio e ha trascorso dentro all'automobile molte ore della notte. Le linee telefoniche dei vigili del fuoco, dei giornali, della Polizia sono rimaste bloccate per circa due ore: migliaia di cittadini volevano infatti conoscere nello stesso momento notizie sul terremoto ed essere rassicurate sulla sua gravità.

Anche a Bologna, la notte scorsa sono state avvertite due scosse sismiche. Solo una parte della popolazione ha percepito il movimento tellurico che non ha provocato alcun danno.

Nell'Alto Forlivese la prima scossa è stata registrata alle ore 1.15 a Santa Sofia, dove il movimento, abbastanza sensibile, ha avuto carattere ondulatorio. Numerosi abitanti si sono svegliati di soprassalto. Questa prima scossa, della durata di alcuni secondi, è stata seguita da una seconda meno sensibile. Il fenomeno è stato avvertito alle 1,25, anche a Portorico di Romagna, dove ha avuto carattere sussultorio ed è stato preceduto da un boato sotterraneo. Non si lamenta alcun danno a persone o a cose.

Il terremoto del Mugello ha fatto saltare i «pennini» dei microsismografi dell'Osservatorio Bendandi, che non ha potuto pertanto rilevare l'intensità del fenomeno. L'epicentro è stato localizzato dagli strumenti dello studioso faentino ad un centinaio di chilometri di distanza.

La scossa tellurica è stata registrata anche dai sismografi dell'Osservatorio geofisico di Pavia. Si tratta di una scossa tellurica di carattere strumentale di intensità pari al grado 1 della scala Mercalli e della durata di 2-3 secondi. La registrazione è avvenuta alle ore 1.9'20". In base ai calcoli del prof. Chieppi, direttore dell'Osservatorio, il terremoto ha avuto il proprio epicentro a circa 280 chilometri da Pavia, in direzione sud-est.

F. A.

UNA VENDETTA SAREBBE ALL'ORIGINE DEL DUPLICE DELITTO DI FRASCATI

I sospetti si concentrano su un giovane che era amico della moglie del Santurri

La donna avrebbe confessato nel corso di un ennesimo interrogatorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Una vendetta: pare che non ci siano più dubbi sul movente del duplice assassinio di Frascati. La massa degli elementi raccolti attraverso indagini ed interrogatori (un centinaio di persone, finora, sono state interrogate dai carabinieri sul feroce episodio) hanno portato gli investigatori a questa conclusione di massima, anche se non si esclude la possibilità, sia pur remota, della rapina. Le voci corrono numerose in Frascati e dintorni, e tutte tirano in ballo la moglie di Vittorio Santurri, il suo comportamento e certi atteggiamenti di lei, definiti per lo meno poco ortodossi. Maria Picchi, su questo non ci sono dubbi, è una donna irrequieta. Già alle prime indagini era spuntata fuori la faccenda del Giuseppe Tusa amico di famiglia, il quale era stato motivo di bisticci tra la donna e il Santurri. Il Tusa è stato rintracciato ieri e sottoposto ad un lungo interrogatorio. Aveva presentato un alibi, ma oggi questo alibi sarebbe crollato. Questa dichiarazione è stata fatta da un funzionario di polizia che sta svolgendo le indagini. Comunque a ogni ora che passa, la situazione si fa più pesante per il giovanotto siciliano. La Picchi, che in serata è stata colta da un collasso ed ha dovuto essere ricoverata in ospedale, avrebbe confessato, tra l'altro, nel corso di un ennesimo interrogatorio, che Giuseppe Tusa ripetutamente le avrebbe proposto di liberarla dal marito e dalla suocera che osteggiavano la loro relazione.

Si è appreso intanto che il Tusa presenta una recente ferita da arma da taglio al pollice sinistro. Un giovane muratore siciliano, amico del Tusa, è stato fermato nel pomeriggio; egli potrebbe fornire alla giustizia particolari molto utili alle indagini. In casa del Tusa è stata trovata una foto di lui con Maria Picchi. Questo particolare ha avvalorato in qualche modo l'ipotesi che il giovanotto siciliano fosse divenuto intimo della moglie del Santurri. Di ciò, del resto, sarebbe stata raggiunta la prova, se sono vere le indiscrezioni trapelate, con l'interrogatorio della Picchi la quale avrebbe finito con il confessare la relazione che già da molto tempo aveva con il Tusa, relazione della quale aveva parlato anche al marito. Sempre secondo le indiscrezioni, il Santurri avrebbe preteso che la moglie troncasse la relazione ma la Picchi aveva reagito con insospettata energia. S'era intromessa la suocera, per difendere l'onore del figlio, e la nuora aveva picchiato con una sedia la vecchia e poi il marito.

Non si conoscono ancora i risultati dell'autopsia. I periti, comunque, hanno potuto stabilire che sia Vittorio Santurri che la madre Cesira sono stati sgozzati. Il corpo dell'uomo presenta tre o quattro colpi di coltello, quello della madre cinque; l'arma del delitto è un coltello da cucina, di proprietà dei Santurri. E' stato inoltre stabilito che i due sono stati uccisi mezz'ora dopo aver consumato il pasto serale: nello stomaco delle vittime erano ancora infatti tracce di cibi. Poichè i Santurri erano soliti cenare tra le venti e le venti e trenta, se ne deduce che il delitto dovrebbe essere stato commesso verso le 21. La madre del Santurri è morta prima del figlio. I due corpi sono stati trovati completamente vestiti. Nelle mani del Santurri era un attizzatoio, con il quale l'uomo si è difeso, ma sull'arnese non sono state affatto trovate tracce di cuoio capelluto o di pelle dell'assassino. Nel corso di un'ulteriore sopraluogo compiuto oggi nell'abitazione dove è stato commesso il delitto sono stati ancora una volta accuratamente esaminati tutti gli oggetti che si trovano nella casa. I cassetti dei mobili erano tutti in disordine, e in essi sono state trovate solo 1000 lire.

Domani nella mattinata il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mauro, sarà a Frascati per assistere al riconoscimento ufficiale dei due morti da parte dei familiari e prendere visione degli ulteriori accertamenti effettuati nel corso della notte.

P. M.

Il cadavere nel Lambro

Avvalorate le ipotesi di un caso d'omicidio

Milano, 29

I carabinieri di Lodi stanno cercando di risolvere l'enigma del cadavere rinvenuto ieri nelle acque del fiume Lambro, nei pressi di Mediglia: si tratta del corpo, seminudo e in avanzato stato di decomposizione, di un uomo sui sessant'anni, che presenta numerose ferite al torace, alla schiena e al volto. I piedi dello sconosciuto sono legati da una doppia fune che termina a un cappio al quale doveva essere stato legato un masso per zavorrare il cadavere.

Suicidio o delitto? Non è infatti la prima volta che un suicida riesce a legarsi le mani e a volte persino le braccia prima di realizzare il suo disperato proposito. Tuttavia c'è un particolare più grave: lo sconosciuto ha il capo sfondato, come se avesse ricevuto un colpo con una sbarra di ferro. Per questa ragione i carabinieri sospettano che si tratti di un caso di omicidio. Inutilmente sono state fatte opportune ricerche per accertare se nella zona fosse stato visto nei giorni scorsi (la morte risalirebbe a una decina di giorni) aggirarsi un mendicante o se qualcuno fosse scomparso.

IL PROCESSO AL BANDITO DELL'ASPROMONTE

Testimoni a discarico sfilano nella terza udienza

Uno scatto di Macrì: «Datemi pure l'ergastolo!»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 29

Stamane nell'aula della seconda sezione della Corte di Assise, presieduta dal comm. Luigi Peluso, giudice a latere il dott. Giuseppe Perrelli, P.M. il sostituto Gennaro Calabrese, si è celebrata la terza udienza del processo contro Angelo Macrì, il «bandito dell'Aspromonte». Egli è imputato, nell'attuale processo di duplice omicidio aggravato in persona del maresciallo dei C.C. Sanguiniti e del pastore Papalia. Per questi reati è previsto l'ergastolo.

L'udienza è stata dichiarata aperta alle ore 10.35 circa. Primo teste della giornata è una donna, Caterina Frisina che fa parte del gruppo dei testi a discarico.

Quindi è stato interrogato Giuseppe Faraone che ha dichiarato a sua volta che fu presente al seppellimento del cadavere di Giovanni Macrì, fratello dell'imputato. Alla triste operazione era presente anche il maresciallo Sanguiniti il quale rivolgendosi al teste ebbe a pronunciare la seguente frase: «Fate presto ad interrare questa carne fetente» alludendo al corpo del morto.

A questo punto, dalla gabbia, Angelo Macrì rivolgendosi alla Corte, ha detto gridando: «Condannatemi, datemi pure lo ergastolo. Quella era la carne di mio fratello, non di un cane!».

Il teste che ha deposto successivamente, Domenico Sabatino, ha detto che la casa del pastore Francesco Papalia era frequentata dalle forze dell'ordine.

C. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-orientali e sulle adriatiche cielo in prevalenza nuvoloso con isolati piogge e temporali. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulle isole nuvolosità variabile con piogge isolate anche a carattere di rovescio. Temperatura in diminuzione. Venti: moderati o localmente forti in prevalenza occidentali. Mari: mossi o localmente molto mossi con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 14; Verona Villafranca 12, 19; Trieste 17, 21; Venezia 14, 18; Milano 10, 18; Torino 9, 12; Genova 11, 17; Bologna 12, 21; Firenze 15, 21; Pisa 16, 20; Ancona 14, 22; Perugia 13, 19; Pescara 11, 27; L'Aquila 13, 23; Roma 20, 23; Campobasso 18, 22; Bari 20, 25; Napoli 18, 25; Potenza 17, 25; Reggio Calabria 20, 26; Messina 20, 23; Palermo 12, 28; Catania 19, 26; Alghero 16, 19; Cagliari 17, 21.

CAUSA UN CARRELLO CADUTO SUI BINARI

DERAGLIA UN TRENO ALL'USCITA DI SAVONA

Il macchinista morto, l'aiuto gravemente ferito

Savona, 29

Un treno è deragliato stamane all'uscita di Savona. Si tratta dell'elettrotreno accelerato Savona-Genova che parte da questa stazione alle ore 5.16. Subito dopo l'uscita dalla galleria San Lorenzo all'altezza delle funivie Savona-San Giuseppe il treno ha investito un carrello vuoto che, per il cedimento di un pilone di sostegno, era caduto sui binari. Il macchinista Giovanni Fontanese ha proseguito nella corsa trascinandosi il carrello. Il treno poi, carico di operai diretti alle industrie genovesi, ha deragliato con la sua prima «littorina». Nell'urto il Fontanese è deceduto sul colpo mentre l'aiuto macchinista Giovanni Vagge, ferito gravemente, ha dovuto essere ricoverato con prognosi di 30 giorni per ferite al capo e contusioni varie. Dodici i passeggeri feriti, di cui quattro ricoverati e otto medicati e dimessi.

Il convoglio, sul quale si trovavano circa 150 viaggiatori, era composto di tre automotrici che trascinavano due vagoni vuoti. Il macchinista, che evidentemente non si è accorto in tempo della presenza sui binari del carrello, lo ha investito in pieno trascinandolo per circa 40 metri all'interno della galleria «Valloria». Il carrello, andando a incastrarsi sotto la prima automotrice, ha provocato uno squarcio nel pavimento cosicchè il macchinista Giovanni Fontanese è stato risucchiato all'esterno finendo sui binari, dove è stato maciullato.

Fermatosi il convoglio, i passeggeri, in preda a viva agitazione, si sono diretti verso la uscita della galleria richiamando l'attenzione del personale ferroviario e di quello delle funivie. Adoperando la fiamma ossidrica è stato possibile liberare il carrello dall'automotrice che, con il resto del convoglio, è stata poi trainata fuori della galleria.

Le terribili termiti

Divorate le travi crolla la casa canonica

Mestre, 29

Un'ala della casa canonica di Gambarare è crollata ieri a causa dell'azione delle termiti, i terribili insetti che da anni hanno invaso alcuni centri della provincia tra i quali Oriago, Mira e, come detto, Gambarare. Il focolaio delle voracissime formiche era stato scoperto da vari mesi.

SULLE RIVE DEL MENO

TUTTE le città attraversate da un fiume, o edificate in riva a un fiume (il che è diverso, perchè queste ultime non vengono a trovarsi sulle due rive ma gravitano su di una riva sola), hanno una loro particolare bellezza. E si può anzi soggiungere che il punto più tipico e più riassuntivo, panoramicamente, della bellezza delle città fluviali viene sempre a trovarsi, più su o più giù, in quello spaccato ch'esse presentano dove scorre l'acqua.

E' per questo che, a voler conservare nella memoria una sola immagine di Roma, il forestiero ricorderà inevitabilmente il ponte sul Tevere a Castel Sant'Angelo. E gli avverrà altrettanto per Firenze coi ponti sull'Arno, per Verona con Castelvecchio e il ponte sull'Adige, per Torino col Po, per Parigi con l'Ile de la Cité e Notre Dame, per Londra col Tamigi e il Parlamento, per Dresda con la Elba, e per New York (che pure è tutta una città d'acqua, lagunare) con l'Hudson e il drappello seghettato dei grattacieli, svettanti, come si vedono arrivando dall'Atlantico, e magari col gigantesco ponte Washington sullo sfondo.

E si potrebbe continuare. Le città fluviali hanno in genere, ripeto, una loro particolare bellezza. Ciò è talmente vero che alle volte, trovandoci in qualche città di terraferma, la quale non sia neanche sfiorata da un grande corso d'acqua, ci può avvenire di pensare: — Qui ci vorrebbe un fiume! — Così accade, in Italia, soprattutto per Milano. Anzi — ricordo — il poeta Umberto Saba soleva dire che i milanesi, i quali sono sempre pronti ad affrontare grandi spese per scopi utili o degni, si sono lasciati sfuggire l'occasione di sopportarne una ingentissima: quella d'introdurre artificialmente nella loro città un vivo, autentico corso d'acqua, facendo deviare qualche affluente del Po. — Quello che manca a Milano è un fiume. I milanesi potevano procurarselo. E invece che cos'hanno fatto? Hanno addirittura coperto il Naviglio! — egli esclamava.

* * *

Quando arrivo in una città che non conosco ancora, se essa è una città fluviale mi prende subito l'impulso di vederla lungo il suo fiume (dall'una o dall'altra riva) o da qualcuno dei suoi ponti. Lì essa si rivela, lì in quella intersecazione, in quel taglio geologico che porta una delle forze della natura — l'acqua — sin nel cuore del fragile e minuto movimento urbano, essa ha il suo respiro più vasto e quasi una sua universalità, perchè attraverso mari e oceani tutti i fiumi convergono in un unico immenso complesso equoreo.

Recatomi a Francoforte, andai subito, dunque, a vedere la città in riva al Meno; e più tardi non potei non fare delle obiezioni a chi mi ripeteva che Francoforte, dopo la distruzione, subita durante la guerra, del suo centro storico (ch'era, dicono, uno dei più interessanti e tipici dell'intera Germania), è tutt'altro che una bella città. Se è vero che oggi Francoforte, ormai quasi interamente novecentesca, qualora si accettuino i grandi monumenti antichi restaurati o ricostruiti, come il palazzo civico, o Römerhausus, il Duomo e alcune altre chiese, appare piuttosto segata nel suo tessuto urbano, in quanto ha perduto qualcosa della sua più intima e secolare gravitazione interna, e se è anche vero ch'essa, in questa fase ancora in certo modo fluida della sua ricostruzione, si presenta priva di una chiara e convincente fisionomia, è altrettanto vero che in riva al Meno essa ha sempre una sua autentica, e distesa, pacata bellezza.

* * *

Andai là, tra l'uno e l'altro ponte, e oltre di essi, sulla riva destra, quasi ogni pomeriggio durante il mio breve soggiorno nella città di Goethe e dei Rotschild (i due nomi indicano esattamente due estremi: cultura e traffico bancario, ed è questo ultimo, come si sa, che caratterizza tuttora Francoforte).

Ad attrarmi sulle rive del Meno non era soltanto il panorama della città quale si può goderlo dal verde e soleggiato lungofiume chiamato «Nizza», o dal ponte di ferro, ch'è forse il meglio situato, è certo il più tranquillo, essendo, adibito (circostanza, oggidì, piuttosto ammirevole) soltanto ai pedoni.

Veduta dal ponte di ferro, Francoforte, piacevolmente bassa tra uno svettare di guglie — primeggiano quelle che si elevano dal torrione rossastro del Duomo — rivela un volto antico e patetico, cui aggiunge freschezza, e un respiro quasi fuori del tempo, non solo il Meno (che ha il corso lento, dolce e tuttavia maestoso, dei grandi fiumi nell'aperta pianura), ma anche l'elevarsi di macchie d'alberi sull'altra sponda e sull'isoletta che precede la *Regatta-Strecke,* nonchè l'ammirevole tappeto verde e fiorito che si estende sui lungofiume.

Sulla riva sinistra vi sono gli imbarcaderi, ove accostano i vaporetti candidi che collegano il Meno al Reno (e bastano i loro nomi a immergerci in un clima teutonico dalle forti suggestioni: Lohengrin, Wiking, Vaterland, Goethe); e sulla riva destra si allineano, quale più su e quale più giù, certe casette galleggianti, anch'esse dipinte di bianco, che servono da spogliatoio a qualche bagno pubblico e insieme da trattoria, oppure da sede a qualche società nautica, o ancora da *buffèt* con terrazza e contemporaneamente da luogo di noleggio di barche.

Sul fiume, infatti, spiccano a tutte le ore diverse piccole imbarcazioni, come su un lago; alcune a remi, e altre con un congegno a pedali, protetto da una tuga sotto la quale spariscono anche le ginnocchia di chi le manovra (la corrente è tanto lieve che si può procedere pedalando).

Sono giovani coppie, va da sè, che vagano così sul Meno, oppure qualche papà coi bambini. L'atmosfera, naturalmente, è da idillio; ma non da idillio classico, s'intende, bensì da idillio romantico; ed è un'atmosfera di una particolare dolcezza, come non potrebbe non essere in Germania e in qualsiasi altro paese del Nord, ove tutto ciò che non è grave e forte, è incredibilmente dolce e tenue.

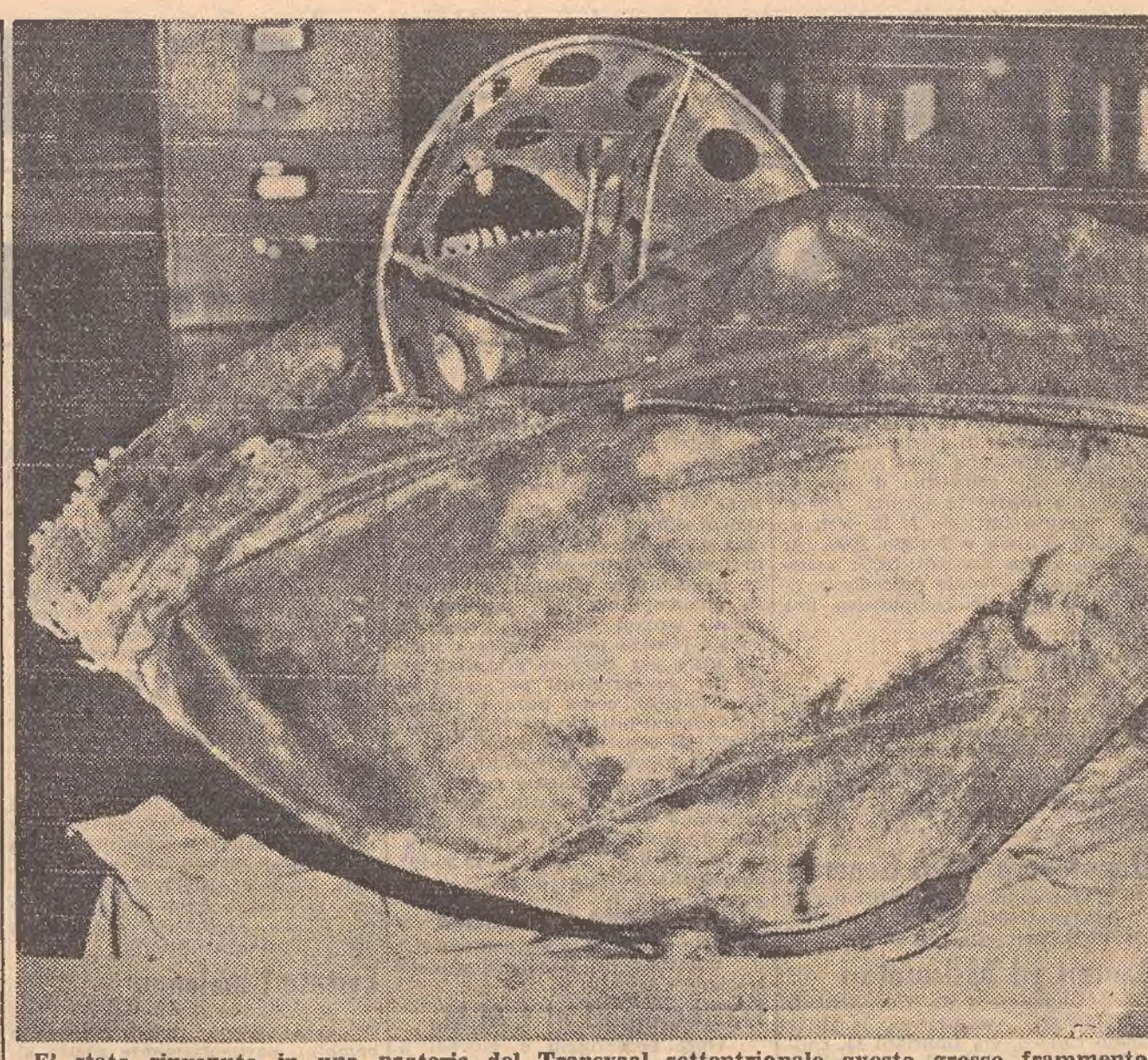
* * *

Questa immagine idilliaca è completata dalle frotte di anatre e anatroccoli che fondono tranquilli l'acqua, tenendosi però piuttosto vicino all'isoletta erbosa e alberata, sulla quale devono avere i loro nidi.

I grandi alberi, il fiume, le coppie e le famigliole in barca, le frotte di anatroccoli, e sopra un limpido cielo estivo. E' attraverso queste cose che il luogo mostra il suo aspetto perenne, specie nelle ore pomeridiane, sul tardi, quando il sole volge al tramonto e l'aria si fa perlacea. Avviene allora di sentirsi, come ho detto, quasi fuori del tempo. Non altrimenti di così videro questo sito i cittadini della libera Francoforte medievale, che scavalcava appena appena il Meno, giungendo con una punta, un piccolo rione, sulla riva destra, e quasi aprendo in quel tratto, la cerchia delle sue mura; e non altrimenti lo vide Goethe adolescente. Quest'impressione della eternità di certi aspetti è accresciuta in me dal ricordo di alcuni incantevoli disegni di Rembrandt, che vidi anni or sono ad Amsterdam. Rembrandt ha colto e fissato qualcosa di minimo, di appena percepibile e tuttavia intensissimo, disegnando certi angoli un po' appartati della campagna olandese sulle prode del Reno, certi angoli della vita rurale e fluviale di una semplicità quasi incantata (si vedono, anche in quei disegni, erba alberi acqua e persino anatroccoli): qualcosa ch'era del suo tempo e ch'è di oggi; qualcosa insomma, di sempre.

Ma a vederla da vicino, l'acqua del Meno sembra lutulenta; sono, ohimè, residui d'olio combustibile e altri detriti lasciati alla superficie dalle grandi chiatte a motore, lunghe e strette, che la percorrono con una certa frequenza nei due sensi, e da altri natanti, e soprattutto, forse, da scoli di grandi fabbriche. Contro tali residui, distesi sulla superficie in modo continuo, e consistente, quasi compatto, mal si difende anche il piccolo e affollato stabilimento balneare della riva destra.

Guardando quell'acqua imbrattata si ritorna a un tempo preciso: al nostro, a quella modernità industriosa e implacabile che ha in Germania uno dei suoi maggiori centri propulsivi.

P. A. Quarantotti Gambini

E' stato rinvenuto in una prateria del Transvaal settentrionale questo grosso frammento del satellite lanciato dagli americani circa un mese fa e che non riuscì a entrare in orbita

QUANDO LA CITTA' RIVELA TUTTI I SUOI SPLENDIDI COLORI

SI FA PIÙ PREZIOSO D'AUTUNNO
IL FASCINO UN PO' SEGRETO DI VENEZIA

Luoghi tranquilli dove il silenzio è rotto solo dalle voci umane
Un ignoto soldato di ventura eternato da una singolare epigrafe

Venezia, ottobre

I sedici capitoli de «L'altalena ou La vie venitiènne» di Henri de Regnier, che sono altrettante lettere d'amore di questo eccellente poeta a Venezia, recano quasi tutte una data autunnale. (Dirò incidentalmente che questi due volumetti editi dal «Mercure de France» nel 1928, esauriti da tempo e da me ritrovati per caso, alquanto malconci, a Parigi in una baracca del «Marcneaux-Puces» di cui costituiscono il più bell'ornamento, meritano ancora d'essere letti non foss'altro che per il fatto che ci restituiscono l'immagine di una Venezia non ancora invasa dalle orde del turismo di massa, silenziosa e segreta, ormai irrevocabilmente perduta nel passato).

La sua stagione

I mesi che il de Regnier preferiva trascorrere sulla laguna sono quelli che vanno dal settembre al novembre con una puntata, qualche volta, sin verso Natale, nel che aveva indubbiamente ragione. Certo, in aprile, con gli alberi che, sporgendosi di sulla cresta d'un muro, controllano la loro prima timida acconciatura primaverile nello specchio oscuro di un canale, con l'aria vibrata e ancor fresca che giunge dal mare a spazzare le rive e i campi, con i cieli d'opale sull'acqua grigia del bacino San Marco e certe piogge sottili che rigano d'argento le facciate nere dei palazzi, Venezia ha un suo indiscutibile fascino. Ma ciò non toglie che Venezia sia per eccellenza una città autunnale, anzi d'anima autunnale come dice il D'Annunzio e, in certo modo, conferma lo stesso de Regnier: «La Venezia estiva è meno misteriosa, meno segreta che la Venezia dell'estremo autunno».

In autunno Venezia indossa gli abiti più sontuosi, si veste di stoffe preziose — raso, broccato, sciamito, ermisino, velluto —; soltanto allora, quando cioè nel fogliame degli alberi il verde cede a colori più violenti o più fondi, dal no al fulvo, dal ruggine all'amaranto o al porporino, si scopre quanti giardini possegga la città, come essa sia ricca di verzure e di fiori. Le foglie morte cadono a picco, posano sull'amoerro dei canali suscitandovi fugaci increspature e si mettono in moto sul filo di una corrente invisibile. Ai traghetti le pergole mostrano i lunghi grappoli che invaiano o si dorano agli ultimi soli.... E chi potrebbe dire il variare del cielo, i suoi inavvertiti trapassi dalla luminosità calda e dorata del tardo pomeriggio al verde trasparente e lontano che precede il tramonto e si scioglie a poco a poco nelle accese tonalità di questo....

Anche quest'anno, che pure ci ha largito un autunno instabile, spesso freddo e piovoso, con tempeste equinoziali al largo del Lido e maree eccezionalmente alte che hanno anticipato la immagine splendida e terribile di una Venezia inabissantesi nella laguna, non sono mancati i giorni trionfali nè certi tramonti nei quali giganteschi castelli di nubi ardenti come le mura della città infernale crollavano al rallentatore nel mare d'ardesia della notte imminente. Niente di più piacevole in questi meriggi che sedere con gli amici fuori di un caffè appartato e parlare, perchè no?, d'arte e di letteratura come ai bei tempi si faceva un po' dappertutto. Si discute di un libro recente, si dice male dei colleghi, non per cattiveria, ma per il gusto di fare un «bon mot» e di provocare un epigramma, si critica l'ultimo premio letterario, si litiga, magari, ma senza convinzione, per stare alle regole del gioco... Tutto ciò è ormai possibile soltanto qui, dove i pomeriggi sembrano più lunghi e lenificanti che altrove, dove quella di perdere tempo è un'occupazione come un'altra.

Ai tempi di Henri de Regnier si poteva andare al Florian, nella saletta delle parti del mondo, e sedersi sotto il cinese che impersona l'Asia. Così facevano il de Regnier, appunto, Jean-Louis Vaudoyer, e altri francesi veneziantizzati; ma oggi al Florian c'è un'orchestrina che alterna pezzi d'opera e canzonette in voga. E' dunque meglio cercare luoghi più propizi a quelle lunghe conversazioni che, secondo Alexandre Dumas père, «sono il felice privilegio di coloro che non hanno nulla da dirsi». C'è per esempio un piccolo caffè che ha annidati una decina di tavolini al riparo del ponte dell'Accademia, a sinistra dell'ingresso del celebre museo. Vi sono certo angoli ancor più silenziosi, ma qui si gode lo spettacolo del Canal Grande col suo traffico incessante di imbarcazioni. Il passaggio dei vaporetti non disturba, nè disturbano gli schiafi delle onde provocate dalla corsa di qualche motoscafo contro la fondamenta e lo scalpiccìo della gente sui gradini del ponte, rumori tutti che fanno parte da sempre dell'atmosfera veneziana. Le voci dei barcaioli volano mollemente sull'acqua e giungono a chi sta sulla riva ormai prive d'ogni forza d'urto, inoffensive.

Ma, come ho detto, ci sono luoghi anche più tranquilli, dove il silenzio è rotto soltanto dalle voci umane. Uno di questi giorni, Bianca e io, vagando a caso, ci trovammo davanti a un caffeuccio sperso su una riva ignota. Con molto ottimismo, il proprietario aveva disposto contro il parapetto del canale due tavolini tondi di metallo con quattro sedie. Eravamo stanchi e sedemmo. Penso che potrei girare per anni senza ritrovare quel caffeuccio, ma lo scenario circostante mi è rimasto impresso nella mente: le case rossastre con l'intonaco roso dalla salsedine, il canale con un barcone nero legato alla riva, il ponticello sul quale ripassavano sempre gli stessi personaggi come in un presepio animato, qualche volo di colombi.... Il caffè era pessimo, ma non ci badammo, anche perchè, al cenno di un invisibile regista, la commedia aveva avuto inizio. Una ragazza si era fermata sul canale e annunciò che «tuto gera andà ben». «Mascio o femina?» domandò l'altra. «Maschio, mascio» fu la risposta: «el xè tuto so pare». Altra gente che passava si fermò sul ponte o sulla riva a chiedere informazioni. Uno disse: «Nane ga avuo un fio mascio». «De che Nane parleu?» domandò un altro. «De Nane el pistor qua rente» rispose la prima ragazza. «Benon! el ne pagarà da bevar!».

E il dialogo continuò per un pezzo, semplice, rapido, schietto e, nello stesso tempo, con qualche cosa di preordinato, di prevedibile, come se a suggerirlo ci fosse Carlo Goldoni in persona.

Generoso guerriero

Al Seminario, di fianco alla chiesa della Salute, sotto il portico del cortile, a sinistra di chi entra, tra gli alti marmi provenienti da chiese abbattute, c'è murata nella parete una pietra tombale che mi ha sempre incuriosito. Vi figura in rilievo un guerriero chiuso nell'armatura, con un viso barbuto ancora giovanile. Al posto della solita epigrafe in latino, c'è un'ottava in italiano che dice: «A te gra' re del Ciel con puro core — Consacro la più degna e miglior parte, — Come l'altra donai nel più bel fiore, — In servitio di Carlo el fiero Marte. — Do a la Patria e a gli amici ogni mio honore — Nel cui servitio oprai l'ingegno e l'arte. — Di giovane ad ognun fu il mio diletto. — Benedetto Bramier da ognun fu detto (sic.)». Sulla pietra tombale non ci sono date, ma se il Carlo che v'è nominato è, come penso, Carlo V, essa risale alla prima metà del '500. L'armatura riprodotta minuziosamente dallo scultore conferma questa ipotesi.

Ma chi fu questo Benedetto Bramier? Ho fatto qualche ricerca alla Marciana, ma i resultati sono stati tali da scoraggiarmi. D'altronde, mi son detto, che interesse può avere riportare in luce la figura di uno sconosciuto soldato di ventura? Rimane il lato curioso di quella epigrafe che di un guerriero morto sul campo sottolinea la generosità anzichè il valore. La lapide non dice che Benedetto Bramier si sia particolarmente distinto in guerra, ma soltanto che servì Carlo e, ancor giovane, donò la vita «al fiero Marte». In compenso l'ignoto poeta ci avverte che il nostro Benedetto amava rendersi utile al prossimo. Se ciò è vero, perchè scelse il mestiere delle armi? Ammesso che, come è probabile, fosse un povero cadetto di buona famiglia, la carriera ecclesiastica gli sarebbe convenuta meglio di quella militare.

Difficile impresa

E tuttavia io inclino a pensare che egli fosse un valoroso soldato. Il poeta che compose l'ottava riportata più su, doveva essere suo amico e conoscerlo bene; è quindi logico supporre che, facendolo parlare in prima persona, si studiasse di farlo parlare come avrebbe parlato in vità. Non c'è nulla del Pirgopolinice in questo guerriero che riposa in armi sulla propria pietra tombale; come tutti gli uomini veramente coraggiosi, egli vuol essere ricordato più per le sue virtù umane anzichè per quelle guerriere, perchè sa che sulla bilancia del «gra' re del Ciel» quelle pesano più di queste.

Cercare un quadro di cui si conosce l'esistenza in una chiesa veneziana quando non si ricordi di che chiesa si tratti è impresa non facile. Io di quadri ne cercavo quattordici, una «Via crucis» del figlio di Giambattista Tiepolo, Domenico, autore degli affreschi della villa di Zianigo, trasmigrati a Palazzo Rezzonico. L'amico Semeghini mi disse che la «Via crucis» in parola era nella sacrestia dei Frari. Corsi subito là, ma non c'era nessuna traccia delle quattordici tele. Finalmente feci quello che avrei dovuto fare sin dal principio: consultai il Lorenzetti, e appresi che la «Via crucis» tiepolesca era stata, sì, ai Frari, ma soltanto di passaggio, ed era poi tornata alla sua sede primitiva, la chiesa di San Polo.

La chiesa era in fase di restauro. Due immense tele del Tintoretto che stanno abitualmente l'una di fronte all'altra ai due lati della porta principale, erano state staccate dal muro e abbassate ad altezza d'uomo per essere pulite dalla polvere che le anneriva; una fortuna insperata per il visitatore che poco non mi faceva dimenticare il vero scopo della mia venuta lì, che era di verificare sino a che punto il mio ricordo delle tele di Domenico Tiepolo, viste tanti anni or sono, corrispondesse alla realtà. Quando il mio sguardo era caduto su di essi per la prima volta, quei dipinti mi erano sembrati notevoli; e infatti sono di ottima fattura, tanto che qua e là ti par di sentire la mano del grande Tiepolo. Ma, nell'insieme, la visita fu una delusione.

La «Via crucis» di Domenico è una specie di «kermesse» mondana alla quale prendono parte satrapi orientali in turbante e caffettano, nobili dame del Cinquecento vestite di raso e di broccati e adorni cavalieri. Il moderno si mischia con l'antico, il sacro col profano secondo la formola cara al Veronese e alla quale la fantasia di Giambattista diede un favoloso splendore nelle storie di Cleopatra a palazzo Labia. I soldati romani hanno bellissime alabarde cinquecentesche; la Veronica muove incontro a Cristo con un abito di raso giallo foderato di bianco; alla spoliazione sono presenti, tra gli altri, due dame, una in nero e oro che guarda fuori del quadro, l'altra, inginocchiata, con un delizioso abito di quel mirabile color rosa che, con diverse sfumature, scorre, di secolo in secolo, attraverso tutta la pittura veneta. Ciò che manca in queste quattordici scene della passione è una qualsiasi adesione del pittore al dramma sacro; tutto vi è umano, troppo umano.

Non so se Giambattista fosse molto credente, ma è certo che, «à ses heures», il pittore religioso si risvegliava in lui: la «Immacolata Concezione» del Prado, il drammatico «Calvario» che nella chiesa di Sant'Alvise qui a Venezia, altri quadri ne fanno fede. Non mi pare possa dire altrettanto di suo figlio che, probabilmente, vive già nel clima della stagione illuministica. In queste pur pregevoli illustrazioni delle ore supreme della vita di Cristo, non c'è emozione. Persiste in esse una innegabile abilità artigianale che Domenico ha appreso alla scuola del padre, ma è un'abilità che si esercita a freddo e cui manc l'impeto lirico che caratterizza le opere del grande Giambattista. Si assiste qui alla decadenza insieme della fede e dell'arte.

Cesare Giardini

Libri ricevuti

Stello Zeppi — *«Il problema del dialogo nel pensiero italiano contemporaneo»* — La Nuova Italia — pagg. 350 — lire 1500. Questo libro si propone di appagare l'esigenza, ormai storicamente matura, di fare un bilancio critico dei contributi che il pensiero italiano del nostro tempo ha dato alla meditazione di quel problema del dialogo che è al centro dell'attenzione filosofica dalla fine della guerra (ossia del totalitarismo fascistico in politica e attualistico in filosofia) ma che era largamente presente già alla mente del Croce (cioè del pensatore più antifascista ed antiattualista che l'Italia abbia avuto), e che si rivela evidentemente come problema non già vuotamente speculativo bensì concreto ed autentico, in quanto strettamente legato alla storia della società e della civiltà dell'Italia contemporanea.

Il libro si apre con un'indagine intorno al Croce, volta a mettere in luce come, accanto all'idealista che, erettosi a interprete dell'assoluto, rifiuta come non filosofiche le filosofie non armonizzabili con la propria, ci sia il pensatore non teologale, il quale, riconoscendo che il pensiero è volta a volta storicamente condizionato, riconosce per ciò stesso la filosoficità di molteplici pensamenti e si astiene quindi dal ridurre la polifonia della storia filosofica alla propria voce soltanto.

Viene poi tracciato un panorama delle discussioni che, fervide e numerose, si sono svolte nell'ultimo quindicennio a proposito dell'atteggiamento che lo storico della filosofia deve avere nei confronti dell'oggetto studiato. Discussioni che sono sottese dall'insoddisfazione verso il comportamento storiografico dell'attualismo, il quale, coerentemente con il proprio assolutismo, non ammette nell'ambito della filosofia altri pensieri che quelli riducibili alla propria visione del mondo; e che si collocano per ciò accanto alle posizioni del Croce antiidealistico.

Il capitolo dedicato al Calogero e alla sua formulazione del «principio del dialogo» segue la genesi di questa a partire dalla giovanile critica del Calogero al Croce, e, sulle orme del Calogero ma più radicalmente di lui, propugna la tesi dell'impossibilità di fondare l'atteggiamento dialogico su una base teoretica.

Da ultimo, l'indagine verte, alla luce di questa tesi, sulle varie proposte di fondazione della liberale apertura all'altrui pensare, avanzate dall'Abbagnano, dal Paci, dallo Spirito, dal Dal Pra, dai Bobbio.

In appendice vengono esaminati, sotto il profilo del problema dialogico, gli esistenzialismi del Marcel, del Sartre, del Camus.

Il lavoro dello Zeppi, che si presenta accuratamente documentato e meditato, è importante sia dal punto di vista storiografico, per l'ampio panorama filosofico messo in luce, sia dal punto di vista teoretico, per il tentativo operato di ripensare in termini originali l'attualità del crocianesimo (il sottotitolo del libro è appunto «Dal crocianesimo alla volontà del dialogo»); tentativo la cui prima formulazione, consegnata nel volume «Studi crociani», del 1956, è stata accolta con molto favore dalle riviste filosofiche italiane.

○

Giovanni Tullio *In margine al Vangelo* — Istituto di Propaganda Libraria — pagg. 160 — L. 1000.

○

Giorgio Del Vecchio *Alto Adige terra italiana* — Stabilimento Grafico Capriotti, Roma.

○

La propaganda politica in Italia — a cura di Paolo Facchi — Ed. «Il Molino» — Bologna — L. 2000.

○

Giovanni Caravaggi *Folgore da San Gimignano* — Ceschina — L. 2000.

○

Mario Giovannini *Quadri di tante sere* — Poesie — Tip. Riva — Trieste.

NON ERA TANTO BRUTTO IL CELEBRE CONQUISTATORE

Diego Rivera nei suoi affreschi si è accanito contro Cortes

Eserciti di zanzare imperversano su Città del Messico
Guai seri per la gente quando Popo e Ixta «litigano»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, ottobre

Più notti non potei dormire, a Città del Messico, per via delle zanzare. Figuriamoci quando la città era ancora completamente costruita su un lago acquitrinoso del quale, oggi, per fortuna, restano soltanto alcuni lembi in periferia. Eserciti di zanzare, non c'è dubbio, dovevano imperversare su Tenochtilan, come si chiamava la capitale del Messico prima della conquista spagnola. Che notti bianche per i sudditi di Montezuma e degli altri re aztechi che lo precedettero. Ammenochè gli indigeni non avessero fatto la abitudine alle zanzare o saputo escogitare qualche sistema per tenerle fuori delle loro case; chè, diversamente, Tenochtilan, per quanto bella, dotata di ardite costruzioni, di mirabili giardini e popolata di mite gente industriosa non poteva essere in realtà, almeno come calava la sera, quell'idilliaco luogo alla Rousseau, quella specie di paradiso terrestre che il famoso pittore Diego Rivera ci presenta nei suoi numerosi affreschi murali; dato che non si può immaginare un paradiso infestato di zanzare.

Mi spiace, ma dopo aver visto come Diego Rivera ha rappresentato Cortes, il conquistatore del Messico, sono più per la terza ipotesi che per le altre. Mi spiego. In quei celebri afreschi, Cortes appare di una bruttezza che va oltre ogni possibile immaginazione. Passino le gambe storte, difetto comune a chi sta molto a cavallo, ma la gobba, la fronte come di scimmia, lo sterno deforme, la statura di nano, e, quel che è peggio, l'espressione torva e stupida del volto sono decisamente troppo per un uomo che con un pugno di soldati seppe assoggettare e rendere schiavo, in brevissimo tempo, un vasto paese che pur tanto innanzi s'era portato nella strada della civiltà. E che pensare della Malinche, la principessa azteca che gli si concesse? Passi la prima volta, se fu presa con la violenza, ma in seguito perchè non fuggì o non cercò di darsi la morte? (cosa questa che fecero tante altre donne piuttosto di cedere ai soldati spagnoli). Macchè! Malinche fu per tutto il resto della sua lunga vita compagna fedele di Cortes, fu sua confidente, sua interprete, gli dette figli in gran quantità. Stando così le cose, bisogna convenire che Diego Rivera abbia molto esagerato, che questo formidabile ed instancabile «romancero» della storia messicana, spinto dal suo acceso nazionalismo che gli faceva vedere tutto bello ciò che era precolombiano e tutto brutto ciò che era spagnolo, abbia calcato oltre misura la mano nel raffigurare in bruttezza il conquistatore, il quale, indubbiamente, sarà stato arrogante e violento, può darsi anche non proprio bello, ma che di storto forse non aveva che le gambe. Mi sorge quindi il dubbio che Diego Rivera abbia di proposito fatto misero e ripugnante Cortes come di proposito abbia voluto dimenticare le zanzare di Tenochtilan. C'è inoltre da osservare che, volenti o nolenti, i messicani di oggi sono quasi tutti «figli della Malinche», discendenti cioè di quella principessa azteca che alcuni secoli fa si dette al conquistatore spagnolo. Diamine, un poco di riguardo per il vecchio papà non avrebbe guastato.

I due vulcani

Popocatepl e Ixstazihuatl sono i nomi aztechi dei due vulcani gemelli che chiudono lo anello delle montagne entro cui si stende Città del Messico. Il primo, chiamato familiarmente «Popo», significa «montagna fumante», l'altro, detto «Ixsta», «donna bianca». Di solito sono inattivi, ma di quando in quando fanno sentire le loro voci. Discorrono brontolone). Allora sono urla e pianti (povera «Ixsta»!) e guai seri per Città del Messico. Le case sussultano, i grattacieli ondeggiano, gli abitanti sono presi dal panico. Si vedono ancora i segni dell'ultima lite tra Popo e Ixsta, quella di due anni fa. Da quel terremoto la costruzione di molti grattacieli è rimasta alla fase di progetto, si preferiscono le case ad un piano. E' da allora che si racconta questo aneddoto. Ci sono due monumenti sul Paseo de la Reforma: uno rappresenta il re azteco Cuautchemol; l'altro è una alta colonna sormontata da un angelo dalle ali spiegate. Bene: durante quel terremoto l'angelo precipitò a terra, mentre Cuautchemol rimase perfettamente diritto al suo posto. Si vuole allora che il popolino, quando l'angelo stava precipitando, facesse gridare dal re azteco: «Idiota che te ne fai delle ali!».

A Boca de Rio

La fama di Capri è giunta fin qui, a Boca de Rio, in questo minuscolo angolo dei tropici messicani. Sì, in questo villaggio che guarda al Mare di Veracruz, sempre caldo di sole, c'è una mescita che inalbera pomposamente l'insegna di «Bar Capri». Non è che una misera baracca di legno; vi si servono birra e vari «refrescos», quali limonate, succhi di cocco, di arancio, di ananasso e, naturalmente, la coca-cola, chè questa, anche nel Messico, nonostante il nazionalismo di cui è improntata la politica del Governo, è riuscita ad arrivare ovunque, sin nelle più remote località del paese, dove magari la «cerveza», cioè la birra, non ce l'ha fatta.

Dunque a Boca de Rio c'è questo Bar Capri che è, guarda, anche l'unico bar del villaggio. Non bisogna aver fretta di farsi servire perchè la padrona ha molte altre importanti faccende cui accudire. Per prima cosa ci ha il niño sulle braccia che reclama di essere allattato, quindi ha da preparare la «comida», cioè il pranzo per la famiglia che deve essere piuttosto numerosa, almeno a giudicare dai ragazzini che le ronzano attorno, infine deve riassestare un poco la casa. Eh, sì, quel letto è veramente in disordine, troppo anche per un letto dei tropici. Lo si vede bene, come si vedono la tavola, le sedie e il resto della povera casa. Perchè questo è un bar che è anche abitazione (ci sarebbe una tenda fatta di ruvido sacco per separare i due ambienti, ma con tutti quei marmocchi sgambettanti per casa è come non esistesse).

Una casa del genere, priva però del banco di mescita, deve averla avuta Gauguin quando, per l'appunto, andò a far vita di tropici. Peccato io non sia mai stato nella Martinica, a Papeete, a Tahiti, chè quelli furono i tropici del pittore francese. Peccato, dico, perchè non correrei il rischio di fare errati confronti; ma stando così le cose, lasciandomi cioè guidare unicamente dalla onda di emozioni che suscita in me il ricordo dei suoi quadri esotici non posso fare a meno di notare che Boca de Rio somiglia molto ai luoghi da lui tanto amati e che furono meta delle sue evasioni dapprima artistiche poi realmente vissute. Densa è la vegetazione di Boca de Rio, luminosi e grandi i fiori, intensa la luce, puri i colori, nudi come vermi sciamano i bimbi, all'aperto, sotto un grosso albero, serve i clienti il barbiere del villaggio e le donne, queste creole dalle carni abbronzate e dagli agili corpi hanno impresso sulle labbra e negli occhi quell'enigmatico e tanto seducente sorriso che hanno le donne dei tropici di Gauguin. C'è, o sorpresa, anche la scuola a Boca de Rio. Una bassa palazzina tutta aperta alla luce e al sole. Deve essere stata costruita di recente perchè è l'unica costruzione del villaggio in muratura. Una scolaretta si accorge di me che sto curiosando da una delle basse finestre spalancate. Nota la mia macchina fotografica e subito si mette in posa, aggiustandosi il grembiulino ed il nastro celeste tra i capelli. Che scuola originale. Dalla soglia della «Carniceria», il macellaio può vedere il figlioletto seduto nel banco e le mamme, fuori per la spesa, possono fare un salutino ai loro bimbetti e redarguirli nel caso li sorprendano disattenti alla lezione. Quanto brusio, che cicalecci. Questa «Escuela» sembra una voliera piena di fringuelli e di rondinelle.

Il villaggio è piccolo, ma i bimbi sono tanti. Vien da pensare che nascano spontaneamente, come il cocco, come le banane, che sian germinati direttamente da questa terra calda e umida, da questa «Madre Creadora» che è la terra dei tropici messicani. Bimbi e bimbe nati come i fiori, cresciuti come i frutti dal polline sparso dal vento. Sono sicuro che se un giorno ritornerò a Boca de Rio e mi fermetra loro, come dicono i messicani, e arrivano anche a bisticciare (quel «Popo» è un rò al Bar Capri ritroverò la padrona ancora con un niño sulle braccia. Sarà il settimo, sarà il suo dodicesimo figlio e, probabilmente, non sarà neppure l'ultimo.

Mario Albertazzi

L'8 novembre si avvicina: ecco Nixon attorniato dai suoi sostenitori dopo un comizio a Chicago

CRONACA DELLA CITTA'

FRA OTTO GIORNI LE ELEZIONI

Muterà la fisionomia del Consiglio provinciale

Le scontate conseguenze della «proporzionale» rendono particolarmente impegnativo il voto

Mancano otto giorni al voto per il rinnovo del Consiglio provinciale e Trieste si appresta a queste elezioni in un clima di piena tranquillità, che è di serena attesa, quanto di scarso mordente della competizione elettorale. Non mancano l'impegno e le iniziative da parte dei partiti, ma certo è che stavolta quanto meno non si avverte l'appassionata partecipazione della cittadinanza, che pur non può non essere consapevole dell'importanza del voto, anche perchè qualunque pronunciamento che impliciti una scelta politica deve a Trieste mobilitare tutti, per l'imperiosa necessità di consolidare i risultati fin qui acquisiti e l'ulteriore azione da svolgere nel reinserimento pieno della città nella vita nazionale. Non può infatti essere considerato il rinnovo del Consiglio provinciale un mero avvicendamento di amministratori, come del resto non lo è nemmeno per le province sorelle, dove la scelta dell'elettorato non investe tutti i problemi che si pongono invece ai triestini. Forse per noi lo scarso mordente è piuttosto dovuto al fatto che Trieste rappresenta una delle poche eccezioni nel duplice impegno elettorale dell'intero Paese, che domenica voterà e per i Consigli provinciali e per quelli comunali; a ciò comunque si deve la minore intensità della campagna propagandistica dei partiti, altrove resa più vivace appunto dal più complesso sforzo preelettorale.

Sono di tono minore quindi le nostre elezioni, ma la cui importanza dovrà e certamente sarà essere considerata, sia nella specifica finalità del voto che deve assicurare continuità alla ricostituita amministrazione democratica della Provincia, come e soprattutto nel significato più alto che la scelta politica assume a Trieste.

I compiti del Consiglio provinciale forse non appaiono ancora nitidi alla cittadinanza, anche perchè quella testè giunta alla scadenza del suo mandato quadriennale era la prima amministrazione di carattere elettivo, in una giurisdizione provinciale che spesso si confonde con quella del Comune, nella modesta estensione territoriale cui Trieste è stata ridotta. Chiaro è tuttavia che il Consiglio provinciale costituisce una qualificata rappresentanza dell'intera popolazione, della città e del circondario, con il conseguente maggiore impegno che ne deriva di rafforzare, proprio in quest'organismo più ampiamente rappresentativo, della funzione che agli eletti è demandata, per la difesa del patrimonio ideale di italianità che deve distinguere l'amministrazione della Provincia e del Comune.

Esistono insidie? Sempre se ne devono temere a Trieste, celate come lo sono spesso anche nelle sfumature di problemi non determinanti. Ma per quanto concerne il voto di domenica prossima una anzitutto si prospetta evidente, in conseguenza del nuovo procedimento elettorale introdotto con la adozione del sistema proporzionale per l'attribuzione dei seggi al Consiglio provinciale. Già abbiamo avuto occasione di illustrarne il meccanismo e basterà qui ricordare che il precedente sistema uninominale, favoriva anzitutto i partiti maggiori con l'elezione diretta dei candidati che risultavano primi eletti nei sedici collegi. Di fatto alla Provincia sono entrati a far parte del Consiglio esponenti di solo sei partiti, tre dei quali con appena un consigliere, mentre i due maggiori partiti avevano 19 consiglieri sul totale di 24.

Ora il sistema proporzionale apre a tutti i partiti l'ingresso in Consiglio e sono ben dodici le liste dei candidati in lizza. Non sono facili le previsioni dei risultati elettorali, ma appare ovviamente scontato che la situazione accennata muterà notevolmente nell'eleggendo Consiglio, dove potrà riflettersi la difficile composizione che oggi presenta il Consiglio comunale, con di più il marcato peso che avranno i voti degli elettori del circondario, sui quali conta il settore slavo-comunista, perchè sono meno divisi nei suffragi rispetto agli elettori di città.

Operante l'aumento delle pensioni marinare

La «Gazzetta Ufficiale» n. 265 ha pubblicato ieri l'altro la legge approvata il 12 ottobre per il miglioramento delle pensioni della Cassa nazionale per la previdenza marinara.

RISPOSTA DI SEGNI ALL'ON. BOLOGNA

Un negoziato globale per i beni della Zona B

Avviate nuove trattative con Belgrado I depositi in dinari e il tasso di cambio

L'on. Bologna ha rivolto una interrogazione al Ministro degli Affari Esteri per conoscere se si stanno compiendo e se siano prossimamente previste delle trattative fra l'Italia e la Jugoslavia atte a portare ad un prossimo positivo accordo sulle operazioni di saldo delle somme in lire rispettivamente in dinari che secondo l'art. 8 del Memorandum d'intesa di Londra sono state depositate nella Banca d'Italia o nella Banca popolare jugoslava. L'interrogante ha fatto in particolare presente la necessità — ove già non fossero in atto o in programma — «l'apertura di conclusive trattative sull'argomento, il tasso di cambio non debba essere inferiore alla misura di due lire per un dinaro.

Nella sua risposta il Ministro ora afferma che «il Governo italiano e il Governo jugoslavo sono già addivenuti ad un'intesa per iniziare un negoziato globale circa i beni italiani nazionalizzati in Zona B e circa le altre questioni d'ordine economico-finanziario tuttora pendenti fra i due Paesi, ivi compresa quella relativa al trasferimento dei depositi effettuati presso la Banca popolare jugoslava dai nostri connazionali che hanno lasciato la Zona medesima. Il lavoro preparatorio che viene compiuto dagli organi tecnici dei due Paesi è giunto ormai a buon punto, in modo che si può ritenere che le trattative abbiano inizio nei primi giorni del gennaio 1961. Quanto al tasso di cambio da applicare al trasferimento dei depositi di cui trattasi, il Governo italiano, rendendosi ben conto dell'importanza che la questione riveste per i nostri connazionali già residenti nella Zona B, non mancherà di adoprarsi, nel corso delle prossime trattative, perchè esso sia fissato in misura equa e tenendo conto dei desideri e delle aspettative degli interessati».

UN'AZIONE DELLA C.d.L.

Richieste sindacali accolte dall'ILVA

La direzione generale dell'Ilva, ha comunicato ieri al Sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, di avere accolto le richieste avanzate dall'organizzazione sindacale democratica per l'equiparazione delle retribuzioni dei dipendenti dell'Ilva di Trieste a quelle degli altri stabilimenti Ilva di Bagnoli e Piombino. Per la definizione del nuovo trattamento, che costituisce un notevole successo per il Sindacato metalmeccanici della CCdL, verranno avviate fra qualche tempo le trattative.

DA DOMANI AL 4 NOVEMBRE

Riti del Presidio militare nelle prossime ricorrenze

Il Comando del Presidio militare annuncia il seguente programma di riti e di manifestazioni per le prossime ricorrenze:

Domani, 31 ottobre, dalle ore 9 alle 12, raccolta presso le scuole di fiori, gentilmente offerti dalle scolaresche e da deporre sulle tombe dei Caduti nel Cimitero militare di S. Anna e nei cimiteri di guerra di Prosecco e Aurisina.

1.o novembre, pomeriggio, deposizione dei fiori sulle tombe. La raccolta e deposizione dei fiori sarà effettuata dai tre cappellani del Presidio, da militari dei vari reparti e dalle patronesse del comitato triestino del Patronato italiano per l'assistenza spirituale alle FF. AA.

2 novembre, ore 10.15, visita al Cimitero militare di S. Anna con deposizione, da parte del Comandante del Presidio, generale Vismara, di una corona al Monumento centrale. Al rito parteciperanno le massime autorità e rappresentanze civili e militari e delle associazioni combattentistiche e d'arma e delle scuole. Presterà servizio di onore una compagnia di formazione con reparti del 82.o Rgt. Fanteria, del Rgt. «Piemonte Cavalleria» e del 1/33.o Rgt. Artiglieri da campagna. Ore 11.10: deposizione di una corona da parte del Comandante del Presidio al monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto, dove presterà servizio d'onore un battaglione di formazione dei reparti del Presidio. Ore 11.15: nella Cattedrale di S. Giusto, con la partecipazione delle autorità e rappresentanze, sarà celebrata dal cappellano militare di Presidio, don Mario Caroli, una Messa in suffragio dei defunti. Presterà servizio d'onore un picchetto armato del Rgt. «Piemonte Cavalleria». Nella mattinata, sempre a cura del Comando Presidio, verranno deposte corone nei cimiteri militari di Prosecco e Aurisina.

4 novembre, ore 10, Caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti: alla presenza di un reggimento di formazione in armi, delle massime autorità e delle rappresentanze militari e civili, delle associazioni combattentistiche e d'Arma e delle scuole, il Comandante del Presidio illustrerà il significato della «Giornata» e leggerà i messaggi del Capo dello Stato e del Ministro della Difesa. Analoga cerimonia avrà luogo in tutte le altre caserme del Presidio alla presenza dei reparti in armi a cura dei rispettivi comandanti.

Nella giornata del 4 novembre saranno aperte al pubblico la Caserma «Vittorio Emanuele», via Rossetti e la Caserma «Generale Sanit», via Cumano.

Conversazione del Vescovo stamane alla radio

Il Vescovo mons. Santin parla questa mattina alle 9.45 dai microfoni di Radio Trieste, in preparazione alla celebrazione del decennio di vita del Seminario diocesano. Dopo la conversazione del Vescovo sarà messa in onda una intervista a mons. Libero Cattarozza, rettore del Seminario.

Stamane al «Toti» festa di mezzo secolo

Iniziano stamane i festeggiamenti per la celebrazione del cinquantenario del ricreatorio comunale «Enrico Toti». Alle 10.30 ci sarà lo scoprimento di una lapide commemorativa e la consegna al ricreatorio del busto di Niccolò Cobolli. Alla cerimonia interverranno le maggiori autorità cittadine. Per la mattinata di oggi è inoltre in programma l'inaugurazione della mostra dei lavori eseguiti dagli allievi del ricreatorio. Alle 16 ci sarà un incontro di pallacanestro ed alle 18 una recita degli allievi.

Venerdì a Redipuglia la «Colonna tricolore»

Il tradizionale rito a Redipuglia si svolgerà anche quest'anno il 4 novembre — anniversario della Vittoria — sotto il patrocinio del Commissariato generale onoranze Caduti in guerra ed in fraterna collaborazione con tutte le Associazioni nazionali d'arma e combattentistiche. La manifestazione avrà inizio alle ore 10.30 con una Messa celebrata dall'Ordinario militare S. E. Pintonello, presente il Ministro per la Difesa, on. Andreotti.

L'U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti è stata incaricata di accettare prenotazioni per cor[illegible] e di rilasciare anche singoli biglietti di andata e ritorno, al prezzo di lire 300 per ogni posto.

La sezione dei fante mette a disposizione dei soci un certo numero di biglietti gratuiti da ritirarsi, presso la sede sociale, domani sera.

LE ORE DELLA CITTA'

Aiutiamo una vecchina

Nuove offerte ci sono pervenute a favore di Carla Galimberti, la nonnina che deve ancora lavorare e che abbisogna di un apparecchio contro la sordità. Abbiamo ricevuto ieri: da I. R. 500, S. S. 1000, Fulvia e Fulvio 2000, A. G. 500, Silvia Eccardi 1000; assieme lire 5000. Totale precedente lire 33.500; totale complessivo lire 38.500.

Un abito gratis

Ricevere la confezione di un abito gratis non succede spesso, ma *Luci* confezionerà gratuitamente un abito a tutte le signore che ordineranno entro novembre un mantello invernale scegliendo la stoffa nel suo negozio di via Gatteri angolo via Crispi.

Dopolavoro Mag. Generali

I trattenimenti danzanti per la stagione 1960-1961, avranno inizio il 30 corr. alle ore 20.30.

Bancari ed Assicuratori

Ai dipendenti di Enti, Istituti Bancari, Assicurativi, la ditta *Radio Chicco*, via Imbriani 11, concede le più ampie facilitazioni di pagamento rateale senza cambiali e senza alcun aumento, mettendo a disposizione il più ampio assortimento di radio, televisori, fono, elettrodomestici «Philips», la prima marca d'Europa per ogni esigenza.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

Studenti alla Ginnastica

Alle ore 16.30 inaugurazione dei trattenimenti danzanti studenteschi.

Trattenimenti al C.M.M.

Oggi pomeriggio e giovedì 3 novembre, avranno luogo i trattenimenti danzanti con inizio alle ore 17.30.

Al Gran Bar Alcione

oggi ballo dalle 16 alla chiusura. Prossimamente gare di danze con premi in oro. Si accettano iscrizioni.

Da Mode Lya

via San Lazzaro n. 2, primo piano (sopra Upim), ricco assortimento cappelli da signora da lire 2500 in poi.

Onorificenza

L'appassionata e meritoria opera che Renato Ciona prodiga nella segreteria dell'Associazione partigiani italiani, nella molteplice attività intesa a tenere vivo lo spirito dei Volontari della libertà, ha avuto alto riconoscimento nell'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica, conferitagli dal Capo dello Stato, su proposta dell'on. Russo, Sottosegretario degli Esteri. Vivi rallegramenti.

Trattenimenti S.T. Vela

Oggi alle ore 16.30 trattenimento danzante.

Danze al «Paradiso»

Oggi dalle ore 16 alle ore 24 (*No stop:* ingresso continuato) nella più bella ed accogliente sala da ballo di Trieste, in via Flavia, filov. 20, telef. 99177. Sala «Paradiso» ricordate! Sala «Paradiso» in via Flavia. Orchestra - American bar - Posteggio interno.

Evitate i malanni

acquistando alla *Calzoleria Viale* calzature per uomo, signora e bambini, particolarmente adatte alla stagione piovosa. La *Calzoleria Viale*, in viale XX Settembre 18. presenta la migliore selezione di calzature eleganti e solide che alla convenienza del prezzo uniscono il pregio della produzione di classe.

È arrivato l'inverno!

Affrettatevi ad acquistare una stufa «Warm-Morning» a fuoco continuo. 24 ore di fuoco con una carica. Tutte le misure da lire 20.000 in poi, presso l'*Intra*, via Roma 22, tel. 38543. Facilitazioni di pagamento.

Lauree

La signorina Mirella Trauner si è laureata ieri a pieni voti in scienze politiche all'Università di Trieste discutendo con il chiarissimo prof. Manlio Udina una tesi sul tema «L'assemblea parlamentare europea». Alla neo dottoressa felicitazioni e auguri.

— Il signor Franco Gropaiz, già laureato all'Università di economia di Londra, ha conseguito ieri la laurea in economia e commercio discutendo col chiarissimo prof. Giuseppe Fontanella una tesi su «Autotrasporti professionali di merci. Aspetti e tendenze della struttura aziendale e del mercato». Al neo dottore felicitazioni vivissime.

— Il concittadino Nino Zigante si è laureato in giurisprudenza con voti 108 su 110, discutendo con il Magnifico Rettore prof. Origone una tesi di diritto ecclesiastico sul «Matrimonio canonico degli italiani all'estero». Al neo dottore auguri e felicitazioni.

— Il costruttore navale Lorenzo Viezzoli si è laureato presso la nostra Università discutendo brillantemente con il chiarissimo prof. Luzzato Fegiz un'importante tesi di statistica sulle «Previsioni di domande di lavoro qualificato nel prossimo quinquennio». Al neo dottore vivissime congratulazioni.

— La signorina Edda Fonda si è laureata in scienze politiche con punti 110 su 110 presso la nostra Università degli studi, discutendo col chiarissimo prof. Cadalbert una tesi in economia politica: «Sulle cause di variazione della relazione capitale-prodotto». Congratulazioni.

— Il concittadino Giorgio Riosa si è brillantemente laureato in ingegneria presso la nostra Università discutendo con il prof. dott. ing. Francesco Ramponi, preside della Facoltà, una tesi teorico-sperimentale sugli sfioratori a portata parzializzata in presenza d'aria. Al giovane ingegnere civile vivissimi auguri.

La Profumeria «Mimosa»

via Roma 14 (tel. 28622) è lieta di annunciare a tutte le gentili signore di aver ottenuto la concessione dei famosi prodotti della dottoressa N. G. Payot di Parigi creatrice della cosmesi scientifica moderna.

Il sole d'inverno

Il sole è fonte di salute. Adottate anche voi l'ottima norma di una salutare cura elioterapica... stando a casa vostra, anche se fuori diluvia. Acquistate una lampada a quarzo «Sonnenkind», a raggi ultravioletti e infrarossi. Per le signore la lampada rappresenta una efficace cura di bellezza; per tutti è fonte di benessere fisico. A condizioni estremamente vantaggiose presso l'esclusivista *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Riscaldare con poco

Il problema del riscaldamento è spesso oggetto di particolare preoccupazione... economica: risolvetelo nel più economico ed efficace dei modi, acquistando all'*Universaltecnica* una stufa «Juno» a kerosene, il combustibile liquido favorito dalle note agevolazioni fiscali. Spenderete pochissimo, e starete bene. A condizioni di pagamento molto vantaggiose, presso l'*Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Riscaldare con poco

Per chi desidera un mezzo di riscaldamento, rapido, economico, facilmente trasportabile da un ambiente all'altro, non c'è di meglio che una stufa a raggi infrarossi. Il potere calorifico dei raggi infrarossi è straordinario; queste stufe inoltre consentono di realizzare notevolissime economie. L'affare diventerà doppiamente vantaggioso, se vi rivolgerete per l'acquisto all'*Universaltecnica*, che è in grado di praticarvi condizioni di assoluto favore. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Riscaldare con poco

I mezzi che vi abbiamo suggerito sono indubbiamente economici ed efficaci. Persuadetevene personalmente visitando l'*Universaltecnica* e chiedendo dimostrazioni e prove senza impegno. L'*Universaltecnica* sta rinnovando e ampliando il proprio negozio: visitatela ugualmente, le ottime condizioni che vi verranno praticate vi faranno chiudere un occhio sul piccolo inconveniente dei «lavori in corso»... *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Il Mobilificio Ballarin

di largo Barriera Vecchia 4, è il solo negozio che può farvi la casa bella con il massimo risparmio. Emporio carrozzine e lettini per bambini.

Da De Rosa

nuovi arrivi di paletot, abiti, nove decimi e maglieria. Si accettano confezioni con i tessuti delle signore clienti. Eleganza, perfezione e consegna sollecita. Via S. Spiridione 8, tel. 38438.

Da De Rosa

per bambine e maschietti belle e soffici vestagliette in lana «Movil» e «Superthermica». Il più vasto assortimento soltanto da *Anita De Rosa*, via S. Spiridione 8, telefono 38438.

La macelleria A. Sambo

via Tarabochia n. 9, Trieste, comunica che col 1.o novembre la gestione dell'esercizio viene nuovamente assunta dal titolare. Si vendono solamente carni friulane di primissima qualità, vitello sceltissimo, pollame padovano. Servizio a domicilio. Telefono n. 90969. Visitateci.

Mobili Hauser in Via Giulia

Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione del mobilificio Giovanni Hauser, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo d'acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia.

Da Fano - Via S. Michele 4

Oreficeria - Orologeria. Proprio laboratorio. Vendita rateale.

I televisori «Siemens»

sono della stessa marca del telefono che avete in casa e non hanno rivali per funzionalità, eleganza e prezzo. Esaminateli presso il concessionario negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Da Canarutto

via delle Torri 2, trovate un vasto assortimento di splendidi regali in oreficeria-orologeria per tutte le occasioni. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

Hanno stupito il mondo

i televisori Majestic perchè 7 volte più pregiati per le insuperabili qualità tecniche nei mod. 17, 19, 21, 23 pollici ultra corti con 2.o canale. Lire 162.000.

7 volte più vantaggiosi

perchè completi di carrello, stabilizzatore, antenna e di una fonovaligia a 4 velocità ultimo tipo da *Radio Alabarda* viale XX Settembre 7 a condizioni di vendita facoltative.

I COMIZI DI OGGI

DC ore 11, piazzale Bonomea: prof. Anita Slatti e dott. Maly; 12, campo S. Giacomo: dott. Delise e Susovsky; piazza Garibaldi: Laura Eulambio e Decarli; 11.30, monte S. Giovanni (Muggia): Amelia Postogna; 17, piazza Marconi (Muggia): on. Bologna; 18, Malchina: dott. Rinaldini

PSDI ore 11, cinema Capitol: dott. Fogher e prof. Dulci; 11.30, Aurisina: Claudio e Cesare; 10, Prosecco: Stenovez; 10.30, Borgo S. Nazario: Bonetti; 12.15, S. Croce: Benvenuti e Cesare

PRI ore 11.15, piazza Goldoni: prof. Cumbat e Bogi; 18, piazza Marconi (Muggia): Viezzoli e Bogi

PLI ore 11, piazza Garibaldi: avv. Morpurgo; 12, piazza Marconi (Muggia): ing. Zanino e avv. Jona; 18, piazza Oberdan e campo S. Giacomo: «volante»

PDI ore 11, Poggi Sant'Anna; 12, Piano Sant'Anna; 18, piazza Tra i Rivi; 19, Gretta: prof. Miriani

MSI ore 16.30, piazzale Barcola: dott. Vellcogna; 17.30, S. Dorligo: dott. Ferfoglia; 19.15, piazza Goldoni: on. Servello.

PSI ore 9.30, Sistiana; 10.15, Duino; 11, Malchina; 11.45, S. Pelagio: Abram; 11, piazza Marconi (Muggia): dott. Pincherle e Norbedo; 1.310, S. Dorligo: Bidovec; 12, piazza Goldoni: avv. Tiberini e prof. Pesante

PCI ore 10.30, Servola: Sema; 12, Largo Riborgo: Calabria; 17.30, Muggia: Sema; 19, Sottolongera: on. Vidali.

FINO ALL'ULTIMO DEDITO A TRIESTE

Pitacco invocò il Papa nel triste inverno del 1945

Commosso ricordo del Sindaco della Redenzione nel rito commemorativo della Lega Nazionale

A quindici anni dalla sua scomparsa, il senatore Giorgio Pitacco è stato commemorato iersera, nella sala maggiore del CCA, dall'avv. Corrado Jona. Alla manifestazione, che s'inquadra nelle iniziative promosse dalla Lega Nazionale in occasione della sua terza «Giornata», ha assistito un pubblico numerosissimo, che ha calorosamente applaudito l'oratore; erano presenti il consiglio direttivo della L. N., autorità e rappresentanti delle associazioni combattentistiche, prima fra tutte la gloriosa Compagnia volontari giuliani e dalmati che ebbe Giorgio Pitacco fra i suoi soci, nonchè esponenti delle associazioni culturali, patriottiche e sportive e rappresentanze scolastiche con i rispettivi labari. Presenti inoltre la signorina Maria e l'ing. Mario, figli dello scomparso, nonchè amici e conoscenti, fra cui il conte Foscari. Sul palco, un ritratto ad olio di Giorgio Pitacco.

Presentato dall'avv. Harabaglia, presidente della Lega, lo avv. Jona ha detto che commemorare Pitacco significa rivivere l'irredentismo, al quale la sua vita e la sua opera sono indissolubilmente legate. Nelle parole dell'oratore è rivissuta così tutta la vasta e preziosa opera di patriota svolta dal vecchio podestà, prima come rappresentante della nostra città a Vienna e successivamente come senatore a Roma, e la concreta partecipazione dell'ormai anziano volontario di guerra al primo conflitto mondiale.

Il sen. Pitacco dimostrò, anche quale primo cittadino, le doti non comuni di scrupolosa dirittura, di capacità e di tenacia che gli erano proprie. Fu Sindaco dal 1922 al 1926, per essere poi Podestà tra il 10 maggio 1928 e l'ottobre 1933: in complesso dal 1922 al 1933, per 10 anni il Comune venne retto da lui e per 2 anni in regime commissariale. La sua attività al Comune fu feconda e intensa: sono opere sue l'acquedotto del Randaccio, la fognatura, il piano regolatore, la costruzione del «rione della Vittoria», quella del nuovo quartiere intorno al sacrario di Oberdan, il lungomare di Barcola, la sistemazione del colle di San Giusto e numerose altre. Con decreto del 9 novembre 1938 veniva nominato Ministro di Stato: era il riconoscimento a un sopravvissuto, divenuto il simbolo dell'irredentismo. Così Pitacco, «a 73 anni, diventava Eccellenza, ma un'Eccellenza sui generis: senza ufficio, senza prebende, che andava a piedi e che seriamente si adirava con coloro che gli attribuivano la qualifica».

Il nuovo conflitto, senza preparazione e senza un movente ideale, lo aveva prostrato e con preveggenza ed intuizione ne aveva misurato il pericolo. Il 5 febbraio 1945 scrisse una chiara e dettagliata lettera a Fiorello La Guardia, spiegandogli la posizione di Trieste di fronte agli appetiti jugoslavi e ai massacri indiscriminati di italiani, già avvenuti in Istria, per cui invocava il suo autorevole intervento, e tre giorni dopo otteneva udienza dal Papa, al quale prospettava lo stesso gravissimo pericolo. Sono gli ultimi atti di oltre un cinquantennio di vita pubblica, atti di fede suprema, con i quali Giorgio Pitacco suggellò la sua passione adriatica. Stremato nelle forze, sfatto per la tragedia che aveva coinvolto le sue terre e che rese vana buona parte della sua opera, si spense il 25 agosto 1945, in un'ora tragica in cui la città, appena uscita dall'incubo della guerra e dell'occupazione jugoslava, si apprestava a rimarginare le ferite. In queste condizioni la sua salma percorse pressochè inosservata le vie spopolate, e il feretro sembrò assurgere a significato di una fine che andava al di là della sua persona.

Ma non per questo mutano la sua opera e le doti che lo resero caro, soprattutto quelle di umiltà, bontà e umanità. Risvegliata da un torpore che ha durato troppo, è giusto che Trieste gli renda questo tributo.

L'AGITAZIONE DEI SANITARI

Sono pochi i medici negli affollati ospedali

Il Comitato provinciale della Confederazione italiana medici ospedalieri ha tenuto ieri una conferenza illustrativa della posizione della categoria dopo la sospensione dello sciopero proclamato per giovedì scorso e sospeso in seguito alle assicurazioni avute dal Ministro della Sanità, sen. Giardina. Nel corso della conferenza il presidente della locale sezione del CIMO, dott. de Favento, ha sottolineato la necessità di una radicale riforma e di un piano organico per adeguare la ricettività degli ospedali alle sempre maggiori esigenze della collettività e per migliorarne le attrezzature in rapporto ai progressi scientifici, anche garantendo ai sanitari migliori condizioni di vita e sicurezza nel proprio domani. Per sbloccare questa situazione di sempre maggiore disagio da anni proposte e proteste si levano da tutte le parti, ma niente finora è stato fatto.

Fra le molte richieste avanzate dai medici ospedalieri per la riforma dei nosocomi vi è la limitazione dei degenti nelle divisioni e nelle sezioni specialistiche, in modo da consentire ai sanitari una maggiore e più assidua cura dei pazienti loro affidati. In particolare i medici ospedalieri chiedono che ad ogni «primario» ed ai suoi assistenti vengano affidate divisioni di 80 posti letto, mentre nelle sezioni specialistiche il numero dei degenti dovrebbe essere al massimo di 60. Attualmente, ha affermato il dott. de Favento, ci sono degli ospedali con divisioni di 200-250 posti letto affidate ad un solo «primario».

L'agitazione dei medici ospedalieri si inquadra in queste prospettive. Lo sciopero è stato sospeso perchè il Ministro della Sanità ha formato una Commissione per lo studio del problema ospedaliero nel suo insieme, con il compito di presentare le sue conclusioni entro il 20 dicembre prossimo.

Lavori appaltati al Borgo San Sergio

OPERE DI MANUTENZIONE DELLE STRADE STATALI

La Direzione lavori pubblici del Commissariato generale del Governo ha esperito alcune importanti licitazioni private per l'appalto di importanti lavori. L'impresa Porfirio realizzerà la canalizzazione e le strade secondarie del Borgo San Sergio per l'importo di 58 milioni e mezzo. La manutenzione per l'esercizio finanziario 1960-61 della statale 202 (la «Triestina») sarà curata dalla impresa Caputo, che impiegherà nei lavori 11 milioni; la stessa impresa è ri[illegible]sta aggiudicataria anche dei lavori di manutenzione della statale «14» (11 milioni) e della statale «15» oltre che del raccordo della statale «55», per l'importo a base d'appalto di 12 milioni 800 mila lire. Sempre l'impresa Caputo curerà anche la manutenzione della statale «58» «della Carniola», per complessivi 4 milioni e mezzo di lavori.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20.6, minima 17; umidità 88 per cento; pressione mb. 1004.5 stazionaria irregolare; temperatura del mare 17.5 vento km. 9, E-SE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 9.4.

Oggi: San Gerardo. Il sole sorge alle 6.41, tramonta alle 16.55. La luna nasce alle 15.11, tramonta domani alle 3.03.

Maree - OGGI: alta alle 6.52, cm. 42 e alle 19.05, cm. 22 sopra il l.m.; bassa alle 13.18, cm. 30 sotto il l.m. DOMANI: alta alle 2.24, cm. 46 sopra il l.m.

Farmacie aperte oggi: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; (San Luigi): Praxmarer, piazza Unità d'Italia 4; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro e Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro - Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per domani alle 10. Turno «Gerolimich»: 1 giovane coperta, turno 10; 1 mozzo cop., turno 4. Turno «Generale»: 1 II ufficiale coperta, con patente; 1 giovane coperta, turno 1331; 1 mozzo coperta, prec. 1291.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	14	34	7	31	88
CAGLIARI	48	41	20	33	49
FIRENZE	29	28	44	48	50
GENOVA	45	12	81	58	57
MILANO	23	12	30	82	90
NAPOLI	55	76	86	56	80
PALERMO	11	90	39	58	50
ROMA	88	3	16	34	89
TORINO	44	89	54	58	65
VENEZIA	41	49	1	25	72

ENALOTTO:
1, x, 1, x, 1, x, 1, 2, x, x, 2, 1

I dodici sono stati due e riceveranno ciascuno lire 8.464.000; gli undici sono stati 123 e riscuoteranno ciascuno lire 103.200; i dieci sono 1492 e incasseranno ciascuno lire 8.500.

† Il nobile cuore della nostra adorata indimenticabile

Irma Collioud in Rota

ha cessato di battere.

La piangono il marito OSCAR, i figli WALLY BENDEL col figlio ALESSANDRO, CARLO con la moglie DORETTA ADAMI e i figli MARCO e FRANCO, GIORGIO con la moglie ELENA CAMBI e il figlio EDOARDO, la sorella ALICE, la nipote MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 12, partendo da via Ghega 1 per la chiesa evangelica di largo Panfili.

La S. a r. l. «SIDENKA» prende viva parte al lutto del suo direttore signor Carlo Rota per la scomparsa della madre

NOBILDONNA

Irma Collioud in Rota

Milano, 29 ottobre 1960.

Partecipano al lutto:
- I dipendenti della «SIDENKA».
- La Soc. It. di Applicaz. Cellulosa «SIDAC».
- La S. p. A. Italo-Olandese «ENKA».
- Il conte Pierfrancesco Orsi Mangelli.
- Il rag. Alessandro Ponzio e famiglia.
- Il dott. Hendrik Das e famiglia.
- Il dott. Jacopo Malucelli.
- L'ing. Gino Mazzoni.
- Il comm. Giuseppe Pozzini.
- Il dott. Tullio Lussi e famiglia.
- Roberto Weller e famiglia.
- Jolanda Rossi.
- Pietro Grignani.
- Sergio Palmieri e famiglia.
- Luigi Noseda e famiglia.
- Luigi Barbatti e famiglia.
- La «SACEL» Soc. acc. sempl.
- Bruno Dami e famiglia.
- Famiglia Azimonti.
- Lino Temporin e famiglia.
- Mina e Renier Adami.
- Famiglia Nosadini.
- Roberto e Popi Saita.
- Tonetti e Aceti.
- I cugini Fulvia e Bruno Benporad.

La S. A. «CADORNA» partecipa vivamente al lutto del signor Carlo Rota, direttore della «SIDENKA», per la morte dell'adorata mamma

NOBILDONNA

Irma Collioud in Rota

Castiglione Olona - Milano 29 ottobre 1960

---

† Alle ore 1.30 del 29 corr. dopo lunghe sofferenze si è spento

Domenico Loy

Con grande dolore lo annunciano la moglie ANNA, la figlia LUIGIA in BASELLI, il genero RODOLFO, il nipote FULVIO con la consorte VIVIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi domenica 30 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo una vita dedicata al bene spirava nel bacio del Signore alle ore 12 del 29 ottobre

Alessandra Gladuli ved. Gianelli

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli ITALIA ved. GIADRINI, il cap. FERRUCCIO (assente) e MATILDE, la nuora MARUCCI GIADROSSI e l'adorata nipotina LIANA, i fratelli dott. LAMBERTO e ALFREDO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 partendo dall'abitazione di via dell'Orologio 6 per la chiesa del Rosario.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Trieste, 30 ottobre 1960

---

† Dopo una vita serenamente vissuta, dedita alla famiglia ed al lavoro, si è spento in Gorizia

Giuseppe Bevilacqua

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli prof. ADELMA DE SENIBUS, dott. ADRIANO BEVILACQUA, prof. CESIRA MATANI, i nipoti e i parenti.

Gorizia-Trieste, 29 ott. 1960

---

† Il 27 corrente in Catania è mancata all'affetto dei suoi cari, la Signora

Maria Anna Spadaro ved. Reitano

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli CARMELO, ERNESTO, FRANCO e RICCARDO, le nuore, la sorella e i nipoti.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie PITASSI e GRASSI commosse ringraziano per le infinite attestazioni d'affetto con le quali è stata onorata la memoria della loro adorata

Kiki

In particolare esprimono i sensi della loro riconoscenza ai medici curanti proff. Zanetti, Massazza, Lupo, Storti, alle suore e alle infermiere della Clinica Ostetrica «Mangiagalli» di Milano per le amorose premure prodigate in diuturna gara di solidarietà umana.

A quanti hanno inteso rendere tributo d'omaggio alla virtù e alla bontà della nostra Cara vanno le espressioni della più commossa gratitudine. In particolare al personale della Ditta Pitassi di Trieste, Milano, Genova, Udine, Gorizia, Vicenza, Pordenone, alla Federazione Nazionale della Stampa, all'Associazione della Stampa Giuliana, all'USSI, alla Direzione alla Redazione all'Amministrazione del «Piccolo» e del «Piccolo Sera», alla Società Editrice Triestina, allo Stabilimento Tipografico Triestino, all'Unione Pubblicità Italiana, all'«ADIGI» che hanno inteso fare attestazione collettiva della loro solidarietà.

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che in varia guisa hanno voluto esprimere la loro partecipazione al cordoglio, le famiglie rivolgono con questo mezzo i sensi della più sentita riconoscenza.

---

† Si è spenta improvvisamente a Firenze la sera del 27 corr. l'esistenza eletta del pittore concittadino

prof. Giorgio Settala

Ne danno inconsolabili l'annuncio la moglie ELENA CUSSINI, la sorella ALICE ved. DAURANT con la figlia LUCIA, e la sorella PIA.

---

† Il giorno 27 corr., munita dei conforti religiosi, ha chiuso la Sua esistenza tutta dedita alla famiglia, la nostra adorata

Margherita Presti nata Maietti

A tumulazione avvenuta, il marito LUIGI e i figli NARCISA e MARIO, affranti ne danno il triste annuncio.

Un grazie particolare al dott. E. Mazzucato che tanto amorevolmente ha prestato la sua valente opera.

---

†

Caterina ved. Del Monte

si è spenta il 29 corr. lasciando nel dolore i figli, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì 31 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosse per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro papà

Giovanni De Franceschi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici ed infermiere della I Divisione Chirurgica, alla S.p.A. Bosco e ai suoi dipendenti.

Le figlie e i familiari

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del dott. Mario Vecchiet nell'impossibilità di farlo personalmente, commossa, ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al dolore per la perdita della cara

Mercedes Vecchiet-Godina

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Caterina Pitacco ved. Vatta

i familiari ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che, in vario modo, hanno voluto onorare la memoria dell'Estinta.

Ai sigg. Medici, alle Suore e alle infermiere del VII Pad. dell'Ospedale S. M. Maddalena, e a tutte quelle persone che hanno partecipato al nostro dolore, vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglie PUNTER - SCHNITZER - BAITZ

Nell'VIII anniversario della morte di

Armida Fieni

la mamma, la sorella e il cognato la ricordano con immutato affetto.

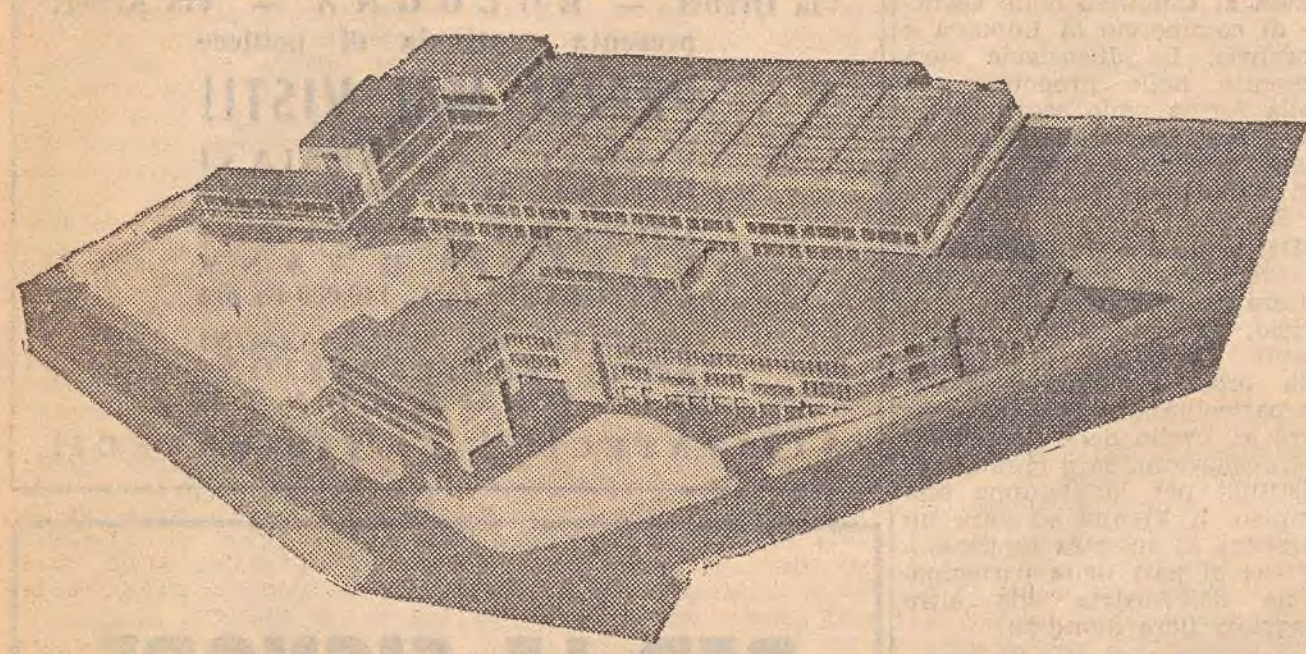
Nel I anniversario della scomparsa del

rag. Guido Segnian

la moglie lo ricorda con infinito amore e profondo rimpianto.

DOMANI L'INIZIO UFFICIALE DEI LAVORI

Nel cuore di San Sabba il nuovo centro dell'IFAP

Risolverà unitariamente i molti problemi che riguardano la formazione professionale

Il plastico del progetto per il nuovo centro di formazione professionale dell'IFAP a S. Sabba

Un primo importante passo verso la realizzazione del nuovo Centro internazionale di formazione professionale dell'IFAP verrà compiuto domattina quando, alle ore 10.30, e con l'intervento delle maggiori autorità cittadine e dell'avv. Morosetti, presidente dell'IFAP, sul fondo di San Sabba delle ex officine navali verrà dato inizio alla demolizione dei fabbricati attualmente esistenti, al posto dei quali prenderà vita la auspicata iniziativa, sorta per intervento dell'IRI, e che ha lo scopo di provvedere alla formazione di giovani qualificati nell'industria metalmeccanica e navale.

Il Centro che sorgerà nella nostra città rappresenta il frutto di studi condotti da un apposito comitato tecnico all'uopo costituito in seno all'IRI, ed è il primo di cinque opere — senza tener conto di quelli già esistenti a Genova e Napoli [illegible] — che l'IRI ha in programma di realizzare a vantaggio delle proprie aziende e delle locali aziende private. Come noto, il compito di provvedere al finanziamento e alla esecuzione del programma è stato affidato all'IFAP — Iniziative per la formazione e lo addestramento professionale — cui l'IRI partecipa unitamente alle sue finanziarie di settore. L'incentivo che ha dato origine all'opera era di trovare una formula che [illegible] l'apprendistato in azienda con un addestramento più organico e più completo, volendo così giungere ad una formazione che consenta di inserire rapidamente la gioventù nell'assetto pienamente produttivo della moderna azienda.

L'obiettivo prefissosi richiedeva naturalmente una destinazione appropriata di mezzi e di persone che non potevano [illegible] trovarsi nell'ambito della struttura aziendale e pertanto era necessario provvedervi al di fuori con un organismo che fosse di carattere interaziendale sotto tutti i profili. Tale necessità, comunque, non doveva trascurare il vantaggio che viene sempre dall'apprendere il proprio mestiere dalla realtà: si dovevano quindi ricostruire strutture ed organismi che [illegible] alle tecniche operative ed organizzative della produzione industriale. Non si tratta, va pertanto, di ricercare una scuola del lavoro quanto piuttosto uno stabilimento a carattere industriale che servisse a formare le nuove leve del lavoro. Queste sono infatti le finalità che il Centro si prefigge.

Sotto il profilo organizzativo il Centro internazionale consorzia le esperienze ed i bisogni di molti che, rimanendo isolati, vedrebbero isterilire i loro sforzi; basta infatti pensare alla qualità e al conseguente alto costo delle dotazioni che l'iniziativa comporta per rendersi conto del valore della soluzione consortile. Tale valore viene ancor meglio evidenziato se si pone attenzione al problema del personale insegnante ed istruttore. Per guidare un complicato processo formativo non basta più avvalersi di un provetto operaio, ma oltre alle fondamentali doti di comunicativa sarà necessario sviluppare negli uomini la conoscenza di didattiche e di metodologie appropriate, con la logica conseguenza che tutto ciò è possibile se sarà economico, e lo sarà soprattutto se le quantità di produrre raggiungeranno un ammontare che ripartisca convenientemente le spese di impianto.

Accanto ai 500 allievi, pure 200 adulti potranno accostarsi ai servizi del Centro, le cui dimensioni sono state rapportate al fabbisogno del ricambio dell'industria metalmeccanica e navale di Trieste e Monfalcone. Una sezione per adulti potrà provvedere a corsi semestrali di riqualificazione che a turni giornalieri alternati consenta una formazione di circa un migliaio di adulti all'anno. L'addestramento si aggira sulle 3500 ore nel triennio, con un rapporto tra pratica e teoria di 2/3 ad 1/3; i reparti, dotati di macchinario al livello della produzione industriale, sono completati da attrezzati laboratori di sperimentazione. Dopo i lavori di demolizione dei vecchi fabbricati, si procederà alla sistemazione del terreno e alla costruzione dei nuovi impianti, sicchè entro un anno circa la nostra città potrà vantare una nuova iniziativa che la porrà all'avanguardia in un settore così delicato della vita produttiva italiana.

Il progetto, affidato all'architetto Umberto Nordio, risponde alle più moderne esigenze costruttive e comprende, nei dettagli, un'area totale di mq. 22.100, di cui mq. 13.750 coperti, a loro volta ripartiti in mq. 3.268 per aule, laboratori e biblioteche destinati all'istruzione teorica, mq. 8.373 per officine e sala a tracciare destinate all'istruzione pratica, mq. 872 per la palestra; mq. 2.091 per la direzione, uffici e aula magna e mq. 3.296 per i vari servizi. L'area per l'attività ricreativa e sportiva si estende su 3.630 mq.

Il Centro, in particolare, verrà suddiviso in tre distinti complessi: il primo comprenderà la direzione e gli uffici, le aule per disegno, lezioni, laboratori e l'istruzione teorica in genere, i servizi sanitari e l'aula magna attrezzata pure per le proiezioni cinematografiche. Nel secondo edificio, che sorgerà dietro il primo, troveranno posto le centrali elettrica, termica per riscaldamento, ad aria compressa per le officine, le cucine, la mensa, lo spogliatoio — che si troverà sul passaggio dalla scuola teorica alle officine — gli impianti igienici e la palestra, dotata pure di un ingresso indipendente per permettere l'accesso anche al pubblico specialmente in occasione degli incontri di pallacanestro, e si affaccerà sulla zona verde, destinata alla ricreazione. Il terzo corpo sarà costituito da un'unica grande officina, in cui i vari reparti verranno divisi da reti metalliche e dove sorgeranno i posti di lavoro per aggiustaggio, tornitura, trattamenti termici, per elettricisti, falegnami, macchine operatrici di meccanica, carpenteria, servizi di affilatura, magazzini di reparto, ecc. In un edificio a parte, ma collegato con l'officina, troverà posto la fonderia; la sala tracciati verrà costruita sopra il tetto della mensa.

Completamente staccato, invece, l'ambiente che accoglierà il Centro di riqualificazione per adulti, formato dalla segreteria e dalle aule per l'istruzione teorica e le officine per l'insegnamento pratico. Prevista pure la costruzione di un magazzino generale che verrà adibito ad autorimessa, deposito materiali di consumo, ecc. Il costo dell'intera opera, compreso l'arredamento ma escluso il macchinario, dovrebbe superare il miliardo di lire.

La festa della Turchia

In occasione della festa della Repubblica di Turchia, il Console generale a Trieste, Celadet Kiysal, ha offerto ieri sera un ricevimento all'Hôtel de la Ville. Al ricevimento sono intervenute le maggiori autorità cittadine, tra cui i Vicepresidenti Capon e Pasino, il Primo Presidente della Corte d'Appello S. E. Caselli, il Procuratore generale della Repubblica S. E. Grieb, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, il generale Vismara, il comandante dei carabinieri ten. col. Mele, il comandante la Capitaneria col. Ascoli, il dott. Pascazio per il Questore, il comandante la Guardia di Finanza ten. col. Spaccamonti, tutti i rappresentanti del Corpo consolare accreditati nella nostra città, esponenti della vita economica.

Aperta al Tergesteo la Mostra universitaria

LIBRI E RIVISTE

Con una semplice cerimonia si è inaugurata ieri sera presso la libreria di galleria Tergesteo la Mostra di libri e riviste straniere in dotazione alla biblioteca dell'Università. Si tratta di un'esposizione esemplificativa, che offre un quadro sintetico dei soli periodici stranieri posseduti dalla biblioteca generale dell'Ateneo, e la cosa interessa quindi particolarmente studiosi e ricercatori che sulle riviste straniere aggiornano la loro preparazione nei campi specifici di attività. La mostra, come ha sottolineato il Magnifico Rettore prof. Origone in un breve discorso, testimonia anche l'interesse che in questi ultimi tempi si è dimostrato alle biblioteche ed ai loro testi come indispensabile patrimonio culturale della città. Il progressivo arricchimento della dotazione bibliografica della città è testimoniato anche dalla prossima apertura della biblioteca del Seminario, che raccoglie 15 mila volumi. All'inaugurazione della mostra erano presenti il Provveditore agli studi prof. Pugliarello, l'assessore alla pubblica istruzione del Comune, Gridelli, il direttore della pubblica istruzione del Commissariato generale di Governo prof. Udina, il dott. Camerlengo per il dott. Palamara.

PRONTI PROGETTO E MUTUO

Ritarda l'aeroporto aspettando la burocrazia

I soci del Consorzio per l'aeroporto giuliano di Ronchi si sono riuniti ieri in assemblea generale ordinaria a Trieste nella sala del Consiglio comunale, presenti il Sindaco Franzil, gli on. Bologna e Sciolis.

Il dott. Franzil ha porto il benvenuto agli ospiti, sottolineando l'importanza del progetto destinato a divenire strumento di attività per tutta la Regione. L'ing. Bartoli ha letto quindi ai presenti, fra i quali erano compresi i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali e comunali consociate nonchè i rappresentanti degli enti pubblici e privati che hanno aderito al Consorzio, la relazione sull'operato svolto dal Consiglio di amministrazione. Dopo aver ricordato il Sindaco di Udine, Centazzo e l'on. Fascetti, recentemente scomparsi, per la loro opera prestata a favore del Consorzio, l'ing. Bartoli ha rilevato che il numero di 45 è destinato a salire, e che l'Azienda di soggiorno di Trieste nuova consociata, ha già versato il contributo per il 1960.

Nel prosieguo della relazione il presidente ha precisato che la locale Cassa di Risparmio si è dichiarata pronta a perfezionare con il Consorzio il mutuo occorrente di 520 milioni di lire, corrispondente alla entità dei lavori di spettanza del Consorzio, sulla base di un tasso di sconto massimo del 7 per cento; tale mutuo potrà essere contenuto in circa 400 milioni di lire, ma potrà essere di molto superiore qualora il Consorzio dovesse compiere, con le adeguate garanzie da parte dello Stato, anche le opere ad esso spettanti per 780 milioni di lire. L'ing. Bartoli ha confermato quindi l'avvenuto riconoscimento giuridico del Consorzio da parte del Consiglio di Stato.

L'ultima dichiarazione fatta dal presidente nel corso della sua relazione ha un aspetto negativo, che potrebbe provocare imprevedibili conseguenze e comunque ritardare ancora l'avvio dei lavori. «La presentazione del progetto esecutivo — ha detto — per l'opera di spettanza del Consorzio ha subito un ritardo obbligatorio, dovuto all'inconveniente sorto nell'ambito dell'Amministrazione statale in ordine al «pagamento differito» delle opere di spettanza dello Stato. Tale pagamento non può allo stato attuale rendersi operante per il diniego da parte della Corte dei Conti di registrare contratti a tale titolo, sulla legge detta dei dieci miliardi, della quale il Consorzio potrebbe beneficiare per la costruzione dell'aeroporto di Ronchi soltanto con decorrenza dall'esercizio finanziario 1963.

L'avv. Lauri ha poi svolto la relazione tecnica, indicando le esigenze più urgenti per un primo, parziale funzionamento dell'aeroporto.

Il vicepresidente del Consorzio, dott. Rustia Traine, ha illustrato infine ai soci il bilancio di previsione per il 1961. Di rilievo nella parte seconda delle entrate — movimento di capitali — un introito di lire 298 milioni, da utilizzare per la copertura delle spese che dovranno essere sostenute per l'esecuzione del primo lotto di lavori, da ultimare nel 1961.

IL PATRIMONIO C'ERA, MA NON SUO

Pagò le budella con cinque cambiali

Non onorate, gli sono valse un anno e quattro mesi

Un'abile truffa è stata consumata dal signor Giordano Donato ai danni del salumificio Francesco Zeriau. Il Donato aveva avuto rapporti commerciali con la ditta triestina in precedenza; e questi gli sono valsi per aiutarlo nel raggiro. Egli è venuto nella nostra città da Novara nell'estate del '58 e ha concluso un «affare» con lo Zeriau: ha acquistato budella per complessive 420 mila lire, pagando con due cambiali. Prima della scadenza di queste è tornato nuovamente per un altro acquisto di budella, per oltre un milione di lire; questa volta ha pagato con tre cambiali.

Per ottenere credito fino a tal limite il Donato ha magnificato allo Zeriau il proprio patrimonio e lo sviluppo dei propri affari; come è emerso in seguito, lo stesso Zeriau è stato in precedenza a Novara, dove il Donato gli aveva fatto vedere un laboratorio per carni insaccate, una villa, un magazzino; e gli aveva parlato del proprio autocarro e di un lussuoso appartamento. A onta di tutto ciò, quelle cambiali non sono state onorate; e lo Zeriau ha dovuto poi apprendere che il Donato era in effetti nullatenente, appartenendo tutti i beni alla moglie o al figlio.

Ieri il Donato è stato giudicato sotto l'accusa di truffa dal Tribunale penale e condannato a un anno e quattro mesi di reclusione, 16 mila lire di multa, con il condono; dovrà inoltre risarcire il danno nella misura di un milione e 642 mila lire. L'imputato ha interposto appello.

Pres. Boschini; P.M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Kostoris; P.C. avv. Vinciguerra.

DRAMMATICO CON LO SCOOTER

Ribalta e rischia di venire travolto

Fortunatamente se l'è cavata con poco — Capitombolo giù per via Commerciale

Un grave pericolo ha corso ieri pomeriggio l'operaio Giordano Prodan di 30 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano, il quale percorrendo alle 16.30 in motoretta la strada per Cattinara, diretto verso casa propria, si è rovesciato e per poco non è stato travolto da una macchina sopraggiungente.

Il drammatico incidente è accaduto poco oltre il ponte sovrastante l'autostrada «Triestina»; lo scooterista, superato il ponte, aveva impegnato una curva, senonchè è stato tradito dall'asfalto bagnato di pioggia. Le ruote del motomezzo sono infatti slittate sul terreno viscido e il guidatore ha perduto il controllo del motoveicolo, rovesciandosi al suolo; il mezzo, continuando a slittare in avanti con il guidatore ancora in arcioni è andato quindi a sbattere contro la parte anteriore della macchina guidata in senso inverso dal signor Vittorio Dromigi di 41 anni, abitante in via Piccardi 21. Il Prodan ha riportato numerose lesioni, ma tutte fortunatamente lievi; soccorso dai sanitari della CRI, ha raggiunto l'Ospedale maggiore e vi è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana; presentava una contusione escoriata con ematoma alla regione parietale destra, abrasioni al sopracciglio e allo zigomo destri, nonchè al labbro superiore, escoriazioni alle gambe e alle ginocchia e una ferita lacero contusa al piede destro.

▣ Due amici che ieri notte scendevano in motocicletta la via Commerciale, si sono rovesciati all'altezza di via Panorama, avendo il guidatore perduto il controllo del mezzo nell'abbordare una curva. La moto era condotta dal cameriere Ottavio Brigida di 36 anni, abitante in via Coroneo 37, il quale si è prodotto la frattura della clavicola sinistra, una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, vaste abrasioni al volto, contusioni escoriate multiple alle gambe e alle mani: è stato successivamente ricoverato all'ospedale con prognosi di quaranta giorni. L'amico che viaggiava sul sellino posteriore, l'operaio Salvatore Principe di 20 anni, residente a Padova in strada Monte 12, se l'è invece cavata con lesioni guaribili in una settimana: escoriazioni alle mani e al malleolo sinistro; e pertanto è stato soltanto medicato all'astanteria.

Al Teatro Nuovo

Continua al Teatro Nuovo l'accettazione delle riconferme degli abbonamenti e le prenotazioni per i nuovi abbonati (si prega gentilmente di farlo entro il 5 novembre).

MALGRADO LA CACCIA ACCANITA

A ritmo di funghi i ladri di scooter

Denunciati due minorenni

Gli agenti che compongono la speciale squadra, recentemente istituita, per la prevenzione e la repressione dei furti contro auto e motorette, stanno dando una caccia accanita ai molteplici «topi» che agiscono nottetempo; infatti, più ne individuano, più furti si verificano, sicchè sembra quasi che tal genere di malviventi si vada moltiplicando come i funghi, in maniera davvero preoccupante. Ieri notte, per esempio, sono state segnalate altre due sparizioni di motoveicoli: al signor Massimo Sartori, abitante in via Cerreto 15, è stato involato lo scooter targato TS 19920, lasciato in sosta davanti casa; mentre al sedicenne Arrigo Gentili, abitante al n. 946 di Guardiella, è stato sottratto il ciclomotore marca «Nalca», che aveva parcheggiato in via Giustiniano.

Mentre tali denunce piovevano ai Commissariati, gli agenti incaricati della lotta contro tal genere di furti riuscivano a individuare gli autori, due minorenni, di nove sottrazioni di motorette, cinque delle quali rubate in una sola notte. Una pattuglia della speciale sezione ha infatti proceduto all'arresto, ieri notte in via Udine, del ventenne D. G. F. (lo stesso giovane che l'altra settimana era stato denunciato in stato d'arresto quale responsabile di violenza privata, avendo tiranneggiato alcuni studentini che sedevano sulle panchine del Giardino pubblico di via Giulia, e al quale l'autorità giudiziaria aveva concesso la libertà provvisoria in attesa della comparizione a giudizio) e del sedicenne L. A.. I due mariuoli sono stati trovati in possesso, infatti, di uno scooter da essi stessi rubato poche ore prima. Sottoposti a interrogatorio, i ladruncoli hanno confessato di aver commesso nove furti del genere in due soli notti: quattro la sera dell'arresto e cinque la notte precedente! Prima dell'alba gli agenti sono quindi riusciti a ricuperare e a restituire ai legittimi proprietari quattro motomezzi.

Ritenuti responsabili di furto aggravato e continuato, i due terribili minorenni sono stati denunciati all'autorità giudiziaria ancora una volta in stato di arresto.

ALTRO CONTRABBANDO DI TABACCO

«Gang» nella trappola pronta sul bagnasciuga

Bloccate due barche e fermate dodici persone

Un'operazione anticontrabbando è stata condotta a termine l'altra notte dalle forze della Guardia di Finanza.

Da vario tempo i funzionari del Nucleo di polizia tributaria stavano indagando sulle mosse di una piccola «gang» di contrabbandieri che — si sapeva — introducevano via mare a Trieste cospicui quantitativi di sigarette di fabbricazione svizzera e americana provenienti dalla Jugoslavia. Un primo parziale successo era stato ottenuto giorni fa dai finanzieri, quando erano riusciti a individuare il tratto di costa dove solevano attraccare le motobarche dei contrabbandieri. E per diverse notti si sono pazientemente appostati nel luogo indicato: la spiaggia di Grignano.

Tutte le forze della Finanza erano mobilitate per l'operazione: il Nucleo della Tributaria, la squadra Naviglio con due motovedette, nonchè i componenti della brigata di stanza a Grignano; la scorsa notte, in attesa dell'approdo delle barche dei contrabbandieri, parecchie decine di finanzieri si tenevano appostati nell'ombra, qualche automezzo perlustrava la «costiera» e le motovedette si tenevano a disposizione, collegate per radiotelefono con il Centro operativo. A un certo punto gli agenti hanno individuato un gruppetto di cinque persone che, come loro, stavano attendendo evidentemente l'arrivo del natante; il gruppetto costituiva pertanto un punto di riferimento: altrimenti gli agenti avrebbero dovuto sparpagliarsi su un lungo tratto della costa di Grignano (precisamente il tratto fra l'ultimo stabilimento balneare e, all'incirca, la Tenda Rossa).

I finanzieri hanno atteso il sopraggiungere del natante dei contrabbandieri; quando esso si è accostato alla riva, hanno notato che a bordo c'era un uomo solo; questi è saltato a terra e aiutato dagli altri cinque in attesa ha provveduto a scaricare diversi scatoloni di sigarette. A questo punto sono entrate in scena le Fiamme Gialle: hanno bloccato di sorpresa i sei uomini sequestrando loro l'intera merce. Senonchè c'era una seconda imbarcazione al largo, la quale avrebbe dovuto avvicinarsi alla riva a un segnale convenuto; ma chi avrebbe dovuto lanciare tale segnale era ormai in mano dei finanzieri, e pertanto l'altra barca incrociava al largo: i due uomini che vi si trovavano a bordo erano evidentemente incerti sul da farsi e non ardivano accostare. Sono stati gli agenti invece a lanciare un segnale: alcuni colpi di pistola per sollecitare l'entrata in azione delle motovedette.

Subito dopo gli spari, il potente faro di una motolancia ha inquadrato l'imbarcazione al largo, e qualche minuto più tardi anche il riflettore della seconda motolancia ha illuminato il natante sospetto. I due contrabbandieri che si trovavano a bordo hanno cercato disperatamente di sfuggire alla cattura dirigendo la rotta verso le colture di mitili nella speranza che l'elica delle «vedette» si potesse impigliare nelle corde o in quelche rete, ma ben presto la piccola unità è stata abbordata dai finanzieri e rimorchiata fino al molo Fratelli Bandiera.

La felice operazione ha avuto questo esito: dodici persone fermate e sequestrati trecento chilogrammi di sigarette, due motobarche, una macchina di grossa cilindrata e uno scooter. Entrambi i natanti sono iscritti al Compartimento marittimo di Trieste: si tratta della «Shark», una barca di oltre due tonnellate di stazza lorda, e della «Seminta», più piccola. La prima appartiene al trentenne Stelio Molek, abitante al n. 47 di Banne; l'altra è di proprietà di Tullio Merlo, abitante in via Zorutti 10.

I finanzieri hanno inoltre sequestrato l'autovettura targata TS 18205, appartenente a Giovanni Cascio, nato 31 anni fa a Castelvetrano (in provincia di Trapani) e residente nella nostra città in via S. Giusto 12; la macchina era servita ai contrabbandieri per raggiungere Grignano, dove avrebbe successivamente accolto il carico di sigarette. E' stato altresì rintracciato uno scooterista, il ventinovenne Pietro Marchesich, abitante al n. 38 di Scala Santa, il quale faceva la «spola» tra Grignano e la «centrale» cittadina dei contrabbandieri: il motomezzo, targato TS 25040, è stato pure sequestrato. Il Marchesich è stato individuato sulla «costiera» da un pattuglia automontata, la quale ha intrapreso un movimentato inseguimento per catturarlo.

Le persone fermate dalla Finanza sono — come abbiamo detto — complessivamente dodici: le cinque che attendevano a terra l'arrivo delle barche, il timoniere della prima imbarcazione, i due occupanti della seconda, l'automobilista e lo scooterista, nonchè due persone fermate il giorno successivo nel prosieguo delle indagini.

Morte di una centenaria

Si svolgeranno stamane i funerali di una vecchina spirata la scorsa notte all'età di 100 anni; si tratta della signora Maria Luigia Rupnik in Hirn, la quale alloggiava in via Rossetti 78, presso una figlia. La centeneria era stata al centro, appena tre mesi fa, di una simpatica festicciola in famiglia in occasione del suo compleanno: da tempo inferma, lei aveva visto — sorridendo compiaciuta — l'avvicendarsi al suo capezzale dei parenti più stretti: una misura dettata dalla necessità di non affaticarla eccessivamente. Fra gli altri c'erano i suoi tre figli: la signora Maurilia in Lago, della quale era ospite, un'altra figlia e il figlio. Senonchè, una volta superato il traguardo del secolo, la vecchina era andata purtroppo peggiorando di salute; le sue forze venivano affievolendosi sempre più, finchè l'altra notte si è spenta premurosamente circondata dai congiunti. I funerali della centenaria muoveranno stamane alle 10.30 dalla cappella mortuaria di via Pietà.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Teatro Stabile della città di Trieste, stagione 1960-61. Prenotazione e abbonamenti dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 presso il Botteghino del Teatro, via Giustiniano, telef. 24-183 e presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telef. 36372. Prezzi per gli abbonamenti a n. 7 spettacoli: alle prime: poltrone settore A, lire 6000, poltrone settore B, lire 4000; alle repliche: poltrone settore A, lire 4000, poltrone settore B, lire 2800.

TEATRO NUOVO. Giovedì 10 e venerdì 11 novembre, due uniche rappresentazioni della Compagnia francese Jean de Rigault de «Le misantrope» di Molière e «Jean De La Lune» di Marcel Achard. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro, tel. 24183

ARCOBALENO. 14. L'appassionante storia di un uomo che avrebbe ucciso d'amore due donne assetate d'amore «Pelle di serpente», di Tennessee Williams. Superbamente interpretato da 3 premi Oscar: Marlon Brando Anna Magnani e Joanne Woodward. Vietato ai minori. Esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini con un film di fantascienza, a colori: «Cittadino dello spazio». Ingresso indist. lire 100.

EXCELSIOR. 14.30: «Noi due sconosciuti», la storia bella ed amara di un amore colpevole. Cinemascope Eastmancolor, con Kirk Douglas e Kim Novak. Sosp. le tessere.

FENICE. 14.30, 17, 19.30 e 22: «I dannati e gli eroi», in technicolor. Il più grande e spettacolare film di John Ford, con Jeffrey Hunter, Costance Towers e Billie Burke. Si consiglia la visione del film dall'inizio, comunque non accedere in sala negli ultimi 10 minuti. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 14.30. Grande prima dell'atteso film dell'orrore: «Le spose di Dracula», in technicolor, con Peter Cushing, Yvonne Monlaur e Freda Jackson. Severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 14.30 ultima 22: «Rocco e i suoi fratelli», di Luchino Visconti, con Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot, Claudia Cardinale e Paolo Stoppa. Vietato ai minori. Ultime visioni.

SUPERCINEMA. 14. L'arma segreta della risata: «A noi piace freddo», con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Peppino De Filippo e Yvonne Forneaux. Il film più comico dell'anno.

ALABARDA. 14: «Il dittatore folle» (Mein Kampf). Il più colossale documentario di tutti i tempi: dal 1914 all'apocalittica battaglia di Berlino. Esaltato dalla critica di tutto il mondo. Vietato ai minori.

AURORA. 15: «Il mondo di notte», il superspettacolo degli spettacoli presentato dalla Warner Bros in techniram̀a e technicolor. Dopo il successo di «Europa di notte», un'altra sensazionale produzione girata nei più famosi tabarins di tutto il mondo. Viet. ai minori.

CAPITOL. 13.30. Uno spettacolare film Dino De Laurentiis: «Sotto 10 bandiere», con Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot ed Eleonora Rossi Drago. Vietate tutte le tessere.

CRISTALLO. 14.30. James Stewart è il formidabile interprete insieme alla deliziosa Lisa Lu dello spettacolare film Columbia: «Tempesta sulla Cina». Sospese le tessere.

GARIBALDI. 14.30: «Saffo, venere di Lesbo», in cinemascope technicolor, con Tina Louise, Kerwin Mathews ed Enrico Maria Salerno.

IMPERO. 15: «Sissi, la favorita dello Zar», con Romy Schneider Technicolor.

ITALIA. 15: «Una ragazza per l'estate» delicato colorscope, tessuto di luminose rivelazioni d'amore, con la graziosa Petit Pascal, Michel Auclair e Micheline Presle. Proibito ai minori.

MASSIMO. 14: «La maschera del demonio», misteriosi, tragici e sconvolgenti avvenimenti! Una delle più terrificanti creazioni delle fantasia di Gogol, con Barbara Steele e John Richardson. Vietato ai minori.

MODERNO. 14, 16, 18, 20 ult. 22: «Scandalo al sole», con Sandra Dee, Richard Egan e Dorothy McGuire. Il capolavoro Warner di eccezionale successo. Technicolor. Vietato ai minori.

VIALE. Oggi, mattinata comicissima ore 10 e 11.30, con: «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» e Ridolini nelle sue strabilianti stravaganze.

VIALE. 14.30: «Stirpe maledetta», con Scott Brady e Anne Bancroft. Un'avvincente e grandiosa avventura in un meraviglioso technicolor.

VITT. VENETO. 14.30. Technicolor: «Ancora una volta con sentimento», con Yul Brynner e Kay Kendall. Un romantico e delizioso film Columbia.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30), inizio ore 13, ultima 21.30, technicolor: «Il giro del mondo in 80 giorni», con Shirley McLaine, David Niven e i più famosi attori del mondo. Tratto dal romanzo di G. Verne. Enorme successo.

ALDEBARAN. 14.30: «Passaporto per l'inferno», un dramma nel torbido mondo del vizio con Eddie Constantine e Diana Dors. Vietato ai minori.

ARISTON. 14: «Adorabile infedele». Due assi dello schermo, nella storia più entusiasmante dell'anno, con Gregory Peck e Deborah Kerr. Grande successo in cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

ASTORIA (già S. Marco), filovia 1. 15: «La guida indiana», in technicolor, con Clint Walker, Edward Byrnes, J. Russel. Grande successo.

ASTRA. 15: «Olympia», incantevole technicolor Titanus, con Sophia Loren e John Gavin. Domani: «I magliari».

IDEALE. 14: «La storia di Ruth», una colossale realizzazione di Henry Koster il grande regista de «La tunica», la storia sublime di un grande amore, in cinemascope Fox a colori, con Stuart Whitman, Tom Tryon, Peggy Wood e Viveca Lindfors.

MARCONI. 14: «Chi era quella signora?», con Tony Curtis, Dean Martin e Janet Leigh.

RADIO. 14: «Sfida all'O. K. Corral», capolavoro in technicolor, con Burt Lancaster e Kirk Douglas.

SAVONA. 14.30: «Ferdinando I, re di Napoli», technicolor, con Peppino De Filippo, V. De Sica, M. Mastroianni, A. Fabrizi, R. Rascel, R. Schiaffino e J. Sassard.

LUMIERE. 14: «Sogni proibiti», technicolor, con Danny Kaye e Virginia Mayo. Successo.

NOVO CINE. 14: «Intrigo internazionale», grande capolavoro in technicolor, con Cary Grant ed Eva Marie Saint.

ODEON. 14. Greer Garson e Dana Andrews nel Warnercolor cinemascope: «La straniera», avventuroso e passionale.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Roulotte e roulette», con A. Lane e A. Cifariello

VERDI. «Il mondo di notte», superspettacolo degli spettacoli, in technicolor.

VOLTA. «Zaffiro nero», con Miguel Patrick e Yvonne Mitchell.

TRIBUNALE DI GORIZIA

VENDITA ALL'INCANTO di immobili a Mariano

Il cancelliere del Tribunale di Gorizia rende noto che nell'esecuzione immobiliare promossa dall'avv. Ugo Bassi, curatore del fallimento di Verzegnassi Francesco, contro Verzegnassi Francesco da Mariano del Friuli, fallito, il giudice delegato al fallimento medesimo, giudice dell'esecuzione, con sua ordinanza 27-9-190, ha disposto la vendita con incanto degli immobili P. T. 553 di Mariano, 1.o c. t., p. c. 331/3 casa; 2.o c. t., p. c. 337 orto; 3.o c. t., p. c. 330/2 tettoia; 4.o c. t., 331/2 casa, 335/3 orto, 335/1 stalla e cortile, 331/1 casa; 5.o c. t., p. c. 56 arativo, p. c. 1615 arativo, p. c. 1616 arativo, p. c. 6 arativo di iscritta proprietà di Verzegnassi Francesco con 2/3 parti indivise;

P. T. 18 di Mariano, 3.o c. t., p. c. 1751 arativo, 1752 arativo, 1753 arativo di iscritta proprietà di Verzegnassi Francesco fu Giuseppe per 1/2 parte indivisa.

Ha fissato la vendita al 30 novembre 1960 alle ore 11 nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale, alle seguenti condizioni:

1) Gli immobili saranno posti all'incanto in un sol lotto al prezzo base di lire 4.600.000;

2) Ogni offerente dovrà prestare cauzione in denaro nella misura di un decimo del prezzo depositandola, assieme alle spese approssimative di vendita, nella Cancelleria di questo Tribunale due giorni prima di quello fissato per l'incanto;

3) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 100.000;

4) L'aggiudicatario, entro il termine di giorni 40 dall'aggiudicazione dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, in un libretto di deposito vincolato al giudice delegato al fallimento.

Gorizia, 25 ottobre 1960.

Il cancelliere: f.to Varacalli

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che il 30 novembre 1960 alle ore 11.30 nella stanza 238 di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto dell'immobile di cui la P. T. 10451 di Trieste di proprietà di Domenico Musumeci, costituito da un alloggio sito in viale XX Settembre 88, II piano, al prezzo base di lire 1.700.000. Offerte in aumento non inferiori a lire 10.000. Cauzione lire 170.000 oltre lire 60.000 per presunte spese fiscali. Informazioni presso la Cancelleria del Tribunale, stanza 240.

Il cancelliere: Rubini

A TRIESTE UN'IMPORTANTE INIZIATIVA

Il diritto del lavoro nell'ambito europeo

Sarà convocato a primavera il Consiglio di presidenza
Numerosi e interessanti argomenti all'ordine del giorno

Dalla convocazione del Consiglio d'Amministrazione dello Istituto Europeo per l'unificazione del diritto del lavoro indetta per ieri sera presso la sede di via Genova 23, si è venuti a conoscenza di una iniziativa già in atto da qualche tempo, ma che ha svolto la sua attività iniziale in silenzio e cioè senza pubblicità, come del resto si conviene ad un ente di carattere eminentemente scientifico.

Per iniziativa del prof. Renato Balzarini, ordinario di diritto del lavoro, direttore della Scuola di perfezionamento e specializzazione in diritto del lavoro e preside della Facoltà di giurisprudenza della nostra Università, Trieste può oggi vantare un Istituto internazionale di notevole portata che sicuramente potrà raggiungere le mete prefissatesi e cioè l'unificazione degli ordinamenti europei in materia di diritto del lavoro e della Previdenza sociale.

L'autorevolezza delle persone che fanno parte del Consiglio d'amministrazione danno garanzia di serietà e dimostrano l'importanza che si annette all'iniziativa.

Presidente dell'Istituto, come si è detto, è il prof. Balzarini; segretario generale l'avv. Guido Gerin, professore nell'Università di Trieste; membri, il Sindaco, dott. Mario Franzil, il Rettore prof. Agostino Origone, S.E. Adolfo Memmo, direttore generale del personale del Ministero dell'Interno; il prof. Diego de Castro, già consigliere politico italiano a Trieste, ordinario di statistica alla Università di Torino; il prof. Amleto Dimarcantonio, ispettore centrale del Ministero della Pubblica Istruzione e incaricato nell'Università di Trieste; il prof. Matteo Decleva, docente di storia dei trattati nell'Università di Trieste; l'avv. Augusto Paroli, professore incaricato presso la Scuola di perfezionamento e specializzazione in diritto del lavoro dell'Università di Trieste e l'avv. Mario Davanzo, assistente di diritto del lavoro della nostra Università.

L'Istituto Europeo per l'unificazione del diritto del lavoro ha lo scopo di promuovere lo studio, lo sviluppo e l'unificazione del diritto del lavoro e della sicurezza sociale nei Paesi aderenti al Consiglio d'Europa, assicurando stabili rapporti tra i cultori del diritto del lavoro appartenenti ai Paesi stessi. Uno dei compiti fondamentali è quello di collaborare con il Consiglio d'Europa con il quale l'Istituto è già in contatto. L'attività del nuovo ente sarà diretta da un Consiglio di presidenza al quale hanno aderito gli esponenti più qualificati della cultura dei seguenti Paesi: Germania, Belgio, Svezia, Inghilterra, Francia, Olanda, Italia e del Bureau International du travail.

Il Consiglio d'amministrazione tenutosi ieri, ha, fra l'altro, deciso la convocazione dei predetti rappresentanti per la primavera prossima, al fine di concretare il programma di attività futura dell'Istituto stesso.

Abbiamo voluto chiedere qualche delucidazione sugli argomenti che presumibilmente verranno affrontati nel corso di questa prossima convocazione del Consiglio di presidenza: abbiamo così appreso che il Consiglio di presidenza potrà svolgere la propria attività istituendo delle sezioni di studio alle quali verranno aggregati studiosi ed esperti delle relative materie. Gli argomenti che maggiormente interessano lo Istituto, in questa prima fase di attività, concernono il diritto comparato del lavoro e della sicurezza sociale, lo studio della possibilità di raggiungere una disciplina uniforme europea del rapporto individuale di lavoro nonchè quella della organizzazione sindacale, della negoziazione collettiva e delle altre attività sindacali.

Anche i sistemi di sicurezza sociale dovrebbero essere unificati in un unico sistema, come del resto già è stato indicato dallo stesso Consiglio di Europa.

Infine l'Istituto, attraverso le sue sezioni, si occuperà della circolazione e del collocamento della mano d'opera nell'ambito dei Paesi aderenti al Consiglio d'Europa e del problema della formazione e qualificazione professionale dei lavoratori.

L'importanza e l'imponenza di questi argomenti dimostrano quanto sia auspicabile che questa iniziativa che, per merito del prof. Balzarini è stata ancorata alla nostra città, possa svilupparsi con l'aiuto e la collaborazione di tutti gli enti cittadini. A nessuno infatti può sfuggire che attraverso questo Istituto, Trieste può inserirsi tra le città che ospitano organismi internazionali ed inserirsi quindi nell'attività degli organismi europei che stanno a poco a poco assumendo una fisionomia sempre più netta nel quadro della voluta unificazione europea.

IMPORTANTE SENTENZA DELLA PRETURA

LAMPADINA BRUCIATA NON FA ANCORA MULTA

Purchè l'automobilista abbia la scorta

Viaggiare su un'auto con una delle lampadine di posizione o di segnalazione bruciata non può costituire reato di infrazione al codice stradale se il guidatore ignora il guasto. Questo principio, destinato probabilmente a fare testo nella giurisprudenza del traffico, è contenuto in una sentenza di assoluzione emessa dal pretore di Torino.

Il pretore, dott. Cocciardi, era chiamato a giudicare il comportamento di un automobilista torinese che, fermato qualche tempo fa da una pattuglia dei vigili sulla «radiale» per Moncalieri, si era sentito contestare una ben precisa infrazione: una delle lampadine d'illuminazione della targa era spenta. Si era evidentemente fulminata mentre l'auto viaggiava. Del fatto il guidatore dell'auto non poteva essere a conoscenza dal momento che, quando aveva intrapreso il viaggio, tutto l'impianto d'illuminazione del veicolo appariva funzionante.

Ma i vigili non vollero udire ragioni. Non fu nemmeno sufficiente che l'automobilista mostrasse la scatola di lampadine di ricambio di cui era fornito e, grazie alla quale, potè sostituire sotto i loro occhi la lampadina inservibile. La contravvenzione venne elevata, in ragione di tremila lire.

Il «colpevole», ben deciso a non pagare, invitò i vigili a stendere regolare verbale. «Sono deciso a portare la questione dinanzi a un magistrato, dovesse anche costarmi centomila lire o una condanna. Intendo affermare semplicemente il principio che, possedendo unicamente un paio di occhi e non essendo ancora le macchine dotate di radar, non potevo essere a conoscenza del fatto che intendete addebitarmi».

Il verbale venne redatto e inoltrato alla pretura. La causa si è svolta alla presenza di un folto pubblico, interessato al problema. Difendeva l'imputato l'avvocato Anna Maria Gentilli Insabato. La signora ha sostenuto che non si può punire un cittadino per un fatto di cui non ha conoscenza e a provocare il quale è completamente estranea la sua volontà. La posizione dell'avvocato è stata condivisa anche dal rappresentante della pubblica accusa e il magistrato non ha avuto dubbi nell'assolvere l'automobilista.

Per sottrarsi ai rigori della legge, occorre tuttavia poter dimostrare non soltanto la propria buona fede, ma anche il possesso delle lampadine di scorta. Precauzione che si può rivelare in ogni caso preziosa per la sicurezza del traffico, posto che chi viaggia con un faro spento continua ad essere pericoloso.

Il Consolato generale della RPF di Jugoslavia a Trieste rimarrà chiuso al pubblico nelle festività dell'1 e 4 novembre.

Riduzioni ferroviarie per le elezioni

Le Biglietterie Ferroviarie UTAT sono a disposizione dei viaggiatori che si recano in altre città per esercitare il loro diritto di voto. [illegible] biglietti a riduzione [illegible] Per maggiori informazioni rivolgersi alle Biglietterie Ferroviarie UTAT [illegible] Galleria Protti [illegible] Barriera Vecchia [illegible]

SCOPERTA L'ERMA DELL'EROE

AI PICCOLI ALUNNI L'ESEMPIO DI CLAUDIO SUVICH

Con una solenne cerimonia è stata ieri mattina scoperta l'erma dedicata a Claudio Suvich nella scuola elementare di via Kandler che dell'eroe giuliano, immolatosi nel 1915 sul Podgora, prende il nome glorioso.

[illegible]

Il saluto agli illustri ospiti è stato porto dal dott. Terrazzani che dopo aver brevemente accennato all'alto significato della cerimonia ha voluto rilevare che «i sentimenti d'italianità raccolti da Claudio Suvich, presi con i valori eterni della nostra religione, stanno per gli educatori italiani in genere, e per noi al confine in particolare, alla base dell'educazione e anzi ne rappresentano fondamento e coronamento».

Concludendo il dott. Terrazzani si è dichiarato orgoglioso di accettare il busto del Caduto e di prendere in gelosa custodia la bandiera donata alla scuola dai familiari a nome dei quali la sorella dell'Eroe Gilenia Suvich ha scoperto l'erma. Subito dopo, mentre un picchetto di fanteria presentava le armi e da due alunni della scuola veniva deposta una ghirlanda di fiori, prendeva la parola mons. Santin, che con commosso animo ha tratteggiato la nobile figura di Claudio Suvich come uomo: cittadino e soldato.

Ha fatto seguito al Vescovo il Sindaco dott. Franzil [illegible]

[illegible] do come «il Comune di Trieste, che sin dai tempi più lontani ebbe la massima cura per le scuole, perchè su di esse si è sempre fondata la difesa dell'italianità di Trieste, dopo la Redenzione intitolò varie scuole al nome dei triestini caduti nella guerra 1915-1918 e così oggi ha scelto il nome di Claudio Suvich, che si è ben meritato questa onoranza. Da oggi in poi, ha concluso il dott. Timeus, quando entrerete nella vostra scuola, rivolgete un pensiero alla Sua memoria e come Egli ha avuto due grandi affetti, anche voi amate con la vostra mamma, la mamma di tutte le mamme: l'Italia».

La cerimonia si è conclusa con l'Inno al Piave cantato da un coro di alunni mentre la scolaresca sfilava dinanzi al busto del Caduto deponendo il commosso omaggio di un fiore.

MOSTRE D'ARTE

Fulvio Monai

Fulvio Monai, nato a Pola e residente a Gorizia, laureato in lettere con tesi di Storia dell'arte, pittore e critico, è artista assai conosciuto a Trieste (benchè non sieno molte le personali che vi abbia finora allestito), in grazia di una pittura chiara, limpidamente individuata epperò facilmente riconoscibile.

Anche nell'attuale mostra (presso la galleria Rossoni), l'artista si dimostra fedele alle proprie origini (di espressionista sintetico, senza forzature), ma non schiavo di esse: coerente con i propri modi espressivi, ma non immobile sulle posizioni raggiunte. La costruzione formale dei suoi paesaggi (che si poteva, all'origine, ritenere in linea con i modi propri del «Novecento Italiano»), è oggi più scarna ed essenziale: il colore d'altro canto riesce meno prevedibile, con accensioni e scatti che danno talora nel «metafisico», per non dire nel «surreale». La materia pittorica dianzi grassa e pastosa, s'è ora assottigliata e arricchita di movimento e ritmo: poichè alla costipazione e densità delle stesure fittamente sollecitate (che occupavano tutta la metratura del dipinto) si oppone ora l'alternanza di stesure tranquille e di pennellate vibranti.

Qualche anno fa l'artista aveva portato ancora più avanti il processo astrattivo «estraendo» per così dire le radici geometriche dalle forme naturali: ma sulla soglia della non-figuratività s'è fermato: s'è accorto che la propria commozione, indotta primamente dalla contemplazione del vero e che pure aveva accompagnato e sostenuto la successiva operazione di adeguazione a forme e ritorni elementari, veniva a un tratto a spegnersi, come per il brusco interrompersi di un contatto, ogni qual volta tale processo oltrepassava i limiti della «riconoscibilità: onde decaduta la norma del vero, anche le norme del geometrico, del ritmico, dell'essenziale e del significante si rivelavano inconsistenti e vacue, poichè era proprio da quelle che anch'esse assumevano legittimità e vigore.

Oggi Monai presenta un buon gruppo di opere, le quali tuttavia si possono ulteriormente dividere in alcune serie fondamentali di «variazioni su un tema». C'è così la serie delle «case sul mare», dell'«ultima neve sul Carso», del «crepuscolo sulla spiaggia» e dei «motivi campestri». Alcuni pezzi «fuori serie», quale un'inquadratura urbana con rosse case a torre e un motivo di bosco mostrano come la limitazione dei temi non sia in conseguenza di un'ipotetica povertà fantastica, ma anzi di autodisciplina. Nelle «case sul mare» e nelle «campagne» Monai giunge talora a delle soluzioni stilistiche che, a parte la totale differenza coloristica, possono mostrare qualche parentela con la pittura di Edoardo Devetta.

Le opere più notevoli e maggiormente originali restano tuttavia quelle appartenenti alle serie della «neve sul Carso» e dei «crepuscoli a Lignano». In queste ultime in particolare è risolto in modo pienamente convincente (intuitivamente e non per calcolo) il problema dell'ambivalenza dell'immagine, che dispiegandosi tutta sulla superficie, contiene ciò non per tanto una suggestione di profondità spaziale. Sono in particolare le macchie rosse dei capanni che svolgono con pieno profitto questa doppia funzione. Del resto il fatto che Monai abbia sempre presente il motivo e che si rifiuti di dipingere se non sollecitato da un'intima necessità, non significa poi che aspetti l'«ispirazione» al modo dei romantici o che i suoi lavori non sieno frutto di studi lunghi e aggiustamenti successivi, compiuti in piena lucidità. E basterebbero a farne fede i molti disegni esposti.

Gio.

INIZIATIVA DEL C.I.F.

Preferenze letterarie delle donne triestine

L'iniziativa del Centro italiano femminile, riguardante le preferenze letterarie delle lettrici triestine, ha suscitato notevole interesse, come si vede dal numero delle adesioni finora pervenute. Il lavoro di spoglio delle risposte è in corso e permette di trarne già qualche conclusione interessante. Però siccome l'afflusso delle partecipazioni è ancora costante, per quanto diminuito di numero in confronto ai primi giorni, si vorrebbe, per facilitare il lavoro degli incaricati, sollecitare l'adesione di quelle signore che ancora volessero partecipare al referendum onde non protrarne la conclusione oltre la prima decade di novembre.

Preparazione al parto psico-fisico naturale

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro preparatorio al parto psico-fisico naturale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi direttamente all'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, da martedì 1 novembre a sabato 5, dalle ore 10 alle 11.

STABILITE LE DATE DELLA XIII EDIZIONE

La Fiera comincerà assieme all'estate

Prime adesioni: Jugoslavia e Austria

Aderendo ad una raccomandazione di carattere generale formulata dall'Union des Foires Internationales, la giunta esecutiva dell'Ente autonomo Fiera campionaria internazionale di Trieste, ha deciso di stabilire anche per la manifestazione triestina una data fissa e permanente, e cioè dal 21 giugno al 5 luglio. La XIII manifestazione fieristica triestina avrà quindi inizio il 21 giugno 1961, e sarà la prima volta dalla sua fondazione che la nostra Campionaria verrà inaugurata in un giorno lavorativo e precisamente di mercoledì.

Nel corso dell'incontro avvenuto venerdì scorso alla Camera di commercio tra una delegazione economica jugoslava guidata dal presidente della Camera di commercio della Repubblica popolare della Slovenia signor Valic e i rappresentanti della Camera di commercio di Trieste e degli ambienti economici cittadini, è stata definita la partecipazione ufficiale della Jugoslavia alla tredicesima Fiera campionaria internazionale di Trieste.

Da parte jugoslava l'organizzazione del padiglione è stata affidata al Comitato delle Camere di commercio di Lubiana e Zagabria. La Jugoslavia sarà presente nelle proporzioni e nella forma dello scorso anno ed a tale scopo ha definitivamente prenotato circa un terzo del pianterreno del Palazzo delle Nazioni.

Dal canto suo, la Bundeshandelskammer di Vienna, in una lettera indirizzata all'ing. Sospisio, ha comunicato ufficialmente l'adesione dell'Austria alla prossima manifestazione. La partecipazione austriaca, che sarà al livello delle precedenti manifestazioni, sarà curata dall'Istituto per lo sviluppo economico di Vienna ed avrà un carattere di «mostra rappresentativa» al pari della partecipazione dell'Austria alle altre maggiori fiere mondiali.

La Provincia comunica che nelle festività della prossima settimana gli uffici della Provincia rimarranno aperti per le operazioni preelettorali, con recapito al numero telefonico 23122.

SEGNALAZIONI

«Demolitelo, demolitelo senza pietà. Questa è l'invocazione dei triestini che hanno una compiuta educazione estetica ed anche degli altri, se è vero, com'è vero, che il ceto popolare si interessa alle opere esteticamente pregevoli e spregevoli più di quanto possano pensare certi tecnici. Lo abbiamo sopportato per più di due generazioni, quel coso: ci ha sempre nascosto la vista del mare, ha interrotto, per superiore decisione, la bellissima linea del litorale barcolano. Mi riferisco al bagno popolare di Cedas, il cui obbrobrioso squallore è stato persino illustrato a milioni di spettatori della televisione. Alcune donne anziane lo considerano molto comodo perchè dietro a quelle quinte tutt'altro che ornamentali possono evitare gli sguardi curiosi ma poco pietosi dei passanti. Il desiderio legittimo di queste popolane va rispettato, ma esaudito nella sede del bagno popolare di Campo Marzio, molto più vasto e accogliente, che da Roiano (nella quasi totalità abitano in quel rione) è raggiungibile con pochi passi diretti verso il capolinea del tram n. «8», mentre quello di Cedas, tra il percorso di andata e ritorno extra tranviario) richiede due chilometri esatti. Perciò, se vogliamo seriamente continuare lo alacre risanamento della riviera, (dato che di un vero e proprio risanamento si tratta) pregherei i reggitori dell'amministrazione comunale preposti alla radicale demolizione delle brutture cittadine di voler predisporre d'urgenza i pochi mezzi finanziari e strumentali necessari alla cancellazione dalla civica topografia di quell'informe gnocco di cemento. Ringrazio, anche a nome di tutti quei cittadini che con me concordano come certo pattume edilizio non si addice più ad una riviera turistica. A. C.». Il lettore che protesta in modo così indignato non ha certamente atteso la bella stagione per far sentire la sua voce, ma ha voluto guadagnar tempo affinchè il suo desiderio possa venir esaudito, in modo da evitargli di vedere ancora quell'informe gnocco di cemento».

— Ci riscrive il dott. Benussi, consigliere tecnico dell'Associazione marinara «Aldebaran»: Vi ringrazio per la mia precisazione che avete voluto mettere sulle «Segnalazioni» riguardo il Museo storico di guerra del de Henriquez. Ritorno ancora, non per amore di polemica, per segnalarvi che nella risposta da voi datami, nel mentre non faccio alcuna colpa al redattore, mi meraviglia il sentire che nel «Vocabolario delle meraviglie» possano trovare posto delle cose inesatte. Per quanto riguarda il «Tigre» non sono del parere degli atti giudiziari. Infatti mi sono fatto premura di fare due copie fotografiche dal volume di von Senger und Etterlin, «Die deutschen Panzer 1926-1945» che vi allego assieme ad una del carro armato in questione, da me scattata nel lontano 1955 proprio nei recinti del Museo. Ritorno ancora per dirvi che nel mentre dal 1945 questa collezione de Henriquez si fregia del nome di museo, questo per varie ragioni, di fatto non è mai esistito, anzi, il materiale veramente prezioso in esso contenuto con il passare degli anni si è trasformato in un ammasso di ferrivecchi arrugginiti. Più volte varie persone al sentirlo tanto nominare si sono rivolte alla nostra Associazione sperando di poterlo visitare; purtroppo questo non è mai stato possibile in quanto sempre chiuso agli sguardi «indiscreti» di potenziali visitatori. Anche noi ci permettiamo suggerire che sarebbe cosa utile che le autorità competenti pensassero all'opportunità di smistare il materiale navale veramente prezioso al locale Museo del Mare, che vanta con le sue esposizioni una tradizione degna di una città marinara, ma che purtroppo, per mancanza di fondi, non può aggiornare le sue collezioni. A questo proposito mi ricollego a quanto il prof. Pepeu ha illustrato nella sua lettera, e spero che quanto da entrambi esposto possa colpire qualcuno, al quale stia veramente a cuore la salvezza di documenti, libri e materiali così preziosi».

— Il signor F. B. ci invia la ennesima segnalazione: «I semafori della nostra città e soprattutto quelli di piazza Goldoni sono poco pratici e funzionali e il traffico dei veicoli e delle persone ne risente negativamente. A Roma ed in altre grandi città, dei vigili urbani svelti e bene addestrati regolano a sole braccia i punti di maggior traffico, con dei risultati ottimi. Da noi manca lo slancio, a causa dei semafori tutto procede al rallentatore. Un po' di colpa l'hanno forse anche i nostri ottimi vigili i quali, quando chiacchierano fra di loro, dimenticano talvolta che veicoli e persone sono lì, impazienti, in attesa della via libera. Bisogna però riconoscere che, essendo in numero ridottissimo, essi fanno miracoli, ed è scusabile se qualche volta si sentono affaticati e se non hanno sempre il dinamismo occorrente. I nostri vigili sono in numero tanto esiguo da non poter prestare alcun servizio nelle ore serali, come avviene nelle altre città. Quando vanno a casa, tutto è permesso nelle vie cittadine. I conducenti possono fare il loro comodo, i mendicanti sbucano fuori dai loro antri e talvolta bloccano i marciapiedi intralciando il movimento dei passanti, le diaboliche motorette trovano via libera per le loro pazze scorribande. Nell'attesa della ricostituzione del Corpo dei vigili urbani, perchè non affiancare ai nostri pochi vigili in servizio gli agenti della Polizia civile, in modo da alleviare i primi nel loro duro e snervante lavoro? Le troppo prolungate soste ai semafori contribuiscono dal canto loro a rendere ancora più lenti i già troppo insoddisfacenti servizi di trasporto pubblico». Abbiamo l'impressione che il lettore si sia lasciato prendere la mano nel dipingere a fosche tinte la situazione del traffico cittadino, anche se lo stesso in verità non è scorrevole come dovrebb'esserlo. Se un'imputazione può esser rivolta ai semafori — parliamo di quelli automatici — è di sostare troppo sul «giallo», in modo da bloccare il passaggio dei veicoli nei due sensi (si calcoli i secondi e si moltiplichi per tante volte quante il semaforo scatta in un giorno e si avrà la misura dei minuti perduti); e inoltre ci sembra un po' esagerato il quadro dei mendicanti che sbucano dai loro antri, e tanti ne sono da bloccare i marciapiedi. Per sveltire il traffico abbisogna anche la collaborazione degli stessi pedoni: quanti ce ne sono, infatti, che si sentono padroni del mondo quando si trovano entro la zona zebrata, e fanno a gara a chi va più piano, ben sapendo che l'automobilista deve fermarsi e dar loro la precedenza?

LA GIORNATA DEL RISPARMIO

Domani la consegna delle borse di studio

Come già comunicato, si conferma che domani 31 ottobre «Giornata Mondiale del Risparmio», il Sindaco consegnerà agli alunni primi classificati nella graduatoria, predisposta dall'apposita Commissione comunale, le borse di studio, costituite con i fondi stanziati dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

La scelta dei premiati è il frutto di lungo e minuzioso esame svolto dai componenti la Commissione del Comune nel corso di numerose e laboriose riunioni.

La cerimonia della consegna avrà luogo presso la Sede centrale della Cassa di Risparmio in quanto è stata abbinata ad altre manifestazioni, indette per celebrare tale data.

Il programma di attività della sottosezione INU

Iersera si è riunita, presso lo Istituto di architettura dell'Università, la sottosezione di Trieste dell'Istituto nazionale di urbanistica. L'INU, che per tanti anni è stato presieduto da Adriano Olivetti, che ne è stato il principale animatore, riunisce architetti, ingegneri, giuristi economisti, in generale studiosi che dedicano la loro attività all'urbanistica nei suoi più diversi aspetti.

L'Istituto di urbanistica svolge una fondamentale funzione di stimolo e di sollecitazione per il progresso economico e sociale del Paese, attraverso la pianificazione urbanistica e di difesa del nostro patrimonio artistico e culturale; da questo anno esso potrà essere più efficacemente presente anche a Trieste. La riunione di ieri era infatti dedicata al programma di attività della nostra sottosezione nell'anno 1960-61. Per un accordo intervenuto con l'Associazione tra i laureati dell'Università di Trieste, la sede dell'Alut potrà essere periodicamente utilizzata dalla sottosezione per convegni, conferenze e dibattiti. Si è stabilito tra l'altro di tenere riunioni quindicinali dedicate a problemi di attualità interessanti la nostra zona ed a relazioni e discussioni su questioni di carattere metodologico.

La sottosezione, nel corso del 1960-61, terrà inoltre pubbliche riunioni dedicate ai problemi più importanti e mostre di urbanistica e di architettura.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni per i corsi di ginnastica presciatoria (sezioni femminile-maschile ed a indirizzo agonistico). Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

La nuova tecnica dello sci

A cura dello SCI CAI XXX Ottobre ed in collaborazione con il C.M.M. Nazario Sauro, mercoledì 2 novembre, alle 21, sarà proiettato nella sede di via Rossini 6 un interessante documentario: «La nuova tecnica dello sci austriaco».

Gli inviti vanno richiesti alla sede dello SCI CAI XXX Ottobre, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

IL RITORNO DI UN NOME STIMATO IN UN MODERNISSIMO AMBIENTE

Si ripresenta al pubblico il nuovo negozio «Pellis»

La lodevole iniziativa di un noto commerciante triestino
La centenaria ditta si adegua mirabilmente al nostro tempo

[illegible]

[illegible] sti tipici aspetti. Basta guardarsi un poco intorno, basta talvolta osservare le insegne di certi negozi del centro, per scoprire cose interessanti e capaci di farci rievocare tempi e costumi diversi e lontani. Una di queste insegne si trova in via Mazzini, e porta la scritta «Pellis». Per i triestini di tre o quattro generazioni Pellis è stato sinonimo di serietà e correttezza commerciale. La Trieste di sessanta od ottant'anni fa adornava il tavolo del «pranzo» con le cristallerie ed i servizi di piatti acquistati da Pellis. Pellis ha contribuito senza dubbio all'affermarsi della tradizione triestina della bella casa. La casa bella, comoda, opulenta era — ed è tuttora — per Trieste una vera passione: e non si può negare che anche questo sia un sintomo di evoluzione e di civiltà.

Ma i tempi corrono ed è necessario adeguarsi ad essi. Il negozio austero, le penombre, gli anziani commessi in doppiopetto non vanno più. La vita d'oggi ci impone un ritmo diverso: oggi tutto si svolge all'insegna della rapidità, della vivacità, tutto è luminoso, fresco, limpido. Non c'è tempo da perdere e non c'è posto per la polvere.

Il negozio Pellis ha riaperto i battenti dopo un periodo di chiusura che potremmo definire un «corso di aggiornamento». E' stato totalmente trasformato, diventando senza dubbio, nel suo genere, il più moderno ed il più rispondente alle esigenze del tempo. Rinnovato nella veste esteriore, ma rinnovato soprattutto nell'assortimento dei suoi articoli, che sono fondamentalmente quelli che trattava un tempo, seppure con importanti ed indispensabili aggiunte. Cristallerie e porcellane rimangono sempre i temi fondamentali. A questi materiali ormai classici si sono aggiunti però la plastica — nelle sue multiformi piacevolissime versioni — e l'acciaio inossidabile. Pellis vuole accontentare le esigenze di ogni occasione: può fornire gli elementi per decorare un sontuoso banchetto, ma nello stesso tempo aiuta a risolvere brillantemente ed esteticamente il problema di rendere bello e vivace il tavolo di «tutti i giorni». Forme e disegni freschi e nuovi, che sono il risultato di attenti studi di artisti e architetti (oggi infatti l'architetto è l'artefice di primo piano nella realizzazione di tutte le suppellettili e di tutti gli oggetti prodotti su scala industriale), accostamenti di colori assolutamente inediti, dai più squillanti alle più delicate trasparenze opalescenti, cristalli scintillanti e tersi, lucentezze metalliche, ravvivano questo luminoso ambiente che invita all'acquisto...

Il miracolo di questa trasformazione è dovuto al più fortunato degli incontri; il nome «Pellis» ritorna per l'intraprendenza di un nome altrettanto noto nel campo commerciale triestino, seppure da una data più recente: Brandolin. L'iniziativa è dovuta appunto al signor Aldo Brandolin, titolare dell'omonima ditta di articoli sanitari ed elettrodomestici, con sede in via San Maurizio 2; il rinnovo del locale è stato eseguito su progetto di Ugo Carà.

E' stato un atto di coraggio che merita un plauso sincero. E che come tutti gli atti di coraggio, non mancherà di raccogliere vere e grandi soddisfazioni.

Gi.

Appuntamento alla TV

Una commedia onesta e pulita, da «vacanza» mentale condotta in porto con molto decoro - Meno «suspense» ma più chiarezza nel nuovo turno di «Tribuna elettorale»

Per la serata di prosa la televisione ha riaperto i cassetti di Sabatino Lopez rispolverando una delle sue numerose commedie: «La nostra pelle». Dopo le alacri e interessanti riprese delle ultime settimane, che avevano proposto il «classico», Anouilh e Priestley, s'è aperta così una «vacanza» mentale per attori, regista e pubblico, affidati tutti alle braccia accoglienti del buon vecchio Sabatino Lopez, commediografo dal cuore tenero e dal carattere bonario che tanto piacque alle platee dei benpensanti.

La storia è quella d'una maestrina, tanto brava e generosa da aver donato un lembo della sua pelle ad uno scolaretto sventato. Il nobile gesto le vale una medaglia e l'ammirazione, interessata, del Sindaco, il quale se la sposa. Ma il giovanotto alla prova dei fatti delude tutte le legittime aspettative della consorte, rivelando ben presto la pochezza del suo carattere e parecchi difetti non trascurabili, fra cui il vizio del gioco e un'assoluta negligenza dei doveri coniugali.

La vicenda giunge al suo acme quando la povera Elsa, che oltre a tutto è afflitta da una suocera inferma, bisbetica ed egoista cui deve fare da infermiera, è costretta dal marito ad umiliarsi per far fronte a un debito di gioco da lui contratto. La tapina è ormai prigioniera della sua stessa generosità: se una volta ha dato la propria pelle per un estraneo, a maggior ragione deve ora mortificare il suo orgoglio per salvare il marito. Ma Elsa mal sopporta questa situazione e in un impeto di rivolta s'induce a dar vento alle vele dell'avventura. In disparte, ma non rassegnato, attende infatti un cugino del marito, circondato dal generale rispetto proprio per motivi opposti a quelli che hanno creato la fama di Elsa: lei ha dato la propria pelle ad un estraneo, lui l'ha tolta (ed è stato assolto dai tribunali). Bene, questo cugino è innamorato sinceramente dell'infelice donna, con discrezione ma anche, visto l'andamento delle cose, con qualche speranza. E bisogna dire che lei, giunta ormai all'esasperazione, è sul punto di rompere i ponti col buio passato, e andarsene da casa, quando il coraggio le viene a mancare, prigioniera ancora una volta della propria bontà, o meglio di quella fama d'incorruttibile onestà che tutto il paese le ha creto intorno come un'aureola. Sospese dunque le «grandi manovre» di moglie delusa, Elsa rimarrà accanto al marito buono a nulla e alla suocera dispotica.

«La nostra pelle» è una piccola cosa, ma onesta e pulita come onesto e pulito fu l'angolino morale di Sabatino Lopez. Che poi commedie del genere lascino il tempo che trovano, è un'altra questione. Comunque l'edizione televisiva ci è parsa curata e convincente, grazie soprattutto al buon rendimento degli interpreti, e in massimo grado di Bianca Toccafondi (Elsa) e Nando Gazzolo (il cugino Fioravanti), cui si affiancavano la Borboni (che era la suocera) e il Grassilli (il marito).

Uno spettacolo di prosa modesto, ma decoroso.

* * *

La commedia ha rappresentato comunque il programma di punta di questo fine settimana, oltre beninteso a «Canzonissima», trasmessa iersera e di cui si dà notizia a parte. Per il resto, l'attenzione s'è rivolta ancora a «Tribuna elettorale», dove fra giovedì e venerdì si sono alternati nella esposizione delle rispettive propagande di partito gli onorevoli Reale e Malagodi. Si è già rilevato in una nota precedente come la trasmissione, privata del dibattito coi giornalisti, abbia sensibilmente dimesso la sua carica provocatoria e aggressiva, la quale contribuiva senza dubbio ad alzarne il tono spettacolare. Ma intendiamoci, idee, problemi politici, programmi amministrativi non sono spettacolo, nè devono esserlo. Sono invece cose molto serie che impegnano in concreto la coscienza degli elettori e le loro scelte. Perciò non saremo noi a dolerci se in questo secondo turno di conversazioni «Tribuna elettorale» ha perduto un po' della sua vivacità e del suo colore, a vantaggio, forse, d'una maggior chiarezza: quella chiarezza che — ammettiamolo francamente — le insidiose, ma spesso involute repliche dei giornalisti, minacciavano talora di compromettere. Insomma, con o senza contraddittorio, non sembra che «Tribuna elettorale» ne sia comunque incoraggiata e seguita.

* * *

Stasera il romanzo sceneggiato affronta la prova d'appello. Perplessità e riserve, non meno che un giusto rispetto per la grossa impresa accollatasi dal regista Vaccari, hanno accompagnato l'esordio de «La Pisana». Le cose sono andate come sono andate, cioè in modo non troppo convincente; il che però non ci aliena la simpatia per questo coraggioso tentativo di portare a conoscenza d'un vastissimo pubblico il capolavoro di Ippolito Nievo, che è anche una delle opere più significative di tutta la narrativa italiana; tanto più che, una volta superate le difficoltà pressocchè proibitive dello avvio, è lecito sperare in un prosieguo più fluido e calzante del romanzo.

Ber.

«LA NOSTRA PELLE»

Bianca Toccafondi e Nando Gazzolo nella commedia di Lopez

Stasera alla Televisione la vittoria di Rinaldi

Roma, 29

La RAI-TV ha registrato questa sera l'incontro di pugilato Archie Moore-Giulio Rinaldi, svoltosi al Palazzo dello Sport di Roma, e lo telediffonderà domani, domenica, alle 22.30 circa.

Il candidato democratico alla Presidenza degli Stati Uniti, John F. Kennedy, giunge all'aeroporto di Ancherage, in Alaska, durante il suo lungo giro di propaganda elettorale

Riunione del Consiglio della Biennale di Venezia

Venezia, 29

Si è riunito oggi nella sede di Ca' Giustinian il Consiglio di amministrazione dell' Ente autonomo «La Biennale di Venezia».

Il presidente, nel porgere il saluto agli intervenuti, ha tracciato un quadro della situazione dell'Ente e ha indicato i gravi e importantissimi compiti ai quali dovrà dedicarsi il ricostituito Consiglio. L'esposizione della situazione finanziaria dell'Ente è stata attentamente esaminata anche in rapporto al disegno di legge, attualmente all'esame del Parlamento, che prevede la proroga di un anno delle disposizioni finanziatrici dell'Ente e il risanamento del bilancio della Biennale. Tale provvedimento, già approvato dal Senato, è indipendente dall'atteso disegno di legge contenente il nuovo ordinamento giuridico della Biennale.

Il Consiglio ha formulato un voto unanime affinchè sia sollecitamente ripreso in esame il primo provvedimento, il quale dovrebbe essere approvato con urgenza. Ha fatto ugualmente presente l'opportunità che il disegno di legge governativo sul riordinamento giuridico dell'Ente sia sollecitamente reso noto al Consiglio di amministrazione, affinchè esso possa far conoscere al Governo le proprie eventuali osservazioni e richieste, in modo che il provvedimento possa essere al più presto presentato al Parlamento.

NESSUN SEGNO DELL'EREDE AL TRONO DEL PAVONE

Lo Scià teme che la stampa finisca per annoiarsi a Teheran

Un programma di «divertimenti» predisposto per i giornalisti stranieri - Farah Diba comincia a essere nervosa - Il medico le ha vietato di uscire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Teheran, 29**

Lo Scià ha ricevuto oggi a Palazzo Golestan i giornalisti affluiti a Teheran per l'atteso lieto evento e ha dichiarato fra l'altro che per lui sarà lo stesso se la Regina metterà al mondo una bimba invece del tanto atteso erede al trono del Pavone: «Come padre, non posso, nè voglio, fare distinzioni. Come credente non posso, nè voglio, discutere il volere dell'Onnipotente. Certo, come Sovrano e come capo della dinastia, sarei oltremodo felice se nascerà un maschio. Comunque, potete star certi che la nascita di una bambina non provocherà quelle tragedie che qualche giornale straniero ha creduto di poter prevedere».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, lo Scià ha fatto sfoggio di brio e di «humor», come quando ha detto: «Perchè dovrei preoccuparmi ora di provvedere alla designazione dell'erede al trono se nascerà una femmina? Innanzitutto non sono ancora vecchio e in secondo luogo la Costituzione iraniana prevede dettagliatamente il caso».

Un giornalista gli ha chiesto se, per tranquillità di tutti gli inviati speciali, potesse indicare anche approssimativamente la data del lieto evento, e lo Scià ha risposto: «Se non può farlo il dottor Saleh, che è un illustre specialista, tanto meno posso farlo io, non vi pare? Comunque divertitevi e state sicuri che sarete tutti avvertiti in tempo».

L'Imperatore, che appariva in ottima forma, ha invitato i giornalisti a distrarsi visitando la città antica, i musei, i locali notturni e cogliendo tutte le occasioni che Teheran offre al turista straniero. Per rendere più agevole il «programma di divertimenti» la Corte — ha detto l'Imperatore — ha messo a disposizione dei rappresentanti della stampa due aerei, con i quali a partire da domani potranno recarsi, a scaglioni, a Isfaha, dove sarà loro consentito di visitare le famose fabbriche di tappeti, e le più antiche moschee musulmane della Persia.

Dopo la conferenza stampa dell'Imperatore, i giornalisti sono stati invitati a recarsi nell'ufficio di un alto dignitario della Corte, Rashish Salaham, lo stesso dignitario che curò le cerimonie all'epoca del matrimonio fra l'Imperatore e Farah Diba. Salaham, un uomo altissimo e magro che vestiva impeccabilmente un abito di tessuto inglese, ha invitato i rappresentanti della stampa a cenare con lui stasera a «Le Rose di Shiraz», uno dei più grandi ristoranti della capitale. «Poi — ha detto il dignitario strizzando l'occhio — andremo tutti insieme a visitare i locali notturni di "Teheran la nuit"».

Mentre la Corte persiana sembra farsi quasi un dovere di evitare che i giornalisti si annoino, Farah Diba attende pazientemente nella sua residenza che il bambino si annunci. Oggi la Regina ha trascorso la giornata leggendo e conversando con la Regina madre, che non la lascia sola un minuto. Essa però, stando almeno alle indiscrezioni trapelate dal Palazzo reale, comincia a dar segni di nervosismo: la lunga attesa l'ha affaticata sia dal punto di vista fisico che da quello psicologico. Non riesce a dormire durante la notte e non può liberarsi durante il giorno da una pesante sonnolenza.

Nel pomeriggio di oggi, stando sempre alle informazioni ufficiose, Farah Diba ha chiesto al dottor Ishansha Saleh, il medico di Corte alle cui cure è affidata, di scendere nel parco a prendere una boccata d'aria. Saleh glielo ha proibito: fino a quando non sarà del tutto vinta l'epidemia di influenza che ha colpito la città, la Regina dovrà rimanere in reclusione. L'aria di Teheran, ha detto il medico, non è così salubre in questi giorni come potrebbe sembrare guardando il cielo terso e il sole glorioso che illumina la città. Vi si agitano germi di un'influenza che, quantunque di forma benigna, non deve essere in alcun modo sottovalutata.

Da oggi, Farah Diba, che nei giorni scorsi aveva interrotto la sua reclusione con brevi sortite nel parco, non potrà muoversi dal suo appartamento. Le doglie, del resto, potrebbero manifestarsi da un momento all'altro e imporre il suo immediato ricovero.

Quando la Regina sarà colta dalle doglie, entrerà immediatamente in funzione il grande meccanismo predisposto dallo Scià perchè la moglie possa raggiungere la clinica in pochi minuti: Farah Diba sarà trasportata d'urgenza fino alla rimessa, dove attende da giorni la grande «Rolls Royce» dello Imperatore destinata a trasportarla alla clinica. Intanto, le guardie imperiali provvederanno a far sgomberare la strada che congiunge il Palazzo reale all'istituto sanitario, onde consentire all'automobile di procedere ad altissima velocità. Funzionari del Palazzo si metteranno in contatto con i giornalisti (anche quelli che saranno fuori città) per avvisarli che il momento è venuto.

U. P. I.

APERTURA QUASI PATETICA DELLA TERZA PUNTATA

De Sica a «Canzonissima» bel giovane di trent'anni fa

L'inserto filmato di «Parlami d'amore Mariù» è stato il momento più indovinato di uno spettacolo dal copione piuttosto scialbo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 29**

Negli anni Trenta, un giovane alto, magro, bruno, con un grande naso e dei denti smaglianti, cantava a mezza voce «Parlami d'amore Mariù» e prometteva di diventare il nuovo idolo dello schermo. Si chiamava Vittorio De Sica. Tutta un'epoca, che qualcuno ha chiamato «la Belle époque italiana» è legata al suo nome. Ebbene, nel ricordo di quell'epoca, di quel film e di quel nome che oggi è vivo e operante come allora, «Canzonissima» ha aperto la sua terza tappa. E' stato questo il momento forse più indovinato di una trasmissione che, a dire il vero, non si è troppo distinta per brio e vivacità.

Ora, dopo esserci trincerati per due settimane dietro la generica scappatoia del cosiddetto rodaggio, è tempo di trarre qualche giudizio più preciso, più esplicito. «Canzonissima» possiede un ritmo abbastanza fluido e serrato, segno questo che i suoi congegni sono oliati con una certa diligenza, che l'affiatamento è discreto, anche se ancora perfezionabile, che il «tempo», cioè la misura che regola la successione dei numeri, la loro durata e la durata di ciascun effetto, esiste ed è capace di assicurare, almeno potenzialmente, un'alacre spinta motoria a tutto lo spettacolo.

Cos'è dunque che non va, e che stasera in particolare ha cigolato più che nelle settimane scorse nel meccanismo della rubrica? Il copione. Ora, non si vuol dire che i copioncini preparati da Faele e Amurri siano del tutto esangui e privi di mordente, ma sono, questo sì, risaputi, rimasticati, corrono su una falsariga consunta dall'uso e dall'abuso, dove nemmeno le impertinenze tirate sulla pelle di alcuni ben determinati uomini politici (guai per carità toccare gli intoccabili) e sulla pelle corazzata di «Mamma R.A.I.» portano il segno del coraggio, dell'anticonformismo, della novità che potrebbero dare a «Canzonissima» quel carattere di moderna spregiudicatezza che molti telespettatori, e soprattutto la critica, si attendevano da una trasmissione di punta.

Non vogliamo con ciò dir male di «Canzonissima», anzi; ognuno sa che il riso è facile e che ogni occasione per stare un po' allegri è buona. La verità è che, a conti fatti, la si accetta volentieri anche con i suoi sacchetti di zavorra sotto le ali. Quel che si vuol far notare, dopo le due precedenti prove di assaggio e assestamento, è che la rubrica poteva caratterizzarsi con uno stile suo, originale, e che invece, almeno per ora, non l'ha fatto; che la Masiero, il Tieri e il Lionello, attori ricchi di personalità, anziché porre uno stile, l'hanno subìto, accettando volenterosamente ma passivamente l'eredità degli stereotipi comici più convenzionali. Questo, dunque, il bilancio provvisorio, che riassume dopo la terza puntata pregi e difetti di «Canzonissima».

Pochi cenni di cronaca. Gli ospiti straordinari della serata erano l'attrice Virginia Mayo, interprete fra l'altro del noto film «Sogni proibiti», e il tenore Nicola Filacuridi. Parecchi poi, dal punto di vista spettacolare, piuttosto scialbe e incolori. Di qualche rilievo è stata la parodia del «Telegiornale», dove a Lauretta Masiero e Alberto Lionello si è affancato per la circostanza Gianni Bonagura, nelle vesti d'un regista drammatico. Ne è uscito un «Telegiornale» da tragedia greca; ma in questo genere di cose tiene da tempo signoria, per dirne uno, Ugo Tognazzi. Comunque, assieme col vecchio filmato di «Parlami d'amore Mariù» che apriva lo spettacolo, questo è stato il pezzo più sostanzioso della serata, visto che nemmeno Alberto Talegalli si è presentato questa volta in forma migliore.

E veniamo alle protagoniste sottintese eppure determinanti della rubrica: le canzoni. Erano sei, come vuole la regola: tre di ieri, tre di oggi. Fausto Cigliano con «Parlami d'amore, Mariù», Achille Togliani con «La signora di trent'anni fa» e Nicola Filacuridi con «Non ti scordar di me» hanno tenuto il giuoco per le melodie del passato; mentre Johnny Dorelli e Tonina Martino con «Meravigliose labbra», Umberto Bindi con «E' vero», Peppino Di Capri con «Malatia» hanno portato la loro pietra all'edificio delle melodie moderne.

Con ciò s'è compiuto anche il terzo turno di «Canzonissima», nè bene, nè male. Pienamente soddisfatto può dirsi soltanto chi da «Canzonissima» ha avuto il favore di vedersi riempire le tasche di monete d'oro.

G. B.

FEBBRE FINO A 40° PER UN MISTERIOSO VIRUS

Sta molto male l'attrice Liz Taylor

I medici non riescono a stabilire una diagnosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 29**

Elisabeth Taylor, l'attrice americana venuta in Inghilterra circa due mesi fa per girare un films sulla regina Cleopatra, dovrà lasciare il suo lussuoso appartamento al quinto piano del Dorchester Hotel e trasferirsi in una stanza della London Clinic per essere sottoposta a una nuova cura.

Liz Taylor è gravemente malata. Un misterioso virus, di cui i medici non riescono a trovare le origini e la cura per stroncarlo, la tiene a letto da diverse settimane.

Finora sono stati provati tutti i metodi di cura e tutte le medicine possibili, compresi gli antibiotici, ma le condizioni dell'attrice non sono migliorate. Dodici giorni fa, i dottori somministrarono alla Taylor un nuovo ritrovato, ma anche questo si dimostrò inefficace. Da qui la decisione dei medici curanti, alla fine di un lungo consulto, di far entrare l'ammalata in clinica.

Anche il marito dell'attrice, il cantante americano Eddie Fisher, si è dimostrato ansioso e preoccupato. Tenendo la mano della moglie nella sua ha dichiarato: «Sono molto in pensiero per questa malattia. Negli ultimi giorni, la temperatura di mia moglie è sempre stata vicino ai 40 gradi. E' veramente un colpo di sfortuna».

Al consulto medico, svoltosi al letto dell'attrice, è stato chiamato anche il chirurgo della Regina Sir James Paterson. Quest'oggi, nell'appartamento dell'attrice si cercava ancora di convincerla a trasferirsi nella clinica. L'attrice avrebbe infatti perentoriamente dichiarato: «Non ho alcuna intenzione di trasferirmi in ospedale». Lo ingresso in clinica di Elizabeth Taylor è previsto per domenica sera.

Vice

Radio Londra rinuncia ai rintocchi di «Big Ben»

Londra, 29

La direzione della «BBC» ha preso una decisione storica: il notiziario serale sarà definitivamente spostato dalle ore 21 alle 22, e non verrà più trasmesso il suono del «Big Ben», il gigantesco orologio di Westminster, i cui rintocchi erano tanto familiari agli ascoltatori di «Radio Londra» negli anni 1940-45, da identificarsi con la stessa immagine della Granbretagna in guerra.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera alle 22.45, la Radio trasmette sul «Programma nazionale» un concerto del «Quartetto della Scala» e della pianista Giuliana Marchi (nella foto). Il Quartetto è formato da Enrico Minetti, Franco Fantini, violini; Tommaso Valdinoci, viola; Mario Gusella, violoncello. Verrà eseguito il seguente programma: Galuppi: «Concerto a quattro n. 1»: a) Grave, b) Spiritoso, c) Allegro; Cambissa: «Quartetto»: a) Scorrevole, b) Lento, c) Allegro agitato; Montani: «Concertino in mi», per pianoforte e quartetto: a) Allegro festoso, b) Lento, c) Vivo e felice. Agli amanti della buona musica segnaliamo anche il concerto sinfonico diretto da Umberto Cattini che viene trasmesso sullo stesso programma alle 17.45.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Melodie e ritmi; 7.15: Musica per orchestra d'archi; 7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Vita nei campi; 9: Musica religiosa; 9.30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Dal mondo cattolico; 10.30: Per le Forze Armate; 11.15: Orchestra Zacharias; 11.30: Casa nostra; 11.55: Parla il programmista; 12.05: Discolandia; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: L'antidiscobolo; 14: Giornale; 14.15: Canta G. Costello; 14.30: Le interpretazioni di Ebe Stignani; 15: L'Italia dei Mille; 15.40: Ricreazione musicale; 17.45: Concerto sinfonico; 18.50: Complesso Shank; 19: Incontro Roma-Londra; 19.30: La giornata sportiva; 20: Cha cha cha e calypso; 20.30: Giornale; 21: Autoritratto di Dino Verde; 22.05: Voci dal mondo; 22.35: Concerto del «Quartetto della Scala» e della pianista G. Marchi; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 23.30: Autunno napoletano; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

7.50: Voci d'italiani all'estero; 8.30: Preludio; 9: Notizie - I successi della settimana; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Parla il programmista - Le orchestre della domenica; 11.45: Sala stampa sport; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - «Divertentissimo», rivistina; 14.10: Divi allo specchio; 15: Il discobolo; 15.30: Canzoni; 16: «Domenica in giro», rivista; 17: Musica e sport; 18.30: Ballate con noi; 19.30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: Radioclub; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.30: Domenica sport; 23: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 9.30: Musica polifonica; 11.30: L'Ottocento operistico; 12.30: La musica attraverso la danza; 12.45: Aria di casa nostra; 13: Pagine scelte; 13.15: Musiche di Haydn, Beethoven, Fauré e Strawinsky; 14.15: Grandi interpreti di ieri e di oggi.

III PROGRAMMA

16: Parla il programmista; 16.15: Musiche di Mendelssohn; 16.45: La rivoluzione mancata di Michele Bakunin; 17.30: Musiche di Beethoven; 18.15: Il problema degli anziani in Italia; 18.30: Biblioteca; 19: «Il crepuscolo degli dei», di R. Wagner (1.o atto); 21: Giornale; 21.20: «Il crepuscolo degli dei», di R. Wagner (2.o e 3.o atto).

LOCALI TRIESTE

7.15: Vita agricola regionale; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 9.30: Oggi negli stadi; 9.45: «Incontri dello spirito», a cura della Diocesi di Trieste; 10: S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto; 11: Musiche per organo; 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Una settimana in Friuli e nell'Isontino»; 14.30: «El campanon»; 14.30: «Il fogolar»; 20: Il Gazzettino giuliano con la domenica sportiva.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: Ognissanti; 16: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - Notizie sportive; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 19.35: Una donna poliziotto: «Una lite in famiglia»; 20.05: Cineselezione; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La Pisana», da «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo; 22.30: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico - Al termine: La domenica sportiva e Telegiornale.

I COMUNI ITALIANI ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI

Difficile per la D. C. a Milano conservare le posizioni del 1956

Una Giunta si dovrebbe ad ogni modo poter fare anche se le tendenze più recenti sono rivolte alle estreme di destra e di sinistra - Buona prova dell'attuale amministrazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 29

Dalle elezioni del 6 novembre uscirà la quarta Giunta municipale del dopoguerra. I milanesi saranno chiamati ad eleggere il Consiglio comunale, composto di ottanta membri, il quale a sua volta eleggerà il Sindaco e i diciotti assessori.

Quale sarà il colore politico della futura amministrazione, quale maggioranza lo esprimerà, su quali partiti poggerà? Sono questi gli interrogativi della animata ma serena vigilia elettorale. Non si può naturalmente prescindere dalla situazione di fatto. Le tre Giunte che hanno retto nel dopoguerra il Comune di Milano sono nate dalla collaborazione dei partiti democratici: e cioè democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali. I liberali non sono mai entrati nella Giunta ma l'hanno appoggiata dall'esterno; e l'unico esponente repubblicano della Giunta attuale ne è infine uscito, lasciando così il governo del Comune nelle mani dei soli democristiani e socialdemocratici.

L'appoggio esterno dei liberali, dello stesso esponente repubblicano e quello di un monarchico indipendente hanno sempre tuttavia consentito alla Giunta di non ricorrere all'aiuto degli estremisti di destra. Il Sindaco, professor Virgilio Ferrari, socialdemocratico, si direbbe abbia sempre anteposto i doveri della carica a quelli della sua qualificazione politica. Nè ha creato una situazione «impossibile» il passaggio di tre consiglieri socialdemocratici al socialismo di Nenni (tra essi, il primo Sindaco del dopoguerra, avv. Antonio Greppi).

L'equilibrio si è ristabilito automaticamente con l'appoggio di cui si diceva. I seggi, infatti, erano così ripartiti: DC 25; PSI 16; PCI 15; PSDI 10; PLI 5; MSI 4; PNM 3; RD 1; PMP (Partito monarchico popolare) 1. E' interessante considerare l'andamento elettorale nella nostra città dopo la fine della guerra. Intanto la frequenza alle urne ha subìto un sensibile incremento: le cifre documentano la responsabilità e lo impegno della cittadinanza. Gli elettori ambrosiani (che erano 816 mila nel 1946 ed hanno raggiunto oggi la cifra di 1.084.814, di cui 582.808 sono donne) hanno fatto registrare una affluenza alle urne del 77,3 per cento nel '46, dell'88,4 nel '48, del 93,6 nel '53 e del 94,9 nel '58.

Nei risultati elettorali si è mantenuta qualche linea costante che vale la pena di rilevare. Le preferenze degli elettori sono andate sempre più catalizzandosi su alcuni grossi partiti, mentre le dispersioni dei voti su simboli di nessuna o di scarsa importanza si sono fatte sempre minori. Liste inutili non mancarono mai. Nel 1946, per esempio, si presentò agli elettori una lista denominata «Schieramento nazionale», che non ebbe nessun eletto e gli ultimi suoi cinque candidati ebbero i voti, si può dire, dei parenti più stretti. Nelle elezioni politiche del '53 ebbe un quarto d'ora di celebrità, ma nessun risultato, il partito «nettista», detto «il partito della bistecca».

Esaminando gli assestamenti elettorali del dopoguerra si notano in linea generale «spostamenti» di questo tipo: le sinistre, dopo l'ondata del 1945, sono declinate un poco dal 24,9 per cento del 1946 i comunisti sono scesi al 18,3 del 1956), mentre i socialisti, anche sommando teoricamente i voti del PSI e del PSDI, non hanno mai raggiunto la percentuale del 36,2 per cento del 1946. Sono invece aumentate nel complesso le destre e infatti le leggere perdite subìte dalla DC sono appunto andate a favore della destra. Ma siccome il partito democristiano ha ottenuto una percentuale costante di voti (escluse le punte eccessive — 43,6 per cento — del 1948), si può dire che il partito di maggioranza ha compensato i voti perduti a destra con altri voti presi a sinistra.

Per completare il panorama, sono da considerare le tendenze più recenti, e quindi più attendibili, dell'elettorato milanese così come sono state espresse dalle consultazioni politiche del maggio 1958. Questi dati hanno denunciato una forte spinta verso le estreme, di sinistra e di destra. Hanno migliorato i liberali (dal 6,2 del 1956 al 9,3) ed hanno perso i socialdemocratici scesi alla percentuale del 9,1), ma hanno guadagnato anche i comunisti (dal 18,3 al 20 per cento) a danno dei socialisti (scesi dal 20,1 al 18,3). C'è insomma un arroccamento sempre più a sinistra e tale tendenza rischia di rompere l'equilibrio sul quale l'amministrazione comunale si è retta in questi ultimi dieci anni.

Sembra difficile, e sarebbe comunque già un traguardo lusinghiero, che la DC possa conservare le posizioni del '56: 25 seggi sono considerati un ottimo punto d'arrivo anche negli ambienti democristiani. I liberali dovrebbero guadagnare sui monarchici, i socialisti insidiano le posizioni dei socialdemocratici (a Milano i socialisti di Nenni sono in lista con i radicali). Perdendo posizione i socialdemocratici, la DC per poter restare al potere dovrebbe appoggiarsi alla destra (MSI compreso); oppure spostarsi a sinistra, tenendo conto che gli esponenti più in vista dei socialisti sono autonomisti. Si dovrebbe comunque trovare una soluzione di compromesso, senza che si renda inevitabile l'imposizione di un Commissario straordinario.

Una Giunta, è opinione diffusa negli ambienti competenti, si dovrebbe poter fare. E' chiaro che i protagonisti della battaglia restano, oltre ai democristiani, soprattutto socialisti e socialdemocratici in lotta diretta: dipende dallo scontro di questi due partiti se e sin dove si dovrà spostare l'equilibrio della formazione municipale.

L'elettore baderà (o dovrebbe badare) a quello che di buono e di concreto l'uscente amministrazione ha fatto. Essa ha lavorato — è doveroso ammetterlo — con sani criteri, nei quali sul colore politico ha prevalso il buon senso. C'è stata una visione organica dei bisogni cittadini e non si è tentata alcuna avventura. Dal 1951 il bilancio è in pareggio. E' stato dato l'avio ad opere che da cinquant'anni affascinavano e impaurivano gli amministratori, come la Centrale del latte, la «Metropolitana», il nuovo aeroporto di Milano-Linate: tutto è stato fatto con i soldi dei milanesi. Sono sorti mercati ortofrutticoli con prezzi calmierati, è stata incrementata l'edilizia scolastica (non altrettanto, invece, quella per abitazioni popolari) e si è arrivati anche alla municipalizzazione del servizio del gas. Contrari in sede di delibera, i liberali stessi hanno dato la loro approvazione al bilancio, nel quale era stata stanziata la voce relativa appunto alla municipalizzazione di questo fondamentale servizio.

E' stato, senza dubbio, un gesto responsabile del Consiglio. La rete degli impianti vedrà indirizzato il suo sviluppo verso la periferia, sino ad oggi male servita; il gas illuminante potrebbe essere impiegato anche per il riscaldamento, con un notevole risparmio e una considerevole diminuzione del fumo invernale già così carico di scorie (il tremendo «smog» milanese). Si arriverà anche alla depurazione del gas, eliminandone le componenti venefiche: che vuol dire salvare la vita a parecchi cittadini.

Il servizio più grosso, quello che conferirà a Milano l'aspetto dell'autentica metropoli, lo darà la «metropolitana». Ora le strade, persino quelle del centro, sono sossopra a causa dei lavori in corsi, ma per la fine del 1961 i lavori continueranno soltanto nel sottosuolo e qualche mese dopo i milanesi potranno già viaggiare a 80 chilometri l'ora sulle vetture della «metropolitana» sul percorso della linea n. 1. Sono in programma altre tre linee. Costo dell'impresa sui 2 miliardi al chilometro. Il percorso completo delle quattro linee essendo di circa 36 chilometri, l'intera rete costerà 73 miliardi. La sua gestione dovrebbe restare affidata al Comune, che ne possiede tutte le azioni, in maniera da controllare sia il servizio sotterraneo sia quello tranviario e filoviario in superficie.

Gli elettori milanesi terranno conto al momento di votare, più che dei molti fastidi che i lavori attuali danno un po' dovunque, dei vantaggi che dal nuovo servizio deriverà al traffico, oggi caotico, sulle strade urbane, specie quelle del centro. E del grado di sviluppo che la grande Milano ha sin qui raggiunto. Il resto lo farà l'amministrazione chiamata a succedere a Palazzo Marino.

Giorgio Mottana

Non è la scena di un film in costume, ma un momento delle nozze fra John Barrymore jr. e Gaby Palazzolo, svoltesi a Roma: l'attore si è infatti presentato alla riunione in questo strano abbigliamento, fra il «bohemien» e lo stile «Liberty»

Tragico bilancio delle mortalità in Francia

Parigi, 29

Ogni sei minuti, una persona muore in Francia di cancro; ogni mezz'ora un'altra muore di cirrosi epatica o alcoolismo; ogni cinquantacinque minuti un francese muore di tubercolosi. Questo drammatico consuntivo è stato esposto all'Assemblea nazionale dal Ministro della Sanità, Bernard Chenot, che ha ottenuto il raddoppio dei crediti per il suo Dicastero: in totale, circa 27 miliardi di lire.

DOPO I PROVVEDIMENTI CONTRO I FILM DI VISCONTI E ANTONIONI

Il mondo del cinema in allarme chiede leggi precise sulla censura

Una riunione indetta fra cineasti, giornalisti e magistrati - I due registi minacciano di togliere le loro firme alle pellicole - Echi in Parlamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

A seguito delle drastiche misure prese dalla Procura generale di Milano contro due film italiani — «Rocco e i suoi fratelli» di Visconti e «L'avventura» di Antonioni — accusati di immoralità, i cineasti italiani in blocco manifestarono pubblicamente la loro protesta martedì in un cinema romano, in un'adunanza generale di tutte le associazioni interessate, e chiederanno al Governo provvedimenti urgenti per eliminare la palese diversità di opinioni in materia di censura tra i rappresentanti dell'autorità giudiziaria e i componenti delle commissioni ministeriali.

Il mondo cinematografico è in allarme. Come è noto, dopo aver ottenuto che due realistici inserti del film di Visconti fossero oscurati, secondo un sistema che quasi elimina i «paesaggi» incrimati, il Procuratore della Repubblica di Milano è nuovamente intervenuto per «L'avventura» di Antonioni, sequestrando addirittura la pellicola per apportarvi i tagli stabiliti dalla legge.

E' entrata così in funzione la commissione di appello alla censura ministeriale. I censori, a seguito degli interventi dei magistrati, dovranno ritornare sulle loro decisioni e a manomettere i due lavori attualmente sotto inchiesta. La situazione determinatasi ha messo in subbuglio tutti gli ambienti del cinema italiano. La reazione più sensazionale si è avuta proprio dai due registi più direttamente interessati, Visconti e Antonioni, i quali hanno dichiarato che elimineranno la loro firma dai rispettivi film qualora si dovessero avere i paventati tagli.

Alla «Titanus», oltre ai sopracitati registi, si sono riuniti questa mattina i produttori Lombardo, Cristaldi e Bini, i registi Monicelli, Loy e Quilici, e numerosi giornalisti, per esaminare la situazione creatasi in seguito ai gravi provvedimenti adottati. Goffredo Lombardo, appositamente rientrato da Israele dove sta portando a termine i preparativi per un importante film, ha affermato che la sua Casa, in attesa che il problema della censura venga chiarito, sospenderà il suo vasto programma produttivo. Il proposito è ben grave per le maestranze. Nel corso della riunione, l'avv. Cortina ha sottolineato che le divergenze tra censura e magistratura si debbono alla mancanza di una legge, definitiva, una ed efficace soluzione alla contrastata materia. Così stando le cose, i produttori e gli autori non debbono badare soltanto ai limiti, già di per sè notevoli, imposti dalla censura ministeriale, ma lavorare sempre nel pericolo che, una volta ottenuto il visto per un dato film, si possa poi ugualmente incappare nei rigori delle singole Procure della Repubblica. E' stato fatto l'esempio de «Il bell'Antonio», proiettato integralmente in quasi tutta l'Italia: questo film fu però censurato e manomesso per ordine di un magistrato di Livorno.

La situazione determinatasi sarà esaminata a fondo, come abbiamo detto, martedì prossimo, nel corso di una riunione indetta dall'Unione nazionale dei produttori e dall'ANAC (Associazione degli autori cinematografici). Sono stati invitati a intervenire gli uomini del cinema, gli scrittori, i lavoratori dello spettacolo e i magistrati.

Reazioni si sono intanto già registrate anche negli ambienti politici. L'on. Simonacci, annunciando un dibattito che verterà principalmente sulla nuova legge della censura cinematografica, ha dichiarato: «Mi pare estremamente urgente e doveroso da parte del Parlamento italiano definire, nell'interesse della libertà, della morale e della cultura italiana, la materia della censura cinematografica. Tutte le categorie del cinema — ha concluso lo on. Simonacci — attendono il provvedimento che, se non tempestivo, potrebbe annullare il progresso culturale, tecnico ed economico di questi ultimi tempi e quindi gli stessi benefici delle provvidenze governative che hanno contribuito a porre il cinema italiano in primissima posizione nel mondo».

Ai Ministri di Grazia e Giustizia e del Turismo e Spettacolo ha rivolto invece una interpellanza il senatore Caleffi, per conoscere il loro pensiero sull'intervento della Procura della Repubblica di Milano per la supercensura dei film «Rocco e i suoi fratelli» e «L'avventura»; per sapere se non credano «gravemente lesivo tale intervento della libertà di espressione artistica e culturale». Anche il senatore Caleffi ha concluso sottolineando l'urgenza della nuova legge.

«L'Osservatore Romano» al film di Visconti e alla censura cinematografica in genere ha intanto proprio questa sera dedicato quasi due colonne. Dopo essersi diffuso sul «realismo smoderato» delle scene incriminate di «Rocco e i suoi fratelli», il corsivista ha riportato alcuni brani di una intervista rilasciata dalla rivista «Studi Cattolici» dal produttore Dino De Laurentiis. Evidentemente De Laurentiis deve aver risposto ai quesiti prima che si verificassero gli episodi relativi ai film di Visconti e di Antonioni, se si considera che ha definito addirittura «longanime» la censura italiana. Ciò è in evidente contrasto con quanto affermano gli altri suoi colleghi. «I produttori — ha soggiunto però De Laurentiis nella sua intervista — preferirebbero tuttavia il sistema vigente negli Stati Uniti, dove esiste un codice che indica chiaramente quel che si può fare. La soluzione ideale per l'Italia — conclude De Laurentiis — sarebbe un codice di censura bene elaborato, preciso nei suoi articoli. Allora produttori e registi potrebbero lavorare tranquilli, entro precisi binari, senza correre avventure, senza andare incontro a possibili sorprese».

Si apprende intanto da Milano che la visione privata del film «L'avventura», alla quale avrebbero dovuto assistere nel pomeriggio di oggi il Procuratore della Repubblica e i rappresentanti della Casa produttrice è stata rinviata. Era atteso infatti per il pomeriggio di oggi il regista Michelangelo Antonioni, che invece non ha fatto in tempo a prendere l'aereo in partenza da Roma verso le 15. Il regista ha fatto sapere successivamente che giungerà a Milano con il rapido di domani mattina, assieme al dot. Sciscione, direttore generale della Casa produttrice.

Il regista Antonioni, il dott. Sciscione e il legale della Casa cinematografica, avv. Sbisà, si propongono di recarsi domani mattina dal Procuratore della Repubblica, dott. Spagnuolo, per rispondere verbalmente alle contestazioni mosse dal magistrato e per illustrare le ragioni artistiche che hanno suggerito l'inserimento nel film delle scene incriminate.

C. L.

VERSO UNA RIFORMA DELL'INSEGNAMENTO

ABOLITO IL LATINO NELLE «MEDIE» SPERIMENTALI

Dal primo ottobre funzionano 260 «Scuole cavia» in cui sono adottati programmi completamente nuovi

Roma, 29

In 260 scuole medie di nuova istituzione si applicano dal 1.o ottobre dei programmi sperimentali, nei quali non figura lo insegnamento del latino. E' un esperimento che il Ministro della Pubblica Istruzione sta attuando in vista della riforma della scuola media e della scuola di avviamento professionale che, com'è noto, verranno unificate. I programmi in esperimento danno maggior posto all'insegnamento dell'italiano, della storia e della geografia; inoltre, i ragazzi studieranno elementi di scienze.

L'insegnamento della lingua italiana, secondo gli intendimenti del Ministero, tende ad addestrare i ragazzi all'uso semplice e corretto dell'idioma nazionale e all'esposizione orale e scritta; sono previste sette ore settimanali di lezione.

Particolare raccomandazione è fatta agli insegnanti per l'insegnamento della storia e dell'educazione civica, che deve mirare a far comprendere ai giovani alunni gli aspetti più importanti delle varie epoche e le cause che hanno determinato il progresso della civiltà umana, il periodo storico che i ragazzi della prima classe delle scuole dove si adottano i nuovi programmi dovranno studiare va dai popoli del Mediterraneo prima della civiltà di Roma al Cristianesimo. Naturalmente, vengono studiati solo gli avvenimenti più importanti. L'educazione civica deve dare ai ragazzi una visione sui diritti e i doveri in rapporto alla famiglia e alle comunità più prossime alla famiglia stessa.

Un'innovazione è portata nell'insegnamento della geografia: non più al primo anno lo studio della geografia generale, ma quello più facile dell'Italia, che i normali programmi prevedono alla seconda classe.

L'insegnamento delle scienze vuole addestrare gli allievi alla osservazione diretta del mondo della natura e alla spiegazione dei fatti osservati. Anche l'insegnamento della matematica deve procedere tenendo conto delle osservazioni riflettenti la vita reale degli alunni e tutti gli esercizi devono essere formulati con la collaborazione dei ragazzi.

Questi programmi in esperimento prevedono 24 ore settimanali di insegnamento, così suddivise: religione 1 ora, italiano 7 ore, storia, geografia, educazione civica 6 ore, matematica 3 ore, scienze 2, disegno 2, musica e canto 1, educazione fisica 2 ore.

Molto probabilmente la futura scuola d'obbligo avrà gli stessi programmi ora in esperimento. Naturalmente, i ragazzi che frequentano queste scuole sperimentali conseguiranno un titolo di studio che ha la stessa validità di quello conseguito in qualsiasi scuola media.

L'uomo delle nevi rimasto introvabile

Katmandu, 29

La spedizione di Sir Edmund Hillary all'Himalaya si è conclusa senza il ritrovamento di prove concrete dell'esistenza dell'uomo delle nevi, il misterioso «yeti» di cui sono state viste soltanto le solite impronte.

Sebbene la spedizione abbia scoperto «prove avanzate della esistenza dell'uomo delle nevi» ha avuto la delusione di non poter nè catturare nè fotografare la leggendaria creatura.

L'INCHIESTA SULLA COLLISIONE FRA IL «L. MARCELLO» E L'«ALCOA CORSAIR»

I piloti si avvistarono quasi nello stesso momento

Così è risultato dalle uguali dichiarazioni fatte dai macchinisti
Attesa la testimonianza degli americani che manovravano le unità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New Orleans, 29

Per la terza giornata consecutiva si è riunita nella sede della Capitaneria di Porto di New Orleans la commissione della Guardia costiera incaricata di svolgere un'inchiesta sulla collisione fra il mercantile italiano «Lorenzo Marcello» e la nave passeggeri americana «Alcoa Corsair». Nel corso della seduta odierna sono stati escussi i primi testi oculari, sulle cui deposizioni la commissione di inchiesta conta per far luce sull'episodio che costò la vita a dieci persone e provocò il ferimento di altre venti. Contrariamente a quanto si era sperato, non hanno testimoniato sin qui i testi principali, John P. Vogt, il pilota americano che guidava la «Lorenzo Marcello» nelle acque del Mississippi, e suo nipote Stanton Vogt, l'ufficiale della Guardia costiera di New Orleans che pilotava la «Alcoa Corsair» al momento della collisione. Il primo, ferito nell'incidente, non ha ancora lasciato l'ospedale; il secondo non era presente alla prima parte della seduta.

Ha deposto per primo il vicecapomacchinista della «Corsair» Luis J. Friere, che dirigeva le operazioni di macchina al momento dell'urto. L'«Alcoa Corsair», ha detto l'ufficiale, procedeva a tutta velocità, quando dal ponte di comando è giunto l'ordine di far marcia indietro. Venti secondi dopo però si verificava la collisione. Analoga dichiarazione ha fatto il primo ufficiale di macchina della «Lorenzo Marcello», il quale ha detto alla commissione d'inchiesta che la nave italiana «procedeva a piena velocità di manovra» quando venti secondi prima che l'urto si verificasse era stato emesso l'ordine di invertire urgentemente la marcia.

Sulla base delle dichiarazioni dei macchinisti delle due navi è stato accertato che i piloti e gli ufficiali di rotta si sono reciprocamente avvistati nello stesso momento. Questo particolare potrà avere un notevole peso quando la commissione dovrà decidere a chi debba essere attribuita la responsabilità dell'incidente e se l'urto poteva essere evitato. Mancano ancora parecchi giorni però prima che la commissione possa esprimere un giudizio definitivo sulla faccenda. Dovranno essere ascoltati i due piloti, gli equipaggi delle due navi e infine i due comandanti, Carlo Liannaza della «Lorenzo Marcello» e Joseph Castro della «Alcoa Corsair».

La posizione dei due comandanti è nota: essi si addossano vicendevolmente — come hanno fatto pure le compagnie armatrici — la responsabilità della collisione. Il capitano Liannazza sostiene che essa avrebbe potuto essere evitata se la «Alcoa Corsair» avesse mutato rotta. Dal canto suo il comandante della nave americana, la quale stava compiendo l'ultimo viaggio passeggeri sul maestoso Mississippi, ha dichiarato alla commissione che il pilota fluviale Stanton Vogt che dirigeva la nave, gli disse che a suo avviso la «Lorenzo Marcello» doveva avere delle noie al timone per il fatto che non deviava la rotta.

Fra i testimoni escussi figura anche il timoniere della «Alcoa Corsair» Joseph A. Barone, il quale ha dichiarato di aver udito pochi istanti prima dell'incidente i due fischi della nave italiana, la quale avvisava che sarebbe passata sulla destra. «Poco dopo — ha detto il teste — ho udito la risposta della «Alcoa Corsair»; nel frattempo però, su indicazioni del pilota, io avevo virato a sinistra. Dopo i segnali emessi dalla «Corsair» il pilota mi disse di accentuare la virata a sinistra. Mentre stavo eseguendo il comando le navi sono entrate in collisione».

La deposizione del timoniere è stata confermata dal marinaio John W. Mcnellhage, di guardia sulla prua fino al momento dell'urto. «L'Alcoa Corsair — ha detto il marinaio — stava virando a sinistra più o meno nello stesso momento in cui rispondeva ai segnali lanciati dal «Lorenzo Marcello». L'urto si è verificato mentre la nave americana proseguiva la sua manovra sulla sinistra».

Sono stati interrogati anche alcuni marinai della «Lorenzo Marcello» che si trovavano in coperta quando l'urto è avvenuto: essi sono Ennio Leonessa, Francesco Cama e il timoniere Cosimo Pisano. I tre uomini hanno affermato che la nave italiana ha fatto esattamente la manovra richiesta dalle circostanze. Non altrettanto si può dire, essi hanno precisato, per la nave americana. I lavori della commissione d'inchiesta riprenderanno lunedì. Per quel giorno o il giorno successivo sarà forse in grado di testimoniare Stanton Vogt, il pilota della «Alcoa Corsair», che come si è detto si trova attualmente all'ospedale.

U. P. I.

Si rompe il carrello di un Comet in partenza

Londra, 29

Un «Comet» in partenza per Roma stamane, con 76 passeggeri a bordo, ha avuto un incidente. Mentre si spostava sulla pista il carrello di prua si è rotto con uno schianto e lo apparecchio è rimasto in equilibrio sui carrelli principali, situati sotto la linea delle ali. Nessuno è rimasto ferito nello incidente.

Violente dimostrazioni di studenti per la pace in Algeria si sono svolte nel centro di Lione. La polizia è intervenuta munita di elmetti e di sfollagente per disperdere i dimostranti

DOPO LE PIOGGE TORRENZIALI DURATE UN'INTERA SETTIMANA

Cento morti nel Nicaragua sconvolto dalle inondazioni

Il vulcano El Chongo è sprofondato travolgendo un villaggio
Proclamato dal Governo lo «stato di allarme» in tutto il paese

Managua, 29

Un centinaio di morti, alcune centinaia di dispersi e danni per milioni di dollari costituiscono finora il bilancio di disastrose inondazioni provocate da incessanti piogge cadute sul Nicaragua. Le zone occidentali di questa Repubblica centro-americana sono completamente isolate dal resto del Paese e particolarmente critica è la situazione nelle località di Chinandega e Port Corinto. Le autorità hanno invitato tutta la popolazione a considerarsi mobilitata ed hanno proclamato lo stato di allarme.

La situazione è più catastrofica di quella che si ebbe in seguito al terremoto del 1931. Su tutto il territorio si registrano inondazioni provocate dalla pioggia torrenziale che continua a cadere ininterrottamente da una settimana. Il Governo sta compiendo sforzi sovrumani per soccorrere i sinistrati delle regioni in cui si trovano le città di Chinandega, Leon e Port Corinto. Questa parte del Nicaragua — la più ricca — è quasi interamente ricoperta dalle acque.

In seguito all'appello lanciato dal Presidente Somoza, che ha sottolineato la «gravità estrema» della situazione, la popolazione ha subito voluto partecipare attivamente ai soccorsi organizzati dalla Croce Rossa. Le città di Leon e Chinandega sono state devastate da torrenti impetuosi che hanno travolto dighe, distrutto le condotte dell'acqua potabile, gli impianti elettrici, le strade, le linee ferroviarie, le case e le colture in tutta la zona. Il piccolo villaggio di San Benito (duemila abitanti), sito presso Chinandega, è stato spazzato via dallo sprofondarsi del vulcano El Chongo che ha causato una specie di enorme valanga composta da rocce, terra, alberi e enormi masse d'acqua.

Nella notte, mentre cominciava l'esodo della maggior parte della popolazione dei villaggi come Pomeloya, San Benito e altri, il Presidente Somoza convocava il Governo per decidere sulle misure di emergenza da prendere per venire in aiuto agli abitanti delle regioni sinistrate. In mattinata il Presidente Somoza è partito per visitare le regioni colpite, ma è dovuto tornare a Managua in quanto tutte le strade sono interrotte. Tra Managua e le zone dell'ovest la aviazione del Nicaragua ha istituito un ponte aereo per il trasporto di viveri, medicinali e vestiti. Migliaia di persone sono senza tetto e hanno perduto ogni loro avere nella catastrofe.

Contatti nel Messico di operatori italiani

Città del Messico, 29

Proveniente da Panama è giunta a Città del Messico la missione di piccoli e medi industriali italiani organizzata dalla Confederazione generale dell'industria e composta, oltre che di 16 operatori, anche di rappresentanti dell'ICE e del Ministero per il Commercio con l'estero.

La missione ha avuto un primo contatto con la rappresentanza diplomatica italiana in Messico. L'Ambasciatore Arpesani, nel ricevere gli ospiti, ha porto il proprio saluto, sottolineando che il clima di particolare amicizia e simpatia che anima i rapporti fra i due paesi è destinato indubbiamente a facilitare il compito della missione. Egli ha quindi tracciato un breve quadro della situazione del mercato messicano e dell'andamento dell'interscambio con l'Italia, ponendo in risalto le prospettive di un incremento delle nostre esportazioni alla luce dell'attuale politica messicana di allargamento dei rapporti commerciali soprattutto con i mercati europei.

Un pool per il lancio di grandi satelliti

Londra, 29

Il Ministero dell'Aviazione ha annunciato che il Ministro Peter Thorneycroft ha concluso i colloqui col Primo Ministro francese Debrè per la formazione di un pool fra i Paesi europei e del Commonwealth per lanciare grandi satelliti. Il Ministero ha detto che durante i colloqui è stata esaminata la possibilità che i Paesi europei e del Commonwealth si associno per la produzione di vettori in grado di mettere in orbita pesanti satelliti.

Il mese scorso, sir Stawart Mitchell, dirigente delle telearmi ed elettronica, aveva annunciato che il primo satellite britannico sarebbe stato messo in orbita mediante combinazione del «Blue Streak» e dei razzi «Black Knight», con l'aggiunta di un piccolo razzo che deve essere ancora perfezionato. I due missili assieme potrebbero mettere in orbita a circa 5.500 chilometri di quota un satellite di mezza tonnellata. Con un terzo stadio si pensa di poter raggiungere una tonnellata sempre alla stessa altezza. La spesa per questa realizzazione è prevista fra gli 80 e i 120 milioni di sterline. I razzi verrebbero lanciati dal poligono sperimentale di Woomera.

UNO SPAZZACAMINO ACCUSATO DI INFANTICIDIO

GETTO' NEL FIUME I CORPI DI 3 FIGLIOLETTI DECEDUTI

I piccoli sarebbero morti per mancanza di cure

Montbeliard, 29

Un uomo accusato di avere ucciso e sepolto tre dei suoi dieci figli, lo spazzacamino di 33 anni Marcel Stoessen, ha dichiarato questa sera, dopo due giorni di interrogatori, di avere gettato nel fiume Doubs i corpi dei tre bambini, deceduti per cause naturali quando avevano ciascuno da 5 a 8 mesi di vita. I tre piccini sarebbero morti per mancanza di cure. L'autorità inquirente non esclude che la versione dei fatti fornita stasera da Stoessen risponda a verità. La moglie dello spazzacamino, interrogata separatamente, ha finito col confermare anch'essa che i tre bambini sono morti, ma per cause naturali.

Finora la famiglia Stoessen, interrogata sulla scomparsa dei tre piccini (che avrebbero ora 4 anni, 2 anni e 15 mesi), aveva dichiarato di ignorarne la sorte. Marcel Stoessen affermava di aver dimenticato dove abitasse la famiglia alla quale li aveva affidati; la moglie e la suocera sostenevano di «non avere alcuna idea» di dove si trovassero i bambini, di cui sembravano completamente disinteressarsi. Altri quattro dei dieci figli erano morti per malattia, e uno si trova in un centro di rieducazione per poliomielitici. Nella misera bicocca degli Stoessen non ne restano perciò che due, le piccole Gilberte e Micheline, di 9 e 6 anni.

Sventata la rapina di un furgone postale

Parigi, 29

La polizia francese ha sventato la rapina di un furgone postale recante a bordo 3 milioni e mezzo di franchi ed è riuscita ad arrestare tre individui, di cui uno pregiudicato, mentre preparavano il grosso colpo.

Il conducente dell'automezzo aveva notato nei giorni scorsi di essere sovente seguito da una macchina. Aveva allora deciso di comunicare alla polizia la targa della macchina inseguitrice.

Questa precauzione ha reso possibile alla polizia di sventare ieri il colpo. Mentre il furgone postale usciva dalla stazione ferroviaria, la macchina sospetta attendeva con tre uomini a bordo. In quel momento è intervenuta la polizia.

Ingresso di Grivas nella politica ellenica

Atene, 29

Il generale Grivas, noto esponente del movimento antibritannico di Cipro durante gli anni dell'emergenza, ha annunciato oggi che intende fondare un movimento nazionale, inteso a modificare e stabilizzare la vita politica greca. In un proclama rivolto al mondo politico greco, l'ex comandante dell'EOKA ha dichiarato di essersi deciso a questo passo «per allontanare i grandi pericoli interni ed esterni i quali minacciano il popolo greco e la nazione».

Egli ha aggiunto di volersi rivolgere in particolare ai partiti i quali combattono il Governo attuale, fatta eccezione per quelli di estrema sinistra. Secondo gli osservatori, Grivas può contare al massimo sull'appoggio di una trentina di deputati (appartenenti a vari piccoli gruppi del centro e della destra) come pure su taluni deputati indipendenti e su una frazione del partito liberale.

PER UN INCIDENTE STRADALE AVVENUTO SULLA STATALE TORINO-IVREA

Nino Farina in Tribunale imputato di omicidio colposo

Al volante dell'auto sfasciatasi sarebbe stata la persona deceduta
La testimonianza di uno studente smentisce però la tesi difensiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ivrea, 29

Il processo contro l'ex campione mondiale di automobilismo, Nino Farina, è ripreso stamane davanti al Tribunale di Ivrea. Come è noto egli è imputato di omicidio colposo per il tragico incidente accaduto circa un anno fa nei pressi di Strambino, in cui rimase ucciso l'ingegnere Domenico Montagnani, direttore dell'ANFIA di Torino. Con Farina sul banco degli accusati è pure presente il mugnaio Giovanni Sado, dimorante a Cascine di Romano, che deve rispondere di concorso nel medesimo reato. Farina ha sempre sostenuto in istruttoria e nel dibattimento, di non essersi trovato al volante della 1100 ed anche oggi ha mantenuto ferma la sua posizione anche quando lo studente Enrico Ocleppo lo ha smentito recisamente.

OCLEPPO: Il 17 ottobre 1959, verso le 2.30 del pomeriggio, ero diretto a Ivrea con la mia «600». Al bivio di Cascine di Romano vidi una «1100» sfasciata contro il muro di un ponte. C'era gente attorno ai rottami. Qualcuno portò sulla mia vettura un ferito, il signor Farina. Sanguinava in volto, si comprimeva il petto con le mani. Io volli portarlo subito all'ospedale, ma egli mi disse che preferiva restare sul luogo della disgrazia per assistere agli accertamenti della Polizia. Era molto scosso.

PRESIDENTE: Ha avuto la impressione che Farina fosse in stato di choc?

OCLEPPO: Rispondeva con frasi smozzicate. Mi disse: «L'auto non è mia, io guidavo solamente». Poi, dato che non voleva muoversi, aspettammo insieme l'arrivo dell'autoambulanza che lo accompagnò a Ivrea. Più tardi, alle 20, telefonai all'ospedale per avere notizie. Venne al telefono la signora Farina e mi spiegò che l'ing. Montagnani era morto. Mi descrisse l'incidente e affermò: «Badi che a guidare era l'altro, non mio marito».

PRES. (rivolto a Farina) — Lei riconosce questo teste?

FARINA — Non ricordo neppure di averlo mai visto...

PRES. — Ocleppo sostiene che lei gli confessò di avere guidato la «1100» e il povero Montagnini morente, alla teste Amuci (già sentita nell'udienza passata) disse che al volante vi era lei, Farina. Le due dichiarazioni si integrano a vicenda.

FARINA — Non so... il signor Ocleppo affermò anche che io portavo una giacca color violetto. Non ne ho mai avute di quel colore. Può darsi che, come s'è sbagliato sulla giacca, sbagli anche sul resto...

Il campione è imperturbabile, quasi sereno, per nulla emozionato.

A questo punto prende la parola il P.M. dott. Squadrotti: «Un certo dott. Mario Cavallo — annuncia il magistrato — il 12 ottobre scorso, cioè un giorno dopo la prima udienza del processo, si è recato dal capitano dei Carabinieri, Noto, ed ha fatto una spontanea rivelazione secondo cui egli avrebbe visto al volante della «1100» lo ing. Montagnani».

Le parole del P.M. suscitano brusio nel pubblico e accendono gli avvocati. Il difensore, Oberto, chiede che il Cavallo sia convocato come testimone. Il P.M. si oppone e ad esso si uniscono i patroni della Parte civile avv. Chiabod e Perroux. E' una sorpresa per tutti, la comparsa del nuovo teste: lo stesso Farina afferma di non conoscere il dott. Cavallo: «Per me, questa è una novità».

Il difensore del mugnaio Sado, avv. Oberto, approfitta per chiedere, a sua volta, che sia citato a testimoniare anche un daziere di Strambino, Serafino Miana, che avrebbe assistito al fulmineo passaggio della «1100» un attimo prima dello scontro. Il Tribunale si ritira e poco dopo il Presidente dott. Guglielmi ordina l'immediata citazione dei due testi che vengono subito rintracciati. La deposizione del dott. Cavallo, direttore delle Imposte consumo di Ivrea è deludente. Dice: «Io mi recavo, un anno fa, con la mia automobile, verso Torino. Nella grande curva di Mercenasco scorgo un'«Appia» tallonata da una «1100» che tenta di superarla. Vanno molto rapide. Per poco la «1100» non mi viene addosso. Levo lo sguardo e vedo un uomo al volante. Lo riconosco: è l'ing. Montagnani. Sono sicuro che era lui a guidare e non Nino Farina».

PRES. — Ed è stato quando ha visto la foto sui giornali che ha riconosciuto il pilota?

CAVALLO — Sì.

PRES. — E come mai ha aspettato un anno e più a farsi vivo? Perchè non ha sentito il dovere di presentarsi subito?

CAVALLO — Avevo l'impressione che tutto si sarebbe risolto in istruttoria e non ci fosse bisogno di me.

Gli avvocati di Parte civile incalzano con domande il nuovo teste che appare imbarazzato. Gli domandano se egli ricorda, com'era, fisicamente, l'ingegnere Montagnani e, soprattutto, se aveva gli occhiali al momento dell'incrocio delle due auto.

CAVALLO — No, non aveva gli occhiali.

L'avv. Chiabod di P. C. interrompe il teste per affermare che l'ingegnere era molto miope e portava sempre le lenti, con una montatura molto grande e vistosa: gli stessi occhiali che portava il giorno della sciagura furono trovati nei rottami dell'auto, coperti di sangue.

PRES. (rivolto a Farina) — Dica, Montagnani quel giorno aveva gli occhiali?

FARINA — Sì, li aveva.

Dopo aver ancora ascoltato il daziere Maiana, il quale riferisce di aver assistito alla gara rapidissima fra l'«Appia» e la «1100», l'udienza, essendo assente per malattia l'avvocato Mussano, difensore dell'ex campione, è rinviata al 19 novembre.

Paolo Amerio

FEBBRILI RICERCHE DEGLI AGENTI DI SCOTLAND YARD

SCOMPARSA UNA RAGAZZA NEI SOBBORGHI DI LONDRA

Brenda Nash non è stata più vista dopo aver salutato un'amica nei pressi della propria abitazione, mentre attraversava Cranford Park

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 29

Centocinquanta agenti di Scotland Yard e un battaglione delle Guardie irlandesi, coadiuvati nella loro opera dai cani poliziotti, stavano perlustrando questo pomeriggio, metro per metro, Cranford Park alla ricerca di una ragazza di 12 anni scomparsa ieri sera mentre rientrava a casa dopo aver partecipato a un raduno di giovani esploratrici. Cranford Park, la zona dove si stanno svolgendo le febbrili ricerche rese difficili dal cattivo tempo e dalla pioggia continua, è un parco di 230 acri di terreno nei sobborghi di Londra, noto alla polizia in quanto teatro di un delitto avvenuto nel 1957 e rimasto insoluto.

Le ricerche, iniziate questa mattina, non hanno dato alcun risultato positivo. Il principale indizio finora trovato è stato una camicia blu rassomigliante a quella che portano le giovani esploratrici quando sono in uniforme. Le ricerche sono state concentrate nella zona del parco dopo che alla polizia era stato riferito che la notte scorsa erano state udite delle grida mezz'ora dopo la scomparsa della ragazza. Branda Nash, la bambina scomparsa, vive a Bleriot Road, a circa un chilometro e mezzo di distanza dal parco dove la trentacinquenne signora Muriel Maitland, dopo essere stata buttata a terra dalla bicicletta, fu strangolata e sepolta in una fossa poco profonda. Il delitto avvenne tre anni fa e benchè la polizia ritenga sia stato opera di un sadico, il colpevole non fu mai arrestato.

Brenda Nash ieri sera si stava dirigendo a casa in compagnia di una sua amica, la undicenne Pamela Dwjer. Alle 22 le due ragazze si salutarono, mancavano ancora 250 metri per giungere alla casa di Brenda. Da allora la dodicenne non è stata più vista. Quando la polizia questa mattina ha iniziato le ricerche, gli agenti erano guidati dall'ispettore capo Peter Sinclair, che partecipò alle indagini per l'assassinio della signora Maitland. L'operazione degli agenti viene condotta metodicamente e non viene tralasciato neanche un centimetro di terreno. Un piccolo ruscello formatosi a causa delle piogge di questi giorni è stato dragato per tutto il suo corso.

Una motocicletta rubata è stata, sempre nella giornata di oggi, trovata nascosta in un cespuglio davanti all'entrata principale del parco. Gli esperti delle impronte digitali di Scotland Yard che hanno esaminato la motocicletta hanno dichiarato che questa era stata rubata la scorsa notte nella zona di Southall. La polizia teme che la ragazza possa essere stata fatta salire a bordo di una motocicletta. Nella stessa zona infatti, meno di un mese fa, una ragazza di 11 anni — anche lei una giovane esploratrice — fu costretta a salire a bordo di un'automobile da un uomo. Questi, dichiaratosi un poliziotto, tenne la ragazza prigioniera per tre ore. Il colpevole non è stato ancora rintracciato ma la polizia ha in mano la sua descrizione: età media 40 anni, altezza circa 1.75, capelli tagliati corti e una cicatrice sul lato sinistro della bocca.

Vice

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

A. CICERONE 4. Eccezionale svendita di tappeti persiani a prezzi imbattibili. 2595 M

APPARTAMENTO centrale 5 stanze tutti comforts lussuosamente ammobiliato affittasi ritiro mobilio. Cassetta 50018 I, UPI.

CERCASI affitto prontamente tre-quattro stanze, servizi, calefazione centrale, ascensore, centro. Cass. 69929 L, UPI.

TAPPETI persiani originali finissimi. Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 50038 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA offresi per mattino oppure ore combinarsi. Cass. 69987 A UPI.

DONNA 50enne, capace, offresi mattina per lavori domestici. Cassetta 49934 A UPI.

DONNA offresi pulitirice uffici, banche; prestaservizi. Mattinata. Cass. 70054 A, UPI.

DIPLOMATA offresi custodia bambini. Cassetta 50059 A UPI.

SIGNORA mediaetà referenze occuperebbesi governo casa presso sola. Offerte cass. 70021 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. DOMESTICA stabile o prestaservizi cerca famiglia ottimo trattamento. Telefonare al 33604. 12 B

A. PRESTASERVIZI intera giornata ottimo trattamento capace cucina escluso bucato referenziata cercasi. Telef. 31316, oggi pomeriggio, lunedì mattina. 70017 B

ANZIANA cercasi per aiuto casa in cambio vitto-alloggio. Telefono 38269. 69988 B

BRAVA cuoca stabile con referenze cercasi. Telef. 36575, via S. Caterina 2-III. 49921 B

CAMERIERA stabile pratica con referenze, cercano coniugi. Telef. 27748, pomeriggio. 70042 B

DOMESTICA stabile cercasi urgentemente presso professionista. Ottima paga; referenze. Gorizia, corso Verdi 69 I destra. 760 B

DONNA tuttofare referenziata amante bambini cercasi ore 8-18. telefonare 44870. 246 B

MEDIAETA' fidatissima cerca famiglia tre bambini Firenze. Trattamento familiare. Telefonare 34535. 70046 B

PRESTASERVIZI referenziata mattinata cercasi. Presentarsi, dopo mezzogiorno, Perugia, via G. Rossini 14, III p. sinistra. 70024 B

PRESTASERVIZI con referenze sappia cucinare cercano coniugi soli 4 ore mattina. Cassetta 70035 B UPI.

PRESTASERVIZI cercasi. Telefonare 66279 dalle ore 8.30 alle 16. 49965 B

PRESTASERVIZI tutta la giornata cercasi. Tel. 53582. 69992 B

PRESTASERVIZI referenziata, ore combinarsi, cercasi. Telef. 42707. 29881 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 10-14, Barcola. Telefon. 25937. 29893 B

RAGAZZA stabile cercano coniugi soli. Bignami, Carducci 2, III piano, telef. 28733. 70067 B

RAGAZZA stabile, sappia cucinare, ottimo trattamento cercasi. Via di Scorcola 1/3. Telefono 28771. 69978 B

SIGNORA indipendente massimo 50 anni capace cucinare stabile per coniugi casa signorile cercasi, stipendio 30.000. Cassetta 70016 B UPI.

SIGNORINA o signora 30-40enne, sola, indipendente, governo casa cercasi, presso persona sola. Scrivere cassetta 70098 B UPI.

STABILE cercasi, ottima moralità, governo casa, cura materna due bambini 2-8 anni. Cassetta 29723 B UPI.

STABILE tuttofare referenziata giovane cerca distinta famiglia ottimo trattamento. Telefonare 45470. 29873 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telef. 53638. 49876 C

A.A.A. PITTORE offresi tutti lavori. Telef. 68327. 29756 C

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 65824. 29861 C

AIUTO commesso 22enne militesente praticissimo abbigliamento manifatture e arredamento offresi. Cassetta 69999 C UPI.

ALLEVATORE polli pratico offresi. Cassetta 70041 C UPI.

ATTIVO referenziato, pensionato praticissimo trasporti contabilità, provvisto permanente ferroviario, passaporto, telefono offresi anche saltuariamente incarichi fiducia, commissioni interno, estero. Mitissime pretese massima garanzia. Tessera ferroviaria 63328. Fermoposta, Firenze. 14194 C

(continua a pag. 12)

MOVIMENTO DELLE NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Neptunia» 18-11 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Africa» 1-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez; «Bertani» ver- 10-11 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa; «Victoria» 30-11 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente; «Cellina» verso 10-11 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente; «Spuma» verso 2-11 da Trieste, Venezia, Napoli, Genova, Livorno, Catania per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale; «Diana» 31-10 da Napoli, Catania per l'Africa Orientale; «Timavo» verso 23-11 da Trieste, Venezia per l'Adriatico, Mar Rosso, Africa Orientale; «Aquileia» verso 5-11 da Venezia, Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola; «Algida» verso 18-11 da Venezia per la Somalia servizio banaliero.

Posizione delle navi: «Africa» 27-10 arr. a Trieste; «Adige» 27-10 part. da Bohayan per Tanjong Mani; «Alga» a Monrovia; «Algida» 30-10 arr. a Chisimaio; «Ambra» 26-10 part. da Sassandra per Dakar; «Aquileia» 28-10 arr. a Genova; «Asia» 30-10 part. da Genova per Napoli; «Australia» 29-10 part. da Sydney per Melbourne; «Bertani» 30-10 arr. a Venezia; «Bixio» 20-10 arr. a P. Said; «Caboto» 26-10 arr. a Beira; «Cellina» 27-10 part. da Livorno per Trieste; «Diana» 24-10 arr. a Napoli; «Duino» 27-10 arr. a Chaina; «Europa» 30-10 arr. a P. Elizabeth; «Isarco» 26-10 part. da Keelung per Pusan; «Livenza» 25-10 part. da Aden per Djakarta; «Neptunia» 29-10 part. da Cochin per Aden; «Oceania» 30-10 arr. ad Aden; «Onda» 31-10 arr. a Gibuti; «Perla» 27-10 part. da Bombay per Cochin; «Piave» 27-10 arr. a Matadi; «Portorose» 26-10 part. da Massaua per Suez; «Risano» 30-10 part. da Mogadiscio per Mombasa; «Rosandra» 27-10 part. da Abidyan per Takoradi; «Sistiana» 24-10 part. da Catania per P. Said; «Spuma» 20-10 arr. a Trieste; «Timavo» 29-10 part. da Aden per Gibuti; «Toscana» 28-10 part. da Newcastle per Brisbane; «Tripolitania» 25-10 part. da Mombasa per Mogadiscio; «Victoria» 28-10 part. da Hong Kong per Singapore; «Vivaldi» 29-10 arr. a Durban.

« ITALIA »

Prossime partenze: «Leonardo da Vinci» 9-11 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Saturnia» 13-11 da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «C. Colombo» 21-11 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Augustus» 26-11 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «A. Vespucci» 3-11 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico; «Tritone» 1-11 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, (Recife), (Bahia), (Vitoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «A. Pacinotti» 15-11 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Leonardo da Vinci» 26-10 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova; «C. Colombo» 29-10 part. da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Saturnia» 22-10 part. da New York per Gibilterra, Barcellona, Napoli, Palermo; «Vulcania» 29-10 part. da Napoli per Palermo, Gibilterra, Lisbona, Haligax, New York; «Augustus» 21-10 part. da Lisbona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «G. Cesare» 29-10 part. da Genova per Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, Santos; «Conte Grande» 26-10 part. da Lisbona per Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo; «Marco Polo» 29-10 part. da Cartagena per Cristobal, Buenaventura, Punà, Callao, Arica; «A. Usodimare» 29-10 part. da Palta per Punà, Manta, Buenaventura, Cristobal, Cartagena; «A. Vespucci» 24-10 arr. a Genova; «Leme» 15-9 arr. a Trieste; «Tritone» 20-7 arr. a Trieste; «Etna» 23-10 part. da Dakar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Nereide» 26-10 part. da Rosario per Buenos Aires: arr. 27-10; «Vesuvio» 20-10 part. da Dakar per Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste; «G. Ferraris» 28-10 part. da Marsiglia per Barcellona, Cadice, La Guaira, Puerto Cabello; «A. Pacinotti» 27-10 arr. a Genova, prosegue per Savona, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste; «P. Toscanelli» 26-10 part. da Los Angeles per Cristobal, Curaçao, Marsiglia, Savona, Genova; «A. Volta» 27-10 arr. a San Francisco, proseg. per Portland, Seattle, Vancouver; «Stromboli» 15-10 part. da Curaçao per Cadice, Barcellona, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Belluno» verso 30-10 da Genova per Livorno, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Candia (ev.); «Messapia» 2-11 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «S. Giorgio» 3-11 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir; «Stelvio» 3-11 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Limassol, Rodi, Izmir, Pireo, Brindisi, Venezia, Trieste; «Ausonia» 4-11 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut; «Vicenza» verso 8-11 da Trieste per Venezia, Ravenna, Bari, Durazzo, Brindisi, Patrasso, Pireo, Cipro (ev.), Lattachia (ev.), Beirut, P. Said (ev.), Mersina (ev.), Izmir, Istanbul (ev.), Salonicco, Candia, Calamata; «Barletta» 9-11 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Candia, Calamata; «Brennero» 10-11 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Rodi, Candia, Izmir, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova.

Posizione delle navi: «Ausonia» 30-10 da Alessandria per Bari; «Barletta» 30-10 da Ancona per Venezia; «San Giorgio» 30-10 da Brindisi per Venezia; «Stelvio» 30-10 arr. a Marsiglia; «Enotria» 30-10 da Pireo per Limassol; «Chioggia» 30-10 da Venezia per Pireo; «Vicenza» 30-10 da Izmir per Brindisi; «Loredan» 30-10 da Salonicco per Brindisi; «Esperia» 30-10 da Napoli per Alessandria; «San Marco» 30-10 da Napoli per Pireo; «Messapia» 30-10 da Napoli per Genova; «Brennero» 30-10 da Lattachia per Mersina; «Bernina» 30-10 da Corfù per Alessandria; «Belluno» 30-10 da Genova per Livorno; «Udine» 30-10 da Komassi per Salonicco.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «C. di Catania» verso 17-11 da Trieste per gli scali di linea; «C. di Messina» 4-11 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna; «Cagliari» seconda decade di nov. da Trieste per Bari, Napoli, Messina, Palermo, Lisbona, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 29-10 part. da Londra per Amburgo; «Cagliari» 29-10 part. da Rotterdam per Anversa; «C. di Catania» 28-10 part. da Messina per Venezia; «C. di Siracusa» 29-10 part. da Bari per Catania; «C. di Messina» 29-10 part. da Catania per Bari; «Rovigo» a Malta; «Celio» 29-10 part. da Valencia per Marsiglia; «Marechiaro» a Venezia.

STATO CIVILE

del giorno 29 ottobre 1960

Nati 7, morti 9, matrimoni 2.

MORTI: Turk in Wegenast Maria a. 71, Sancin Teresa a. 82, Profili Alberto a. 70, Paganuzzi Adolfo a. 82, Marinuzzi ved. Cecchetti Giuseppina a. 71, Loj Domenico a. 76, Cimarrosti ved. Genso Ida a. 69, Collioud in Rota Irma a. 80, Rupnik ved. Hirn Maria Luigia a. 100.

MATRIMONI: Covatta Francesco sarto con Reppi Mirella commessa; Milioch Renato falegname con Degrassi Maria Grazia commessa.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Giacomini Mirando laminatore con Canciani Ernesta casalinga; Costa Franco commerciante con Grison Rosa parrucchiera; Galeano Giuseppe vicebrig. G. F. con Mazza Maria casalinga; Lachin Ernesto ferroviere con Kampfer Erica casalinga; Cocolo Mario tubista con Santi Gisella casalinga; Natale Vincenzo guardia P. S. con Codella Maria casalinga; Coretti Albino autista con Sundov Cvita casalinga; Sacchetti Giorgio con Biach Clara; Culot Mario impiegato con Fonda Duilia impiegata; Gerdol Aldo tubista con De Val Pia commessa; Contri Giovanni elettricista con Marussi Elvia assistente alla vendita; de Gavardo Bruno insegnante scuola elem. con Gustin Miranda impiegata; Dobrigna Aldo manovale con Angeli Carla cameriera; De Lorenzi Bruno ingegnere con D'Ippolito Edda impiegata; Sauli Livio ingegnere con Piemonte Bruna insegnante; Morelleschi Antonio manovale con Giuliano Maria casalinga; Cazzador Giovanni commesso con Degrassi Milvia casalinga; Acquafresca Gennaro cameriere marittimo con La Mattina Angela commessa; Braico Giovanni manovale con Pecar Silvana casalinga; Krisanovsky Ennio telefonista meccanico con Iob Annamaria commessa; Beltrame Salvino operaio con Stradi Anna Maria casalinga; Iarz Giordano cuoco marittimo con Fontanot Maria Pia commessa; Missadin Giordano motorista maritt. con Ermanis Emilia casalinga; Cristofich Antonio disegnatore con Simcich Mirella commessa; Pregarc Emilio commesso con Gobbo Ida casalinga; Maietta Felice carabiniere con Niccolai Grazia casalinga; Peric Tomislavo panettiere con Perna Vincenza casalinga; Stefanucci Antonio elettricista con Filipaz Virginia casalinga; Pellegrini Guerino fattorino con Lamacchia Concetta sarta; Valente Antonio pensionato con Barisic Giovanna pensionata; Monticelli Giorgio aiuto cuoco con Savettieri Antonia cameriera; Vona Ettore guardia P. S. con Gregoretti Francesca casalinga; Cossutta Francesco saldatore elettrico con Sanna Egle casalinga; Fait Claudio impiegato con Prennuchi Imelda casalinga.

CRONACHE SPORTIVE

SUL RING ROMANO DEL PALAZZO DELLO SPORT

Rinaldi supera ai punti il campione mondiale Moore

I quattro chilogrammi in più del negro avranno delle conseguenze economiche per una clausola contenuta nel contratto?

Roma, 29

Sul ring del Palazzo dello Sport il campione italiano dei mediomassimi, Giulio Rinaldi, ha battuto il campione mondiale della categoria Archie Moore in un incontro di 10 riprese. Il titolo mondiale non era in palio. Alle operazioni di peso l'americano ha accusato 4 chilogrammi in più dell'italiano (86,300 contro 82,300). Ciò avrà molto probabilmente degli strascichi in quanto il contratto prevedeva il limite di 82 kg. con forti penali a chi lo avesse superato.

Ecco, ripresa per ripresa, lo andamento del match:

PRIMA RIPRESA: Schermaglie che si protraggono. Un sinistro di Moore va a vuoto e poco dopo anche un diretto di Rinaldi. Un forte destro di Moore è accusato da Rinaldi che però risponde e poco dopo attacca con un sinistro. Moore cerca la distanza. Una larga sventola di Rinaldi finisce sulle spalle di Moore, che poco dopo fermo sulle gambe attacca con diretti di sinistro. Sinistri di molestia di Rinaldi e un gancio sinistro al suono del cong. Parità.

SECONDA RIPRESA: Moore attacca e Rinaldi risponde con un corpo a corpo. Destro di Rinaldi e poi Moore tiene sul corpo a corpo. Diretto di sinistro di Moore; risponde Rinaldi con una scarica e i due si allacciano. Attacco di Rinaldi con azione confusa; sventola di sinistro per l'italiano; parata di Moore che insiste con diretti di sinistri seguiti da un gancio scattante. Azioni alterne di scarsa efficacia: Buon sinistro di Rinaldi sul finire. Parità.

TERZA RIPRESA: Schermaglie a distanza Rinaldi attacca con ganci sinistri e poi con diretti. Moore è ammonito per la testa troppo bassa. Una sventola sinistra di Rinaldi tocca Moore alla faccia. Un destro di Moore va a vuoto. E improvvisamente per un destro di Rinaldi Moore barcolla e va a cadere nelle corde. Rinaldi continua l'azione ma il negro si copre e ricupera. Nuovamente Moore è richiamato per illecito uso della testa. Vantaggio per Rinaldi.

QUARTA RIPRESA: Attacca Moore a mezza distanza. Rinaldi replica un largo destro parzialmente bloccato. Giro di assaggio, poi Rinaldi attacca e l'arbitro lo chiama per aver colpito alla nuca. Attacca ancora l'italiano e Moore lo trattiene sfacciatamente. Rinaldi costringe Moore alle corde ma il negro si protegge e abbraccia ancora. Azione confusa. E' ancora Rinaldi che colpisce di più. Vantaggio dell'italiano.

QUINTA RIPRESA: Diretti di sinistro di Moore poi una scarica di Rinaldi, e abbracciate. L'italiano è bene sulle gambe contro i colpi di Moore. Aziona a corta distanza: un forte destro di Moore è schivato ma due sinistri al fegato giungono a segno. Ribatte Rinaldi con una lunga scarica e Moore è in difesa. Secco gancio sinistro di Moore alla testa. Poi il negro si abbassa sotto le scariche dell'italiano. Leggero vantaggio di Moore.

SESTA RIPRESA: Moore manda a vuoto un attacco dell'italiano e poi si copre. Diretti di sinistri di Moore leggeri. Il negro cerca ora di colpire duro, ma Rinaldi elude i colpi. Uno di questi di Moore arriva basso. Il negro si sbilancia sul tronco ma Rinaldi passa replicatamente nella sua guardia con destri e sinistri; scambi di colpi molto efficaci in mezzo al ring con esito alterno. Parità.

SETTIMA RIPRESA: Moore cerca di piazzare ganci di sinistro, ma Rinaldi li elude e tocca a sua volta con ambo le mani. Ancora dei colpi di Rinaldi che obbligano Moore alla difesa, ma vigorose repliche del negro vanno a vuoto e poi sull'insistenza Rinaldi lo colpisce d'incontro alla mascella. Vola il paradenti del negro che attacca ora con vigore e Rinaldi colpito con forza al corpo sembra stia per cadere. Si riprende e poco dopo suona il gong. Vantaggio per Moore.

OTTAVA RIPRESA: Moore imbaldanzito è deciso ad attaccare. Rinaldi risponde con larghi colpi che Moore manda a vuoto con schivate sul tronco. Ma un largo destro gli arriva alla faccia. L'arbitro ammonisce ancora Moore per illecito uso della testa. Scambi reciproci con molti colpi a vuoto. Poi un destro di Rinaldi ed uno di Moore arrivano a segno. Rinaldi scivola. Sul finire della ripresa l'italiano piazza alcuni bei colpi. Ma i sinistri di Moore al corpo sono molto efficaci. Parità.

NONA RIPRESA: Moore tende a intimorire l'avversario minacciandolo col gancio sinistro. Ma Rinaldi risponde con destri e rompe la distanza. Scambio di diretti di sinistro e montante destro di Rinaldi che poco dopo tocca alla testa di sinistro e di destro. Moore incalza Rinaldi ma non ha gambe abbastanza veloci e l'italiano è imbarazzato. Scambi in favore di Rinaldi sul finire della ripresa. Vantaggio dell'italiano.

DECIMA RIPRESA: Il pubblico nell'intervallo scandisce a gran voce il nome di Rinaldi. Ancora Moore si bilancia sul tronco e porta un energico gancio sinistro. Ma Rinaldi con una lunghissima scarica lo chiude nell'angolo. Quando Rinaldi si allontana Moore appare senza difesa e l'arbitro lo conta. Il negro protesta; ma quando si riprendono le azioni, Rinaldi lo sballotta ancora a lungo fra gli applausi. Manca mezzo minuto alla fine ed è ancora Rinaldi che conduce le azioni. Moore cerca la distanza, ma è colpito.

Al suono del gong il pubblico è tutto in piedi e il ring è invaso da tifosi, che vengono allontanati. Si attende con ansia il verdetto. Si accendono torce. Rinaldi è ricoperto con una bandiera tricolore. L'altoparlante invita a sgombrare il ring. E finalmente annuncia la vittoria di Rinaldi e lo stadio è tutto un applauso. Il verdetto è giusto: la gioventù ha vinto l'esperienza.

Altri risultati della riunione:

Napoleoni di Roma, kg. 79,6, batte Camponeschi di Roma, kg. 80,5, per abbandono alla seconda ripresa. La riunione comincia con l'esordio professionistico in 4 riprese del peso medio Napoleoni, medaglia di argento alle Olimpiadi, contro il romano Camponeschi che abbandona senza troppa giustificazione, a metà della seconda ripresa.

Panunzi di Roma, kg. 81, batte Baccheschi di Grosseto, kg. 79,9, ai punti in otto riprese. Entrano poi fra le corde per un combattimento in otto riprese il mediomassimo romano Panunzi e l'ex campione d'Italia Baccheschi. Panunzi, più fresco e migliore come scherma, s'impone progressivamente nonostante le reazioni dell'avversario apparso a corto di energia. Baccheschi è stato anche atterrato da un destro alla quarta ripresa. Il pubblico ha gradito l'incontro che ha avuto molte fasi vivaci.

Proietti di Roma, kg. 66,6, batte Nervi di Brescia, kg. 67,4, ai punti in otto riprese. Il promettente peso welter Proietti incrocia poi i guanti col bresciano Nervi che il pubblico romano ricorda valoroso avversario di Duilio Loi. Sono otto riprese combattute senza un momento di sosta e spesso la situazione presenta alternative. L'energia e l'efficacia di Proietti sono di fronte alla esperienza di Nervi.

Penultimo risultato: Mazzola di Potenza (kg. 89,100) batte Friso di Padova (kg. 95,200) ai punti in dieci riprese.

Il gigante patavino Friso, campione d'Italia dei massimi è opposto al lucano Mazzola di 5 chili più leggero. Friso è imponente, ma non molto esperto pugilisticamente e nella prima ripresa deve incassare alcuni sinistri dell'avversario e il pubblico fischia. La seconda è più movimentata e verso la fine della terza Friso, colto da un sinistro alla faccia, traballa ma resta in piedi. Il patavino si trincera in difesa nella quarta ripresa e soltanto negli ultimi secondi risponde e controbatte. L'incontro si trascina nella quinta. Friso è ormai scombussolato. Ma Mazzola non riesce a colpire con energia.

PER IL TITOLO DEI LEGGERI

Brown - Charnley il 18 aprile a Londra

Londra, 29

Joe Brown, campione mondiale dei leggeri, difenderà il titolo a Londra, a Earl's Court, il 18 aprile prossimo contro il campione britannico Dave Charnley.

L'organizzatore londinese Jack Solomons ha confermato questa notizia, dopo aver appreso che Brown aveva difeso vittoriosamente ieri sera il titolo contro Andrade.

«Ora — ha detto Solomons — posso condurre a termine le trattative per Brown-Charnley. Ogni cosa era stata già definita in agosto, con l'intesa che Brown avrebbe difeso il titolo una volta prima di incontrare Charnley».

Charnley ha già una volta incontrato per il titolo Joe Brown, a Houston lo scorso dicembre, ma si dovette ritirare per una ferita all'occhio.

Dopo l'incontro vittorioso con Andrade, Brown ha dichiarato: «Continuerò a combattere per lungo tempo fin quando troverò degli avversari del calibro di Andrade. Perchè ritirarmi?». Con queste parole Joe Brown si è espresso dopo la sua facile vittoria ai punti sul connazionale Cisco Andrade.

«Pensavo che egli avrebbe attaccato, ma così non è stato. Non aveva che un desiderio: arrivare fino alla fine», ha aggiunto il campione del mondo che ha poi detto che gli piacerebbe mettere in palio ancora il titolo contro Len Mathwes oppure Eddie Perkins, prima della fine dell'anno.

Da parte sua Cisco Andrade ha dichiarato: «Avevo l'occasione di realizzare la mia più grande ambizione da pugile ma me la sono fatta sfuggire. Non è però soltanto colpa mia. Egli indietreggiava oppure schivava senza fermarsi, come volete colpire un uomo che fugge? Avrei fatto un combattimento migliore se Brown avesse combattuto come è sua abitudine, e cioè attaccando».

Montuori a riposo per tre giorni

Firenze, 29

A Miguel Montuori, che oggi ha partecipato all'allenamento della squadra della Lega Nazionale, il medico federale dott. Fini a riscontrato uno stiramento ai muscoli della coscia destra. Il giocatore dovrà rimanere a riposo per tre giorni e non potrà quindi partecipare all'incontro di martedì con la squadra della «Footbal League».

Zavaglio al Verona

Verona, 29

Tra il Verona e l'Atalanta sono state perfezionate le trattative per il passaggio del giocatore Zavaglio nelle file giallo-blu. Zavaglio è stato sottoposto alla visita medica di rito, che ha dato risultato positivo.

Incidente a Liberati

Buenos Aires, 29

Il corridore motociclista italiano Libero Liberati si è fratturato oggi una spalla mentre si allenava in vista del «Gran Premio Internazionale Ferruccio Gilera» che si svolgerà domani a Buenos Aires. Il corridore dovrà sospendere la propria attività per un mese.

A PORTE CHIUSE LA SELEZIONE NAZIONALE A COVERCIANO

Gli azzurri in allenamento superano a stento il L.R. Vicenza (3-2)

Buon ritmo nei primi 35 minuti e all'inizio della ripresa - La serie delle marcature aperta da Puia

Firenze, 29

L'allenamento della selezione nazionale si svolge a porte chiuse. Nel primo tempo le squadre si sono presentate nelle seguenti formazioni:

Selezione Lega Nazionale (maglia grigia): Buffon; Maldini, Castelletti; Bergamaschi, Bernasconi, Marchesi; Hamrin, Boniperti, Charles, Angelillo, Tacchi.

Lanerossi Vicenza (maglia biancorossa): Ghezzi; Tenti, Garzena; De Marchi, Zoppelletto, Bonifaci; Di Bartolomeo, Menti, Cappellaro, Puia, Savoini.

Dirige l'allenamento: Bonizzoni.

Risultato del primo tempo: Selezione Lega Nazionale 2, Lanerossi 1. Reti primo tempo: all'11' Puia (Lanerossi), 28' Boniperti, 31' Hamrin. Risultato finale: Selezione Lega Nazionale batte Lanerossi: 3 a 2 (2-1). Reti della ripresa: al 3' Montuori, al 17' Garzena.

All'inizio Viani decide di sostituire Marchesi con Emoli in quanto vuole schierare anche Bergamaschi per un responso definitivo sulle condizioni del giuocatore sampdoriano.

L'avvio è molto lento in quanto i selezionati della Lega Nazionale cercano di trovare un ritmo di giuoco. Il primo spunto felice è di Tacchi ma il suo tiro finale termina a lato. In un rapido contropiede la squadra allenatrice del Lanerossi si porta in vantaggio (11') con il mezzo sinistro Puia il quale ricevuta la palla da Menti lascia fermo Bernasconi ed infila alle spalle di Buffon.

La reazione della Selezione Nazionale non si fa attendere ed al 16', a conclusione di uno scambio Boniperti - Hamrin, Charles piazza il suo colpo di testa nel rettangolo della porta di Ghezzi, ma Puia accorso prontamente indietro riesce a rinviare la sfera proprio sulla linea di porta.

Si ha poi un gran tiro di Emoli ed uno di Tacchi entrambi a lato ed un doppio servizio di Charles con due tiri di Angelillo entrambi deviati in angolo con due precisi interventi da Ghezzi. Un gol di Hamrin è annullato al 27' per fuori giuoco.

Il pareggio giunge un minuto dopo allorchè Charles serve Hamrin; lo svedese porge a Boniperti ed il capitano juventino realizza con un gran tiro in corsa.

Il secondo gol dei selezionati parte ancora da una azione di Charles proseguita da Angelillo e conclusa da Hamrin (31'). Quattro minuti dopo Bonizzoni fischia la fine del primo tempo.

Nel secondo tempo la Selezione Nazionale assume il seguente schieramento: Ghezzi; Robotti, Castelletti; Emoli, Maldini, Marchesi; Hamrin, Montuori, Altafini, Angelillo, Tacchi. Buffon passa a difendere la porta del Lanerossi Vicenza. La squadra allenatrice a sua volta ha sostituito di Bartolomeo con Siciliano.

Il giuoco è movimentato soltanto nei primi minuti ed al 3' Montuori su di un lancio di Angelillo impegna Buffon con un tiro da corta distanza. Il portiere respinge ed il giuocatore fiorentino mette in rete.

Un paio di triangolazioni Hamrin - Angelillo - Altafini con tiri a lato dello stesso centravanti rossonero e del napoletano oriundo Tacchi. Il giuoco ristagna poi a metà campo e al 17' il Lanerossi usufruisce di una punizione dal limite. Batte Garzena che con un tiro di sinistro ad effetto sorprende Ghezzi.

La Selezione Nazionale cerca poi di impostare alcune azioni con Angelillo-Hamrin ma Buffon è attento su tutti i palloni ed anche un tiro successivo di Altafini fortissimo (26') lo trova pronto alla parata.

Un minuto prima del fischio finale dell'allenamento (34') l'oriundo del Lanerossi, Siciliano, vinto un duello con Castelletti, mette alle spalle di Ghezzi un pallone che avrebbe costituito il pareggio per la squadra allenatrice ma che il direttore di gara, Limido — che aveva sostituito Bonizzoni — annulla, avendo riscontrato un fallo dell'attaccante del Lanerossi su Castelletti.

Viani e Foni non hanno ancora deciso la formazione da schierare martedì prossimo a San Siro contro la rappresentativa inglese della Football League. L'allenamento di oggi col Lanerossi Vicenza non ha fugato infatti i dubbi della vigilia. Ad esempio per Orzan, convocato ieri, c'è stato una specie di «veto» della Fiorentina per l'utilizzazione del giuocatore come mediano laterale. Lo ha dichiarato lo stesso Viani nella breve conversazione con i giornalisti dopo l'allenamento. Inoltre Bergamaschi, nonostante i 35 minuti giuocati oggi, accusa ancora un risentimento al quadricipite destro, Montuori ha riportato un leggero stiramento e Charles, talvolta, non riesce a forzare perchè nello scatto decisivo accusa un lieve dolore alla schiena.

La formazione quindi sarà varata soltanto a Milano, stasera. Vi sono almeno due nominativi che potrebbero variare, provocando altrettanti spostamenti di ruolo: Buffon; Maldini, Castelletti; Emoli (Boniperti), Bernasconi, Marchesi (Emoli); Hamrin, Boniperti (Montuori), Charles (Altafini), Angelillo, Tacchi.

La prova odierna, anche per la solidità della squadra allenatrice, il Lanerossi Vicenza che ha presentato elementi di buon valore come Puia e Zoppelletto, si è svolta con un buon ritmo limitatamente ai primi 35 minuti ed all'inizio della ripresa. Angelillo, ad esempio, ha manovrato con notevole sicurezza e sia Charles che Altafini, avvicendatisi nel ruolo di centro attacco, hanno cercato di assecondarlo. Hamrin e Tacchi sono apparsi pronti su alcuni scambi; nei reparti arretrati Maldini e i due portieri Ghezzi e Buffon hanno confermato le loro ottime condizioni di forma.

Domani i giuocatori selezionati lasceranno Firenze alle 13.55 per Milano e lunedì effettueranno un leggero allenamento atletico a San Siro.

I pallavolisti triestini perdono con la Tunisia (3-2)

Reppr. Tunisia: Cohen, Sitruck, Zackine, Belaiche, Fitoussi, Belkhodja, Tibuorbi, Bismuth, Costentini. Reppr. Trieste: Ziani S., G., E., Dragan, Gianneselli, Zanmarchi, Frison, Gelleni, Jurchig, Pavlica, Rivierani. Arbitri: Torre e Baccina di Trieste.

Rappresentativa Trieste - Rappresentativa Gorizia 2-0.

Rappr. Trieste: Dapretto, Tomasi, Favento, Suppani, Ferro, Ficich, Burlon, Trevisan, Ersini, Suttora. Rappr. Gorizia: Menfrin, Tacchinardi, Plesnicar, Bisiacco, Pelisson, Miculus, Bertazzini, Zoff, Carantini, Tarantino. Arbitri: Pimazzoni e Melozzi di Trieste.

Dopo quasi due ore di giuoco, durante le quali sono stati disputati cinque set, la rappresentativa tunisina ha avuto ragione di quella triestina per 3 a 2. La prova dei triestini va riguardata con occhio benevolo in quanto i singoli esponenti hanno cercato di opporsi validamente alla maggiore classe e alla potenza individuale dei loro avversari. Ci sono riusciti in modo più che soddisfacente dato che sono caduti dopo essersi aggiudicati due set.

Dal punto di vista spettacolare la partita non ha detto molto; è stata piuttosto monotona, forse giuocata un tantino al rallentatore. Gli schemi erano suppergiù sempre quelli tanto da una parte quanto dall'altra. Le soluzioni di potenza su palle provenienti direttamente dalla seconda linea si sono avute ben raramente. A tal proposito non va scordato del resto che la compagine tunisina è una formazione alquanto giovane e quindi era illogico attendersi lo svolgimento di temi vari e veloci come invece abbiamo avuto occasione di vedere praticati da altre formazioni nazionali giunte in precedenza a Trieste.

La Tunisia ha messo in mostra ottime individualità quali gli schiacciatori Cohen, Sitruck, Belaiche e Bismuth quest'ultimo, esecutore preciso e infallibile di servizi a bilanciere veramente micidiali. Da solo con suoi servizi al fulmicotone esso è stato in grado di assicurare alla sua squadra parecchi punti. Dei triestini tutti vanno elogiati in blocco per la volontà e l'ardore con cui si sono battuti.

Su tutti ha svettato Pavlica, sebbene anch'egli abbia commesso degli errori; rilevanti le prove di Zanmarchi, di Jurichig e quella davvero generosa del vecchio leone, Sergio Ziani, sceso in campo negli ultimi due set. A fine partita, l'allenatore della formazione ospite, il signor Sirotanovic si è dichiarato soddisfatto dell'incontro svolto dalla sua squadra se pure grandemente provata dalle partite disputate in quest'ultime due settimane nella Jugoslavia e contemporaneamente ha avuto termini lusinghieri per la squadra triestina. A suo avviso se i triestini riuscissero a conseguire una maggiore preparazione tecnica, formerebbero senza dubbio un ottimo complesso. In precedenza all'incontro maschile la rappresentativa femminile di Trieste ha piegato per 2 a 0 quella goriziana.

V. F.

L'incontro internazionale di calcio fra le Rappresentative «Juniores» (con giocatori sotto i 23 anni) dell'Olanda e della Cecoslovacchia si è chiuso oggi a reti inviolate.

Oggi a Trieste

CALCIO

Serie B: Triestina-Messina, Stadio comunale, ore 14.30.

Dilettanti: CRDA - Rivignano, campo San Giovanni, ore 15; Libertas - Cormonese, campo Ponziana, ore 15; Edera-Mossa, campo di v. Flavia, ore 15.

PALLACANESTRO

Prima Serie: Ginnastica Triestina - Simmenthal, Palazzo dello Sport, ore 17.30.

ATLETICA LEGGERA

Riunione femminile di chiusura. Organizza la Ginnastica Triestina allo Stadio comunale; inizio ore 9.

PALLAVOLO

Coppa d'Autunno riservata al C.S.I. di Trieste: campo di via Belpoggio, inizio ore 9.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 14. Corsa di centro il Premio dei Leoni, lire 330 mila, m. 1660.

TERZO APPUNTAMENTO A VALMAURA FRA IL PUBBLICO E LA TRIESTINA

Fiduciosa attesa alabardata per l'incontro col Messina

La prima linea giuliana appare più veloce con il ritorno dell'ala destra Trevisan - Fra i siciliani rientra Breviglieri

Dopo il Palermo, un'altra compagine siciliana, sarà di turno sul rettangolo erboso di Valmaura. E' questa il Messina che affronta la trasferta triestina con il dente avvelenato in seguito alla disavventura patita domenica scorsa fra le mura amiche. Infatti tutti sanno come i «bianchi» di Arcari siano incorsi nel capitombolo casalingo con il Como; senza quella inopinata sconfitta, il Messina si sarebbe trovato domenica sera, nientemeno che in vetta alla classifica.

E' logico quindi prevedere che quest'oggi i siculi si batteranno con grande impegno, onde cogliere una pronta riabilitazione. Per la partita con la Triestina, l'allenatore del Messina, Arcari, ha dovuto correre ai ripari essendogli venuto a mancare in seguito ad infortunio uno dei giocatori più appariscenti, il mediano laterale Radaelli. Questi verrà sostituito dal duttile Dotti, il quale esordirà nel presente campionato.

Nelle file del Messina (che si trova a Monfalcone, da dove raggiungerà la nostra città

MESSINA

Breviglieri
Cardillo Bosco Stucchi
Dotti Spagni
Landoni Fraschini
Bredesen Alicata Ciccolo

Fortunato Secchi Trevisan
Sadar Rebizzi
Degrassi Larini
Brach Frigeri Bernard
Luison

TRIESTINA

in mattinata) è pure previsto il rientro del «militare» Breviglieri che dovrebbe prendere il posto, a guardia della rete, di Zappetti che contro il Como non ha avuto una felice giornata. Arcari ha portato con sè pure il terzino Kirckmayer il quale potrebbe eventualmente sostituire uno dei due terzini titolari; ma questa evenienza ha solo scarse probabilità di verificarsi.

In campo alabardato si nutrono grandi speranze per l'incontro odierno. Il morale dei giuocatori alabardati è alto, la loro volontà di imporsi, ferrea; insomma si guarda con fiducia alla partita con il Messina che potrebbe essere foriera del secondo successo interno della squadra triestina.

Rispetto alla formazione che domenica scorsa ha tenuto in iscacco i rosaneri palermitani, oggi si avrà una sostituzione. Nel ruolo di ala destra verrà infatti schierato Trevisan che riprenderà in tal modo il ruolo da lui occupato nelle prime quattro giornate di campionato; a riposo rimarrà invece Demenia.

Abbiamo avvicinato il biondo attaccante che ci ha fatto la seguente dichiarazione: «Spero di fare una buona partita per ripagare la fiducia datami dall'allenatore, e per gli sportivi triestini tutti. Io e i miei compagni siamo animati da grande volontà e speriamo di farcela, anche se i nostri avversari costituiranno un osso duro. Una nostra vittoria, ci porterebbe immediatamente in una posizione di classifica confortante, e si sa come il morale vada alle stelle quando ci si trova nelle parti... più respirabili della classifica».

Condividiamo senz'altro il parere del giovane alabardato, e ci attendiamo dalla Triestina una prova di carattere.

Per la Triestina, quest'oggi, il successo è una questione di prestigio, anche se il Messina venderà dura la pelle. L'apporto del pubblico amico che spesse volte è decisivo, non mancherà oggi perchè i volonterosi giuocatori alabardati meritano, per il loro attaccamento ai colori sociali, un caldo incoraggiamento da parte degli spettatori di Valmaura.

Ieri mattina la comitiva alabardata comprendente oltre all'allenatore Trevisan e gli undici che saranno in campo con il Messina, più Demenia e Marangon che sono stati convocati come rincalzi, si è recata a Basovizza dove è stata poi raggiunta dal dott. Gallinotti che si è fermato a colazione con i suoi ragazzi.

Nel pomeriggio i giuocatori sono ritornati in città, e rimessi in «libertà» dopo le raccomandazioni di rito dell'allenatore Trevisan.

L'odierno incontro con il Messina, che è particolarmente atteso negli ambienti calcistici cittadini, avrà inizio alle ore 14.30; ad arbitrare Triestina-Messina, è stato designato il signor Righi di Milano.

QUINDICI GIOCATORI IN UN ALBERGO DELLA ZONA DELL'EUR

Raduno romano dei calciatori per l'«Under 23» di Newcastle

Il solo Anzolin raggiungerà domani la comitiva

Roma, 29

I calciatori azzurri convocati per la partita di martedì 2 novembre a Newcastle Italia-Inghilterra «Under 23» si sono ritrovati per il solito raduno preparatorio in un albergo romano nella zona dell'EUR. I 15 giocatori selezionati sono così da questa sera alle dipendenze di Giovanni Ferrari il quale con l'incontro di Newcastle farà il suo esordio quale selezionatore unico delle squadre nazionali dopo la recente nomina dell'ultimo consiglio federale.

Dei 15 giocatori convocati manca soltanto il portiere titolare Anzolin, il quale è stato autorizzato a posticipare l'arrivo a lunedì in quanto è l'unico esponente di una squadra di serie B il cui campionato avrà domani, come noto, regolare svolgimento.

I 15 azzurri hanno risposto all'appello più o meno con puntualità. L'ultimo a chiudere la serie è stato l'interista Guarneri che si è presentato con circa un'ora di ritardo sull'appuntamento fissato per le 19.

Coadiuveranno Ferrari in questa impegnativa partita con gli inglesi l'allenatore Silvio Piola, il medico federale dott. Davide Riva e il massaggiatore Sandro Selvi.

Dopo aver consumato la cena e aver assistito al programma televisivo, i giocatori si sono ritirati nelle loro stanze.

Per la cronaca gli accoppiamenti sono stati i seguenti: Rivera - Pelagalli, Trebbi - Trapattoni, Rossano - Burgnich, Ferrini-Bulgarelli, Micheli-Albertosi, Guarneri-Mora, mentre a Salvadore, Nicolè e Anzolin sono state riservate camere separate.

Domani i giocatori compiranno una passeggiata salutare in mattinata, mentre in serata, e precisamente alle 19, sosterranno un galoppo di allenamento al Flaminio, a porte chiuse, contro la formazione juniores della Roma.

Ferrari ha comunicato che per l'allenamento di domani farà scendere in campo la seguente formazione: Albertosi; Burgnich, Trebbi; Micheli, Salvadore, Trapattoni; Mora, Rivera, Nicolè, Ferrini, Rossano. Nella ripresa Bulgarelli certamente prenderà il posto di Rivera, ma non sono escluse altre sostituzioni.

Proprio al momento del raduno dei giocatori si è riversata su Roma una pioggia violenta e perciò le condizioni atmosferiche sembrano adattarsi per ora al clima inglese.

Ferrari non ha voluto fare anticipazioni in fatto di tattica, limitandosi a dire che farà svolgere a ciascun elemento a sua disposizione il compito che solitamente gli è riservato nella squadra sociale. A quanto sembra, infine, la formazione del primo tempo dell'allenamento di domani, con l'unica eccezione di Anzolin al posto di Albertosi, dovrebbe essere lo schieramento di Newcastle.

La Totip a Montebello

Una prova di velocità con soggetti di classe

Nell'odierno convegno all'ippodromo di Montebello, inizio ore 14, la prova principale sarà la Totip Premio dei Leoni. Si tratta di una corsa per velocisti che si avvarrà della presenza di alcuni ottimi «sprinters», Pripet e Karoline Royale, saranno chiamati a rendere fino ad un massimo di quaranta metri. Il loro compito appare severo, ma la loro classe è genuina, quindi potrebbero superare ogni pur arduo ostacolo. Per i due pensionari di Branchini, un serio pericolo sarà rappresentato dalla veloce Lenzara che partirà sola allo «start» base, mentre pure insidiosi si presentano i tenaci Rinviato e Ultimo.

Il tradizionale Premio della Infanzia, offrirà ai migliori «due anni» locali l'occasione di dare un saggio delle loro possibilità. Anche qui due cavalli di Fausto Branchini in primo piano, Lindoro e Grandara; fra i due assai temibile si prospetta il coriaceo Aniceto.

Ecco i nostri favoriti:

Premio dei Leopardi: Chinuccia, Kebir, Uberta. *Premio delle Tigri:* Cricco, Stelliano, Illuso. *Premio delle Martore:* Fremente, Cantastorie, Mariposa. *Premio delle Pantere:* Triora, Manovra, Spada. *Premio dell'Infanzia:* Lindoro, Aniceto, Grandara. *Premio dei Leoni (Totip):* Pripet, Lenzara, Rinviato. *Premio dei Lupi:* Murillo, Texana, Gigetto. *Premio degli Orsi:* Ragno, Dente di Leone, Tzigano.

Nel corso di una riunione di pugilato svoltasi a Basilea, il peso piuma italiano Alberto Scipioni ha battuto il tedesco Edgar Basel ai punti in otto riprese. Nel corso del combattimento non si sono verificati k. o.

PRIMA ESIBIZIONE INTERNA DELLA GINNASTICA

In campo la Simmenthal con tre atleti olimpiaci

Lo schieramento biancoceleste differirà molto da quello che i triestini sono abituati a vedere

Nel pomeriggio di oggi si riapriranno i battenti del Palazzo dello Sport per ospitare il primo incontro interno della Ginnastica. I biancocelesti si ripresentano al pubblico con sulle maglie il solo scudetto sociale, essendo ormai sparita ogni scritta di carattere pubblicitario. Tale fatto, che appaga il nostro sentimento, ha però posto la squadra del cuore in una situazione criticissima, risolta soltanto poche ore prima dello inizio del campionato per merito dei dirigenti e su pressione morale di tutta una vasta categoria di sportivi.

La squadra che i triestini vedranno schierata in campo differirà notevolmente da quella dello scorso anno, in quanto non ci saranno più Gavagnin, Ruprecht, Steffè e Bianco. Al loro posto Ferruccio Ghietti farà entrare un gruppo di giovani elementi provenienti dal vivaio biancoceleste, che già a Roma, nello incontro con la Stella Azzurra, hanno dimostrato di poter seguire le orme degli anziani che in tutti i tempi hanno fato onore ai colori della Ginnastica.

In special modo saranno seguiti Tarabocchia e Cepar, due ragazzi sui quali già si sono posati gli occhi rapaci dei dirigenti di squadre che vanno per la maggiore. I due allievi di Sergio Lenghi hanno statura fisica e preparazione tecnica che fanno bene sperare per il futuro. Essi naturalmente dovranno farsi le ossa, ma alla fine sapranno dare un grande contributo alla squadra che farà ancora perno sul sempre entusiasti Natali, Magrini, Cavazzon e Damiani. Questo ultimo, dopo un anno di sosta, è accorso a dar man forte alla squadra del cuore in pericolo ed il suo apporto, fin dal primo incontro del campionato, è stato quanto mai rilevante.

A completare la formazione ci sarà il rientrante Fitz-Vitali ed altri due giovani delle ultime leve che Ghietti designerà all'ultimo momento.

Questo pugno di ragazzi entusiasti si troverà a contrastare il passo ad una squadra che vanta ben tredici scudetti e che nel presente dopoguerra è stata, con la Virtus, la dominatrice del basket nazionale. La Simmenthal sarà presente a Trieste con tre dei suoi cinque giocatori olimpici: il triestino Pieri, il goriziano Vittori ed il milanese Gamba. Non ci sarà Riminucci, ancora con un ginocchio in disordine, e mancherà anche il trevigiano Giomo che, dopo una stagione sola, ha creduto di lasciar la Simmenthal seguendo chissà quali altri miraggi di gloria.

Cesare Rubini, che ha collaborato con Paratore alla preparazione della squadra azzurra per le Olimpiadi, sarà ancora alla guida della squadra. Egli ha ricuperato il pivot Volpato, che i medici federali avevano escluso dalla rosa degli «olimpici» e che ora ha avuto il più ampio benestare nientemeno che dal senatore Margaria, un luminare della scienza medico-sportiva. E ci saranno ancora il cagliaritano Velluti, che la federazione di atletica leggera contende alla FIP, ed il sempre validissimo Pagani, che ha accantonato i sogni di gloria cinematografica per rituffarsi con rinnovato entusiasmo nello sport preferito.

Galletti, da tempo prezioso rincalzo, Ongaro, Binda e Scheiola completeranno la squadra milanese. Non ci possono essere dubbi sul nome della squadra vittoriosa, ma a noi basterà che i giocatori locali diano dimostrazione di buona tecnica e di grande forza morale, presupposti indispensabili per il conseguimento di non impossibili futuri successi. A cura dell'Acegat sarà predisposto un servizio speciale di autobus dallo Stadio di Valmaura al Palazzo dello sport. L'incontro avrà inizio alle ore 17.30.

Una squadra di Larvik (Prima divisione norvegese) ha battuto oggi la Dynamo di Kiev seconda classificata del campionato di calcio russo, per 2-0 (1-0).

CASSIERA con ottime referenze preferibilmente cinematografo, offresi. Cassetta 50009 C UPI.

CONTABILE lunga esperienza assistenza tutte aziende, contabilità meccanizzata, pratiche fiscali, paghe contributi, determinazione costi, bilancista, organizzazione magazzini depositi, offresi mezza giornata, ore. Cassetta 29795 C UPI.

DIPLOMATA traduttrice corrispondente inglese tedesco offresi impiego adeguato. Tel. 61180, ore 9-11, 14-18. 69977 C

DIPLOMATA corrispondente, traduttrice inglese, francese, dattilografa, offresi anche ore. Cassetta 49939 C UPI.

DISTINTA mediaetà capace lingue, offresi cura bambini anziani. Tel. 32856. 69946 C

DONNA per facili lavori cucito offresi a famiglie per pomeriggio. Telef. 75787. 29870 C

ESPERTO produzione mangimi uso zootecnico offresi anche come consulente tecnico per realizzare prodotti a basso costo e ad alto rendimento largamente sperimentati. Scrivere cassetta 2/E, SPI, Ancona. 6467 C

GIARDINIERE pensionato capace offresi per ricostruzioni giardino o lavoro oppure custodia villa. Cassetta 49913 C UPI.

GIOVANE militesente patente «C» esperto, offresi. Tel. 33871. 70040 C

IMPIEGATO riscuotitore offresi per tuttofare anche solo pomeriggio. Telef. 96629. 69855 C

IMPIEGATO lunga pratica ufficio, offresi solo pomeriggio. Miti pretese. Telef. 40011. 50013 C

IMPIEGATO assume amministrazione stabili serietà garanzia. Miti pretese. Tel. 49392. 50013 C

INVALIDO offresi qualsiasi lavoro. Miti pretese. Montecchi 3, Miorin. 29872 C

LAVORANTE parrucchiera offresi solo pomeriggio. Telefonare 70434. 69953 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 29841 C

OPERATRICE macchina contabilità meccanizzata, lunga esperienza, offresi. Cass. 49935 C UPI.

PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 50568. 49914 C

SEDICENNE stenodattilografa, contabile, coptometrista, cognizioni tedesco, seria, presenza, cerca primo impiego. Tel. 41476. 49988 C

SIGNORINA bella presenza occuperebbesi pomeriggi per sorveglianza bambini o ambulatorio medico. Telef. 40239. 49999 C

SIGNORINA bella presenza 23enne cerca posto cassiera con cauzione. Cassetta 49976 C UPI.

STENODATTILOGRAFA, magistrali, buona conoscenza francese, nozioni inglese, presenza, offresi. Telef. 28736. 69674 C

STENODATTILOGRAFA, computista commerciale, diciannovenne offresi. Telef. al 70778. 70026 C

TAPPEZZIERE e materassaio capace offresi. Telef. 70403. 50042 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria. Tel. 95476, dopo le 19. 69935 C

VENTENNE, seria, volonterosa, studi liceali, conoscenza francese, dattilografia, offresi. Cassetta 29817 C UPI.

YOUNG australian seeks position in Trieste. Qualified accountant excelent references speaks fluent english & german. Please write: Cassetta 49865 C UPI.

14ENNE molto volonterosa, assolta III commerciale, offresi principiante ufficio. Tel. 66859. 49959 C

15ENNE diploma commerciale occuperebbesi impiegata, commessa, cassiera. Cassetta 49958 C UPI.

17ENNE diplomata stenodattilografia e presso Patronato UCAP in impiegata di cancelleria offresi praticante ufficio o commessa. Tel. 74157. 70092 C

18ENNE dattilografa assolte commerciali, offresi, miti pretese, impiegata o commessa. Cassetta 70085. C UPI.

20ENNE bella presenza, diploma maturità classica, requisiti generali ineccepibili offresi quale impiegata cassiera, commessa. Seria azienda. Cassetta 49926 C UPI.

21ENNE patente C, autista militesente, magazziniere robusto offresi qualsiasi lavoro, tel. 49358. 29887 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A.A. RADIOTELEVISORI, transistor, rasoi elettrici, registratori, giradischi, nazionali ed esteri, ripariamo. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1. Telef. 41317. 49927 CC

A.A.A. PODUS, callista pedicure specializzato unghie incarnate, infezioni callose, diplomato Vienna. Consulti gratuiti. Passo Goldoni 2. Riceve telefonando 50622. 49983 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi domicilio. Gatteri 47, tel. 93497. 49816 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi domicilio. Radiolaboratorio. Gatteri 47, telefono 93497. 70120 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2. Tel. 90944. 49955 CC

A. PELLICCIAIA, confeziona su misura, ripara, rimoderna. Viale XX Settembre 77. Telefono 48817. 70102 CC

CALLISTA autorizzata uomo donna, via del Bosco 1, telefono 44663. 69426 CC

CALLISTA pedicure e estetista. Visita domicilio. - Tel. 46923 - 73849. 49904 CC

CALLISTA pedicure specializzata lavoro accurato anche domicilio. Telef. 52187, pomeriggio. 70037 CC

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (Salone). Telefono 30191. 29823 CC

CONTABILITA', bilanci, corrispondenza lingue, assume domicilio. Tel. 38867. 49928 CC

DATTILOGRAFA, macchina propria, accetta lavori domicilio. Telef. 95087. 49982 CC

DATTILOGRAFA pratica qualsiasi lavoro copiatura, assume lavoro domicilio. Telef. 95496. 49984 CC

DIPLOMATA sarta consigli moda anche taglio prova offresi. Telef. 62014. 29811 CC

DISEGNATORE meccanico lunga pratica, particolari-lucidi, offresi. Assume pure lavori a domicilio. Tel. 27318. 69957 CC

ESPERTO d'orologeria svizzera. Riparazioni accurate. Ricambi originali: Holiesch, piazza S. Giovanni 1. 70102 CC

INIEZIONI ambulatorio autorizzato a vostra disposizione. Crispi 23, tel. 44322. 29888 CC

LUCIDATURA, rimodernamento camere letto, pranzo, eseguonsi a prezzi modici. Telefonare n. 55349. 50054 CC

MODELLI carta tele eseguisce diplomata Parigi, Ventisettembre 21-III, mode. 48655 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica applicazione sinteco germanico, garanzia 10 anni. Tel. 44101. 70064 CC

PARRUCCHE, posticci, lavoratorio specializzato. Salone Luciano, Mazzini 15. Tel. 36706. 47224 CC

PELLICCE riparazioni, modifiche anche in giornata. «Pesaro», viale Terza Armata n. 1. 49949 CC

PERMANENTI americane complete, bellissime, lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5. Telef. 31589. 69950 CC

PLASTICA applicazioni su muri cucine corridoi locali in genere. Tel. 57776. 50002 CC

SARTA diplomata confezione qualsiasi modello, prezzi modici. Tel. 48894. 70060 CC

SARTA confeziona abiti cappotti qualsiasi modello, modifica. Telef. 75069. 29900 CC

SARTORIA I ordine in confezioni su misura semi pronte e pronte consegna prestissimo. Via S. Lazzaro 9. 49989 CC

SARTORIA confeziona vestiti, mantelli, rivolta cappotti. Rossetti 11. Tel. 95431. 69701 CC

VETRAIO stuccatura lastre, applicazione domicilio in giornata. Telef. 31327. 49966 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A. APPRENDISTA 15-16enne cerca Bar Astra, Roma 17. 69936 D

A. COMMESSA od aiuto, esperta venditrice, presenza, possibilmente pratica abbigliamento, sveltezza, referenze, per rinforzo stabile periodi maggior lavoro cerca primaria camiceria. Specificare età, posti occupati, ecc. Offerte cassetta 70017 D UPI.

A. STIRATRICE e apprendiste stabili cerca Mayer, via Martiri della Libertà 15. 69959 D

ACCOMPAGNATRICE tedesca giovane cercasi per bambina. Indicare pretese. Cass. 69991 D UPI.

AIUTO banconiera cerca barbuffet al «Picnic», via Cavana 13. Tel. 37977. 29849 D

APPRENDISTA per alimentari cerca negozio via Marconi 16. 29801 D

APPRENDISTA barista pratica presenza assume Degustazione, Teatro Romano 2. 29844 D

APPRENDISTA pratica e mezza lavorante sarta uomo cercansi, presentarsi lunedì mattinata, via del Monte n. 8. Sartoria De Rita. 69971 D

APPRENDISTA per panetteria cercasi. Viale XX Settembre 11. 49980 D

APPRENDISTA meccanico volonteroso cercasi officina Navalmeccanica, via Corti 1. 37518. 69994 D

APPRENDISTA commessa 14-15.enne per panificio. Scrivere Cass. 50034 D, UPI.

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Tel. 45317. 70114 D

APPRENDISTA sarta pratica cercasi. Tel. 28598. 29885 D

APPRENDISTA e lavorante parrucchiera cercansi. Telefono 50287. 29763 D

APPRENDISTA quindici-sedicenne rapido apprendistato parrucchiera cerca Salamon, piazza Sansovino 5. 69938 D

APPRENDISTA 14-15enne bella presenza, svelta, dinamica, cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 69944 D UPI.

APPRENDISTA magliaia cercasi. Via del Toro n. 8, III p. 50055 D

APPRENDISTA quattordicenne cerca modisteria Bressi, via Teatro 2. 70084 D

APPRENDISTE (2) una pratica cerca «Salone Carlo», XX Settembre 19. 69958 D

APPRENDISTI meccanici e carrozzieri cercansi. Via Giulia 23. 29783 D

APPRENDISTI installatori acqua e gas cercansi. Via S. Giusto 16. 70015 D

APPRENDISTI e operai falegnami capaci cercansi. «Aries», via F. Severo 1988. 29802 D

AUTORI inediti prosa, poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 83 N . SPI - Milano. 6367 D

BANCONIERE pratico cercasi. Indicare età referenze. Cassetta 69967 D UPI.

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robinie 54/Q Roma. 6458 D

CERCASI apprendista bella presenza 14-16enne, bar, orario 8-14, 17-20, giornate festive libera. Presentarsi lunedì 9-11, Bar Anagrafe, via Diaz. 50000 D

CERCASI cassiera possibilmente pratica commestibili. Locchi 16, negozio. 70019 D

CERCASI giovane esente militare ottime referenze conducente Ape per magazzino. Presentarsi lunedì: D'Azeglio 3. 70090 D

CERCO diciassettenne pratica abbigliamento. Presentarsi oggi dalle 10-11. Settefontane 16. 69921 D

COMMESSO pratico confezioni e manifatture non oltre 40 anni e giovani aiuto commesse cercansi. Via Mazzini 28.

CORRISPONDENTE indipendente italiano-tedesco cerca seria ditta buon trattamento. Indirizzare offerte con referenze e curriculum vitae casella 49703 D. UPI.

DITTA commerciale cerca praticante per ufficio. Offerte cassetta 29771 D UPI.

EDITRICE importanza nazionale scopo sviluppo proprio organizzazione commerciale esamina domanda persone spiccate attitudini trattative clientela. Idonei frequenteranno corso addestramento retribuito. Ottime possibilità carriera et sistemazione. Trattamento assistenziale. Esigonsi: referenze prim'ordine, assoluta moralità, buona cultura, patente. Scrivere cassetta 1045 SPI Torino. 6429/1 D

FALEGNAMI mobilieri pratici ed apprendisti assumonsi. Cassetta 50045 D UPI.

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Giulia 84/2. 49956 D

GARZONA possibilmente pratica cerca Salone Bonivento, piazza Unità 2. 70047 D

GARZONA cercasi. Salone Arianna, S. Giacomo in Monte 13, lunedì. 69993 D

IMPORTANTE società cerca giovani pensionati od occupati con ore libere per lavoro esattivo. Cassetta 69891 D UPI.

IMPRESA di costruzioni cerca giovane impiegata praticissima previdenze sociali paghe operai e possibilmente anche amministrazione stabili. Cassetta 50052 D UPI.

INDUSTRIA cerca impiegato pratico contabilità magazzino e impiegata esperta lavori generali. Entrambi residenti a Monfalcone. Scrivere breve «curriculum». Inviare a Casella postale «Piccolo», Trieste. 499 D

INDUSTRIA cerca operaio falegname, massimo trentenne, possibilmente patente, buona sistemazione, periodo prova retribuito. Esigonsi referenze. Rivolgersi Ind. Armadi Guardaroba, via S. Francesco 12. 70097 D

LAVANDAIE e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi alla tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 2802 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera, capace manicure, cercasi. Presentarsi Salone, via Nordio 6. 69945 D

MEZZALAVORANTE sarta donna cercasi. Telef. 33040. 69995 D

PANETTIERE giovane pratico cercasi. Canova 30. 70088 D

PENSIONATO fabbromeccanico, capace cercasi prontamente. Officina Navalmeccanica, via Corti 1. 69994 D

PRATICANTE ufficio diplomato scuola commerciale cercasi. Cassetta 70049 D UPI.

PRATICANTE d'ufficio diciassettenne cercasi. Cassetta 29780 D UPI.

PRIMARIA Società di Assicurazioni cerca giovani bella presenza-cultura. Da avviare dopo un periodo di prova di mesi sei, alla carriera ispettiva. Cassetta 69891 D UPI.

PRINCIPIANTE negozio alimentari cercasi. Presentarsi lunedì. Piccardi 54. 69954 D

PROFESSIONE elegante redditizia, facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

RAGAZZA quindicenne per latteria cercasi. Via Beccaria 10. Telefono n. 36702. 29838 D

RAGAZZA 14-16 anni per Bar Marsilli, via Udine 11. 70044 D

RAGAZZA 14-17enne cercasi, Bar Totocalcio. Tel. 24917. 50001 D

RAGAZZA 14-15 anni per botteghino. Via Battisti n. 13. 50012 D

RAGAZZETTA 14enne aiuto negozio mode cercasi. Cassetta 29800 D UPI.

RAGAZZO 14-15 anni cerca barbuffet al «Picnic», via Cavana 13, tel. 37977. 29849 D

RAGAZZO-A 14-15.enne cercasi per bar. Tel. 30071. 50031 D

RAGAZZO 14-15 anni principiante macellaio cercasi. Macelleria Sambo, Tarabocchia 9. 69996 D

RAGAZZO quattordicenne per drogheria cercasi. Rivolgersi Settefontane 8, lunedì. 70077 D

RAGAZZO-ragazza apprendista per negozio tessuti cercasi. Presentarsi lunedì ore pomeridiane, Corso Cavour n. 3. 70099 D

RAGAZZO 14-15 anni assolto avviamento, per magazzino tessuti assumesi. Offerte manoscritte cassetta 69960 D UPI.

SARTA finita presenza, veloce, cerca sartoria. Telef. 38083, lunedì 9-10. 69923 D

SCRITTORI racconti, poesie, gialli, articoli, romanzi, soggetti cinematografici, fiabe, letteratura infantile, parolieri, compositori canzoni, cerca importantissima antica assolutamente seria Casa Editrice, nuovissimo originale lancio completamente diverso usuali sistemi Spedire materiale «Il Mondiale», via Panetteria 45/A Roma. 6325 D

SI esaminano domande per la assunzione di Ingegneri Navali e Meccanici delle varie specialità non oltre trentacinquenni con esperienza Cantiere od Ufficio Tecnico. Si richiede conoscenza lingua inglese. Ottime prospettive per elementi di valore desiderosi migliorare. Assicurasi discrezione. Indirizzare domande con curriculum, referenze, pretese e tutti altri elementi del caso a cassetta 49845 D UPI.

SIGNORINA pratica o principiante, negozio frutta cercasi. Vergerio 4. 70065 D

SIGNORINE bella presenza, facile parola cercansi per lavoro propaganda. Presentarsi lunedì 9-12, via S. Francesco 2, IDAM. 70034 D

STUDIO fotografico cerca apprendista. Presentarsi: Foto Morelli, via Settefontane 10. 50046 D

TECNICO costruzioni edili pratico cantiere per disegni progetti cercasi mezza giornata. Cassetta 50052 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

ANZIANO cerca camerino mobiliato ingresso libero, comodo cucina. Telef. 50689. 50008 E

CAMERETTA anche vuota cerca stabile paraggi Battisti, Giulia, Mazzini. Telef. 96339, dalle 11 alle 13 oppure cass. 69885 E UPI.

CERCASI affitto una o due stanze possibilmente acqua corrente calda e fredda. Telefonare 38246, dalle 7-10 o scrivere cassetta 69976 E UPI.

CERCASI centro camera indipendente vuota eventualmente mobiliata ufficio. Telef. 39436. 69928 E

DISTINTO cerca stanza mobiliata centralissima unico subinquilino presso persona sola per brevi soggiorni settimanali, indispensabile telefono. Cassetta 69919 E UPI.

DISTINTO cerca camera mobiliata indipendente, paraggi San Giacomo, presso persona sola. Cassetta 29834 E UPI.

SIGNORA distinta cerca camera vuota comodo cucina, referenze. Cassetta 50010 E UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A. AFFITTASI centralissima 2 letti tutti comforts, due amici eventualmente vitto o coniugi distinti. Tel. 38901. 69984 F

A. SERIO affittasi mobiliata presso sola. Milano 7, quarto destra. 49916 F

A. STANZETTA centrale mobiliata tranquilla soleggiata affittasi distinto. Telef. 92736. 29892 F

AFFITTASI camera vuota ingresso libero. Via Milano 27, IV destra. Rosa. 69922 F

AFFITTASI 2 stanze uso ufficio, centralissime, III p., ascensore. Telefonare 38250 ore 10-11. 50069 F

AFFITTO cameretta comfort, poco cucina, donna perbene, primo. Tel. 42298. 50070 F

BELLA, bagno, affittasi anche breve periodo. Telefonare 42365 70109 F

CAMERA mobiliata modesta affittasi. Gatteri 10, piano 4, porta 7. 70001 F

CAMERA mobiliata una persona 6000 mensili affittasi, escluso donne. Sumrada, Battisti 21. 70008 F

CAMERA, telefono affittasi. Viale XX Settembre 17, I destra. 29886 F

CAMERA mobiliata per distinti affittasi. S. Francesco 31, III destra. 50028 F

CAMERA vuota, bella, affittasi, uso cucina, telefono. Via Madonna del Mare 7, porta 14. 70069 F

CAMERA comforts affittasi a distinto. Telefonare 24342. 50020 F

CAMERA mobiliata affittasi, escluso donne. Via Valdirivo 14, porta 10. 50017 F

CAMERA mobiliata per una persona affittasi. Casa nuova, termobagno. Telef. 75605. 29781 F

CAMERA mobiliata centro affittasi distinto. Telef. 28654. 69927 F

CAMERA mobiliata, bella, centro, affittasi. Telef. 93912. 69931 F

CAMERA affittasi una o due persone. Nordio 9, p. quarto. 69955 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi una persona. Franco, Pascoli 34-III. 49985 F

CAMERA bene arredata affittasi distinto, vicinissima piazza Ospedale. Telef. 54302. 70087 F

CAMERE due libera entrata. Cassetta 70033 F UPI.

CAMERETTA mobiliata affittasi, escluso donne. Via Milano 16, III destra. 69925 F

CAMERETTA con vitto prezzo conveniente offresi. Informazioni portineria, Belpoggio 5. 69942 F

CAMERETTA affittasi una persona, escluso donne. Telefonare n. 26831, dalle 11 alle 14. 69962 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Telef. 92920. 70078 F

CAMERINO letto affittasi persona occupata. Raffineria 9-V, ultimo campanello sinistra. 69966 F

CENTRALISSIMA accessori grande affittasi studio ingegnere, medico ecc. Tel. 25846. 69990 F

CENTRALISSIMA vuota o mobiliata accessori affittasi a distinto signore o signora. Telefono 30422. 69990 F

DUE camere comodo cucina telefono affittansi. Rossetti 49, I p. 29899 F

MATRIMONIALE tutti comforts, scrupolosa pulizia, affittasi distinto eventualmente due amici presso sola. Offerte cassetta 70013 F UPI.

MATRIMONIALE sala pranzo bagno cucina, eventualmente altra camera, affittasi. Telefonare 26602. 70058 F

MATRIMONIALE mobiliata acqua corrente eventualmente cucina, presso sola. Cogoi, Piccardi 43, tel. 74489. 29879 F

MOBILIATA comforts affittasi. Tel. 40805, via Cologna 13, II p. 10. 70006 F

MOBILIATA centralissima affittasi uno due amici presso sola. Tel. 63046. 70000 F

MOBILIATA vitto a signora distinta presso sola. Piazza Tra i Rivi 8, III oppure tel. 62651. 49963 F

MOBILIATA soleggiata centralissima, telefono, bagno, affittasi. Machiavelli 7, II sinistra. 49998 F

MOBILIATA bagno 1-2 amici affittasi presso sola. Tel. 49603. 29875 F

MOBILIATA con acqua corrente affittasi anche temporaneamente. Torrebianca 25, secondo. 50011 F

MOBILIATA camera o camerino affitto, escluso donne. Telefonare 43313, 8-12. 70061 F

STANZA mobiliata affittasi distinto anziano. Via Rossetti, tel. 40182, lunedì. 50029 F

STANZA ingresso libero affittasi soltanto dormire. Montfort 6, tel. 63517. 70070 F

STANZA lussuosa comforts pensione completa. Tel. 25111, ore 8-11 16-18. 70075 F

STANZA grande vuota ingresso scale affittasi escluso dormire, centro. Tel. 37473. 70005 F

STANZA comodo cucina affittasi a persona seria discreta presso coniugi soli vicino Università vecchia. Tel. 64045. 69965 F

STANZA, camerino soleggiati persona seria affittansi. Università 10, III destra. 70105 F

STANZA matrimoniale mobiliata affittasi a distinti escluso cucina. Tel. 26689. 70052 F

STANZA e cucinino affittasi. Via Rota n. 6, Nadali. 49954 F

STANZA centralissima affittasi a distinto. Tel. 37375. 29897 F

STANZA uso ufficio affittasi. Piazza Tommaseo, tel. 24771. 69963 F

STANZE due per ufficio, presso studio professionale, zona Giardino pubblico, affittansi. Telefonare 50198. 50049 F

STANZE due uso ufficio bellissime Corso, casa signorile, ascensore affittasi solo a referenziato. Scrivere a cassetta 70082 F UPI.

STANZE due affittansi uso ufficio (Corso-piazza Goldoni) - Cassetta 49973 F, UPI.

STANZETTA mobiliata affittasi. Via Galatti 16-III destra. 49915 F

STANZETTA presso sola affittasi. Tel. 52740. 69926 F

STANZETTA soleggiata, stufa, affittasi a persona distintissima. Tel. 27998. 69939 F

UFFICIO due stanze, piazza Libertà, affittasi. Telef. 24739. 69982 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA Medie, Avviamenti, Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Lingue. Istituto ENENKEL, Trieste, Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 29681 G

A.A. RESPINTI possono riguadagnare anni perduti frequentando ISTITUTO ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. 29682 G

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio. Foro Ulpiano 6. Abiti, confezioni. 70009 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

ANNO studio preparazione corsi, diurni, serali: licenza media, avviamento; francese, inglese, serbocroato, tedesco, stenografia. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. Tel. 96339. 69611 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola. «Pertot», Imbriani 14. 65 G

BRASILIANO-portoghese, serbo-croato, sloveno, francese, tedesco, inglese, spagnolo, lezioni per impieghi; metodo rapido. Traduzioni. Telef. 47726. 70104 G

INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno anche conversazioni. Tel. 23168. Cicerone 2, III. 69947 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina. Prezzi moderati. Tel. 66375. 50043 G

LICEALI, idoneità maturità, corsi diurni. Serali: avviamento, medie, ragionieri, geometri, nautici. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. Tel. 96339. 69611 G

MAESTRA impartisce lezioni elementari-medie anche domicilio, 350-500 orarie. Telefonare mattina 55534. 70107 G

STENOGRAFIA, Corsi intensivi principianti, perfezionamento. Telef. 36951 29816 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni medie inferiori lettere matematica inglese disegno. Miti pretese. Tel. 27118. 70025 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNOLINO nero con stella bianca sul petto smarrito Opicina-Rupingrande, mancia telefonando 21292. 29796 H

CRAVATTA pelo smarrita via Romagna. Rinvenitore pregato telefonare 51508. 69934 H

RINVENITORE occhiali donna vista-sole, smarriti filovia 20, ritelefoni 98261, mancia. 70018 H

SMARRITI documenti ai nomi Gressan e Smocovich. Lauta mancia. Vatta, Margherita 21. 49993 H

SMARRITO bracciale oro caro ricordo, generosa mancia. Telefono 27411. 69972 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMO quarto piano, quattro stanze, servizi, centraltermica, ascensore affittasi prontamente referenziando - EMO-ALVIANO primingresso, ammezzato, due stanze, cucina, servizi, centraltermica, affittasi novembre. - VIA POLA (Istria) primingresso dicembre alcune disponibilità di matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo - CORSO ITALIA ammobiliato, due stanze, stanzino, cucina, WC-lavandino, anticamera, piano primo, affittasi libero. IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 176 I

(Continua in pagina 14)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL BAROMETRO DELL'IMMINENTE CONSULTAZIONE

Anche il «totoelezioni» favorevole a Kennedy

Deciso intervento di Eisenhower nella lotta
Milioni di copie di un libello anticattolico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

La campagna elettorale volge alla fine. Mancano soltanto dieci giorni al voto e si sa, ormai per esperienza, in America, che l'ultima settimana è quella decisiva per le sorti dei candidati. All'inizio di questo termine finale le posizioni di Nixon e di Kennedy non si presentano eguali. Dopo un periodo di favore per il candidato repubblicano, durato sino ad un paio di settimane fa, vi è stata una netta ripresa di Kennedy, che ha superato l'avversario ed ha fatto rovesciare le previsioni. Da un sondaggio effettuato tra gli elettori dello Stato di New York dal quotidiano «New York Daily News», favorevole a Nixon, risulta che Kennedy ha aumentato il suo vantaggio sul candidato repubblicano.

Il 56 per cento, su circa la metà degli elettori, sarebbe favorevole a Kennedy, mentre Nixon disporrebbe solo del 44 per cento del complesso dei voti. Sondaggi effettuati su scala nazionale mostrano però che una vasta parte dell'elettorato non ha ancora preso posizione per un dei due candidati. Anche il «totoelezioni» è favorevole a Kennedy. I «bookmakers» professionisti danno il candidato democratico ad otto contro cinque e molti di essi si rifiutano di accettare altre puntate su Kennedy.

Tuttavia quel che il senatore democratico ha guadagnato in quindici giorni di dura lotta non gli assicura ancora la vittoria. Esiste una grande massa di voti indecisi, che possono spostarsi tanto in suo favore che in quello di Nixon e che subiscono l'influenza e le suggestioni dell'ultimo minuto. Su questa massa può avere molto potere la parola di Eisenhower, il quale, ieri, con il discorso pronunciato a Filadelfia, è intervenuto decisamente nella lotta elettorale. Egli ha invitato gli americani a votare, come farà lui, per Richard Nixon, quale Presidente e per Cabot Lodge, quale Vicepresidente. Ed ha criticato severamente l'atteggiamento e le dichiarazioni di Kennedy, bollandole di «sorprendente irresponsabilità». «Ho sentito che un candidato dice — ha proseguito Eisenhower alludendo a Kennedy — che egli agirà prima e presto. L'America necessita di un uomo che prima pensa e poi agisce saggiamente». E poi: «Noi abbiamo bisogno di un "leader" che non dica che occorre intervenire a Cuba e il giorno dopo ritratta l'affermazione». E poi ancora: «Noi abbiamo bisogno di un vero "leader" e non di un avventuroso capo politico che dichiara di essere disposto ad abbandonare i territori (l'allusione a Quemoy e Matsu è evidente) ai comunisti e poi cambia pensiero il giorno successivo o più tardi».

E' inutile riferire le altre acerbe critiche mosse dal Presidente al candidato democratico. E' noto che durante la campagna elettorale in America non si va molto per il sottile e che è di moda usare le parole grosse. Sulla bocca però di Eisenhower esse acquistano un significato particolare, che sarebbe errore trascurare. Il Presidente si sente, per la parte avuta in guerra e quella svolta in patria in otto anni di carica, un po' il papà della Nazione e il suo linguaggio è sempre di persona che si tiene «au dessu de la melée». Quel che egli dice di Kennedy e di Nixon può aver peso, anche se per molti è chiaro che egli parli subendo la pressione del partito repubblicano, che gli impone di sostenere il suo candidato. Nondimeno è troppo presto per misurare gli effetti delle sue parole. C'è anche da dire che non sempre la venerazione che il popolo mostra per lui si accompagna al rispetto del suo giudizio.

D'altra parte, più ancora dell'intervento di Eisenhower, è la questione religiosa che potrà segnare l'8 novembre la vittoria di uno dei due candidati. Un mese fa sembrava che fosse stata superata dall'abilità di Kennedy, che l'aveva accantonata con le dichiarazioni della sua tesi di una Chiesa tenuta al di fuori dello Stato. Da qualche giorno la questione religiosa si è riaccesa con estrema violenza e tutto fa credere che, se Kennedy entrerà alla Casa Bianca, gli Stati Uniti non saranno risparmiati da un periodo di lotte religiose.

A milioni sono stati distribuite le copie di un libello anticattolico che pone agli elettori americani una domanda speciosa: «Che cosa sceglìete: la libertà o il bigottismo?». Sotto la voce bigottismo si vuole delineare una posizione di soggezione del Paese alla Chiesa cattolica, accusata di forzare, dappertutto ove essa domina, la libertà politica, interferendo con la sua volontà e le sue idee. E' da notare che sino ad oggi si era goduta negli Stati Uniti una vera libertà religiosa. Tutte le fedi erano rispettate. Verso ogni Chiesa si aveva la tolleranza dei regimi liberali e democratici e nel clima di tale tolleranza la Chiesa cattolica è cresciuta sino a diventare oggi nel novero delle Chiese cristiane la più forte. Oggi il protestantesimo mostra di misurare il pericolo di una prevalenza che può sconfinare nelle alte sfere dello Stato e prendere piede alla Casa Bianca, e si mobilita per arrestarne il passo. Per tradizione nessun Presidente degli Stati Uniti ha appartenuto ad altra fede se non a quella protestante. L'unico tentativo di un cattolico si è avuto nel 1928 con il candidato democratico Alfred Smith, che patì un clamoroso insuccesso. Adesso il tentativo si ripete con Kennedy ed appare ancora più pericoloso per la situazione che la Chiesa cattolica si è creata in America e per le riposte finalità di una vittoria democratica, che perverrebbe dalle nuove forze del Paese, costituite da tutte quelle correnti di recente immigrazione, che formano la nuova America in contrapposizione alla vecchia protestante per fede e anglosassone per lingua e razza.

In questo quadro fa molta sensazione che sia stata ripresa, dopo tanti anni di abbandono, la cerimonia della «Reformation Sunday». Domani, domenica, tutte le chiese protestanti degli Stati Uniti commemoreranno la riforma religiosa e l'inizio della lotta ingaggiata da Lutero contro Roma. Si tratta di un primo segnale di allarme e di uno squillo di tromba che ha tutta l'aria di voler mobilitare gli spiriti sia sul terreno religioso che su quello politico per la votazione di novembre. Già da ogni parte giungono notizie di pastori evangelici e di professori di teologia che fanno dichiarazioni, che intervengono nel movimento anticattolico, citando fatti storici, episodi e situazioni dei vari Paesi, latini e sudamericani, in cui la Chiesa cattolica ha un ruolo preponderante nella vita politica. Viene anche risvegliato il ricordo di un noto predicatore evangelista, Billy Sunday, che si creò grande fama quarant'anni fa, all'epoca del proibizionismo e che aveva esaltato i valori della Riforma. Anche un altro evangelista, Billy Graham, si appresta a prendere parte al movimento generale delle Chiese protestanti.

Si annuncia inoltre che ben millequattrocento pastori lanceranno nei prossimi giorni un manifesto anticattolico, nel quale verrà fatta la storia dell'azione politica svolta da Roma nel mondo, attraverso la tesi di una continua interferenza delle autorità religiose in materia politica e sociale. Su questa situazione confusa ed agitata è caduta la vicenda, abilmente sfruttata dal partito repubblicano, dei tre vescovi di Portorico, i quali hanno chiesto in una lettera pastorale ai fedeli di non votare per il Governatore, Luis Munoz Marin, il quale intendeva promuovere nell'isola una corrente in favore di alcune conquiste civili, che sono in vigore negli Stati Uniti e che consistono nella legge per il divorzio, nel controllo delle nascite, ecc.

Questa mattina una rivista americana, «America» dovuta ai gesuiti, ha dato ragione all'iniziativa episcopale di Portorico, giudicando legittimo l'intervento dei vescovi, ed una seconda lettera pastorale è stata emanata a San Juan de Portorico, nella quale viene rafforzata la primitiva posizione di intransigenza, dichiarando che costituisce peccato votare per il candidato del partito popolare democratico, che è l'inviso Governatore Luis Munoz Marin.

Bonaventura Caloro

Disordini a Salisbury Un morto e sei feriti

Salisbury, 29

Un africano è rimasto ucciso e sei altre persone ferite — due africani, tre agenti europei e un agente africano — nel corso di un violento tafferuglio verificatosi ieri sera davanti ad un caffè di Salisbury fra un gruppo di una quindicina di africani.

Lo straripamento del fiume Gumati, in India, ha causato numerose perdite di vite umane e sensibili danni alle proprietà. Nella foto, è visibile l'eloquente aspetto di una via di Lucknow, capitale della Provincia Unita, colpita dall'alluvione

«DC-3» FATTO DIROTTARE CON LA FORZA A KEY WEST IN FLORIDA

Sparatoria con un morto e feriti a bordo di un bimotore cubano

Lo scontro è avvenuto nella cabina di pilotaggio a opera di avversari di Fidel Castro
Disarmato e ucciso con il suo stesso mitra il soldato di guardia che voleva intervenire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Key West (Florida), 29

Un aereo cubano del tutto inaspettato a Key West ha chiesto oggi alla torre di controllo il permesso di atterrare; ottenutolo, ha preso terra con incerta manovra. Il pilota aveva un braccio spezzato, il secondo pilota era ferito alla testa; a bordo c'era un morto, e un ragazzo di 14 anni si lamentava per una ferita all'inguine. Il «DC-3», con trentaquattro persone, era stato costretto a dirottare dall'azione di forza di alcuni passeggeri.

L'aereo appartiene alla società «Q», nazionalizzata ma indipendente dalle Aviolinee cubane, ed i suoi aerei, tutti «DC-3», sono riservati alle rotte interne. L'apparecchio era decollato dall'aeroporto dell'Avana alle sette e mezzo di questa mattina: doveva raggiungere l'isola di Pines nella stessa provincia. Pines era un tempo il «rifugio tropicale» di Arthur Vining Davis, il multimilionario ex presidente della «Aluminum Company of America». Oggi è sede di un campo di concentramento per prigionieri politici del regime di Fidel Castro.

Non risulta, tuttavia, che a bordo dell'aereo pilotato da Candelario Delgado, e che aveva per secondo pilota Gabriel Carasco, fossero avversari del regime destinati al campo di Pines: si trattava di un normale volo di linea, e infatti a bordo erano donne e ragazzi, e una «stewardess». Ma è certo che elementi ostili a Castro ve n'erano: e avevano un piano ben preciso.

L'apparecchio, hanno saputo gli agenti dell'FBI intervenuti subito dopo l'atterraggio, aveva da poco lasciato l'Avana quando uno dei passeggeri si è alzato dal suo posto ed è entrato nella cabina di pilotaggio. Gli altri hanno udito uno scambio concitato di parole, il rumore di una zuffa, un colpo di pistola. Il soldato di guardia a bordo, Castula Acosta, ha afferrato il mitra e si è avviato verso il posto di pilotaggio. Su ogni apparecchio di linea cubano, anche su quelli di normale servizio passeggeri, si trova una guardia armata, che ha il compito di tenere l'ordine e, soprattutto, di impedire le defezioni. Quest'anno già un paio di aerei di linea cubani sono riparati all'estero, per l'azione di passeggeri che, armi alla mano, si erano imposti ai piloti; e negli ultimi tempi diversi apparecchi destinati allo spargimento di insetticidi sulle piantagioni cubane hanno dirottato per la Florida.

Il soldato aveva fatto appena qualche passo quando altri passeggeri gli sono saltati addosso, strappandogli il mitra: con la sua stessa arma il fidelista è stato ucciso. Il pilota avrebbe voluto resistere, ma menomato come era non ha potuto: e il bimotore, ormai in mano ai «ribelli», ha proseguito la corsa deviando su Key West. Nella sparatoria, Carasco aveva riportato una ferita non grave alla nuca, e il ragazzo del quale non viene fatto il nome era stato colpito all'inguine da una pallottola vagante.

C'era un medico a bordo, che ha prestato i primi soccorsi ai feriti. A Key West, il «DC-3» è atterrato con manovra incerta: ha raggiunto l'estremità della pista, e gli astanti hanno temuto per un attimo che si rovesciasse, ma si è fermato senza guai.

I feriti sono stati portati in ospedale: il ragazzo vi è tuttora degente. I due aviatori invece sono stati dimessi dopo le cure del caso. Hanno raggiunto gli altri all'Ufficio immigrazione, dove tutti vengono sottoposti al rituale interrogatorio, inteso ad accertare se vogliano tornare in Patria o chiedere asilo in America. Per questa seconda soluzione ha optato il secondo pilota Carasco. Delgado, invece, vuol tornare a Cuba. Mostrando il braccio fasciato (è stato spezzato proprio sopra il gomito da una pallottola) il cubano ha detto in spagnolo: «Vedete? Ho difeso la proprietà del popolo cubano».

Dall'Avana si sono già avute le prime reazioni: la Radio del Governo di Castro ha affermato che l'incidente è stato provocato da «criminali di guerra al soldo dell'imperialismo yankee».

U. P. I.

«Marines» in vacanza nella base di Guantanamo

L'Avana, 29

In conformità a quanto annunciato ieri dalla Marina americana, 1.450 «marines» sono sbarcati oggi alla base di Guantanamo, a Cuba, «per trascorrervi il week-end». I «marines», che sono stazionati sull'isola di Vieques, al largo della costa orientale di Portorico, sono giunti a bordo della portaerei «Boxer» e sono sbarcati alcune ore dopo. Lo sbarco dei «marines» ha provocato a Cuba nuove accuse contro gli Stati Uniti, ai quali le autorità cubane attribuiscono l'intenzione di voler rafforzare la base di Guantanamo in vista di una invasione. L'annuncio dato ieri dalla Marina americana affermava che i «marines» in permesso lasceranno la base navale lunedì per reimbarcarsi sul «Boxer».

Dal Cairo si apprende che il settimanale «Akhbar el Yom» pubblica oggi un'intervista del suo corrispondente Said Sonbol col Primo Ministro cubano Fidel Castro, nella quale si fa dire al Premier di Cuba che il suo regime non è tanto «idiota» da impadronirsi con la forza della base navale di Guantanamo, attualmente in concessione agli americani. Cuba — ha detto Castro — chiederà invece attraverso l'ONU l'evacuazione di Guantanamo. L'intervista, che occupa un'intera pagina dell'«Akhbar el Yom», riguarda essenzialmente i motivi del peggioramento delle relazioni fra Cuba e gli Stati Uniti. Il passo concernente la base navale è contenuto in un commento di Castro alla dichiarazione del capo delle operazioni navali americane.

Incidente antijugoslavo a un congresso di Bucarest

Londra, 29

Radio Belgrado ha reso noto che ieri a Bucarest, nel corso del IV congresso dei Sindacati di Romania, al quale hanno partecipato delegati di tutti i Paesi comunisti, i rappresentanti della Cina popolare e dell'Albania hanno lasciato l'aula quando un delegato jugoslavo si è alzato per prendere la parola .

L'incidente è stato considerato un segno della crescente ostilità nutrita dai comunisti più rigidi verso il «comunismo nazionale» della Jugoslavia. Radio Belgrado ha dato un esauriente resoconto dell'incidente, mentre Radio Mosca non vi ha fatto neppure il minimo cenno.

Oggi a Belgrado il Presidente Tito, ricevendo un gruppo di giornalisti indiani ed indonesiani, ha espresso la propria opinione su diversi problemi internazionali. Il maresciallo ha dichiarato, tra l'altro, che non crede alla possibilità di una nuova conferenza al vertice, a meno che non venga creata alle Nazioni Unite una corrispondente atmosfera favorevole.

«Nell'attuale fase di sviluppo delle relazioni internazionali — ha detto rispondendo alla domanda di un giornalista — io non credo molto al successo di una conferenza al vertice tra le quattro grandi potenze, e neppure in una conferenza del genere alla quale prendessero parte i rappresentanti di altri Paesi».

«E se un tale convegno — ha aggiunto — non dovesse dare risultati positivi, potrebbe rivelarsi tragico per tutta l'umanità».

IN UN'ATMOSFERA DA «SUSPENSE»

Si sta per accedere alla tomba di Seti I

Un veggente egiziano collabora con gli egittologi

Luxor, 29

Entro 48 ore sarà forse svelato al mondo il mistero della tomba del faraone Seti I, che la «Valle dei Re» custodisce da 3.300 anni. Un'atmosfera da «suspense» regna nel gruppo di egittologi impegnati da varie settimane negli scavi, che hanno avuto momenti drammatici. I lavori avevano dovuto essere sospesi più volte nei giorni scorsi a causa di frane della roccia precludente l'accesso alla sala del presunto tesoro. Lo stesso ispettore ai lavori, l'archeologo Abdel Hafez Abdel Dayem, era rimasto vittima di uno di questi incidenti, rimanendo ferito alla testa.

Opportuni puntellamenti hanno consentito di riprendere gli scavi l'altro ieri nella galleria che, scavata dagli architetti della 19.a dinastia, è l'unica nel suo genere. Essa si addentra per circa 300 metri nel cuore della montagna tebana. Si tratta ormai di demolire ancora qualche decina di metri cubi di roccia per accedere al sotterraneo rimasto sconosciuto agli antichi violatori di tombe. La grande incognita è costituita dal contenuto della sala, o delle sale, di cui gli emozionatissimi archeologi sperano da un'ora all'altra di poter sgombrare l'accesso. Una lunghissima galleria parte dalla camera del sarcofago di Seti I, che fu individuato dall'italiano Belzoni nel 1817. La mummia del faraone fu trovata 70 anni più tardi dal francese Maspero. Essa era stata celata dai sacerdoti dell'antico Egitto in un nascondiglio sotterraneo con mummie di una ventina fra re e regine egiziani. Attualmente queste mummie sono esposte nel Museo del Cairo. Alcuni pensano che la galleria in questione potrebbe anche finire in un dedalo scavato per trarre in inganno i saccheggiatori. E' certo comunque che il tesoro del faraone non è mai stato ritrovato.

Collabora con gli egittologi un veggente egiziano di umili origini, Abdel Rassul, figlio del braccio destro di Sir Howard Carter negli scavi che portarono il 26 novembre 1922 alla straordinaria scoperta del sepolcro di Tutankamen. In punto di morte il padre di Abdel Rassul raccomandò al figlio di proseguire gli scavi là dove si stanno attualmente eseguendo; qualche mese fa Abdel Rassul ha sognato il padre, il quale gli disse che il tesoro di Seti I si trova in fondo alla galleria.

Un migliaio di persone arrestate a Caracas

Caracas, 29

In tutti i quartieri di Caracas la situazione è calma, ma la polizia e le truppe continuano a pattugliare le vie. Il Governatore del distretto federale ha dichiarato che sono state arrestate circa 1000 persone e sequestrate quantità grandi di bombe incendiarie del tipo «Molotov», di piccole armi e mitra.

Il capo della «Unione repubblicana democratica», Jovito Villalba, continua intense consultazioni con gli esponenti del partito che hanno condannato il fatto che il Presidente Betancourt sia ricorso alla polizia e all'esercito per agire.

I tre membri della redazione del settimanale «La sinistra», organo del «Movimento della sinistra rivoluzionaria» — il dottor Humberto Cuenca il prof. Hector Perez Marcano e il poeta Rafael Munoz — i quali erano stati arrestati otto giorni fa in seguito alla pubblicazione di un articolo, sono stati rilasciati ieri. Il loro arresto era stato all'origine dei disordini avvenuti in questi giorni nella capitale venezolana. D'altra parte la società aerea venezolana «Linea Aero postal Venezolana» ha deciso di sospendere i suoi voli bisettimanali per Cuba a partire dal 1 novembre.

DI SERA, IN PIENO CENTRO DI PARIGI

Funzionario di polizia ucciso a rivoltellate da un terrorista

Morto anche un passante, ex ufficiale di Marina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Questa volta, la vittima di un terrorista, come tutto lascia prevedere, è stato un commissario di polizia, che è stato ucciso in pieno centro con un colpo di pistola sparatogli a bruciapelo nella nuca. Purtroppo però l'attentato ha causato una seconda vittima, un passante, che trovatosi sul luogo al momento degli spari, ha cercato coraggiosamente di tagliare la strada all'aggressore che però, vista la mossa, gli ha scaricato contro quattro colpi di pistola.

Erano quasi le 19 e le strade in prossimità della Gare Saint Lazare erano gremite di gente che si dirigeva verso la stazione per prendere i treni diretti alla periferia della capitale. Anche il commissario della D.S.T. (Direzione della sorveglianza del territorio — una specie di servizio di controspionaggio) Boyé, uscito dal suo ufficio poco distante, stava dirigendosi in compagnia di un suo collaboratore verso la stazione. I due uomini, raggiunto l'angolo fra la rue Pasquier e la rue Mathurin, una zona particolarmente mal illuminata, venivano raggiunti alle spalle da un individuo che probabilmente li aveva seguiti sin dalla uscita degli uffici della D.S.T. L'individuo, che dalle descrizioni fornite dai testimoni, era di origine nordafricana, alto e giovane, elegantemente vestito e con un impermeabile chiaro sul braccio, si è allora avvicinato ai due poliziotti e ha sparato a bruciapelo contro la nuca del commissario Boyé un colpo di pistola, dandosi poi immediatamente alla fuga.

Un passante, che aveva assistito inorridito alla scena, cercava allora di tagliare la strada al fuggitivo ma questi, prevedendo la mossa, rivolgeva contro di lui l'arma e sparava quattro colpi, due dei quali colpivano in pieno il bersaglio. Se il primo colpo di pistola era stato scambiato dai numerosi passanti per un'esplosione proveniente dal tubo di scappamento di qualche vettura, i quattro successivi colpi hanno seminato il panico fra la numerosa folla che si è precipitata in tutte le direzioni in cerca di qualche riparo. L'attentatore ha naturalmente approfittato di questo fuggi-fuggi generale per allontanarsi senza che nessuno riuscisse a seguire le sue tracce.

Il traffico nella strada era talmente intenso a quell'ora che la camionetta della polizia e il pronto soccorso, immediatamente avvisati per telefono dal collaboratore del commissario Boyé, giungevano sul posto solo venti minuti più tardi: il commissario Boyé era già deceduto e il passante, un ex ufficiale di marina, è morto invece durante il trasporto all'ospedale. Si è parlato che i colpi che avevano raggiunto costui non erano quelli sparati dal terrorista ma da un poliziotto che cercava di colpire il fuggitivo: ma la direzione della polizia ha smentito la voce, affermando che nessun colpo è stato sparato dai suoi dipendenti. Quanto al movente del delitto, circolano voci le più disparate: una di queste vuole che il commissario Boyé avesse scoperto e fosse sul punto di arrestare il capo di tutta la resistenza algerina sul territorio francese. E' certo comunque che il poliziotto era stato già da tempo condannato a morte dal FLN e della cosa egli ne era a conoscenza.

Vice

UN LADRO TRADITO dalle scarpe del fratello

Milano, 29

Un furto consumato in Svizzera con un bottino esiguo (circa 75 mila lire di merce, sottratta in un albergo di Brusino Arsizio nel Canton Ticino) ha rivelato una «coda» imprevista. Uno dei ladri è stato catturato perchè tradito dalle scarpe del fratello, già detenuto per diverso reato; la polizia cantonale aveva infatti rilevato nell'albergo preso di mira dai ladri l'impronta di una scarpa di tipo «carro armato» ed aveva appurato che questa impronta corrispondeva alle scarpe del pregiudicato Livio Schiavoni di 28 anni da Cesate. Costui però era già in carcere e dunque aveva un alibi di ferro. Ma lo Schiavoni aveva un fratello, Odo, di 35 anni ed è stato perquisendo l'abitazione di costui che la polizia (stavolta quella milanese) ha trovato un paio di scarpe gemelle di quelle calzate dal fratello detenuto. Odo Schiavoni ha confessato il furto e altrettanto ha fatto il suo complice, Costantino Battaglia, di 36 anni, che abita con lui.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

A.A.A.A.A. BELLISSIMO casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 14331 I

A.A. APPARTAMENTI pronti, signorili, tre stanze servizi, terrazze soleggiate, ascensori, centralnafta, stabile nuovo, zona Piccardi, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A.A. APPARTAMENTI zone Navali, Tigor, Pietà, Petrarca, Vialsettembre, Sanfrancesco, Valdirivo, Carlalberto, Rossetti, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A.A. APPARTAMENTO Sonnino: bistanze soggiorno-cucinino due poggioli; altro bistanze Rotonda Boschetto, entrambi casa nuova, centralnafta, ascensore, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A. AFFITTANZE entrata gennaio, ultimando stabile via Vigneti, prenotiamo appartamenti 1-2 tristanze, accessori, centralnafta, ascensore, poggioli, 18 mila a 23.000. Alabarda, Spiridione 6. 50036 I

A. APPARTAMENTINO stanza cucina bagno via Colombo affittasi. Altro 3 stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 28300. 50048 I

A. BELLISSIMI panoramici soleggiati, 2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, affittansi Rione del Re. Tel. 28300. 50048 I

A. BISTANZE soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore zona Boschetto affittasi. Tel. 28300. 50047 I

A. BISTANZE bagno, rimesso nuovo, affittasi 25.000. Agep, Passo Goldoni 2. 70029 I

A. CARLALBERTO. Quadristanze, stanzetta, riscaldamento, affittasi 30.000 prelevando bagno. Agep, Passo Goldoni 2. 70029 I

A. CENTRALE, signorile, 5 stanze, bagno, riscaldamento, ascensore, affittasi 32.000. Agep, Passo Goldoni 2. 70028 I

A. CENTRALE, tristanze, stanzetta, bagno, affittasi, IV, 30 mila. Agep, Passo Goldoni 2. 70030 I

A. COMMERCIALE. 5 stanze, bagno, affittasi, V, 21.000. Agep, Passo Goldoni 2. 70029 I

A. GARIBALDI. Uso ufficio affittansi tristanze, servizi, pianoterra, 25.000. Agep, Passo Goldoni 2. 70030 I

A. GRETTA-Faro, seminuovo, tristanze, accessori, 25.500. Altro tristanze Fabiosevero 25.000 affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 50036 I

A. ROIANO. Stanza, stanzetta, cucina, affittasi, IV, 15.000, compensando spese. Agep, Passo Goldoni 2. 70030 I

A. ROIANO, bistanze, bagno, centralnafta, ascensore, priomingresso, affittasi 26.500. Agep, Passo Goldoni 2. 70030 I

A. ROIANO, appartamento ammezzato, bistanze, stanzino, accessori, autoriscaldamento 23 mila. Alabarda, Spiridione 6. 50036 I

A. ROSSETTI. Bistanze, cucina, bagno, pianoterra villa, affittasi 23.000. Agep, Passo Goldoni 2. 70029 I

AFFITTASI appartamento due stanze, bagno, cucina, termosifone, rimesso nuovo, via Navali 4 I piano. Rivolgersi Ciriello, pianoterra. 70118 I

AFFITTANSI 3 locali uso ufficio primo piano, via Geppa 2. 29760 I

AFFITTANSI camera cucina 12 mila. Tristanze stanzetta 20.000 senza spese. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11. 70098 I

AFFITTANSI camera, cucina 6 mila, camera cameretta cucina, 600 mq. terreno 13.000, bistanze stanzetta cucina 15.000. Altro bistanze 24.000, tutti compensando spese. Bistanze, cucina, mobiliato 15.000, tristanze 28.000. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11. 70098 I

AFFITTASI 2 camere cucina 12 mila mensili a coniugi soli. Rivolgersi via Petronio 24, trattoria, dalle 10-12. 70100 I

AFFITTASI camera cucina. Offerte Cass. 69948 I, UPI.

APPARTAMENTI 2, 3, 4, 5 stanze servizi nuovi e vecchi affittiamo. Nonchè locali, magazzini, centrali periferici. Telefonare 61793. 70093 I

APPARTAMENTI tristanze cucina; altro stanza cucina, affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 50050 I

APPARTAMENTI zona Roiano, 3 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, affittansi. Carli, San Maurizio 4. 7110 I

APPARTAMENTINO modesto, camera, camerino, cucina, acqua luce, rimesso a nuovo, affittasi 10.000 mensili. Telef. 38638. 49961 I

APPARTAMENTINO paraggi Garibaldi, ampia stanza, cucina, bagno doccia, giardino tranquillo esposto mezzogiorno, affittasi. Telef. 37218. 29878 I

APPARTAMENTINO camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo affitto 12 mila, compensando, offresi. Telefonare 40229. 29877 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo vista mare giardino affittasi. Vicolo delle Rose 31, Gratton. 70057 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, servizi affittasi con prelievo parziale mobili. Dessanti, via Franca 24. 69986 I

APPARTAMENTO affittasi 4 stanze cucina servizi igienici completi cantina, via Madonna del Mare 19, II p. soleggiato. Telefonare 65647, lunedì. 70089 I

APPARTAMENTO bistanze, stanzino e cucina, affittasi. Rivolgersi, Canova 26, II p., porta 13. 70051 I

APPARTAMENTO casa signorile Santandrea secondo piano tre stanze stanzetta bagno installato cucina armadi muro balconi centralnafta ascensore affittasi 45.000. Telefonare lunedì 38458. 69964 I

AMMINISTRAZIONE Löwe, Campo S. Giacomo 11: affitta, due camere soggiorno bagnogabinetto; altro camera con focolaio e due magazzini. 50056 I

CAMERA cucina affittansi, presentarsi domenica, ore 9-12. Filipar. Salita Gretta 15. 49967 I

CAMERINO cucina affittasi 4 mila donna seria sola. Cassetta 70033 I, UPI.

CEDO affittanza ambiente portone. Lazzaretto Vecchio 6. 69986 I

CENTRALE quadristanze bagno corrente industriale servizi telefono affittasi. Cass. 70022 I, UPI.

CENTRALISSIMO nuovo, camera cucina, servizi, affitto 22 mila, 50.000 spese. Tel. 44528, mattinata. 29880 I

IN VILLA affittasi matrimoniale indipendente con proprio bagno e telefono. Cass. 50022 I, UPI.

LOCALI affari o magazzini affittansi via Donadoni, Locchi, Foscolo, Pindemonte, Catullo, Cereria, Sanzio. Tel. 28300. 50048 I

LOCALE uso deposito o altro affittasi. Via Tesa n. 25. 70020 I

LOCALE affittasi. Affarone. Telefonare 55335. 50019 I

MAGAZZINI-locali ufficio: Sansovino, Donadoni, Diaz, Udine, Stazione, Sangiacomo, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

MAGAZZINI, negozietti 15.000 affitto 25 mq.; altro 28.000 65 mq. cendonsi. Tel. 37379. 50068/3 I

MAGAZZINO piccolo, uso deposito affittasi. Tel. 36951. 29816 I

MAGAZZINO metri quadrati 36,50 affittasi. Via Tesa 29. Telefonare 36807. 29843 I

MAGAZZINO 50 mq. affitto modesto affittasi. Via Mirti 8, rivolgersi portineria. 50030 I

MAGAZZINO 70 mq. cedesi affittanza. Telefonare 41145 in giornata dalle 10-12. 49986 I

QUARTIERE stanza stanzetta, cucina accessori mobiliato compenso 280.000 affitto 5.500. Via Guerazzi 9. Tel. 75735. 49972 I

QUARTIERE 3 camere bagno, paraggi Giardino, affittasi, compenso spese. Tel. 50867. 50012 I

QUARTIERINO tre vani affittasi 7.000 mensili, più spese. Telefonare 62653. 70007 I

QUARTIERINO camera cucina affittasi (San Giovanni). Cassetta 70072 I, UPI.

QUARTIERINO camera cucina affittasi, Via Roncheto 25, pianoterra. 69961 I

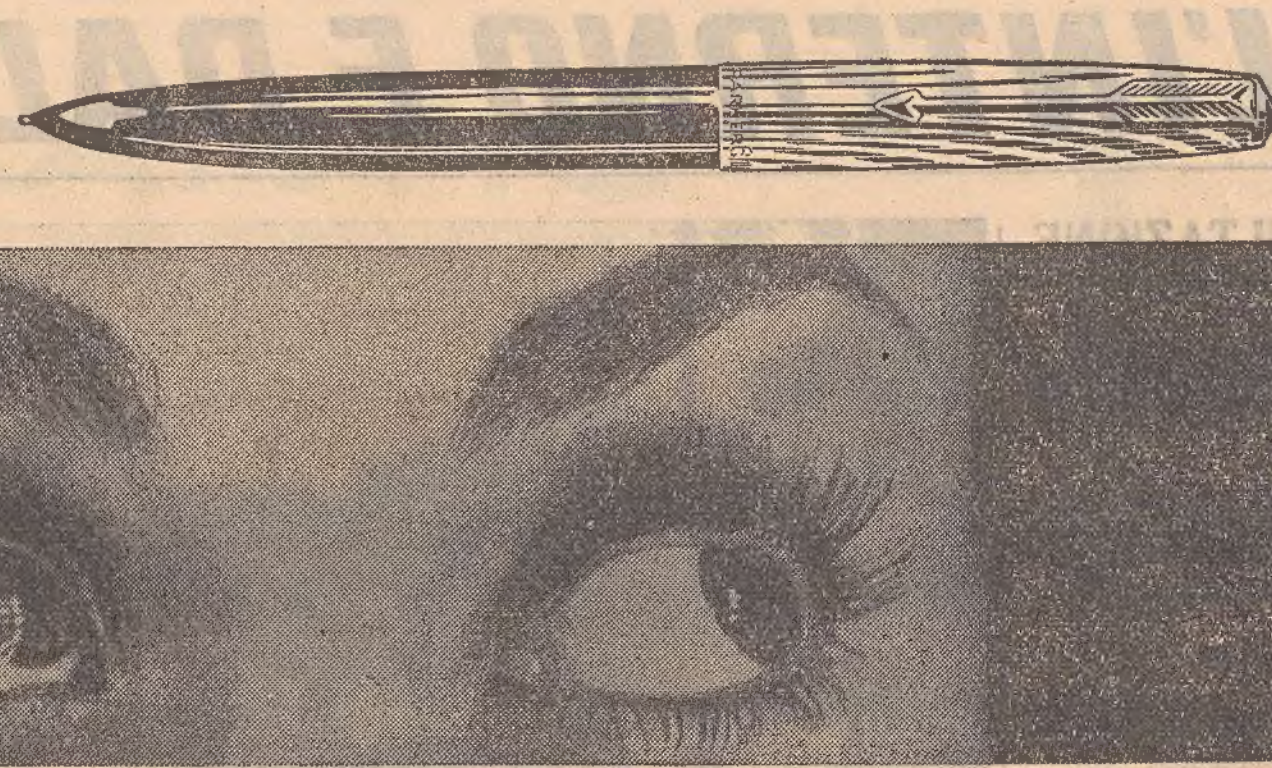
TRISTANZE camerino accessori, Bramante, affittasi prontamente, ventimila. Tel. 96765. 50004 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato elegante con bagno cercasi anche periferia. Cass. 49981 L, UPI.

APPARTAMENTINO mobiliato due stanze eta shcmfw tao prontamente. Cassetta 49979 L UPI.

APPARTAMENTO bicamere, cameretta, zona Severo - Cologna, giardino, cercasi affitto subito. Tel. 61694. 69956 L

APPARTAMENTO signorile, sala, tre o quattro stanze, stanzetta, servizi, cercasi subito. Telefonare 29676. 49990 L

AGRICOLTORE istriano cerca casa campagna in affitto. Cassetta 50037 L UPI.

CERCASI affitto uso officina locale mq. 60-70. Tel. 61015 - 49646. 49995 L

CERCASI affitto bistanze vuota con bagno o doccia possibilmente corrente industriale, ingresso indipendente. Telef. 38246, dalle 7-10 o scrivere cassetta 69976 L UPI.

CERCO camera cucina, 9.000-10.000 mensili senza compenso Cassetta 49962 L, UPI.

CONIUGI soli, cercano affitto appartamentino 2 stanze, accessori anche modesto. Telefonare lunedì 37703. 70096 L

5 (CINQUE) stanze, ev. stanzino, comforts moderni, esclusa periferia, affitto cercasi. Telefono 23745 ore 17.30-19. 69667 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. ASSORTIMENTO cucine «Zoppas», «Triplex», elettrogas. Stufe «Warmorning» fuoco continuo. Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Tubi fumo smaltati. Deposito San Lazzaro 16. 69893 M

A.A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo donna bambini. Prezzi modici. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 70059 M

A.A.A. CARROZZINE lettini occasione assortimento. Madalosso, Trentaottobre-Torrebianca. 69647 M

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

A. VESTITI uomo due grigi misura media perfetti vendonsi. Indirizzo UPI. 50018 M

ARMONICA 24 bassi, bambini, vendesi. Un mese lezione gratuita. Telef. 57998. 69877 M

BRAUN, Blaupunkt, Nordmende, Schaub Lorenz, Loewe Opta, Televisori originali produzione germanica, nuovi modelli pronti, doppia garanzia. Elettrogas, via Genova 14. 29828 M

CARROZZELLA con passeggino vendesi. Severi, via Limitanea 14. Telef. 43732. 69989 M

CASSAFORTE blindata 82-59-62 vendo ad interessato diretto. Cassetta 70022 M, UPI.

CASTORINO nuovo color testa moro occasionissima 220.000. Cassetta 49977 M UPI.

CUCCIOLO raffles razza piccola tedesco coccolisimo vendesi. Canile s. Bernardo Giarizzole 15 (s. Anna) tel. 50552. 70017 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17, telef. 37325. 2681 M

IMPERMEABILI pronti, convenientissimi, produzione specializzata. Valdirivo 11, secondo. Rivolture, modificazioni. 49665 M

LAMPADARIO cristallo Boemia 13 luci, servizi, tè, caffè, piatti porcellana Slesia, soprammobili vendonsi occasione. Zovenzoni 3, piano I, porta 48, pomeriggio. 70079 M

LAVATRICE Hoover con pompa perfetta vendesi occasione. Dorsini, Ghirlandaio 33. 50026 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 69769 M

LETTINO cromato grande vendesi. Visitare lunedì, Pauliana 14, I p. 49970 M

«MACCHINA cucire reali scontì». Lussuose complete mobiletto 34.000 ottime marche garantite. Zig-zag automatiche. Singer d'occasione. Assortimento mobiletti. Riparazioni, convenienti rimodernature. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 69714 M

MACCHINA cucire moderna efficiente acquisterei se occasione. Telefonare lunedì 52961. 69941 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000, zig-zag automatica occasione, assortimento mobiletti 13.000, rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 49991 M

MACCHINA maglieria «Dubied» 8x70 vendesi condizioni. Telefonare 27181. 151 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zigzag occasione; altre 9000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 70113 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff Vigorelli Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo, Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 69769 M

MACCHINE cucire ogni tipo, usate, nuove. Modernissime automatiche zig-zag. Eleganti mobiletti da 15.000 in poi. Riparazioni, scambi, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 29710 M

MACCHINE cucire ELNA superautomatiche portatili mobile. Macchine maglieria famiglia Passap Duomatic, prodotto svizzero. Esclusivo, Rizzatti, Pascoli 29. 49899 M

MACCHINE maglieria occasione vende privato. Tel. 41916, lunedì. 50060 M

MATERASSI due nuovi miglior lana, occasione vendonsi. Largo Niccolini 2-I, Pacor. Tel. 46067. 49975 M

MATERASSI lana nuovi, due, vendonsi. Via Rapicio n. 5, I, Ersetti. 70108 M

MECCANO n. 6 con motorini, perfetto, occasione vendesi. Telefonare 45470. 29874 M

OLIVETTI Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M

PELLICCERIA Ziliotto: Casa del persiano, pellicce persiano da tutti i prezzi. Specialità Breitschwanz, modelli delle ultime creazioni estere. Visitateci senza impegno. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 50044 M

PELLICCERIA Ziliotto: Visoni, castori, castorini, ocelot, ratmusqué, pelli per guarnizione. Prezzi incredibili. Ziliotto, via Milano 16. Tel. 29374. 50044 M

PELLICCIA orsetto marrone misura grande nuovissima occasione 35.000. Cassetta 49977 M UPI.

PELLICCIA nera seminuova, occasionissima 60.000. Altra ratmosqué scuro nuovissima 120 mila. Cassetta 50033 M UPI.

PELLICCIA teste persiano grande seminuova occasione 55 mila. Telef. 38772, oggi. 50032 M

RADIO occasione, revisionate, ai migliori prezzi. Radio Stefani, Corridoni 2. 49955 M

RADIO piccola 10.000, portatile batteria occasione, giradischi valigia 12.000, dischi canzoni successo, stufe Triplex, lucidatrici. Svendonsi. Via Roma 17, pianoterra. 49991 M

SPARHERD e giaccone pelle nera vendonsi. Tel. 48050. 70051 M

SPARHERD nuovo carbone legna occasione. Foscolo 44, porta 10. 69951 M

SPARHERD massiccio scuro con tubi vendesi lire 5.000. Indirizzo UPI. 69937 M

SPARHERD doppio uso seminuovo; altro 11.000, vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 70074 M

STUFA con bruciatore nafta, nuova, vendesi 30.000. Paganini 6, interno. 49978 M

STUFA gas liquido Triplex vendesi occasione. Laghi, via Giulia 62, ore 13-15. 70043 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo, 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gas ed elettriche e a kerosene. Cucine economiche «Zoppas» a carbone e miste gas elettriche. Scaldabagni, vasche e robinetterie, lavandini e water, presso la «Intra» via Roma 22. Telefono 38543. Vendite rateali. 69711 M

TELEVISORE primaria marca 21 pollici, più stabilizzatore e carrello lire 110.000 anche a rate. Telefonare 93497. 70119 M

TORNIETTO da orologiaio Boley con accessori vendo. Telefonare 64451. 69920 M

VETRATA per veranda e stufa per riscaldamento caloriferi vendonsi occasione. Tel. 96738. 69954 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO bronzi porcellane, cineserie, quadri, macchine cucire, stanze letto, cucine, mobili singoli per Veneto Telefonare 31428. 70108 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TAPPETI persiani pregiati anche logori, mobili, soprammobili importanti acquisto. Telefonare 61846. 49940 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO oggetti rame, bronzo, cineserie, salotti antichi, camere letto, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 70014 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358, lunedì. 50016 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto pranzo cucine. Telefonare lunedì 23485. 49944 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008 64 N

BINOCOLO 10 x 80 o simile acquista privato. Cassetta 69970 N UPI.

CARTA ferro metalli stracci ritiro domicilio. Kupo, tel. 31591. 70048 N

FRANCOBOLLI nuovi e usati Austria e Germania compera privato. Esclusi negozianti. Telefono 95174. 29832 N

LIBRI, biblioteche, dischi e microsolco acquisto pagando bene. Tel. 41757. 69930 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. MOBILI Borean Campo Belvedere 4, via Udine 28, fermata linea 5, fermata stazione linee 1 - 6 - 8 - 19 - 30, telefono 36490, assortimento cucine, camere da letto, pranzo, tinelli, divani letto, mobiletto, materassi, attaccapanni. Facilitazioni. 8 NN

A.A. STANZE cucine soggiorni permaflex carrozzine lettini. Madalosso, Trentaottobre - Torrebianca. 69647 NN

A CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000 tre usi 18.000. Lettini, seggiolini, girellini, parasole. Tarabochia 6 69845 NN

A. CUCINE novità «poliestere» colorato americane, componibili angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente paniforti-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

A GUARDAROBA 15.000 altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 69845 NN

ANTICAMERA completa, come nuova, prezzo conveniente cedesi. Piazzale Rosmini 8, tel. 90945, Dressi. 69933 NN

ARMADI guardaroba vendonsi e anche assumonsi su misura. Via San Francesco n. 32. 70039 NN

ARMADIO 4 porte moderno; altro 4.000, vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 70074 NN

ASSORTIMENTO armadi guardaroba, matrimoniali, soggiorni modernissimi tek, camere pranzo, salotti, divaniletto, cucine formica, armadiletto, mobilbar, stanze scapolo, scrivanie, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento. Esposizione 9-19, via Rittmeyer 18, I piano. 69882 NN

CAMERA letto, soggiorno nuovo; Altra seminuova vendonsi rara occasione. Bramante 12, falegnameria. 50015 NN

CUCINA forte, suste, materassi lana vendo partenza. Vidali 9, Spadaro. 70111 NN

CUCINA tinello ordinati non ritirati vendonsi contanti, affarone. Crispi 51 Falegnameria. 49889 NN

CUCINA combinazione vendesi. Via Gatteri 54, porta 8. 50039 NN

CUCINA tipo americano seminuova vendesi, ottimo stato. Telefonare 74440. 29840 NN

CUCINA, camera pranzo viennese, vendonsi. Telefon. 91386. 29786 NN

CUCINA completa marmi 25.000 poltrona letto vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 70074 NN

CUCINE ultimi modelli, camere, soggiorni, attaccapanni, armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 40 NN

LETTINO bambino vendesi occasione. Ginnastica 62, mezzanino destra. 70050 NN

LETTO a stipo vendo. Scala Campi Elisi 3, porta 9. 29602 NN

MATRIMONIALE moderna 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 70106 NN

MATRIMONIALE 3 porte; altra 2 armadi, suste, materassi vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 70074 NN

MATRIMONIALI cucine vendonsi sottoprezzo costo causa restauro locali. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 70032 NN

MODERNA scrivania noce vendesi. Tel. 36090 da lunedì. 29882 NN

OCCASIONI; matrimoniali, soggiorni, cucine, salotti, divaniletto, guardaroba, scrivanie, attaccapanni, entrate, pezzi singoli, modelli, nuovi. Facilitazioni pagamento. Mostra domeniche giorni festivi 10-13, Pascoli 38. 50053 NN

PRIVATO vende esclusi mediatori cucina stanza un letto altri singoli mobili arredamenti usati. Cass. 70022 NN, UPI.

SALA pranzo bellissima seminuova vendesi occasione, pomeriggio. Zovenzoni 3, piano I, porta 48. 70079 NN

SALA pranzo Chippendale caminetto marmo vendesi occasione. Boretti, Goldoni 10. Visitare ore 10-13, 15-18. 70036 NN

SCRIVANIA grande per ambulanza vendesi. Tel. 95353. 50014 NN

STUDIO stile fiorentino vendesi amatore. D'Angeli n. 21. Telefono 90507. 150 NN

TINELLO, cucina americana ad angolo vendo. Raffaello Sanzio 22, CISA. 50039 NN

VENDO stanza pranzo chippendale escluso rivenditori. Telefonare n. 27255, dalle 10-12. 70094 NN

O Commerciali L. 35

A. BETONIERE, verricelli, macchine edili noleggio. Miti pretese. Telef. 32712. 49705 O

A. NOLEGGIO vendita juke boxes biliardini prezzi eccezionali, favorevolissime condizioni pagamento, massima assistenza. Nicotra, via Udine 8-b Trieste. 69699 O

SPRUZZERETE elettricamente senza compressore, nitrocellulosa, disinfettante, acqua con spruzzatrice germanica. Lire 12 mila. Paganini 6, interno. 49978 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AUTISTA o fattorino praticissimo consegne città anche con auto propria offresi. Tel. 59880. 69999 P

GLASCO Corporation (USA) e Bally Vendig Corporation di Chicago (USA) per introduzione su mercato italiano dei loro apparecchi distributori automatici a moneta di assoluta novità per l'Europa e l'Italia esaminano domande di persone dinamiche in possesso di un capitale minimo di due milioni per stabilire esclusività per zone. Indirizzare richieste: EUROMATEN, Agenzia Italiana, Glasco-Bally, via Lancioni 69, Roma. 6300 P

DISPONENDO magazzino e motocarro trasporto conto terzi accetterei deposito e consegne serie ditte. Cass. 70045 P, UPI.

DITTA seria cerca piazzisti introdotti bar trattorie articolo facile collocamento ottima provvigione. Telef. 31689. 69981 P

PROPAGANDISTE cerca nota industria dolciaria Varesina Bardelli. Presentarsi albergo Italia, via Geppa, dalle ore 11-12. 29822 P

RAPPRESENTANTI introdotti rivenditori materiale edile, idraulica ferramente cerca Fabbrica Cappe acciaio a smalto antiurto. Scrivere STIC, Veneri (Pistoia). 6392 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SIMCA: Pronta consegna Aronde 1300 cc. nei modelli Etoile, Elysée, Monthlery, Famigliare, Ariane, Vedette 8 V Chambor e Beaulieu. Disponibile occasione: Fiat 1800, 1100/103 lusso, 600 '60 '59 '58 '56, 1400, nuova 500, 1100/103 '54 '57 '58, Belvedere, Famigliare, Multipla 6 posti. Rateazioni fino 24 mesi. Concessionario DUPLICA, San Nicolò 12. 50041 Q

A.A.A.A.A. PEUGEOT 404, 403 403 Diesel, Familiare 8-9 posti, concessionario. 600 elaborate lusso carrozzeria Canta, concessionario. Occasioni con garanzia scritta e assistenza: Giulietta Sprint, 1100 TV Spyder. 1100-103 '56, '53, 600 '60, '58, 1400 A '55, '51, Aurelia B 10, Belvedere, 500 Nuova, Renault 4 CV, 1400 Diesel, Multipla, Lambretta LI '59. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. 50071 Q

A. FIAT 750, 500 N Giardiniera, pronte consegne, 1100-103 '54. Autorimessa Sessa, Severo 96, tel. 29241. 50067 Q

A.A.A. AUTOMOBILISTI! La Lloyd 600, autovettura germanica tre volte sicura per: telaio, motore anteriore, trazione anteriore. Visibile oggi pomeriggio in Galleria Fenice. Facilitazioni pagamento. Per informazioni: Autorimessa Esperia, Sanfrancesco 4, Tel. 38295. 70103 Q

A.A.A. AUTOVETTURA Goggomobil ISAR T 700 4 T. 4 posti. ISARAR Combi 700 4 T. 6 posti T. 300 4 posti 2 T. Rateazioni. Commissionario, via Giulia 41. 70101 Q

A.A.A. BIANCHI Tonale 175 200.000, Berlina 125, Orsetto 80, Ciclomotore 49 occasione. Moto usate BMW 500 ultimo tipo. Concessionario, via Giulia 41. 70701 Q

A.A. AUTOSALONE Gianotti Fabiosevero 60 tel. 38248. Concessionaria Moretti, Motobi, vasto assortimento auto usate 600, 1100/E, 1103, 1400, Belvedere, Nuova giardiniera, Alfa 1900 Superleggera, Aurelia, Multipla, 1100 spyder, Furgone 500 C. Vespe, Lambrette, Moto. Permute comode rateazioni. 50058 Q

A. APPIA 103 coupé, 103 famigliare, 1100 B, 600 coupé, Simca-Aronde, 1900 super. Bosco 20. 70055 Q

A. GO-KART e parti staccate esclusiva Autorimessa Sessa. Severo 96, tel. 29241. 50067 Q

A. ZAGATO elaborazione di serie, granturismo, esclusiva autorimessa Sessa. Severo 96, tel. 29241. 50067 Q

ACQUISTEREI da privato 500 L, stato generale buono. Via S. Francesco 31. Tel. 36177. 69968 Q

AERMACCHI Diesel seconda serie è il motocarro più perfetto dal minor consumo. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

APE Lambretta furgone cabinato efficiente occasione, acquisto privato. Telef. 30297, lunedì 10-12. 50003 Q

AUTOCONTROLLO: «candele», l'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 49882 Q

AUTOMOBILI NSU-Prinz, berline 24 HP e Sport 34 HP, 600 cc, 5% consumo, consegne pronte. Visitate l'esposizione di via Fabio Severo 60. Concessionario Licio Missaglia, tel. 38248. 50058 Q

AUTOTECNICA Commissionaria Fiat, Media 33: vende 103 '53 '54, '55, Giardinetta. Belvedere, 1400, 500 A, 500 C, 600. Rateazioni. 70066 Q

AUTOTRENO con licenza acquisterei contanti. Offerte cassetta 49968 Q UPI.

BELVEDERE 500 perfetta vendo. Telefono 71146 di mattina. 69949 Q

BELVEDERE, 1100/103, Ardea cinque marce, 600, 500 A, 500 C. Gambini 43. 29898 Q

BERLINE trasformabili 600, 1100/103, 1200, 1400 AB, 1900 A, efficientissime, garantite, prezzi convenientissimi. Salone Usato Grandifiat, via Udine 21. 70063 Q

BICICLETTE 7000, assortimento tricicli ciclomotori, rateali. Marcon, Pietà 3, Ospedale 6. 29871 Q

BICICLETTE uomo altra donna seminuove complete, occasione. Zovenzoni 4 interno. 70076 Q

CAMBIEREI Fiat 1400-A-B buonissime con legname, altra merce corrente. Dott. Brandini piazza Libertà Firenze. 6461 Q

«CANDELE». Rivenditori nel vostro interesse, acquistate alla «Casa della Candela». 29848 Q

CAUSA partenza vendo motocarrozzetta. Tel. 33607. 69970 Q

COMPERO Fiat 103 anno 1953 '54 '55, pagamento per contanti. Tel. 49731. 70056 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

FIAT 600, maggio 1960, dipendente Fiat, vendesi. Telefonare da lunedì orario ufficio 61188. 674 Q

FIAT 1103-56, 600, 500-C, Belvedere vendo permuto. Autorimessa Viale, Ireneo della Croce 7. 49994 Q

FIAT 1400 B seminuova, 103 '58 Giulietta '59, 600 '56, '57, Belvedere '53, 103 '57. Campo Belvedere 4. 50068 Q

500 C '52, bellissima, moto MV 150 tutto perfettissimo, occasione. Tel. 25581. 70115 Q

«FIAT 600» turismo di serie preparato pronta per competizione perfette condizioni, gomme Michelin X, vendesi miglior offerente. Cass. 14222 Q, UPI.

FIAT 1100/58 perfetta accessori gommata nuova vendesi. Rivolgersi Autorimessa Flaminia, via F. Severo 100/1. 29845 Q

FURGONCINO C 1955, piena efficienza vendesi. Officina Abrami, via Moreri 7. 49989 Q

GUZZI Ercole avviamento elettrico, ribaltabile idraulico, cabinato: il motocarro migliore. Pronte consegne. Concessionario, Cremascoli, Fabio Severo 18. 49868 Q

MOTOCARRO Macchi vendesi. Via Salita Promontorio, Garage. 50007 Q

MOTOFURGONCINI 48, senza patente, diverse versioni, guidatori quattordicenni; Marcon, piazza Ospedale 6. 29871 Q

OPEL Rekord modello 1957 occasione vendesi Autorimessa Serri, via Brunner 14. 69997 Q

OSTUNI Automoto, Machiavelli 28. Concessionario Duca, Aermacchi, Morini, Siata, Abarth; motocicli, motocarri, automobili. Ha un vasto assortimento di moto usate a prezzi occasionali. 62 Q

PARILLA 150 cc. vendesi. Telefonare 46896, pomeriggio. 29757 Q

1708

.Autorizzazione Ministeriale del 24/6/1960 - N. 36307.

PARILLA 175 sport 1957 vendesi miglior offerente. Paganini 6, interno. 49978 Q

TOPOLINO A BL vendesi sessantamila. Tel. 27547. 29896 Q

TOPOLINO B occasione. Distributore AGIP, via dell'Istria Vaticano. 70091 Q

VENDO Lambretta LD, 1100 103. Cercasi ragazzo 15 anni. Telef. 96471. 70062 Q

VENDO Vespa sport 58, occasionissima, completa accessori. Mirti 11, tel. 36385. 29897 Q

VESPA 150 miscela 2% completa accessori vendesi. Telefonare 39651. 70068 Q

VESPA 150 1957 come nuova accessorata vendesi occasione. Cunicoli 8c. 70073 Q

VESPAGENZIA: S. Francesco 44. Telef. 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespa, scooter, moto e motofurgoni usati. 29287 Q

VOLETE vendere Vespa, Lambretta, interpellateci. Valdirivo 24. Tel. 35503. 69889 Q

500-C vendesi anche a rate, Campo S. Giacomo 14, Virginio. 50025 Q

500-C vendesi ore 8-12 feriale 8-18. Via Udine 15, corte. 29890 Q

500-C '2 '53 '54 buono stato, acquisterei da privato. Tel. 51321, giornata. 70053 Q

500-C ottimo stato vendesi. Rivolgersi Totobar, XX Settembre 5. 69973 Q

500 C ottima vende privato ore 11-14, via Battisti 8. Lunedì telefonare 41916. 50060 Q

«600» 1955 rifatta a nuovo vendesi. Rivolgersi via dei Fabbri 3 B. 69940 Q

«600» 1960 vende dipendente Fiat. Telefonare lunedì ore 9-12 al 73283. 49924 Q

600 motore revisionato perfetta vendo. Via Picciola 2. Tel. 37914. 50021 Q

600 '55 grigia vendo. San Lazzaro 14, interno. 50024 Q

600 bellissima '59 causa trasferimento vendesi. Telef. 97372. 29883 Q

1103 '57 quadro americano, 40 mila chilometri vendo occasione mattinata. Tel. 38248. 50058 Q

1100 TV 55, 600 57, 600 56. Ratealmente. Valle 6. 29777 Q

«1100-A» Fiat vendesi. 71793. 69952 Q

«1200» Granluce, 30.000 km. perfettissima vendesi. Telefonare oggi 14-16 n. 31233. Domani Filotecnica, Imbriani 16. 12 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. MACELLERIA ROIANO arredamento, inventario, licenza commerciale compreso vasto condominio, vendesi prontamente per ritiro commercio - LABORATORIO riproduzioni eliografiche, negozio annesso articoli inerenti, posizione centralissima, clientela avviata, cedesi prontamente causa espatrio. IMMOBILIARE ITALIA, 61512. Ponterosso 3. 176 R

A. AFFARONE. Per ritiro cedesi rinomatissima pasticceria, laboratorio efficiente, rivendita pane. Agep, Passo Goldoni 2. 70031 R

A. AGEP, Passo Goldoni 2, vende frutta verdura avviata. Latteria avviatissima zona forte sviluppo. Cartoleria mercerie nuova. Alimentari avviato. 70030 R

A DISPONENTE capitale azienda seria avviatissima offre occupazione e combinazione. - Cassetta 70123 R. UPI.

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni, cessioni quinto stipendio, mandati danni guerra ecc. Assoluta rapidità discrezione. «JULIA» Imbriani 10 tel. 23317. 402 R

A. SALONE barbiere moderno avviato vendesi causa salute. Telefonare dalle 14 alle 20 al 66167. 12 R

CERCO 200.000, ogni garanzia, 20% per un mese. Offerte Cass. 69932 R, UPI.

CERCO 80 mila con il 20% restituibili in quattro mesi. Cassetta 70027 R, UPI.

CESSIONI stipendio statali, parastatali, Enti comunali, GMA. Prestiti impiegati, artigiani, commercianti, ipoteche, finanziamenti in genere concedonsi. Via Mazzini n. 21-II. Tel. 31025. 49971 R

DISPONENDO capitale acquisterei drogheria-profumeria centralissima forte incasso oppure esaminerei seria combinazione commerciale. Cassetta 29768 R UPI.

ESAMINO combinazioni commerciali apportando 6.000.000. Cassetta 69983 R UPI.

FALEGNAMERIA meccanica bene attrezzata vendesi causa partenza. Torricelli 6, ultima Marconi. 29876 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi. Rapidità, riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanziaria, piazza Ponterosso 3, tel. 61697. 70038 R

GORIZIA Tabaccheria, giornali. Cedesi occasione. Agenzia Isonzo, corso Italia 78 tel. 5335. 698 R

INDUSTRIA seria cerca attivo magazziniere disponente cauzione, anche titoli. - Cassetta n. 70122 R. UPI.

LATTERIA-caffè avviatissima vendesi. Occasione. Inintermediari. Marchi, Canova 15. Ore 9-13, tel. 41538. 29826 R

LICENZA alimentari e pane cedesi. Telefonare 72326. 29835 R

MAGAZZINO ferro, metalli, mobili, altro cerca collaboratore attivo, onesto, compartecipandolo metà utili. Cassetta n 70112 R. UPI.

NEGOZIO abbigliamento centralissimo con vetrine affittasi prelevando arredamento modernissimo. Zara, piazza Sangiovanni 3. 49887 R

NEGOZIO alimentari attrezzato modernamente specializzato vendita salumi formaggi, quasi piazza Garibaldi, adatto anche altro genere, vendesi causa espatrio proprietaria, anche senza licenza. Cass. 29827 R, UPI.

NEGOZIO frutta verdura vendesi. Tel. 29946. 69975 R

NEGOZIO frutta-verdura avviatissimo centro Monfalcone vendesi. Informazione Agenzia Pellizzoni, tel. 72892. 690 R

NEGOZIO centralissimo confezioni licenza, uomo, donna, tessuti vendesi vuoto; arredato nuovo. Tel. 32273. 70083 R

OREFICERIA orologeria, riparazioni accurate, prezzi modici, vendita rateale. Crismani, Largo Barriera 11. 29869 R

PASTICCERIA cerca coniugi giovani per rivendita, eventualmente laboratorio. Referenze, inventario, cauzione. Cassetta 49997 R, UPI.

PRESTITI: comunali, provinciali, GMA, Inam, Camera commercio, Ospedali, ecc. Interessi modicissimi, lunghe rateazioni. Telef. 24752. 49483/3 R

PRESTITI immediati. Assoluta convenienza concedonsi impiegati, operai di ruolo. Via Mazzini 21-II. Tel. 31025. 49971 R

SALONE per signore centro modernamente attrezzato vendesi. Massima serietà. Cassetta 50040 R, UPI.

SALONE barbiere moderno cedesi causa partenza. Viale XX Settembre 34, domenica mattina. 69924 R

SOCIO parrucchiere o barbiere cercasi per Salone condominio centralissimo paraggi piazza Oberdan. Cassetta 49969 R UPI.

SPEDIZIONIERE lunga pratica, buon acquisitore, conoscenza lingue, offre collaborazione. Cass. 49928 R, UPI.

TRATTORIA con giardino paraggi S. Giacomo cedesi. Telefonare 26420, ore pasti. 49883 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, lussuosi, ultimo da due stanze; da tre disponibili piani alti, centraltermica, ascensore automatico, vasto impiego materiali nuovi, consegna entro l'anno - COMMERCIALE-PIAZZA SCORCOLA casa padronale, quattro stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, giardino, riscaldamento, vendesi occasione (espatrio) - BAIAMONTI piano quinto, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo vista mare - GIULIA-MARGHERITA piano quinto, tre stanze, grande cucina, due poggioli, centralnafta, ascensore, mutuo ventennale - HERMET prontingresso, tre stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, doppi servizi, terrazza 80 mq., riscaldamento, ascensore, cantina - VENTISETTEMBRE - VOLONTARI GIULIANI piano terzo, tre stanze, grande cucina, bagno installato, riscaldamento Riello, completamente rinnovato, occasione - VERNIELLIS (Commerciale 156/1) superpanoramico, appartamento in villa, tre stanze, doppi servizi, 130 mq. terrazza, giardino, autorimessa - POLA-ISTRIA ultimo da due stanze, soggiorno, terrazza panoramica; altri da stanza, soggiorno, poggiolo, adatti investimento capitale - NAVALI nuova (uscita galleria Sanvito) 1-2-3 stanze, centraltermica, consegna luglio 1961 - EMO 25 piano terzo, primingresso novembre, due stanze, stanzetta, cucina, due poggioli, bagno lusso, centraltermica, rinuncia. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. PRIMA d'acquistare un appartamento rivolgetevi allo Studio Nicolini, Maiolica 1, telefono 50861, che ne ha circa duecento in varie zone. Personale specializzato a vostra disposizione, consulenze, sopraluoghi. Nessuna percentuale di mediazione a carico degli acquirenti. Ottimi investimenti capitale (dieci per cento). INTERPELLATECI. 111 S

A.A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI. Via Coroneo, costruzione avanzata, consegna marzo 1961, appartamenti signorili 2, 3, 4, 5 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta, ascensore, ripostiglio, poggiolo, prezzi totali 3.500.000, 4.800.000, 5.200.000, agevolazioni di pagamento. Informazioni e vendite Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 14331 S

A.A.A.A.A.A.A.A. COMBINAZIONE appartamento casa nuova, 3 stanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, prontaentrata, vendesi 4.000.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 14331 S

A.A.A.A.A.A.A.A. IMPRESA Costruzioni V. Lionetti & Dott. Ing. A Ragone. Locchi-Bellosguardo, costruzione iniziata, ultime disponibilità, palazzine signorili, appartamenti 1-2-3-4 stanze, cucina, servizi doppi e semplici, ripostigli, ascensore termonafta, poggioli, balconate, cantine, ottimo impiego capitale, mutui bancari, agevolazioni di pagamento, vendonsi. Studio Dott. Zotti, Filzi 10, Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A.A.A.A.A.A. IMPRESA Costruzioni V. Lionetti & Dott. Ing. A Ragone, Barcola-Riviera, costruzione iniziata, ultime disponibilità, palazzine signorili, appartamenti tipo villa 4-5-6 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, balconate, vista golfo di Trieste, termonafta, ascensore, autorimessa, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo, Studio dott. Zotti, Filzi 10. 605 S

A.A.A.A.A.A.A. NUOVO complesso edilizio via Fabio Severo. Zona soleggiata. Appartamenti 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centraltermica, ascensore. Lavori accuratissimi. Ottimo investimento. Informazioni e prenotazioni direttamente presso l'impresa costruttrice Zucchi & Canal, Valdirivo 14-II, tel. 28366, orario 16-19. Aldisiani fino al N. 4600. 69943 S

A.A.A.A. APPARTAMENTO centrale una stanza, soggiorno-cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, in stabile nuovo, signorili, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 70003 S

A.A.A.A. BAIAMONTI, vista mare, ottimi prezzi, massime facilitazioni pagamento soleggiati 1-2 stanze, soggiorno-cucinino, servizi. Quota contanti da 820 mila in poi in costruzione, saldoprezzo da 12.600 mensili. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30, Orario 16-19. 70002 S

A.A.A.A. BONOMEA (Gretta), panoramici appartamenti 1-2 camere, soggiorno-cucinino, poggioli, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 70002 S

A.A.A.A. CENTRALI, via Carpison, soleggiati, appartamenti 3-4 stanze, ascensore, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 70003 S

A.A.A.A. FABIO SEVERO (II lotto-angolo via Catullo), imminente inizio costruzione prenotansi signorili soleggiatissimi, 2-3-4-5 stanze, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, termonafta centrale, ascensore. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30, Orario 16-19. 70003 S

A.A.A.A. LOCALE d'affari, viale XX Settembre, quattro fori, 100 metri quadrati, vendesi condominio casa nuova. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 70003 S

A.A.A.A. VIA BAZZONI, vista mare, costruendi signorili appartamenti 3-4 stanze, poggioli, ascensore, centralnafta, giardino, garage. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30, Orario 16-19. 70002 S

A.A.A.A. VIA DEI PORTA (S. Luigi), convenientissimi, massime facilitazioni, prenotansi 2 stanze, soggiorno-cucinino, servizi, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 70002 S

A.A.A.A. VICOLO DELL'EDERA, zona verde, panoramica, convenientissimi con larghissime facilitazioni prenotansi 1-2-3 stanze, servizi, ascensore, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 70003 S

A.A.A.X. APPARTAMENTO libero, stanza, stanzetta, cucina, servizi separati, riscaldamento. Zona FABIOSEVERO. ADRIA-TER, Battisti 4. 6106 S

A.A.A.X. BESENGHI. Corso costruzione gruppo palazzine signorili. Appartamenti 3-4 stanze, salone, doppi servizi. Vantaggio scelta primi acquirenti, libera visione progetti. ADRIA-TER, Battisti 4. 6107 S

A.A.A.X. CONDOMINI nuovi, corso costruzione, varie grandezze, vari prezzi. Posizioni soleggiate, tutti comforts. ADRIA-TER, Battisti 4. 6108 S

A.A.A.X. CONVENIENTISSIMI. Corso costruzione, ultime disponibilità 1-2 stanze, servizi, ascensore, riscaldamento. Convenienti condizioni pagamento. ADRIA-TER, Battisti 4. 6105 S

A.A.A.X. GIULIA. Corso costruzione palazzina. Appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi, riscaldamento. Poggioli soleggiati con vista. ADRIA-TER Battisti 4. 6102 S

A.A.A.X. PRONTENTRATA nuova costruzione GAMBINI 11. Disponibili 2 appartamenti 3 stanze, servizi, ascensore, riscaldamento, finiture accurate. Visite sul posto mattinata domenica. ADRIA-TER Battisti 4. 6103 S

A.A.A.X. PRONTENTRATA. Appartamenti 1-2 stanze, servizi, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. Convenienti condizioni vendita. Visite sul posto mattinata domenica. Via SANPANTALEONE 7-9. Fermata filovia STADIO. ADRIA-TER, Battisti 4. 6104 S

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare paraggi via Giulia. Gombani & Bois, via Mazzini 7. 49873/1 S

A.A.A. ROMAGNA, appartamento libero 3 stanze, servizi, centralnafta, garage vendesi condominio in palazzina con giardino. Tel. 38060, ore 13-16. 70002 S

A.A. APPARTAMENTI prontingresso: Carlalberto, Bramante, Cordarolli, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A.A. APPARTAMENTI nuovi, centralnafta: Besenghi (garage), Rossetti, Ippodromo, Sonnino, Roiano, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A.A. APPARTAMENTI soleggiati, finiture accurate, prossima consegna, Rossetti, stanza, cucina, una-due stanze, soggiorno, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A.A. APPARTAMENTO Commerciale con proprio giardino: tricamere, bagno, vista mare; altri Rossetti, Porta, Navali, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A.A. VILLINO, iniziata costruzione, 4-5 stanze, massimi confort, prenotasi, visione progetti, telefonare lunedì 44809. 70080 S

A. AGEP, Passo Goldoni 2, vende, corso costruzione: Settefontane, bi-tristanze, soggiorno, signorili. Zona Fiera bistanze, soggiorno, poggioli, ascensore, centralnafta. Stanza, soggiorno, bagno, centralnafta, Roiano, Gretta, lussuosissimi quadristanze, biservizi. Molinavento, 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno. Roncheto, bistanze, acconto 1.200.000, saldo decennale. 70028 S

A. AGEP, Passo Goldoni 2, vende: centrale, tristanze, bagno riscaldamento, ascensore. Bistanze, bagno, poggiolo, centralnafta. Quadristanze, biservizi, centralnafta signorile. Attico tristanze, soggiorno, bagno, terrazze, centralnafta. Opicina, ville signorili. 70028 S

A. APPARTAMENTO libero, 4 stanze, cucina, servizi, vendesi condominio via D'Alviano. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 70004 S

A. APPARTAMENTO unico al piano attico. Vista panoramica. 3 stanze, 2 stanzette, 2 bagni, 2 verande, doppio ripostiglio, grande terrazza. Veranda tipo tirolese. vendesi. Telef. 95174. 69874 S

A. BELLISSIMI soleggiati casa nuova 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo terrazza centralnafta ascensore vendesi zona piazza Garibaldi. Tel. 28300. 50047 S

A. REVOLTELLA, Bistanze, bagno, poggiolo, soleggiatissimo, recente costruzione, affittasi 25.000. Agep, Passo Goldoni 2. 70029 S

A. RONCHETO - Baiamonti. Appartamenti, bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. Prezzi convenientissimi. Agep, Passo Goldoni 2. 70028 S

A. RONCHETO. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento, vendesi, impiego capitale (affitto 20.000). Agep, Passo Goldoni 2. 70028 S

AFFARONE appartamento occupato, paraggi Giulia, due camere 1.680.000; altro tristanze, 2 stanzette 2.380.000 vendonsi, pagamento metà contanti saldo 13.000 mensili. Tel. 37379. 50063/1 S

AMMINISTRAZIONE Löwe, campo S. Giacomo 11, vende: camera soggiorno cucinino, due camere soggiorno cucinino, tre camere soggiorno cucinino nuova costruzione. 50056 S

APPARTAMENTI signorili in costruenda palazzina soleggiata, vista mare, Parco Sanvito, 3-4-5 stanze, doppi servizi, ogni comfort, garage, terrazze, vendonsi. DELTA, Coroneo 16. Telefono 29824, ore 18-19. 49499 S

APPARTAMENTI Gretta, 2 stanze, vista stupenda, consegna 2 mesi, pagamento dilazionatissimo, vendonsi, Persini, Milano 14. Orario 18-20. 50027 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, comforts moderni, giardino, garage, grandi facilitazioni pagamento, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10. Tel. 30088. 70011 S

APPARTAMENTI da due a quattro stanze con accessori, locali d'affari in condominio: riscaldamento centrale, ascensori, scarico immondizie, via Vergerio angolo via Revoltella. Si accettano prenotazioni con mutuo Aldisio sino al n. 4600, Rivolgersi: geometra G. Germani, via Carducci 10-I. Tel. 35606. 69974 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Industria stanza, cucina 800.000; altri stanza, cucina, stanzetta 950.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 7102 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima entrata vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 7109 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Rossetti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 7108 S

APPARTAMENTI via della Istria, corso costruzione, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 7106 S

APPARTAMENTI affarone occupati camera cucina 380.000 Largo Pestalozzi, Toti due stanze 450.000, 3 stanze 680.000 Sangiacomo, vendonsi (pagamento 200.000 contanti saldo in 5 anni) tel. 37379, Galleria Rossoni, Amministrazione. 50065/2 S

APPARTAMENTI occasione liberi, camera cucina 480.000, Marconi - Alfieri; 720.000 Toti - Cancellieri; camera cameretta 850.000 Roiano, vendonsi (pagamento 250.000 contanti 15 mila mensili fino saldo). Tel. 37379. 50064-3 S

APPARTAMENTI Battisti - XX Settembre liberi occasione, adatti abitazione uffici pensioni, scuole, circoli, 4 fino 30 stanze, vendonsi. Facilitazioni pagamento. 37379, Galleria Rossoni, Amministrazione. 50063-2 S

!APPARTAMENTINO bistanze, cucina, rinnovato, paraggi Tigor vendo 1.700.000. Telefonare lunedì 37703. 70095 S

APPARTAMENTO occupato, 2 stanze, camerino, V piano, vendesi. Telef. 41867. 70010 S

APPARTAMENTO nuovo libero, camera, cucina, bagno, accessori, vendesi, Vicolo Castagneto 35. Rivolgersi Torricelli 6, falegname. 21876 S

APPARTAMENTO primo piano dirimpetto Palazzo Giustizia composto due stanze stanzetta bagno installato cucina con balcone armadio muro adatto anche ufficio avvocato vendesi milioni quattro mezzo. Visitare lunedì Foro Ulpiano 4, portineria. 69964 S

APPARTAMENTO corso costruzione soleggiato Fabiosevero, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 7107 S

APPARTAMENTO centrale, prontingresso, 3 stanze, cucina bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 7105 S

APPARTAMENTO zona Piccardi 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 7103 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, termonafta, e ascensore; prossima cntrata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 7104 S

APPARTAMENTO centralissimo quadristanze cucina bagno poggiolo adatto professionista vendiamo causa trasloco. Telefonare 61793. 70093 S

APPARTAMENTO signorile paraggi Carlo Alberto, 4 stanze stanzetta stanzino cucina poggiolo, doppi servizi, centralnafta vendesi. Tel. 66853. 70086 S

APPARTAMENTO 6 stanze, conforts doppi servizi vista mare vendesi zona Carlo Alberto. Tel. 28300. 50047 S

APPARTAMENTO libero occasione XX Settembre, tristanze 3.280.000; altro 5 stanze 4.900.000 vendonsi (pagamento metà contanti saldo in 5 anni). Tel. 37379. 50063-3 S

APPARTAMENTO occasione libero moderno, 2 stanze accessori poggiolo, altro 3 stanze vendonsi. Molino Vento 12. Stupar, ore 11-13. 50064-2 S

APPARTAMENTO libero affarone 2 stanze 2.250.000, altro tristanze 2 camerette 2.880.000 vendonsi, paraggi Giulia (pagamento 1.500.000 contanti, saldo in 5 anni). Tel. 37379. 50065-1 S

ATTICO grande vista golfo altopiano moderne installazioni giardino inverno et pensile adatto solo per piccola famiglia et persona servizio, garage per due macchine con impianto lavaggio. Vendesi causa trasferimento estero. Cassetta 69969 S UPI.

CASETTA demolizione centralissima, occupata, vendesi. Cassetta n. 70081 S, UPI.

CASETTA vecchia con inizio rinnovamento 111 mq., occasione vendesi. Telef. 42094 dopo ore 9. 49992 S

CERCASI urgentemente terreno con progetto diverse zone. 9-12 Domenica. Tel. 30821. 70121 S

CERCO acquistare villa signorile, con massimo conforto, dodici stanze utili pi que per servitù, bagni et altri locali accessori, garage ecc. Precisare prezzo escludendo mediatori. Offerte sub. cassetta 49942 S UPI.

CONDOMINIO 2 stanze, camerino, cucina, comfort, completamente rimesso a nuovo, in casa civile, viale XX Settembre, vendesi. Scrivere Cassetta 49996 S, UPI.

COSTRUENDI signorili, 2-3-4-5 stanze, centralnafta, doppi servizi, centro, vende SIVE, Roma 17, 29290. 49974 S

LOCALE condominio piazza Goldoni libero prossimo giugno vendo. Cassetta 69998 S UPI.

LOCALE condominio occupato attualmente da latteria vendesi 1.380.000 (pagamento metà contanti, saldo in 5 anni). Tel. 37379. 50062-2 S

LOCALE 240 mq. vendesi con buona rendita contratto nuovo. Carli, S. Maurizio 4. 7101 S

LOCALI nuovi 42 mq. via San Zenone 4, vendonsi affittansi. Tel. 31998. 50005 S

MAGAZZINI - locali affari Sansovino, Hermet, Diaz, prezzi occasione, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

MAGAZZINO paraggi Hermet mq. 80, adatto deposito, vendesi o affittasi, occasione. Telefono 66853. 70086 S

NEGOZI magazzini liberi affarone 30 mq. 1.400.000, 65 mq. 2.800.000, 80 mq. 3.200.000 paraggi Giulia; altri 4.900.000 - 7.800.000 Battisti vendonsi, (pagamento metà contanti, saldo quinquennale). 37379, Galleria Rossoni, Amministrazione. 50062-3 S

OCCASIONE casa 16 alloggi occupati, centralissime con locali affari e magazzini vendonsi. Tel. 30821. 50035 S

PALAZZINE. Prossima costruzione gruppo palazzine zona COMMERCIALE. Appartamenti varie grandezze, servizi completi, accurati. Ampie soleggiate terrazze con vista mare. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Libera visione progetto. ADRIA-TER, Battisti 4. 6101 S

PERMUTA, cerco vecchio stabile oppure terreno, zona non periferica, cambiando appartamenti nuovi. Cassetta 11001 S UPI.

PRESSO Stazione centrale vendesi causa partenza appartamento confortevole soleggiato, tre stanze, bagno, accessori. Telefonare 62200, dalle 13-16. 69985 S

PRONTA consegna appartamenti signorili via Fabio Severo 19-21 accanto al Tribunale, ultimi, 3-4 stanze, stanzetta, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, centralnafta, ascensore vendonsi condominio. Impresa Zucchi & Canal, Valdirivo 14-II, tel. 28366, orario 16-19. 69943 S

RENDITA 10% netto avrete acquistando appartamenti nuovi camera soggiorno cucinino doppio poggiolo ascensore, 2.300.000. Galleria Rossoni Amministrazione 37379. 50062-1 S

STABILE vecchio oppure fondo, cerca impresa, per costruzioni. Cassetta 12002 S UPI.

STANZETTA con acqua focolaio libera occasione 380.000, altro camera cucina 680.000, via Appiari vendonsi (pagamento 200.000 contanti, 15.000 mensili). Tel. 37379. 50064-1 S

TERRENI zone di costruzione. B. C. D. Vendiamo anche permuta. Telefonare 61793. 70093 S

TERRENO adatto costruzione autoparco 3-4 mila mq. cercasi periferia immediata. Offerte cassetta 49964 S UPI.

TERRENO 280 mq. Montebello vendesi. Rivolgersi Strada di Fiume 73. 4894 S

TRISTANZE, accessori, IV piano, rimesso nuovo, centrale, vendesi. Telefonare 92368. 29824 S

ULTIMI due appartamenti tristanze servizi, zona via Romagna, riscaldamento centrale, giardino privato, balconate, parco condominiale, garage, vendonsi ampie facilitazioni di pagamento con mutuo massimo sessanta per cento da pagarsi mensilmente in anni cinque. Piccolo acconto in contanti. Telefonare ore ufficio al 23629. Veneta Costruzioni, via Milano 4. 2811 S

VILLA, oppure casetta buone condizioni, acquistasi contanti. Cassetta 13003 S UPI.

VILLETTE iniziate costruzioni 3-4-5 stanze prenotansi. Visione progetti. Tel. 30821. 50035 S

VILLINO-cottage aumentabile, migliorabile, tre stanze, cucina e ripostiglio vendesi al bivio di Miramare 233, 500 mq. terreno. Cass. 50023 S, UPI.

ZONA centrale vendesi per abitazione o ufficio appartamento tristanze, servizi, ripostiglio, armadio a muro, pronta consegna. Mutuo fino al 60% in anni cinque, resto in contanti o dilazionato in anni uno. Telefonare ore ufficio 23629, Costruzioni Edili Generali, via Milano 4. 2812 S

Z. VISTA splendida vendo villa, vero affarone, via S. Caterina 9, II. Lunedì pomeriggio. 50057 S

U Matrimoniali L. 60

DISTINTA, piacente, casalinga benestante, risposerebbe 50-55.enne, serio, buono, posizione. Cassetta 29700 U, UPI.

SIGNORINA priva conoscenze desidera conoscere 35-40.enne scopo matrimonio, posizione sicura, massima serietà. Cestinansi anonime. Cass. 29859 U, UPI.

VEDOVA bella presenza risposerebbe 50-60.enne distinto, serio, posizione. Cass. 29860 U, UPI.

VEDOVA piacente quartiere cerca distinto impiegato serio 48-50.enne, presenza, scopo matrimonio. Cass. 49957 U, UPI.

51.ENNE vedovo senza prole, pensionato relazionerebbe scopo matrimonio vedova con quartiere. Cassetta 49987 U, UPI.

V Diversi L. 50

A.A. SCARPE Varese. Convenientemente lire 300 settimanali, negozio Cosmos, via Rossini 16. 70023 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano-Venezia
13.32 A Cervignano-Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R Venezia Cervignano-Monfalcone
11.33 DD Parigi Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano Venezia
17.05 D Venezia Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna-Venezia (*
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano Venezia
21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A Venezia-Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Calalzo (*)
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale Fiume - Zagabria Belgrado
7.28 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale-Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale

ARRIVI

5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A Poggioreale
11.24 A Poggioreale
13.18 D Belgrado - Lubian
17.26 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul Atene - Belgrado Lubia - Fiume Poggiore
20.06 D Lubiana-Poggiore
21.48 A Poggioreale